

NORD

ARENA	05/01/2017	25	Norcia, una gabbia per la basilica <i>Redazione</i>	8
ARENA	05/01/2017	38	Il sindaco pranza coi bisognosi <i>F.t.</i>	9
ARENA	05/01/2017	40	Gesù bambino è nato ad Amatrice <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	05/01/2017	12	Saia regala lo scuolabus ad Acquasanta Terme <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	05/01/2017	20	In fiamme i boschi bresciani = Una muraglia di fuoco nei boschi di Prestine <i>Luciano Ranzanici</i>	12
BRESCIAOGGI	05/01/2017	25	Dopo l'incendio e le difficoltà il bar-distributore ci riprova <i>Edmondo Bertussi</i>	13
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/01/2017	6	Il week end del grande gelo = Week end col grande gelo in pianura anche meno 8 Attenzione alle strade <i>Davide Orsato</i>	14
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/01/2017	10	Litiga con i genitori, quattordicenne sparisce da casa <i>D.tam</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/01/2017	10	Picchiato dal branco il giovane prestigiatore ora rifiuta tutti i giochi <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	05/01/2017	1	Ancora roghi: i boschi di Prestine a fuoco <i>Lilina Golia</i>	18
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	05/01/2017	5	Bomba carta esplosa nella fontana Ai raggi X le riprese delle telecamere <i>Lilina Golia</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	05/01/2017	16	I volontari bellunesi partiti per le zone terremotate <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	05/01/2017	16	Ghiaccio, sentieri molto pericolosi in quota <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	05/01/2017	17	Slackline in montagna È rischiosa, va vietata <i>Alessia Forzin</i>	22
CORRIERE DELLE ALPI	05/01/2017	30	La Befana "in volo" sui Serrai con il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELLE ALPI	05/01/2017	36	Scontro, due veicoli nella scarpata <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI COMO	05/01/2017	5	Como - Fiamme sulla Sighignola Allarme subito rientrato <i>Redazione</i>	25
CORRIERE DI VERONA	05/01/2017	11	Via al weekend del grande gelo Si arriverà fino a -8 = Week end col grande gelo in pianura anche meno 8 Attenzione alle strade <i>Davide Orsato</i>	26
GAZZETTA DI MANTOVA	05/01/2017	18	Contributo alla Molinella <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI MANTOVA	05/01/2017	19	Muore in casa e lo trovano dopo 7 giorni = Morto da giorni e vegliato dal cane <i>Giancarlo Oliani</i>	28
GAZZETTA DI MANTOVA	05/01/2017	19	Convenzione con i volontari Sirio per un triennio <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO BELLUNO	05/01/2017	12	Ghiaccio sulle piste: allarme incidenti = Sciattrice ferita: ennesima caduta <i>Mirko Mezzacasa</i>	30
GAZZETTINO FRIULI	05/01/2017	15	Esplode una bombola Gpl, nessun ferito danneggiata la facciata di un'abitazione <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	05/01/2017	19	Dalla Regione 250 mila euro <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO ROVIGO	05/01/2017	11	"Galà dle vecie", successo in un palasport gremito <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO ROVIGO	05/01/2017	12	Si schianta contro il bus <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	05/01/2017	10	Si incendia la coperta: intossicati in nove <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	05/01/2017	10	Montagne in fiamme È caccia ai piromani = Resta l'inferno in Valcamonica Due roghi per mano di piromani <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	05/01/2017	11	Dopo Capodanno l'Alto Garda ancora avvolto dal fuoco <i>Simone Bottura</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	05/01/2017	22	Il risparmio sulle luminarie natalizie porta luce alle popolazioni terremotate <i>Corrado Consolandi</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	05/01/2017	26	Collezione befane e torno bambina <i>Antonio Gregolin</i>	40

GIORNALE DI VICENZA	05/01/2017	35	Fuori strada con l'auto Una famiglia all'ospedale <i>I.ber.</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	05/01/2017	36	Resta ricoverato il giovane caduto con la moto da trial <i>L.cri.</i>	42
GIORNO SONDRIO	05/01/2017	43	I focolai nei boschi riprendono vigore e il rogo di Chiavenna non dà tregua <i>Susanna Zambon</i>	43
GIORNO SONDRIO	05/01/2017	43	Un brutto quadro che favorisce il pericoloso dissesto idrogeologico <i>Michele Broglio</i>	44
GIORNO VARESE	05/01/2017	44	Vasto incendio sul tetto di un edificio in ristrutturazione <i>Redazione</i>	45
MATTINO DI PADOVA	05/01/2017	40	La Regione benedice l'Unione e la finanzia con 250 mila euro <i>S.b.</i>	46
MESSAGGERO VENETO	05/01/2017	30	Restano bloccati a metà canale, due alpinisti soccorsi sul Jof di Montasio <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO	05/01/2017	35	Scoppio sotto una tettoia, paura a Pozzuolo <i>Paola Beltrame</i>	48
NAZIONE LA SPEZIA	05/01/2017	44	Spicca il volo e voga tra le onde La dolce vecchina viene dal mare <i>Marco Magi</i>	49
NAZIONE LA SPEZIA	05/01/2017	53	Infarto durante la battuta al cinghiale Cacciatore salvato dagli amici <i>Redazione</i>	51
PREALPINA	05/01/2017	15	Malore in via Lazio, falso allarme <i>M. C.</i>	52
PREALPINA	05/01/2017	21	Missione ad Accumoli, rientrati i due agenti <i>Redazione</i>	53
PREALPINA	05/01/2017	23	Un po' di pazienza, la Riconoscenza ci sarà <i>Aldo Macchi</i>	54
PROVINCIA DI COMO	05/01/2017	30	Continua l'allarme per gli incendi Ancora interventi <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI COMO	05/01/2017	33	Festa in Comune Lomazzo premia i benemeriti <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI LECCO	05/01/2017	6	Neve e gelo, la Befana arriva con la bufera Allerta da Nord a Sud <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI LECCO	05/01/2017	21	Addio a Citterio, una vita di passione e generosità <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	05/01/2017	21	Trovare i dispersi in montagna La Protezione civile recluta volontari <i>Patrizia Zucchi</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	05/01/2017	25	Garage in fiamme, due ore per domarlo <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	05/01/2017	26	Lavori finiti, ora la scuola è più sicura Scongiurato il rischio di crolli del soffitto <i>Patrizia Zucchi</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/01/2017	16	Cacciatore colpito da infarto soccorso dall'elicottero <i>Redazione</i>	62
SECOLO XIX SAVONA	05/01/2017	16	Il Comune vara cura dimagrante da 600mila euro per i servizi Ata <i>Redazione</i>	63
SECOLO XIX SAVONA	05/01/2017	21	Cisano guida i paesi "dimenticati " <i>Federica Pelosi</i>	64
STAMPA ALESSANDRIA	05/01/2017	48	La facciata del castello da ripulire "Gli alpini si offrono al Comune" <i>Franca Nebbia</i>	66
TRENTINO	05/01/2017	17	Tragedia mortale sugli sci = Vola fuori pista e muore <i>Luca Marognoli</i>	67
TRENTINO	05/01/2017	17	Polizia, impegno per la sicurezza <i>Redazione</i>	68
TRENTINO	05/01/2017	21	Allarme incendi, prevenzione importante <i>Redazione</i>	69
TRENTINO	05/01/2017	23	Scivola sull'erba ghiacciata e perde la vita = Turista scivola dal crinale e muore <i>Redazione</i>	70
TRENTINO	05/01/2017	24	Slacklining, follia sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	71
TRENTINO	05/01/2017	35	Bimbo di Volano cade in pista, soccorso dall'elicottero <i>Redazione</i>	72
TRENTINO	05/01/2017	41	La classe d'età più numerosa è quella del '69 <i>Redazione</i>	73
TRENTINO	05/01/2017	42	Il rogo spento da 50 vigili volontari <i>Redazione</i>	74
TRENTINO	05/01/2017	47	Quei carabinieri mai "in congedo" <i>Redazione</i>	75

VOCE DI MANTOVA	05/01/2017	15	Cane veglia il corpo del padrone per giorni, poi cede alla fame = Cane veglia il padrone per giorni e poi cede alla fame <i>Redazione</i>	76
ADIGE	05/01/2017	5	Facciata della basilica messa in sicurezza <i>Redazione</i>	77
ADIGE	05/01/2017	14	Schianto mortale in pista = Esce di pista e si schianta <i>Leonardo Pontalti</i>	78
ADIGE	05/01/2017	16	Scivola e muore sul Tonale = Scivola e muore sul Tonale <i>Flavia Pedrini</i>	80
ADIGE	05/01/2017	24	La Protezione civile - Oggi vento forte, domani gelo <i>Redazione</i>	82
ADIGE	05/01/2017	37	Casa devastata da un incendio = Casa in legno distrutta dalle fiamme <i>An.bg.</i>	83
ADIGE	05/01/2017	47	Lettere eommententi - A me più delle bufale spaventa la realtà <i>Posta Dai Lettori</i>	84
ADIGE	05/01/2017	47	Lettere eommententi - A me più delle bufale spaventa la realtà <i>Posta Dai Lettori</i>	85
ALTO ADIGE	05/01/2017	17	AGGIORNATO Esce di pista con la slitta ferita la mamma, illesa la figlia <i>Redazione</i>	87
ALTO ADIGE	05/01/2017	20	Colle: riaccesi alcuni focolai Vigili: Tutto sotto controllo <i>Redazione</i>	88
ALTO ADIGE	05/01/2017	32	Slacklining sulle Dolomiti, rischio per i voli di soccorso <i>Redazione</i>	89
ALTO ADIGE	05/01/2017	39	Il soccorso alpino: Attenti in montagna <i>F.d.v.</i>	90
AVVENIRE MILANO	05/01/2017	1	Allarme senzatetto <i>Redazione</i>	91
AVVENIRE MILANO	05/01/2017	3	Muore 27enne cremonese Era in Trentino con gruppo dell'oratorio <i>Redazione</i>	92
CORRIERE DEL TRENTINO	05/01/2017	5	Incendi, 2017 intenso Erler: tanti interventi <i>Redazione</i>	93
CORRIERE DEL TRENTINO	05/01/2017	7	Scivola sull'erba ghiacciata Escursionista perde la vita = Escursionista trovato senza vita sul Tonale <i>D.r.</i>	94
CORRIERE DEL TRENTINO	05/01/2017	7	Finisce fuori pista e rompe il casco Sciatore muore = Bellamonte, fatale uscita di pista Muore sciatore di ventisette anni <i>Dafne Roat</i>	95
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	05/01/2017	5	Smog ancora alto Ma arriva il vento (ed è allarme incendi) <i>Redazione</i>	97
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	05/01/2017	6	Il ciclista salvato nel dirupo dall'alpinista soccorritore Quei due destini incrociati <i>Giuliana Ubbiali</i>	98
CRONACAQUI TORINO	05/01/2017	16	Sentieri sbarrati causa alluvione <i>F.la.</i>	100
CRONACAQUI TORINO	05/01/2017	27	Ancora a fuoco i boschi in Canavese Il rogo ha un fronte di un chilometro <i>Valerio Grosso</i>	101
CRONACAQUI TORINO	05/01/2017	27	Ventenne travolto da un'auto sulle strisce Il padre: L'investitore parlava al cellulare <i>Massimiliano Rambaldi</i>	102
CRONACAQUI TORINO	05/01/2017	29	Trentenne scompare e si uccide nel bosco Il papà trova il corpo <i>Redazione</i>	103
GAZZETTINO	05/01/2017	4	Quella gara vinta con un ribasso di 1 euro <i>Monica Andolfatto</i>	104
GAZZETTINO PORDENONE	05/01/2017	5	Bloccati sul canalone, salvati in due <i>Redazione</i>	105
GAZZETTINO TREVISO	05/01/2017	9	Senza pioggia polveri sottili alle stelle la Protezione civile bagna le strade <i>Redazione</i>	106
GAZZETTINO TREVISO	05/01/2017	20	Bruciano per dispetto il panevin <i>Nn</i>	107
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/01/2017	13	Quella casa rischia di crollare <i>Mauro De Lazzari</i>	108
GIORNALE MILANO	05/01/2017	2	De Corato: Via Gola, il Comune intervenga <i>Redazione</i>	109
GIORNO	05/01/2017	22	Rovinoso caduta Sciatore di 27 anni muore in Trentino <i>Redazione</i>	110
GIORNO GRANDE MILANO	05/01/2017	50	Doppia fuga di gas messa in sicurezza dai pompieri <i>Redazione</i>	111

Rassegna Stampa

05-01-2017

GIORNO LECCO COMO	05/01/2017	43	Rogo in mezzo alle bombole Momenti di paura in paese <i>Redazione</i>	112
GIORNO LECCO COMO	05/01/2017	43	Epifania di festa coi Vigili del fuoco La Befana porterà i dolci per i bimbi <i>Redazione</i>	113
GIORNO LECCO COMO	05/01/2017	46	Torna il vento sul Lario Fiamme ai Corni di Canzo ed è massima allerta = Vento, torna la paura degli incendi <i>Redazione</i>	114
GIORNO BRESCIA	05/01/2017	46	Fiamme alte 10 metri Un incendio minaccia le case in Valcamonica = Un incendio minaccia le case in Valcamonica <i>B.ras.</i>	115
GIORNO MONZA BRIANZA	05/01/2017	45	E' morto Sangalli re dei rifiuti <i>Martino Agostoni</i>	116
GIORNO MONZA BRIANZA	05/01/2017	51	Salta la Befana degli artigiani, ci si consola con il falò della Valera <i>V T</i>	117
GIORNO MONZA BRIANZA	05/01/2017	52	Sfila per le strade il grande corteo del presepe vivente <i>Redazione</i>	118
GIORNO MONZA BRIANZA	05/01/2017	54	Automobile sbanda e finisce contro un albero: 40enne ferito in ospedale <i>Redazione</i>	119
LIBERO MILANO	05/01/2017	3	Regione: rischio neve a bassa quota <i>Redazione</i>	120
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	05/01/2017	28	Continuano le ricerche di Giovanna Gerardi <i>Redazione</i>	121
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/01/2017	37	Alpinista bloccata sul Montasio Spilimberghese salvata in quota <i>Ilaria Purassanta</i>	122
NUOVA VENEZIA	05/01/2017	19	Nuovi vigili quasi poliziotti è polemica = I nuovi vigili sempre più poliziotti <i>Redazione</i>	123
NUOVA VENEZIA	05/01/2017	34	Arriva il gelo, temperature a picco <i>Redazione</i>	124
NUOVA VENEZIA	05/01/2017	34	Corto circuito al Tribunale dei minori La sede giudiziaria senza corrente elettrica <i>Redazione</i>	125
PICCOLO	05/01/2017	5	Psicosi attentati, fuggi fuggi dal cinema <i>Redazione</i>	126
PICCOLO GORIZIA	05/01/2017	17	Anziana scomparsa, le ultime tracce nella zona di Piuma <i>Francesco Fain</i>	127
PICCOLO GORIZIA	05/01/2017	19	Il "duca degli Abruzzi" studia i terremoti <i>Stefano Bizzi</i>	128
PROVINCIA DI VARESE	05/01/2017	19	Fuoco e fiamme devastano un palazzo Otto famiglie rimangono senza un tetto <i>Simona Carnaghi</i>	129
REPUBBLICA TORINO	05/01/2017	6	La procura: poteva essere evitato lo schianto di Valentino e Valentina <i>S.mart.</i>	130
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/01/2017	48	I pompieri nella capanna = I vigili del fuoco insieme a Gesù E' la capanna della solidarietà <i>Valentina Magnarello</i>	131
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/01/2017	50	I volontari di Villadose in azione tra le macerie = I volontari di Villadose ci mettono il cuore <i>Tommaso Moretto</i>	132
SECOLO XIX GENOVA	05/01/2017	18	Aria di burrasca, la Sopraelevata chiude alle moto <i>Alessandro Ponte</i>	133
STAMPA SAVONA	05/01/2017	43	Il Comune taglia 600 mila euro per i servizi svolti dall'Ata <i>Elena Romanato</i>	134
STAMPA SAVONA	05/01/2017	46	"Alluvione, tre milioni di danni ma abbandonati da Toti e Mai" <i>Federica Pelosi</i>	135
STAMPA TORINO	05/01/2017	47	Si poteva evitare = Quegli ormeggi mobili a prova di piena ma mai realizzati <i>Federico Genta</i>	136
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2017	1	Incidenti in montagna, muoiono una turista tedesca e un socio CAI <i>Redazione</i>	137
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 04 Gennaio 2017 **** <i>Redazione</i>	138
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/01/2017	1	Terremoto centro Italia, ancora 12.243 persone assistite <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Incidenti in montagna: morto turista disperso in Trentino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Maltempo: Comune Lanciano attiva il Piano Neve - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Torino: per i bambini terremotati Epifania con la Nazionale Italiana dell'Amicizia onlus - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142

Rassegna Stampa

05-01-2017

meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Allerta Meteo Liguria: freddo e forti venti, a Genova limitazioni al traffico - Meteo Web - - - - - Redazione	143
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Allerta Meteo Emilia Romagna: gelo, bora impetuosa e mare in tempesta - Meteo Web - - - - - Redazione	144
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Allerta Meteo Trentino Alto Adige: in arrivo grande gelo e forte vento - Meteo Web - - - - - Redazione	145
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Lombardia, incendi boschivi: la Regione dichiara lo stato di alto rischio - Meteo Web - - - - - Redazione	146
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Montagna, CNSAS Veneto: massima attenzione ai sentieri ghiacciati - Meteo Web - - - - - Redazione	147
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "arancione" per rischio vento forte - Meteo Web - - - - - Redazione	148
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per rischio neve e vento forte - Meteo Web - - - - - Redazione	149
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Maltempo: Comune di Pineto in stato di preallerta - Meteo Web - - - - - Redazione	150
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Trento, pericolo incendi: Vigili del Fuoco messi alla prova nei primi giorni del 2017 - Meteo Web - - - - - Redazione	151
meteoweb.eu	04/01/2017	1	- Incidenti montagna: due alpinisti soccorsi su Jof Montasio - Meteo Web - - - - - Redazione	152
ansa.it	04/01/2017	1	Befana si caler? da Loggia dei Lanzi - Toscana Redazione	153
ansa.it	04/01/2017	1	Allerta vento e mare in Emilia-Romagna - Emilia-Romagna Redazione	154
ansa.it	04/01/2017	1	Domani venti di burrasca sulla Liguria - Liguria Redazione	155
ansa.it	04/01/2017	1	Migranti: Polfer, nel 2016 2763 identificati, 15 denunciati - Liguria Redazione	156
ansa.it	04/01/2017	1	Incidenti montagna: due alpinisti soccorsi su Jof Montasio - Friuli Venezia Giulia Redazione	157
askanews.it	04/01/2017	1	Allerta meteo protezione civile per vento, mareggiate, gelo Redazione	158
askanews.it	04/01/2017	1	Allerta maltempo: temperature giù e venti forti, neve a Centro-Sud Redazione	159
askanews.it	04/01/2017	1	Regione Lombardia attiva stato alto rischio di incendi nei boschi Redazione	160
askanews.it	04/01/2017	1	Rossi: in Toscana già evitati i Cie contro pressioni ministero Redazione	161
askanews.it	04/01/2017	1	Maltempo, Curcio: Attenzione alta e sistema allertato Redazione	162
askanews.it	04/01/2017	1	Viabilità Italia: automobilisti, prudenza con maltempo in arrivo Redazione	163
askanews.it	04/01/2017	1	Protezione civile Abruzzo, Centro funzionale: da domani neve Redazione	164
askanews.it	04/01/2017	1	Lombardia: attesi venti forti, neve debole su Alpi settentrionali Redazione	165
corrieredelveneto.corriere.it	04/01/2017	1	?Sciabolata artica?, arriva il gelo Redazione	166
ecodibergamo.it	05/01/2017	1	Rogo in un deposito della legna a Villongo Regione e Coldiretti: attenzione agli incendi Redazione	167
ecodibergamo.it	04/01/2017	1	Rogo in un deposito della legna a Villongo Protezione Civile, l'allerta: rischio incendi Redazione	168
lecconews.lc	04/01/2017	1	ALLERTA METEO: FORTE VENTO - SUL LECCHESSE TRA OGGI E DOMANI Redazione	169
tiscali.it	04/01/2017	1	Domani venti di burrasca sulla Liguria Redazione	170
tiscali.it	04/01/2017	1	Casa in fiamme nel Bolognese, un morto Redazione	171

Rassegna Stampa

05-01-2017

casateonline.it	04/01/2017	1	Valaperta: a distanza di 72 anni le autorit? hanno ricordato il sacrificio di 4 partigiani. A loro Missaglia ha intitolato una via <i>Redazione</i>	172
gazzettadimantova.gelocal.it	04/01/2017	1	Finito il restauro della chiesa di Quingentole - Cronaca <i>Redazione</i>	173
gazzettadimantova.gelocal.it	04/01/2017	1	Morto da giorni e vegliato dal cane - Cronaca <i>Redazione</i>	174
genova.repubblica.it	04/01/2017	1	Arriva una burrasca di vento a Genova, sopraelevata chiusa alle moto il 5 gennaio <i>Redazione</i>	175
ilfriuli.it	04/01/2017	1	Buttrio: tasse comunali invariate e Irpef più leggera <i>Redazione</i>	176
ilfriuli.it	04/01/2017	1	A fuoco la casa di Giuseppe Battiston <i>Redazione</i>	177
ilfriuli.it	04/01/2017	1	Escursionisti bloccati su un canale ghiacciato sul Montasio <i>Redazione</i>	178
laprovinciadilecco.it	04/01/2017	1	Vento, incendi e neve: scattano le allerte La Regione vieta l'accensione di fuochi - Cronaca Chiavenna <i>Redazione</i>	179
laprovinciadilecco.it	04/01/2017	1	Centro di espulsione, ipotesi Como E torna l'idea della De Cristoforis - Cronaca Brescia <i>Redazione</i>	180
laprovinciadilecco.it	05/01/2017	1	Ora la scuola di Sirone è più sicura Scongiurato il rischio di crolli del soffitto - Oggiono e Brianza Oggiono <i>Redazione</i>	181
larena.it	04/01/2017	1	Corde fra i monti ?Grave pericolo per gli elicotteri? <i>Redazione</i>	182
larena.it	04/01/2017	1	Scivolata mortali: altre due vittime sulle vette delle Alpi <i>Redazione</i>	183
larena.it	04/01/2017	1	Allerta ghiaccio ?In montagna gi? molti incidenti? <i>Redazione</i>	184
larena.it	04/01/2017	1	?Sui monti non abbandonate mai i sentieri? <i>Redazione</i>	185
larena.it	04/01/2017	1	Sisma ?magno? Capit? 900 anni fa e fu vero flagello <i>Redazione</i>	186
larena.it	04/01/2017	1	In sicurezza facciata Basilica Norcia <i>Redazione</i>	187
leccoonline.com	04/01/2017	1	Olginate: sinistro sulla statale all’incrocio con via dell’Industria, danni alle autovetture <i>Redazione</i>	188
messaggeroveneto.gelocal.it	04/01/2017	1	Salvati due alpinisti rimasti bloccati su un canale ghiacciato - <i>Redazione</i>	189
nuovavenezia.gelocal.it	04/01/2017	1	Saldi al via, il piano di Noventa per reggere all'assalto all'outlet <i>Redazione</i>	190
regione.lombardia.it	04/01/2017	1	Incendi boschivi, Bordonali: Regione dichiara stato di alto rischio <i>Redazione</i>	191
regione.lombardia.it	04/01/2017	1	Rischio neve, emesso codice giallo per Valchiavenna e Valtellina <i>Redazione</i>	192
regione.lombardia.it	04/01/2017	1	Maltempo, codice arancione per rischio vento forte <i>Redazione</i>	193
varesenews.it	04/01/2017	1	La rsu della Whirlpool ha consegnato gli aiuti ai terremotati <i>Redazione</i>	194
varesenews.it	04/01/2017	1	Vento e secco: boschi sorvegliati speciali contro gli incendi <i>Redazione</i>	195
varesereport.it	04/01/2017	1	Cadrezzate, In fiamme il tetto di una casa di sette piani <i>Redazione</i>	196
veronasera.it	04/01/2017	1	Dalla bombola di Gpl parte una fiammata che lo travolge: ustionato un uomo <i>Redazione</i>	197
laprovinciadicomio.it	04/01/2017	1	Centro di espulsione, ipotesi Como E torna l'idea della De Cristoforis - Cronaca Brescia <i>Redazione</i>	198
agi.it	04/01/2017	1	Montagna: recuperati due alpinisti su Jof Montasio <i>Redazione</i>	199
agi.it	04/01/2017	1	Incendi: Lombardia, attivato stato di `alto rischio` boschi <i>Redazione</i>	200
ballabionews.com	04/01/2017	1	VENTO FORTE, ADESSO SCATTA IL PREALLARME: "CODICE ARANCIO" PURE NELLA NOSTRA ZONA <i>Redazione</i>	201

Rassegna Stampa

05-01-2017

AMICO DEL POPOLO	05/01/2017	3	Grave pericolosità per incendi boschivi <i>Redazione</i>	202
infoverona.it	04/01/2017	1	Epifania, stato di attenzione per forte vento <i>Redazione</i>	203
milanoonline.com	04/01/2017	1	Miliano, violento incendio in una villetta nel comune di Mediglia <i>Redazione</i>	204
milanoonline.com	04/01/2017	1	Codice arancione per rischio vento forte <i>Redazione</i>	205
milanoonline.com	04/01/2017	1	Uisp Umbria: venerdì 6 gennaio la 20 Motobefana <i>Redazione</i>	207
milanoonline.com	04/01/2017	1	Incendi boschivi, Bordonali: Regione dichiara stato di alto rischio <i>Redazione</i>	208
milanoonline.com	04/01/2017	1	Miliano, violento incendio in una villetta nel comune di Mediglia <i>Redazione</i>	210
milanoonline.com	04/01/2017	1	Maltempo, codice arancione per rischio vento forte <i>Redazione</i>	211
milanoonline.com	04/01/2017	1	Rischio neve, emesso codice giallo per Valchiavenna e Valtellina <i>Redazione</i>	212

Norcia, una gabbia per la basilica

[Redazione]

La facciata della Basilica di San Benedetto di Norcia è ora in sicurezza. Dopo il posizionamento della grande gabbia in tubi innocenti, alta 18 metri per 22 tonnellate, davanti a quella che è ormai una vela, diventata simbolo della distruzione causata dal terremoto dell'ottobre scorso, ieri è stato completato anche l'ancoraggio della seconda e più piccola gabbia. Ora si parte con la seconda fase dei lavori, poi la ricostruzione -tit_org-

Scapin ha mangiato alla mensa della Caritas assieme ad una quarantina di indigenti Il sindaco pranza coi bisognosi

[F.t.]

LEGNAGO. Scapin ha mangiato alla mensa della Caritas assieme ad una quarantina di indigenti. Il sindaco pranza coi bisognosi. Il sindaco di Legnago pranza con i poveri alla mensa della Caritas. Il refettorio per i bisognosi, gestito in via Frattini dall'associazione di volontariato che fa capo alla parrocchia del Duomo, ha ricevuto, ieri a mezzogiorno, la visita speciale di Clara Scapin. Il primo cittadino, affiancato da Claudio Marconi, assessore alla Protezione civile, ha voluto infatti consumare il pranzo assieme ad una quarantina di bisognosi, quasi tutti residenti in città, che si erano recati come ogni giorno alla mensa per poter usufruire di un pasto caldo. Il menù servito agli amministratori e agli altri commensali ha compreso il tradizionale minestrone del mercoledì, oltre a costine e pancetta accompagnate da patate alla pizzaiola, e al dolce preparato da una volontaria. Al termine del pranzo, il sindaco si è complimentato con i quattro addetti al servizio alla mensa, tra cui Gaetano Caldonazzo, che con i suoi 83 anni è il più anziano dei 45 volontari che prestano gratuitamente la loro opera ai tavoli, ai forni e al centro di ascolto, sempre gestito dalla Caritas del Duomo. Ho voluto rendermi conto di persona di questa realtà che opera a servizio delle persone meno abbienti della città, afferma il sindaco, così come ho voluto conoscere le storie di chi frequenta il refettorio, dove con il passare del tempo e l'acuirsi della crisi sono sempre più numerosi i residenti di origine italiana. Ho visto che sono trattati molto bene e con grande umanità. E importante questa attività di volontariato, dove vengono impiegati nel servizio anche alcuni ospiti di Casa Ferrarini, gestita dalla San Vincenzo e riservata a uomini soli con problemi economici. Sono in continuo aumento le persone che per sfamarsi si rivolgono alla mensa di via Frattini aperta dal lunedì al venerdì. Lo scorso anno, evidenzia Paolo Marampon, uno dei volontari del sodalizio, sono stati serviti 15mila pasti, ovvero 1.500 in più rispetto all'anno precedente. In media, sono una cinquantina le persone che pranzano quotidianamente al refettorio, rimasto in funzione anche durante le festività natalizie. L'anno scorso, rimarkano i volontari, il numero di italiani ha per cento, compresa un'intera famiglia. L'età media di chi frequenta la mensa della Caritas è di 40 anni, anche se tra i commensali c'è pure qualche anziano. F.T. Il refettorio di via Frattini ha servito l'anno scorso 15mila pasti consumati anche da moltissimi italiani -tit_org-

Gesù bambino è nato ad Amatrice

[Redazione]

VERONELLA. La Natività allestita nella parrocchiale di San Gregorio è dedicata ai terremotati. Gesù bambino è nato ad Amatrice. Gesù nasce in una casa di Amatrice semidistrutta dal terremoto. Quest'anno, il presepe artistico della parrocchia di San Gregorio vuole essere un modo per dimostrare la nostra vicinanza alle popolazioni del Centro Italia duramente colpite dal sisma lo scorso 24 agosto. Così Giordano Pasquato, uno dei presepisti che da quarant'anni allestiscono la Natività nella chiesa della frazione, spiega il tema scelto in queste festività natalizie. Sul lato sinistro della navata, otto volontari hanno riprodotto lo scorcio di un paese danneggiato dal terremoto. Si vede in primo piano una casa diroccata, con il tetto crollato, un telo per riparare dei venti freddi e i fili elettrici che pendono. Dentro ad una stanza, Maria, Giuseppe e il figlio Gesù. Otto volontari hanno creato un paese distrutto dal sisma. L'opera si potrà ammirare fino alla metà di febbraio, giacché è su un po' di paglia. Sulla sinistra, i presepisti hanno realizzato una scuola, simile a quella crollata ad Amatrice e divenuta il simbolo della tragedia. La facciata è puntellata da travi di legno e una profonda crepa ne ha modificato l'architettura. Sullo sfondo del paese, i volontari hanno ricostruito una tendopoli, immersa nel gelo di una nevicata invernale. I visitatori potranno ammirare il presepe fino a metà febbraio durante le messe prefestive e festive mentre negli altri giorni su prenotazione chiamando in parrocchia allo 0442.47.109. Tutte le offerte che verranno raccolte nella cassetta davanti al presepe saranno devolute alle popolazioni terremotate. P.B. - tit_org-

Donazione al Comune terremotato**Saia regala lo scuolabus ad Acquasanta Terme***[Redazione]*

Donazione al Comune terremotato Solidarietà bresciana alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Ieri pomeriggio ad Acquasanta Terme, il comune in provincia di Ascoli Piceno, profondamente colpito dai sismi degli scorsi mesi, Saia Trasporti, la società che gestisce diverse linee di trasporto extraurbano nel bresciano e che fa capo gruppo Arriva, ha consegnato uno scuolabus della propria flotta. Il mezzo per il trasporto degli studenti è stato donato al Comune a nome dell'azienda e della comunità bresciana in risposta a un appello lanciato dalla locale Amministrazione e dalla Protezione Civile sulla stampa e sui social network lo scorso ottobre. Ad Acquasanta Terme (37 frazioni con circa 200 studenti) lo scorso 27 novembre era stata inaugurata la nuova scuola realizzata a tempi di record dalla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia con il finanziamento di Ubi Banca. E proprio del disegno che riproduce l'edificio scolastico realizzato dai bambini del piccolo comune marchigiano aveva parlato nel suo messaggio di fine anno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Q.UELLO dello scuolabus è quindi un nuovo tassello che si aggiunge a questa gara di solidarietà. Ieri a consegnare le chiavi del mezzo all'assessore alla Scuola del Comune di Acquasanta Terme Elisa Ionni c'erano il direttore di esercizio di Saia Trasporti Franco Ferrada e il conducente Luigi Ranzenigo. Da sinistra Franco Ferrada, Elisa Ionni e Luigi Ranzenigo -tit_org-

Un altro incendio di vasta estensione, il terzo in un mese in Valle Camonica, ha mobilitato ieri un vasto dispositivo di uomini e mezzi giunti anche da Brescia

In fiamme i boschi bresciani = Una muraglia di fuoco nei boschi di Prestine

[Luciano Ranzanici]

L'EMERGENZA. Tra Restone e Biferno un rogo di vasta estensione. In fiamme i boschi bresciani. INFERNO IN VALCAMONICA. Un altro incendio di vasta estensione, il terzo in un mese sui monti camuni e forse il più grave della serie, è divampato ieri nei boschi tra Bienno e Prestine. Di probabile origine dolosa (ci sarebbero testimonianze, non confermate ufficialmente) il rogo si è sviluppato su un fronte di 10 chilometri, incenerendo 50 ettari di vegetazione, minacciando da vicino alcuni fabbricati e portando alla chiusura di tratti stradali (foto Dario Bonzi). Intanto dal primo gennaio i Forestali sono diventati carabinieri. BUIZZAERANZANICI PAG10E20 I/EMERGENZA. Un altro incendio di vasta estensione, il terzo in un mese in Valle Camonica, ha mobilitato ieri un vasto dispositivo di uomini e mezzi giunti anche da Bree. Una muraglia di fuoco nei boschi di Prestine. Le fiamme che si sono sviluppate su un fronte di circa dieci chilometri hanno bruciato 50 ettari di vegetazione e minacciato alcuni fabbricati. Luciano Ranzanici. Un immenso, spaventoso e devastante incendio si è sviluppato ieri nei boschi a sud est di Prestine su un fronte di 10 chilometri, minacciando da vicino anche alcuni fabbricati e causando per precauzione, una precauzione più che motivata, anche la chiusura di alcuni tratti stradali. NON È IL PRIMO episodio di questi tempi, niente affatto, ma per dimensioni e violenza è il rogo più importante registrato in zona nel periodo. Nel breve volgere di un mese ben tre incendi hanno martoriato prima la Bassa Valle Camonica (a Montecampione ad inizio dicembre), l'Alta Valle Camonica (a Corteno all'inizio di questa settimana) e ieri la Media Valle, seminando paura e distruzione tra Bienno e soprattutto a Prestine, dove si è registrato in assoluto il rogo più devastante degli ultimi tempi. Se a ciò si aggiunge poi che le fiamme potrebbero essere state appiccate da alcune persone avvistate con ogni probabilità nella zona, l'episodio si fa ancor più inquietante: le voci sui piromani avvistati attendono ancora conferme ufficiali, ma parlare di dolo appare quasi scontato. Tutto è iniziato nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le 15, quando è stato lanciato l'allarme, con le fiamme già alte e ben visibili dal basso e dal versante di fronte. SUL POSTO, nell'epicentro dell'emergenza in località Nodano di Campolaro, a quota 1300 metri a sud est di Prestine, si sono portate rapidamente le squadre antincendio boschivo del Gicom (il gruppo intercomunale della Comunità montana) coordinate dal responsabile del servizio Gian Battista Sangalli, raggiunte in forze dai Vigili del fuoco, che hanno inviato personale e mezzi da Breno, Darfo, Edolo e da Brescia. Il forte vento e la siccità hanno favorito l'intensità dell'incendio che in poco meno di tre ore si è esteso su un fronte di non meno di 10 chilometri. Le fiamme poi, alte fino ad una decina di metri, in breve tempo avrebbero distrutto non meno di 50 ettari di sottobosco, incenerito la vegetazione prevalente di abeti e larici e in gran quantità altre essenze, per un danno ecologico incalcolabile. IL FUOCO, sempre alimentato dal forte vento, ha rischiato di intaccare anche la vicina colonia cividatese di Campolaro e alcune case, tanto che i volontari dei gruppi antincendio si sono visti costretti a irrorare d'acqua i prati adiacenti ai fabbricati. L'intervento, che ha tenuto impegnati fino a tarda sera volontari antincendio e Vigili del Fuoco, non ha potuto essere assistito né dai Canadair né da elicotteri poiché il buio non ne ha consentito il volo. Nel frattempo, per ragioni di sicurezza, i carabinieri della Compagnia di Breno avevano chiuso la strada che conduce al Passo Crocedomini, per evitare che l'eventuale caduta di massi, non più trattenuti dalle piante, potesse colpire i mezzi in transito. Sul posto ha sostato a lungo anche il sindaco di Bienno Massimo Maugeri. A tarda sera ed in attesa di riprendere e completare questa mattina lo spegnimento dell'incendio, i Vigili del fuoco e i volontari dei gruppi Aib hanno iniziato a vegliare l'area delle cascine a Campolaro. -tit_org-

In fiamme i boschi bresciani - Una muraglia di fuoco nei boschi di Prestine

Dopo l'incendio e le difficoltà il bar-distributore ci riprova

[Edmondo Bertussi]

MARMENTINO. Ultimati il recupero e la ristrutturazione c'è anche il bando per l'affidamento. Dopo l'incendio e le difficoltà il bar-distributore ci riprova. Servizi ampliati, impiantistica rifatta e nuova cucina: il Comune ora cerca giovani per gestirlo e rilanciarlo. Edmondo Bertussi. A Marmentino tutto è pronto per il rilancio di un servizio strategico per il paese e l'alta valle. Completati i lavori, è stato pubblicato il bando, con scadenza il 19 di questo mese, per l'affitto del bar di proprietà pubblica, con distributore annesso, distrutto da un incendio giusto all'Epifania di due anni fa. ERA STATO da poco costruito a fianco della Provinciale subito dopo la frazione di Ville, battezzato Pit Stop e aperto da un anno e mezzo, con subito un ottimo riscontro, quando le fiamme l'avevano ridotto a un cumulo di cenere. Sembrava l'epilogo più triste per una storia ingarbugliata iniziata nel 2009 con l'apertura, su un terreno comunale, della sola stazione carburanti di proprietà Ferremi. Erano vent'anni che il servizio mancava, dalla chiusura della pompa in località Dosso. Ma subito le difficoltà: funzionava a singhiozzo, senza addetto fisso, solo self-service, con prezzi fuori mercato. Di fatto si arenava subito. Il Comune decise di affiancare al distributore un chiosco, diventato in fase di realizzazione un immobile con bar e sottostante sede della Protezione civile: investimento totale 92.000 euro, messi a bilancio nel 2010 e arrivati anche grazie a un contributo regionale. COMPLICATO nonostante i costi contenuti trovare un gestore. A luglio 2013 una giovane coppia cominciava la sua avventura, finita con l'incendio. L'amministrazione non ha mollato: a luglio 2016 con le risorse dell'indennizzo assicurativo sono iniziati i lavori per rimetterlo a nuovo con aggiunti alcuni miglioramenti funzionali. Come spiega il sindaco Sergio Piardi: L'accesso ai servizi igienici per i diversamente abili e l'impianto di riscaldamento. Per aumentarne l'appetibilità verrà arredata anche l'area cucina con le attrezzature necessarie. Banco frigo, lavabo e acqua calda di servizio. Guardando i dettagli della proposta sicuramente è una bella occasione di lavoro, magari per una giovane coppia che abbia un po' di coraggio e di sano entusiasmo: da 1 passano non solo i paesani, ma pure i valsabbini diretti per lavoro o altro in Valtrompia. Una posizione strategica, a mezza strada tra le due valli. La base di offerta prevista dall'avviso di asta pubblica per l'esercizio del bar, ribattezzato Coffee Shop, e annesso distributore (con le modalità concordate con Ferremi) è fissata in 80 euro, con deposito cauzionale di 200 euro e durata del contratto di sei anni. I parametri di valutazione per il punteggio privilegiano l'età sotto i trent'anni, lo stato di disoccupazione e la residenza a Marmentino. Tra le clausole il divieto di installare slot-machine. Per ogni informazione è possibile rivolgersi all'ufficio amministrativo (0309238202). - tit_org- Dopo l'incendio e le difficoltà il bar-distributore ci riprova

TEMPERATURE IN PICCHIATA Da domani temperature in picchiata

Il week end del grande gelo = Week end col grande gelo in pianura anche meno 8**Attenzione alle strade***[Davide Orsato]*

TEMPERATURE IN PICCHIATA Il week end del grande gelo di Davide Orsato A riva il primo vero freddo / 1 dell'inverno. Un'ondata di grande gelo che mancava, almeno in Veneto, da quasi cinque anni, dal febbraio del 2012. In pianura anche meno otto gradi. L'Arpav: Attenti alle strade, a pagina 6 Da domani temperaturepicchiata Week end col grande gelo in pianura anche meno 8 Attenzione alle strade VENEZIA È il primo vero freddo dell'inverno, quello portato da gelide correnti artiche, che dalla Scandinavia scenderanno verso il Mediterraneo, per arrivare fino alle isole greche. Un'ondata vecchio stile, che mancava, almenoVeneto, da quasi cinque anni, dal febbraio del 2012. E come cinque anni fa, per il Nord Est sarà un freddo prevalentemente secco, mentre la neve cadrà fino in pianura nelle regioni centrali e meridionali, fino alla latitudine della Puglia. Una beffa che prosegue per gli operatori sciistici, che saranno costretti a ricorrere ancora all'innevamento artificiale. L'aria fredda ha raggiunto le Alpi nel tardo pomeriggio di ieri. Il gelo seguirà con il consueto ritardo, dovuto al fenomeno del Föhn, il vento caldo che si forma a seguito dell'impatto delle correnti con le Alpi. Ecco perché, quella di oggi, sarà ancora una giornata relativamente mite, con un paio di gradi in più di ieri soprattutto nella fascia pedemontana. Temperature, comunque, tipiche del periodo, con estremi, in pianura, tra i -3 e i 6 gradi, e molto sole. Si comincerà a fare sul serio nella serata di venerdì, quando si toccheranno, sempre in pianura, valori attorno ai -6 di minima. La notte più fredda sarà quella di sabato, quando sempre a basse quote, si prevede di arrivare diffusamente ai -8 gradi. Già da domenica è previsto un graduale rialzo, con temperature, comunque, sempre al di sotto della media di gennaio, che notoriamente è il mese più gelido. Saranno giornate caratterizzate da forte vento - fanno sapere i previsori del centro meteo Arpav di Teolo - e da visibilità ottima a tutte le quote. Ci aspettiamo un clima particolarmente rigido, con anche temperature massime molto basse. Non sono da escludere, localmente, "giornate di ghiaccio": in alcuni casi il termometro potrebbe non andare oltre lo zero anche di giorno. Attenzione dunque alle strade ghiacciate. Non essendo un freddo da inversione, caratterizzato da alta pressione e da nebbia nei bassi strati (come quello che ha portato brinate diffuse in pianura prima di Natale) saranno le zone di montagna a essere particolarmente interessate da temperature molto basse: previste minime tra i -12 e i -15, nelle principali località oltre i mille metri. Cortina d'Ampezzo e Asiago incluse. Gli esperti si aspettano, inoltre, valori di rilievo nei microclimi freddi, come gli altopiani del Cansiglio e della Marcesina, dove si punta ai -20. In pianura, invece, l'ondata di freddo sarà più omogenea, salvo un po' di mitezza sulla costa. Anche in questo caso, dipenderà molto dalla zona: l'Arpav si attende di registrare temperature attorno ai -10 nelle stazioni di Gaiarine e Ponte di Piave (Treviso) e a Favaro Veneto (Venezia). Confermata la natura secca dell'irruzione: le precipitazioni avverranno solo dopo che l'aria si sarà caricata di umidità passando sul Mediterraneo, quindi al centro Sud. Per il Veneto qualche accenno di perturbazione - notano a Teolo - c'è per la prossima settimana, ma per il momento sono ancora segnali vaghi. Prosegue la siccità che dura da oltre un mese. Anche se un episodio del genere manca da qualche anno, non si tratta di qualcosa di eccezionale nel periodo più freddo dell'anno. C'è poca preoccupazione anche da parte di chi si occupa di agricolture e allevamento: In gennaio il freddo non è un problema - fa sapere Martino Cerantola, presidente di Coldiretti Veneto c'è qualche rischio solo per le piante più delicate, come ulivi e kiwi. Ma se l'ondata non sarà persistente e soprattutto non ci sarà pioggia gelata non ci saranno problemi. Al sicuro, sostiene Cerantola, anche gli animali da stalla. In montagna, il soccorso alpino mette in guardia dal pericolo ghiaccio, soprattutto dopo l'escursione termica che ha caratterizzato gli ultimi giorni: si sono registrati diversi incidenti, anche se senza gravi conseguenze. Agli escursionisti si consiglia Fuso di ramponi e piccozza. Davide Orsato Gelo Da domani freddo diffuso, ma niente neve -tit_org- Il week end del grande gelo - Week end col grande gelo in pianura

anche meno 8 Attenzione alle strade

Litiga con i genitori, quattordicenne sparisce da casa

[D.tam]

La ragazzina è scappata da San Stino il 30 dicembre. Attivate le procedure per le persone scomparse SAN STINO DI LIVENZA Sembrava un banale litigio tra genitori e figlia quattordicenne, con i toni alti ma senza drammi. Si è trasformato in un caso di scomparsa, con tutte le forze dell'ordine che cercano la ragazzina. Lei manca da casa da prima di Capodanno ma ha solo 14 anni. Alla base della fuga (volontaria secondo i carabinieri di Portogruaro che stanno seguendo il caso) ci sarebbe proprio il litigio con i genitori. Forse un mancato permesso per uscire la sera del 31 e partecipare a una festa di Capodanno, forse con qualche sgridata di troppo: le motivazioni della fuga, per il momento, non sono ancora così chiare. Quel che è certo è che il rapporto dei genitori con la loro figlia adolescente, negli ultimi tempi, era diventato un po' burrascoso. La ragazzina, infatti, non è nuova a queste iniziative ribelli. Già altre volte era scappata di casa, sempre per motivazioni piuttosto banali, sempre dopo una sfuriata con mamma e papà. Ogni volta, però, era tornata da sola. In quegli episodi, la ragazzina si era allontanata appoggiandosi alla rete di amici e di qualche fidanzatino. Si era fatta ospitare per qualche giorno, aveva girato un po' di posti conosciuti e, una volta passata la tempesta, era tornata a casa. Tutti contano che il copione possa essere più o meno lo stesso anche questa volta. Gli investigatori sarebbero convinti che la giovane non si sia allontanata troppo dai suoi luoghi di riferimento. Sicuramente, questo, un punto a favore per chi sta organizzando le ricerche. I carabinieri sembrerebbero ottimisti sull'esito della vicenda e sulle condizioni della ragazza. Resta il fatto, però, che la giovane non dà notizie di sé da giorni, né ai familiari né agli amici più stretti e questo non lo ha mai fatto. Nel frattempo, quindi, è scattato il protocollo per le ricerche, coordinato dalla prefettura e con la mobilitazione di tutti i corpi delle forze dell'ordine e volontari: polizia locale, polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco, più i volontari della protezione civile. Trattandosi di una minorenne, si aspetta ancora qualche ora per diffondere foto e dati della ragazzina, nella speranza che possa tornare presto a casa di sua spontanea volontà. Ovvio però che se non dovessero arrivare novità importanti nelle prossime ore, il protocollo passerà alla seconda fase rendendo pubbliche immagine e generalità della ragazza oltre a un passaggio capillare di tutta la zona di San Stino con le unità cinofile e gli elicotteri. Chiunque fosse a conoscenza di elementi utili alle ricerche può rivolgersi ai carabinieri della compagnia di Portogruaro. D.Tam. Ribelle La giovane aveva già fatto piccole fughe La vicenda Genitori e figlia hanno litigato prima di Capodanno, forse per una festa di San Sirovestro La ragazzina è uscita di casa e non è più Lo aveva fatto altrove ma era tornata dopo 2 giorni

ò. ò ò i Bì ' -tit_org-

Picchiato dal branco il giovane prestigiatore ora rifiuta tutti i giochi

Candiani, le telecamere registrano i volti degli aggressori

[Redazione]

Candiani, le telecamere registrano i volti degli aggressori MESTRE Le carte non le tocca da lunedì. Sono Áé, accantonate insieme a tutti i suoi giochi di prestigio. Á' taciturno, parla pochissimo. Il fratellino più piccolo cerca di spronarlo, di convincerlo a provare giochi nuovi. Ma lui per ora non ne ha voglia. A parlare è la sorella del diciottenne mestrino pestato a sangue da una baby gang lunedì pomeriggio al centro culturale Candiani, e spedito all'ospedale con dieci giorni di prognosi e un trauma cranico commotivo. I segni di quelle percosse si vedono un po' ovunque: sul viso, sulle mani, sull'addome. Un branco di ragazzini (e ragazzine) inferocite che si sono accaniti contro di lui, soltanto perché ha difeso il fratellino, insidiato e preso di mira dal branco per la sua passione per i giochi di prestigio. Ieri aveva un mal di testa atroce, è rimasto a casa per riposarsi. Oggi verranno i suoi amici a trovarlo, spero gli tirino un po' su il morale. Quella del ragazzo è una famiglia numerosa, cinque fratelli. La passione per i giochi di prestigio non è un caso: in famiglia, tra le tante attività di volontariato, c'è quella della clown terapia. Prima di questa storia voleva iniziare anche lui - continua la sorella - e poi gli piacerebbe entrare nella protezione civile. Una scintilla scattata dal nulla. Un'aggressione in piena regola, studiata, meditata. Il gruppo, composto da italiani e stranieri tra i 14 e i 16 anni, ha atteso a lungo che il diciottenne e il fratellino di 5 anni uscissero dal cinema Candiani per tornare a casa. L'hanno preso, portato nel mini portico a lato dell'Old Wild West, dove nessuno poteva vederli, e hanno cominciato il loro pestaggio: venti contro uno. Gli unici intervenuti per aiutarlo sono stati dei ragazzi africani che erano Áé davanti al Candiani e una signora che li ha fatti scappare e ha chiamato la polizia - continua la sorella - ci teniamo a ringraziarli, sono stati davvero meravigliosi. Vogliamo però - continua - che si sappia quello che è successo. Perché tutti noi passiamo quotidianamente per il Candiani, non è possibile che un ragazzo venga pestato così, in pieno pomeriggio, in un luogo pubblico. La polizia, intanto, starebbe chiudendo il cerchio attorno ai responsabili. Le telecamere del centro Candiani avrebbero registrato i volti di tutti: le immagini sono al vaglio degli investigatori che ora dovranno associare dei nomi a quei volti. Il capetto è un ragazzo alto e biondo, che bazzica spesso nella zona. E che non passa inosservato, come spiega il dipendente di un negozio. Á' un gruppetto che si vede spesso qui, ma come ce ne sono tanti - spiega - quel giorno non ero in turno ma anche i miei colleghi non si sono accorti di nulla. Se l'hanno trascinato Áé dietro è difficile vedere o sentire qualcosa. Ð piazzale Candiani è sempre frequentato da un sacco di persone, soprattutto giovani - spiega Gianantonio Furlan, proprietario del cinema - ogni tanto ci sono episodi disdicevoli, è vero, ma sono un numero fisiologico in proporzione ai passanti. I vigili urbani e i militari fanno molti controlli - continua - non è possibile una sorveglianza h24 ma credo che si possa dire che la zona del Candiani è assolutamente sicura, (d.tam.) Le indagini La polizia ha individuato il capo del gruppo di maschi e femmine tra i 14 e 16 anni i BI ' -tit_org-

Ancora roghi: i boschi di Prestine a fuoco

Si pensa al dolo per l'incendio che ieri ha raggiunto i 10 chilometri di fronte

[Lilina Golia]

Si pensa al dolo per l'incendio che ieri ha raggiunto i 10 chilometri di fronte di Lilina Golia. Tra il fumo denso e le fiamme alte oltre 10 metri si intravede l'ipotesi del dolo nell'incendio che ieri ha iniziato a divorare ettari su ettari di bosco in località Degna, a Prestine, in Valcamonica. Il rogo si è snodato, dal primo pomeriggio, tra faggi e betulle, fino a raggiungere un fronte di 10 chilometri. Si tratta di uno dei più devastanti incendi mai visti in Valcamonica. Al lavoro per tutta la notte i gruppi antincendio della Comunità montana e i Vigili del fuoco, intervenuti con diverse squadre per cercare di impedire alle fiamme di propagarsi oltre, che si sono trovati di fronte a una scena apocalittica, con le lingue di fuoco alimentate dal forte vento per il quale l'allerta era già alta. Molti i timori per le strutture della colonia estiva di Campolaro e anche per le diverse cascine della zona. Al lavoro anche i carabinieri della Compagnia di Breno chiamati a sorvegliare la strada per il Passo Crocedomini, sulla quale, per il dissesto creato dalle fiamme, incombe il pericolo di frane. Vigili del fuoco al lavoro ieri anche a Tremosine, dove è ripreso uno dei focolai dell'incendio appiccato la notte di Capodanno da un fuoco d'artificio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bomba carta esplosa nella fontana Ai raggi X le riprese delle telecamere

[Lilina Golia]

Bomba carta esplosa nella fontana Ai raggi x le riprese delle telecamere Vetri dei palazzi in frantumi e auto danneggiate. Forse una bravata di Lilina Golia Si visionano i filmati delle telecamere tra via Tosió, via Crispi e dintorni per risalire all'identità dei due giovani visti l'altra sera, intorno alle 22, armeggiare intorno alla fontana. Alcuni testimoni li hanno visti allontanarsi in tutta fretta. Poi il botto che ha scosso i palazzi e anche gli animi (l'allarme terrorismo è sempre dietro l'angolo), mandato in frantumi vetri e danneggiato autososta. Solo per un caso non ci sono stati feriti, o peggio, perché solo per un caso le schegge impazzite non hanno colpito gli awentori di un locale a dieci metri dall'esplosione, andando a centro, invece in una vetrata. Un grosso petardo, forse una bomba carta, infilato nel tubo della fontana, esplodendo ha fatto sobbalzare i residenti in un raggio di decine e decine di metri. I vigili del fuoco sono arrivati in via Crispi, hanno messo in sicurezza la zona, provvedendo a rimuovere i detriti e le vetrate pericolanti di alcune finestre di un'abitazione privata. I Carabinieri sono propensi a seguire la pista della bravata, messa a segno in maniera totalmente irresponsabile, che ha prodotto danni considerevoli. Meno percorribile la pista intimidatoria, anche se la vicinanza con la sede della Casa della Memoria, distante dalla fontana giusto un paio di metri, inizialmente aveva fatto temere un atto dimostrativo. Ma al momento non si tralascia alcuna ipotesi. La mente è andata anche all'episodio in cui un ordigno, in una pentola a pressione, nel dicembre del 2015, era stato fatto esplodere davanti alla Poigai, la scuola di Polizia di via Vittorio Veneto. Le indagini della Digos di Brescia, in quel caso avevano subito individuato la matrice politica, quella anarchica, legata al dicembre nero, mese in cui erano state annunciate azioni diffuse. Ad agire a Brescia, era stata la stessa organizzazione che aveva fatto ritrovare ordigni a Cuneo e Torino. Le indagini I carabinieri sul luogo dell'esplosione (Fotogramma) -tit_0rg-

settimana di lavoro**I volontari bellunesi partiti per le zone terremotate***[Redazione]*

SETTIMANA DI LAVORO Cambio della guardia al campo a Montemonaco (Marche) in piena zona terremotata. Dal 30 dicembre e fino a domani a gestire casa Gioiosa sarà il gruppo bellunese composto dal capocampo Giuseppe Frescura del gruppo di protezione civile Antelao. Con lui ci saranno Laura Paludetti, Marco Bogo, Nadia Nouami e Debora Boscolo. Partiti da Pieve di Cadore sono arrivati nella Marche con due mezzi: un Ducato e un Defender. Con loro anche un gruppo di volontari di Belluno: uno dell'emergenza radio e di protezione civile Pala Alta costituito da Maurizio Naclerio e Gerardo Rambaldi, un altro composto da Giuliano Dorigo dell'Avac di Santa Giustina ed infine il gruppo del Radio Club Belluno N.o.r.e. con Elvi Lucchet e Loris De Gassan. I volontari bellunesi prendono il posto dei 15 colleghi trevigiani. Il campo è gestito con turno settimanale dalle varie province del Veneto. In precedenza c'era la provincia di Verona, poi Treviso e questa settimana spetta appunto a Belluno. I volontari bellunesi che sono presenti In questi giorni nelle Marche -tit_org-

Ghiaccio, sentieri molto pericolosi in quota

Allarme del Soccorso alpino. Oggi e domani crollo delle temperature e venti forti in montagna

[Redazione]

Ghiaccio, sentieri molto pericolosi in quota. Allarme del Soccorso alpino. Oggi e domani crollo delle temperature e venti forti in montagna. Pericolo ghiaccio sui sentieri delle Dolomiti e delle Prealpi. Poca neve, temperature alte durante il giorno e freddissime di notte stanno provocando problemi ed incidenti anche gravissimi a chi si avventura in montagna, magari attirato dalle splendide giornate di bel tempo di questo inverno anomalo. Proprio in seguito agli incidenti anche mortali, come quello sul Serva di qualche giorno fa, il soccorso alpino del Veneto lancia un appello ai frequentatori della montagna, a prestare la massima attenzione nell'affrontare qualsiasi tipo di itinerario. Molto spesso la poca neve trasportata dal vento e poi ghiacciata si trasforma in lisce lastre di ghiaccio, senza dimenticare la brina che ricopre spesso i pendii, specie nei versanti a nord o scarsamente soleggiati, dove sentieri di solito innocui possono diventare scivoli pericolosi, spiegano al Soccorso alpino. Il primo consiglio è dunque quello di informarsi per bene nei rifugi, dalle guide alpine, dal Cai, dallo stesso Soccorso alpino sullo stato dei percorsi delle escursioni che si intendono affrontare. Come secondo consiglio non meno importante, occorre dotarsi per tempo della opportuna attrezzatura e di un abbigliamento adeguato. E occorre conoscere le tecniche alpinistiche di movimento negli spostamenti alle quote più elevate. Il Soccorso alpino consiglia di avere sempre al seguito i ramponi, la picozza e la dotazione alpinistica che si usa sui terreni innevati in pendenza. Ultimo consiglio, ma in qualche caso dovrebbe essere il primo, quello di rinunciare e tornare indietro se non si è sicuri di conoscere bene la situazione e di essere altrettanto bene dotati di attrezzature adatte. Se i problemi si verificano anche sui sentieri, ancora di più accadono sui versanti scoscesi dove c'è l'erba non tagliata che diventa scivolosissima in queste circostanze. Va anche considerato che in questa fine settimana le temperature stanno scendendo drasticamente. Ieri le temperature minime sono diminuite da 2 a 6 gradi nei fondovalle. Sono invece ancora aumentate in quota (da 4 a 7 gradi). Ma oggi e domani sono destinate a precipitare, soprattutto in alta montagna, con venti forti o molto forti, che provocheranno il cosiddetto effetto windchill, con condizioni molto critiche per chi si trova all'aperto. Ieri intanto le minime più basse si sono registrate a Passo Cimabanche (-15) e Pian Cansiglio (-13). Un sentiero ghiacciato -tit_org-

Slackline in montagna È rischiosa, va vietata

[Alessia Forzin]

Slackline in montagna È rischiosa, va vietata. Presa di posizione della Regione contro il fenomeno, sempre più diffuso. Coletto: Ostacolo invisibile per l'elicottero di soccorso, auspico un divieto. L'allarme lo aveva lanciato chi ha fatto del soccorso in montagna una missione, oltre che un lavoro. La slackline tesa nei giorni di Natale fra la Gusela e la Schiara aveva preoccupato e indispettito alcuni elicotteristi e membri del Soccorso alpino, che si trovano quotidianamente a fare i conti con il rischio di volare a ridosso delle pareti montuose per andare a soccorrere escursionisti e alpinisti in difficoltà. Quell'episodio continua a far discutere. I ragazzi che avevano montato la fune non avevano richiesto l'autorizzazione all'Ente nazionale per l'aviazione civile e la pericolosità della loro impresa era stata evidenziata da molti. Enac, prima di tutto, ma anche dal Soccorso alpino, l'Usi, il Parco nazionale Dolomiti bellunesi, che aveva anche segnalato la vicenda alla Forestale, organo deputato alla vigilanza nel territorio protetto. Ora è la Regione a muoversi. In particolare l'assessore alla sanità Luca Coletto, che pensa agli interventi di soccorso in montagna e si augura che la pratica di questa disciplina, che consiste nel camminare su una fune elastica tesa fra di Alessia Forzili BELLUNO due sostegni, venga vietata. Gli equipaggi degli elicotteri di soccorso affrontano già abbastanza rischi. Ci manca solo che possano incappare su una fune tirata tra una cima e l'altra da chi, per una malintesa sfida alla vita, mette a repentaglio la propria e quella dei soccorritori. Chiedo alle autorità competenti di valutare la possibilità di vietare e sanzionare la pratica dello slacklining o highlines che dir si voglia, dice Coletto. Non c'è motivazione al mondo che giustifichi questa follia, aggiunge l'assessore alla sanità, alla quale si legano rischi altissimi. Gli impavidi praticanti sappiano che loro e la loro fune sono praticamente invisibili ad un elicottero in volo e che anche un minimo contatto avrebbe conseguenze tragiche sia per chi sta sulla fune, sia per l'equipaggio dell'elicottero ad altissimo rischio di caduta. Gli uomini e le donne che effettuano operazioni di soccorso in montagna, dai medici agli infermieri fino agli operatori del Soccorso alpino, hanno già dato un pesante contributo di vite spezzate nel tentativo di aiutare chi si trova in difficoltà. Rischiare la vita per un bullo che sogna di volare non è proprio il caso. Mi auguro, conclude Coletto, che le autorità preposte prendano in seria considerazione l'emanazione di un divieto formale a questa pratica assurda e pericolosa, a maggior ragione in questo periodo di poca neve che spinge i turisti a fare escursioni in montagna, con un aumento delle richieste di soccorso svolte anche con l'ausilio degli elicotteri. Un esempio di slackline in montagna -tit_org-

La Befana "in volo" sui Serrai con il Soccorso alpino

[Redazione]

La Befana in sui Serrai con il Soccorso alpino A Sottoguda quest'anno la Befana non arriverà, come da tradizione, a cavallo di una scopa ma "atterrerà" tra gli affascinanti Serrai dopo un volo di oltre cento metri dal ponte che li attraversa. L'iniziativa, unica nel suo genere, è partita dal Soccorso alpino Val Pettorina - Marmolada e dall'assessore Alessandro Darman. Oggi alle 17 gli uomini del Cnsas infatti caleranno la Befana tra gli strapiombi di ghiaccio e roccia dal ponte della Sp 641 del Passo Fedaia che attraversa i Serrai ad un'altezza di 110 metri. Un volo reso ancora più affascinante dalle luci che faranno risplendere con giochi di colori le cascate di ghiaccio. Per l'occasione tutto il percorso attraverso i Serrai fino alla chiesetta, dove "atterrerà la Befana", sarà illuminato dalle fiaccole finlandesi, grossi tronchi di legno scavati che arderanno per segnare la strada. Il gruppo di volontari della "Compagnia del Ciaudrin" preparerà delle torce, come si faceva anticamente quando non c'era l'illuminazione pubblica. Per accogliere la vecchina ci sarà una grande festa con la musica del dj, i dolci tipici come le "foie rostide" preparati in collaborazione con il gruppo alpini, il Consorzio turistico, ed il Comitato manifestazioni, (lo.so.) I Carrai CadelDfatesi à -tit_org- La Befana in volo sui Serrai con il Soccorso alpino

Scontro, due veicoli nella scarpata

Comelico Superiore. Un doppio sorpasso all'origine dell'incidente, ragazzo ferito

[Redazione]

Comelico Superiore. Un doppio sorpasso all'origine dell'incidente, ragazzo ferito Sorpassano entrambi lo stesso veicolo, finiscono nella scarpata. Ad avere la peggio, nell'incidente di ieri mattina sulla 52 Cárnica, è stato il conducente di un furgone, S.D. di 33 anni. Il ragazzo è stato portato in ospedale a Pieve di Cadore con dolori alle gambe, è stato dimesso in giornata ma ci metterà una decina di giorni a guarire. Illeso, invece, il conducente dell'Audi che si è scontrata con il furgone. L'incidente è successo poco dopo le 8, all'uscita del paese di Padola. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri (sono intervenuti i militari di Vigo), l'Audi e il furgone viaggiavano nella stessa direzione, hanno cercato entrambe di sorpassare un veicolo ma il mezzo davanti non si deve essere accorto che quello che lo seguiva aveva iniziato la manovra. Inevitabile l'impatto e nell'urto i due mezzi sono anche finiti giù per una scarpata. Si sono fermati in un prato, senza ribaltarsi. Ad occuparsi dei veicoli sono stati i vigili del fuoco di Santo Stefano e i volontari di Padola, dei rilievi i carabinieri di Vigo, mentre l'ambulanza trasportava in ospedale il ÇÇâĩĩă alla guida del furgone. Si tratta di un giovane residente a San Candido, dimesso con una prognosi di dieci giorni. (a.f.)

-tit_org-

Como - Fiamme sulla Sighignola Allarme subito rientrato*[Redazione]*

Fiamme sulla Sighignola Allarme subito rientrato Nuovo allarme per un incendio boschivo nel pomeriggio di ieri sulla Sighignola, nei pressi del "Balcone d'Italia" a Lanzo. I vigili del fuoco sono stati allertati per un rogo divampato nel bosco in prossimità di alcune abitazioni. L'allarme del pomeriggio. La situazione è subito rientrata nella normalità grazie all'aiuto di alcuni residenti che sono riusciti controllare il rogo che è poi stato messo in sicurezza dai vigili del fuoco. L'allarme è cessato in circa un'ora. La situazione che riguarda gli incendi è comunque particolarmente monitorata in questi giorni dopo che anche la protezione civile regionale ha attivato il divieto assoluto di accensione di fuochi in seguito proprio al rischio di incendi boschivi. -tit_org-

Da domani temperature in picchiata

Via al weekend del grande gelo Si arriverà fino a -8 = Week end col grande gelo in pianura anche meno 8 Attenzione alle strade

a pagina 11

[Davide Orsato]

Meteo Via al weekend del grande gelo Si arriverà fino a -8 _____a pagina 11 Da domani temperaturepicchiata Week end col grande gelo in pianura anche meno 8 Attenzione alle strade VENEZIA È il primo vero freddo dell'inverno, quello portato da gelide correnti artiche, che dalla Scandinavia scenderanno verso il Mediterraneo, per arrivare fino alle isole greche. Un'ondata vecchio stile, che mancava, almeno in Veneto, da quasi cinque anni, dal febbraio del 2012. E come cinque anni fa, per il Nord Est sarà un freddo prevalentemente secco, mentre la neve cadrà fino in pianura nelle regioni centrali e meridionali, fino alla latitudine della Puglia. Una beffa che prosegue per gli operatori sciistici, che saranno costretti a ricorrere ancora all'innevamento artificiale. L'aria fredda ha raggiunto le Alpi nel tardo pomeriggio di ieri. Il gelo seguirà con il consueto ritardo, dovuto al fenomeno del Föhn, il vento caldo che si forma a seguito dell'impatto delle correnti con le Alpi. Ecco perché, quella di oggi, sarà ancora una giornata relativamente mite, con un paio di gradi in più di ieri soprattutto nella fascia pedemontana. Temperature, comunque, tipiche del periodo, con estremi, in pianura, tra i -3 e i 6 gradi, e molto sole. Si comincerà a fare sul serio nella serata di venerdì, quando si toccheranno, sempre in pianura, valori attorno ai -6 di minima. La notte più fredda sarà quella di sabato, quando sempre a basse quote, si prevede di arrivare diffusamente ai -8 gradi. Già da domenica è previsto un graduale rialzo, con temperature, comunque, sempre al di sotto della media di gennaio, che notoriamente è il mese più gelido. Saranno giornate caratterizzate da forte vento - fanno sapere i previsori del centro meteo Arpav di Teolo - e da visibilità ottima a tutte le quote. Ci aspettiamo un clima particolarmente rigido, con anche temperature massime molto basse. Non sono da escludere, localmente, "giornate di ghiaccio": in alcuni casi il termometro potrebbe non andare oltre lo zero anche di giorno. Attenzione dunque alle strade ghiacciate. Non essendo un freddo da inversione, caratterizzato da alta pressione e da nebbia nei bassi strati (come quello che ha portato brinate diffuse in pianura prima di Natale) saranno le zone di montagna a essere particolarmente interessate da temperature molto basse: previste minime tra i -12 e i -15, nelle principali località oltre i mille metri, Cortina d'Ampezzo e Asiago incluse. Gli esperti si aspettano, inoltre, valori di rilievo nei microclimi freddi, come gli altopiani del Cansiglio e della Marcesina, dove si punta ai -20. In pianura, invece, l'ondata di freddo sarà più omogenea, salvo un po' di mitezza sulla costa. Anche in questo caso, dipenderà molto dalla zona: l'Arpav si attende di registrare temperature attorno ai -10 nelle stazioni di Gaiarine e Ponte di Piave (Treviso) e a Favaro Veneto (Venezia). Confermata la natura secca dell'irruzione: le precipitazioni avverranno solo dopo che l'aria si sarà caricata di umidità passando sul Mediterraneo, quindi al centro Sud. Per il Veneto qualche accenno di perturbazione - notano a Teolo - c'è per la prossima settimana, ma per il momento sono ancora segnali vaghi. Prosegue la siccità che dura da oltre un mese. Anche se un episodio del genere manca da qualche anno, non si tratta di qualcosa di eccezionale nel periodo più freddo dell'anno. C'è poca preoccupazione anche da parte di chi si occupa di agricolture e allevamento: In gennaio il freddo non è un problema - fa sapere Martino Cerantola, presidente di Coldiretti Veneto c'è qualche rischio solo per le piante più delicate, come ulivi e kiwi. Ma se l'ondata non sarà persistente e soprattutto non ci sarà pioggia gelata non ci saranno problemi. Al sicuro, sostiene Cerantola, anche gli animali da stalla. In montagna, il soccorso alpino mette in guardia dal pericolo ghiaccio, soprattutto dopo l'escursione termica che ha caratterizzato gli ultimi giorni: si sono registrati diversi incidenti, anche se senza gravi conseguenze. Agli escursionisti

si consiglia l'uso di ramponi e piccozza. Davide Orsato Gelo Da domani freddo diffuso, ma niente neve -tit_org- Via al weekend del grande gelo Si arriverà fino a -8 - Week end col grande gelo in pianura anche meno 8 Attenzione alle strade

Castelbelforte

Contributo alla Molinella

[Redazione]

CASTELBELFORTE Contributo alla Molinella Il Comune ha stanziato un contributo di 375 euro all'associazione La Molinella di Roverbella per l'attività di protezione civile e di tutela della sicurezza. -tit_org-

Muore in casa e lo trovano dopo 7 giorni = Morto da giorni e vegliato dal cane

Ancora un dramma della solitudine a Borgo Virgilio Scoperto dopo una settimana, con lui c'era l'animale

[Giancarlo Oliani]

Muore in casa e lo trovano dopo 7 giorni I A PAGINA 19 Morto da giorni e vegliato dal cane Ancora un dramma della solitudine a Borgo Virgilio Scoperto dopo una settimana, con lui c'era l'animale di Giancarlo Oliani BORGIO VIRGILIO Per sette giorni e sette notti la luce del suo appartamento è rimasta accesa. I vicini di casa, pur non vedendolo uscire, solo dopo una settimana si sono chiesti il perché. Sapevano che era solo e che l'unica sua compagnia era un cane lupo. L'animale, intrappolato in casa, ha visto morire il suo padrone e gli è rimasto accanto per tutto quel tempo, fino a quando dopo sette lunghi giorni qualcuno finalmente ha aperto la porta. Ancora una volta, ma succede sempre più spesso, ci troviamo al drammatico epilogo di una vita condotta in solitudine. Roberto Lanfredi aveva settant'anni e viveva a Cerese. Ora il suo corpo senza vita si trova nelle camere mortuarie dell'ospedale di Mantova, a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta. Il cane è stato affidato alle cure del canile municipale. La tragedia si è consumata in un appartamento di via Parenza Bassa dove la vittima viveva da anni. Un uomo piuttosto schivo ma molto conosciuto in quel quartiere anche per quel pastore tedesco dal quale non si separava mai. Una settimana fa all'improvviso non si vede più in giro. I vicini di casa vedono però la sua luce accesa e non pensano al peggio. Ma quella luce continua a rimanere accesa ininterrottamente sia di giorno che di notte. Come non chiedersi il perché. Quando finalmente, forse per il continuo abbaiare del cane chiuso con il padrone in quell'appartamento senz'acqua e senza cibo, qualcuno da l'allarme è ormai troppo tardi. E arriviamo così a martedì sera quando in via Parenza Bassa convergono l'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Aperta la porta si trovano davanti al pensionato ormai privo di vita da diversi giorni. Una morte avvenuta, a quanto pare, per cause naturali. Una morte alla quale ha assistito il cane che potrebbe aver cercato, inutilmente, di svegliare il suo padrone. È rimasto così, accanto a lui, per giorni interi. Il magistrato ha posto sotto sequestro l'abitazione e il cane. La salma è stata invece composta nelle camere mortuarie dell'ospedale Carlo Poma, in attesa delle decisioni del magistrato che potrebbe essere intenzionato a chiedere l'autopsia. La casa del pensionato trovato morto sottoposta a sequestro giudiziario(foto DiGangi) -tit_org- Muore in casa e lo trovano dopo 7 giorni - Morto da giorni e vegliato dal cane

BORGO VIRGILIO

Convenzione con i volontari Sirio per un triennio

? BORGO VIRGILIO

[Redazione]

BORGO VIRGILIO BORGOVIRGILIO Continua la convenzione tra il Comune di Borgo Virgilio e l'associazione volontari di protezione civile Sirio per il triennio 2016-2018.1 volontari vengono impiegati in ambito ecologico e di gestione del territorio, di supporto alla polizia locale in occasione di eventi e manifestazioni socio-ricreative, sportive, religiose, individuate dal Comune per garantire una presenza visibile e rassicurante per i cittadini. Ai volontari della Sirio saranno liquidad 4mila euro. -tit_org-

L'APPELLO Anche ieri una turista all'ospedale. Il Soccorso alpino invita a prestare la massima attenzione **ROCCA PIETORE** Altro incidente sulla neve artificiale. Soccorsa dall'elicottero una donna di Vicenza

Ghiaccio sulle piste: allarme incidenti = Sciattrice ferita: ennesima caduta

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Mirko Mezzacasa]

L'APPELLO Anche ieri una turista all'ospedale. Il Soccorso alpino invita a prestare la massima attenzione Ghiaccio sulle piste: allarme incidenti Ennesimo incidente di stagione ieri sugli sci. L'ultimo a Passo Fedaia-Marmolada, dove una sciatrice 33enne vicentina, ha perso il controllo degli sci ruzzolando fuori pista. Per lei fratture al bacino. Intanto sono decisamente migliorate anche le condizioni del bimbo mantovano di 10 anni vittima di un grave incidente sugli sci in Marmolada - i da martedì mattina: è tornato a casa dopo il ricovero in Rianimazione. Il ghiaccio non è un'insidia solo per gli sciatori sulle piste, ma anche per chi si muove a piedi. Il Soccorso alpino e speleologico del Veneto invita tutti i frequentatori della montagna a prestare la massima attenzione. Mezzacasa a pagina XII SUGLI SCI Registrati tanti incidenti **ROCCA PIETORE** Altro incidente sulla neve artificiale. Soccorsa dall'elicottero una donna di Vicenza Sciattrice ferita: ennesima caduta La 33enne esperta nelle discese ha perso il controllo sulla pista "La Bellunese" finendo a ter. Mirko Mezzacasa **ROCCA PIETORE** Incidenti a raffica sulle piste. L'ennesimo ieri a Passo Fedaia-Marmolada, dove una 33enne vicentina, che stava sciando in compagnia del marito, ha perso il controllo degli sci ruzzolando fuori pista. Il nuovo infortunio è avvenuto su "La Bellunese". Immediato come sempre l'intervento del soccorso piste del consorzio Marmolada (affidato al soccorso alpino) e dei sanitari arrivati con l'elicottero. Sul posto anche la mamma della sciatrice ferita, che è medico, e che è salita con la funivia messa a disposizione dai gestori. B.G., la 33enne di Vicenza, è stata trasportata all'ospedale di Belluno per una sospetta frattura al bacino. Le condizioni sembravano gravi, ma fortunatamente dopo gli esami del caso la donna è stata dimessa: ha diverse botte e per lei sicuramente la stagione è finita ma è stata miracolata. Mi è partito lo sci, ha commentato la sciatrice esperta che stava percorrendo la pista rossa quando è sparita. Il marito non la ha più vista: era caduta più avanti, sbattendo sulla neve dura, dove è stata soccorsa. Intanto sono decisamente migliorate anche le condizioni del bimbo mantovano di 10 anni vittima di un grave incidente sugli sci in Marmolada martedì mattina. Il quadro sembrava molto serio all'inizio, ma alla fine il bimbo è migliorato velocemente ed è stato dimesso, hanno spiegato i medici. Il ghiaccio non è un'insidia solo per gli sciatori, ma per chi frequenta le piste in quota, il ghiaccio in queste condizioni di scarso innevamento, temperature calde durante il giorno ed estremamente rigide di notte, porta ad inevitabili incidenti per sciolate anche tra chi si muove a piedi. Il Soccorso alpino e speleologico del Veneto invita tutti i frequentatori della montagna a prestare la massima attenzione. Aiutata subito anche dalla mamma che è medico l'8enne dimesso dopo la rianimazione INTERVENTO Operatori del soccorso piste durante il recupero di un ferito -tit_org- Ghiaccio sulle piste: allarme incidenti - Sciattrice ferita: ennesima caduta

POZZUOLO**Esplode una bombola Gpl, nessun ferito danneggiata la facciata di un'abitazione****(C) //***[Redazione]*

POZZUOLO Esplode una bombola Gpl, nessun ferito danneggiata la facciata di un'abitazione POZZUOLO - Un focolaio d'incendio che è partito a quanto parrebbe, secondo le prime indicazioni degli operatori, dal sottotetto esterno di un'abitazione in via San Martino, a Pozzuolo del Friuli, ha provocato lo scoppio di una bombola Gpl che era collocata nei pressi. In quel punto tra l'altro era stata accatastata anche della legna. Il rischio è stato molto elevato e le conseguenze dell'incendio avrebbero potuto essere molto serie ma nessuno è rimasto ferito. L'evento si è verificato ieri pomeriggio intorno alle 15.30. Fortunatamente in quel momento nell'abitazione non si trovava nessuno e pertanto non si sono avuti danni a persone ma l'esterno dell'edificio è rimasto lesionato dall'esplosione. Il botto è stato udito distintamente nel centro abitato e non appena ricevuto l'allarme sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco inviati dal comando di Udine che con il loro intervento hanno impedito che le fiamme che si erano levate potessero estendersi. Le cause del rogo sono ancora da accertare. riproduzione riservata -tit_org- Esplode una bombola Gpl, nessun ferito danneggiata la facciata di un abitazione

UNIONE DELLA BRENTA**Dalla Regione 250 mila euro***Parte l'iter per la costituzione**[Redazione]*

UNIONE DELLA BRENTA Parte l'iter per la costituzione (M.C.) Prosegue secondo il programma prestabilito, l'iter di costituzione dell'Unione dei comuni della Brenta, tra Carmignano di Brenta e Fontaniva, avviato lo scorso anno. E proprio negli ultimi giorni del 2016, la Regione del Veneto valutato positivamente il progetto erogando un contributo di 250 mila euro per l'avvio dell'iter. L'Unione non annulla le municipalità, ma gestirà in maniera associata funzioni e servizi, migliorandoli, diminuendo i costi e con possibilità di ottenere maggiori finanziamenti dagli enti superiori. Le cariche sono ricoperte da amministratori già eletti e non ci sono "poltrone" in più. È una doppia soddisfazione - spiegano i sindaci di Carmignano di Brenta e Fontaniva, rispettivamente Alessandro Bolis e Lorenzo Fiotto - Da un lato avere la possibilità di investire denaro per accrescere l'efficienza e l'efficacia dei servizi dell'Unione della Brenta a favore dei nostri concittadini, e dall'altra il fatto che il nostro progetto, presentato in maniera dettagliata ai vertici regionali, sia stato non solo accolto ma anche condiviso. Con il denaro verranno acquisite nuove attrezzature e strumenti per rendere più efficiente l'attività del nuovo ufficio dei Lavori pubblici; si doterà la Protezione Civile di macchinari, veicoli e impianti necessari a far fronte alle calamità naturali e alle emergenze, si potenzierà il sistema informatico dei due comuni mettendo a disposizione degli utenti piattaforme e nuovi servizi digitali finalizzati a semplificare gli adempimenti dei cittadini-utenti. Importanti, infine, saranno gli investimenti a favore della Polizia locale: acquisto di nuovi apparati di videosorveglianza, attrezzature e nuove strumentazioni per monitorare costantemente i territori, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza e l'incolumità dei residenti. L'Unione svolge i servizi di lavori pubblici, manutenzioni, Protezione civile, edilizia scolastica e relativi servizi. Entro il 31 gennaio saranno trasferiti anche i servizi relativi ai sistemi informatici, al controllo di gestione e del nucleo di valutazione interno. La funzione della Polizia locale sarà associata dal primo maggio. -tit_org-

PORTO TOLLE

"Galà dle vecie", successo in un palasport gremito

[Redazione]

PORTO TOLLE Gala die vede³⁵, successo in un palasport gremito Spalti del Palasport di Porto Tolle gremiti per l'edizione 2017 del Gala die Vecie, tradizione che vede la partecipazione di numerosi gruppi di befone provenienti da tutto il Delta. E andata più che bene ha commentato Claudio Pavanati, presidente della Pro loco deltina che ha organizzato l'evento in collaborazione con l'amministrazione presente il sindaco Claudio Bellan accompagnato dalla sua giunta. È stata davvero una bellissima serata - prosegue Pavanati - tè "si sono alternati diversi gruppi folldoristici polesani: la Vecia de Ca' Varsiti da Donzella, la Vecia di Scardovari, la Vecia di Oca Marina e I Bontemponi e simpatica compagnia. Ospiti della serata sono stati i ragazzi di Tele Port Tole che hanno offerto un'edizione speciale del tg satirico Ghè novità. Un tripudio di canti e balli tipici con ogni gruppo accompagnato da una coppia di "befanun" che animava gli spalti e distribuiva caramelle al pubblico. Un evento che ha il pregio di mantenere vive le tradizioni e che quest'anno si è arricchito di solidarietà "di comune accordo con i rappresentanti dei vari gruppi" racconta Pavanati "si è deciso di devolvere il contributo che viene dato ai partecipanti alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto". Gran finale con tutti i gruppi che hanno cantato e ballato insieme. Ora le feste nelle varie frazioni con i vari brusavecia da Donzella fino a Scardovari, passando per Tolle e Boccasette. Üòà àélÑĩ àåøî -tit_org- Galà dle vecie, successo in un palasport gremito

LENDINARA Automobilista ferito: illesi i passeggeri
Si schianta contro il bus*[Redazione]*

LENDINARA Automobilista ferito: illesi i passeggeri (F.Cam.) Un incidente pauroso fra un'auto ed una corriera ieri sera ha fatto temere il peggio. Tuttavia, nonostante l'alto impatto emotivo e scenografico dell'urto, gli effetti sono stati tutto sommato limitati e l'unico a riportare fratture e contusioni, anche se per fortuna non di particolare gravità, è stato l'uomo che si trovava alla guida della Mercedes, S.S. ólenne di Lendinara, mentre per l'autista della Sita e i passeggeri non sembrano esserci state conseguenze. Teatro dello scontro, l'incrocio fra via San Francesco e la Regionale 88, regolato dal semaforo. Erano pochi minuti dopo le 19 e la corriera della linea Rovigo-Badia aveva appena lasciato piazzale Statuto e si apprestava a svoltare sulla Regionale. La Mercedes, invece, arrivava da via Lunga. L'impatto fra i due mezzi non è stato proprio frontale, perché la corriera aveva già iniziato la svolta. Sul posto anche i vigili del fuoco, che si sono occupati dell'estrazione del ferito dall'auto, poi trasportato dall'ambulanza del Suem subito accorsa all'ospedale di Rovigo, anche se non in condizioni tali da destare preoccupazione, e la Polizia Locale, alla quale è invece toccato il compito di eseguire i rilievi di rito per accertare l'esatta dinamica dell'incidente, nonché di regolare la viabilità in un incrocio particolarmente delicato dal punto di vista del traffico. riproduzione riservata -tit_org-

Si incendia la coperta: intossicati in nove

[Redazione]

A Borno Una leggerezza. Il non aver preso per bene in considerazione tutte le conseguenze di un gesto compiuto senza pensarci, è costato caro a una famiglia di anziani di Borno e ad altri sette residenti e villeggianti dell'Altipiano, rimasti coinvolti in un incendio che si è sviluppato intorno alle quattro della notte tra martedì e mercoledì. Le fiamme si sono sviluppate da una termocoperta difettosa, tolta dal letto di un'anziana perché dava segnali di malfunzionamento e portata al piano inferiore, buttata in un angolo in uno sgabuzzino perché ormai non più utilizzabile. C'era però in corso un cortocircuito che non è stato disinnescato, nel giro di poco la termocoperta ha così ripreso fuoco, con le fiamme che si sono rapidamente diffuse in tutto il piano della palazzina di via Trieste, in centro al paese. Il fumo e il calore si sono presto incanalati verso i piani superiori, svegliando la coppia di anziani, proprietari dell'immobile: è stato il marito a chiamare i soccorsi. L'incendio, divampato nel giro di breve, ha intaccato anche un locale attiguo a quello di origine delle fiamme, ovvero il magazzino di un negozio di abbigliamento del posto, con diversa mercé rimasta compromessa. Il fumo è poi salito anche ai quattro piani superiori, intossicando le altre persone presenti, tra cui un bambino di 4 anni e un anziano di 89 anni. Mentre i vigili del fuoco del distaccamento di Boario hanno domato le fiamme (sono servite circa tre ore di lavoro), i sanitari di Camunia soccorso si sono occupati dei nove intossicati lievi, decidendo di curarli sul posto senza trasferirli in ospedale. I danni alla struttura sono considerevoli, non solo per le fiamme, ma anche per le infiltrazioni d'acqua, usata per spegnere l'incendio. Nessuno è però rimasto fuori casa. //

Soccorsi. Ore per spegnere il fuoco -tit_org-

Montagne in fiamme È caccia ai piromani = Resta l'inferno in Valcamonica Due roghi per mano di piromani

[Redazione]

Montagne in fiamme È caccia ai piromani Un nuovo fronte ampio dieci chilometri aperto sopra Bienno. Due i focolai, l'origine è dolosa Al rifugio Bazena: Siamo in preallerta, pronti a scappare ALTO GARDA Tremosine: ritorna la paura dopo i fuochi di Capodanno BIENNO. Lingue di fuoco altissime e un fronte di oltre dieci chilometri, sopra Bienno, tra Nodà e Campolaro. La Valcamonica continua a bruciare: dopo l'incendio che martedì ha divorato ettari di boschi a Corteno Golgi, ieri si è sviluppato un nuovo rogo di origine dolosa, ed è caccia ai piromani. Centinaia le unità impegnate a spegnerlo. APAGINAIO Eli BORNO Si incendia la termocoperta Intossicati in nove fuoco. Impressionante il rogo che ha investito i monti fra Bienno e Crocedomini Resta l'inferno in Valcamonica Due roghi per mano di piroman Il nuovo fronte da Nodà a Campolaro è ampio una decina di chilometri ed è alimentato dal vento Le lingue infuocate hanno raggiunto anche i venti metri d'altezza. E il fronte delle fiamme ha corso per ben oltre dieci chilometri, dalla statale 345 fino alla cima del monte Trabucco. Che ieri sera si è trasformato in una sorta di vulcano della Valcamonica, con la sommità colorata d'arancio e i tentacoli di fuoco lungo le pendici. Nuovo fronte. Un nuovo, devastante incendio ha distrutto i boschi e i pascoli della media Valle, tra la località Nodà - in territorio comunale di Bienno - e Pian di Campo, sopra Campolaro e sotto Bazena, verso il Crocedomini. In serata si calcolavano una sessantina gli ettari andati in fumo, ma le fiamme hanno continuato a bruciare veloci per tutta la notte, alimentate dal forte vento che ha sempre soffiato sull'area e dal terreno arido da quasi due mesi senza una goccia di pioggia. L'origine. L'allarme è scattato alle 15.30, quando si sono visti due fuochi alzarsi dalla Statale 345: un fat to che fa propendere nettamente per la natura dolosa dell'incendio. Con gli inquirenti che nutrono già alcuni sospetti. Le fiamme hanno subito preso la direzione della montagna: i gruppi della Protezione civile della Comunità montana, i Vigili del fuoco di Breno e Darfo e la Forestale poco o nulla hanno potuto fare muovendosi da terra. In azione. Un centinaio circa gli uomini che si sono arrivati sul posto dell'imponente rogo dal tardo pomeriggio. Vista l'ora, non è stato possibile far alzare elicotteri e canadair, i mezzi cui ci si affiderà dall'alba di oggi per arginare un fronte di fuoco che - a detta degli esperti - è uno dei più devastanti che ha colpito la Valcamonica dal 2002, dall'ultimo incendio accaduto proprio in queste zone. Pericoli. I carabinieri di Breno sono saliti con quattro pattuglie e hanno chiuso la provinciale già dalla località Degna, per impedire a chiunque di accedere all'area (raggiungibile ora solo tramite la strada sterrata di Salice). Le fiamme, che hanno bruciato anche vicino alla strada, hanno reso instabile tutto il versante a monte, con il pericolo imminente del distacco di massi. Tutte le persone che in questi giorni soggiornano nelle località montane dei comuni di Bienno, Breno e Civate sono state invitate a rientrare a casa, visto che abitano nelle vicinanze. Una sola famiglia di villeggianti residenti fuori provincia, con una bella casa in mezzo al bosco, è stata sfollata e ricoverata in un alloggio rintracciato dal sindaco di Bienno in paese, ma solo a scopo precauzionale. Protezione. A Campolaro sono rimasti sul posto solo i gestori dei due ristoranti-rifugio, il Belvedere e il Sempreverde, insieme alle forze dell'ordine e ai volontari. Protezione civile e Vigili del fuoco si sono occupati soprattutto di proteggere le seconde case e le baite più vicine al fronte del fuoco bagnando il terreno, in particolare la colonia di Pian di Campo del Comune di Civate e le cascine circostanti, con le fiamme che sono arrivate anche a meno di cento metri. Il fuoco e la lingua arancio erano visibili da tutta la media Valle, da Borno-Ossimo ed Esine: i danni sono incalcolabili. // Un centinaio gli uomini in azione per domare il rogo tra Pro

tezione civile, pompieri e forestali IN FUMO Corteno Golgi. Martedì sono stati distrutti dal fuoco 40 ettari di bosco a Caprena, frazione di Corteno Golgi. Il rogo ha tenuto impegnati Protezione civile, Vvf, e Forestali per oltre 11 ore. Bienno. Nuovo vasto fronte di fiamme alte anche venti metri, lungo una decina di chilometri da ieri pomeriggio in territorio di Bienne, da Nodà fin sotto Bazena e il Crocedomini. Una lingua arancione visibile a diversi chilometri di

distanza. -tit_org- Montagne in fiamme È caccia ai piromani - Restainferno in Valcamonica Due roghi per mano di piromani

Dopo Capodanno l'Alto Garda ancora avvolto dal fuoco

[Simone Bottura]

Dopo Capodanno l'Alto Garda ancora avvolto dal fuoco. Situazione sotto controllo solo nel tardo pomeriggio, sul posto pure un elicottero della Regione Tremosine. Ancora in fiamme il patrimonio boschivo del Parco Alto Garda bresciano. Ieri il fuoco ha ripreso vigore sulle montagne di Tremosine, quasi al confine con Limone. Le stesse montagne che per buona parte - almeno cento ettari - erano andate in fumo a causa dell'incendio divampato poco dopo la mezzanotte del 31 dicembre, quasi certamente causato da un ordigno pirotecnico o da una sky lantern lanciata durante i festeggiamenti di fine anno. Le fiamme, che erano state domate verso le 16 del primo gennaio, hanno ripreso decisamente vigore ieri, mercoledì, nella stessa zona, forse innescate da un focolaio sfuggito alle opere di bonifica. L'allarme è stato lanciato intorno alle 13. L'incendio è divampato ancora in località Bassanega, appena più a monte del punto in cui il bosco aveva preso fuoco la notte di Capodanno. Sul posto hanno operato per tutto il pomeriggio una trentina di operatori della Protezione Civile, inviati dai Volontari del Garda di Salò e dai gruppi Ana di Vesio di Tremosine, Limone sul Garda e Gargnano. A dar man forte alle squadre di terra anche un elicottero della Regione Lombardia, al quale ha poi dato il cambio un Canadair. Spento attorno alle 15.30, l'incendio ha ripreso forza poco dopo, impegnando ancora il Canadair e le squadre a terra. Attorno alle 17.30 i Volontari del Garda dichiaravano che la situazione era finalmente sotto controllo, ma l'allerta resta ovviamente alta. Oggi le zone interessate saranno nuovamente battute per le operazioni di bonifica. Per i volontari antincendio dell'Alto Garda prosegue dunque il lavoro iniziato nella notte di venerdì 30 dicembre, quando aveva preso fuoco il bosco sopra Olzano, frazione di Tignale, e continuato in questi giorni a Tremosine, dove le fiamme, soprattutto nella notte di Capodanno, hanno seminato distruzione ma anche tantissima paura, visto che erano arrivate pericolosamente vicino alle case di via Bestone, a Bassanega, e al residence Le Balze. Inutile fare ipotesi sulle cause. In questo territorio, dove fenomeni di autocombustione non si verificano mai, le cause naturali, rappresentate essenzialmente dai fulmini, sono rarissime. // SIMONE BOTTURA O Guarda il video giornaledibrescia.it/garda Fuoco sul lago. L'immagine della nostra lettrice Magdalena Gardini -tit_org- Dopo Capodanno l'Alto Garda ancora avvolto dal fuoco

Il risparmio sulle luminarie natalizie porta luce alle popolazioni terremotate

[Corrado Consolandi]

Il risparmio sulle luminarie natalizie porta luce alle popolazioni terremotate. Costituito un fondo anche con il Comune di Castel Mella: stasera uno spettacolo benefico. 26 8 8 Corrado Consolandi. A Roncadelle, questo Natale, si è deciso di non accendere le luci natalizie. Il motivo non è semplicemente quello di risparmiare sulle spese elettriche, l'intenzione dell'Amministrazione comunale guidata da Damiano Spada è stata infatti creare un fondo particolare, dedicato alla popolazione del centro Italia colpita dal sisma la scorsa estate: Per lanciare l'iniziativa - ha quindi spiegato il sindaco Spada - abbiamo deciso di non mettere le luminarie in via Roma, via centrale del nostro paese, e utilizzare le stesse risorse per iniziare a creare un fondo di solidarietà. Il contributo. Circa 5 mila euro i soldi risparmiati: ed è solo l'inizio, chiunque volesse può contribuire, basta andare sulla pagina Facebook della Protezione Civile di Roncadelle e Castel Mella per avere le coordinate bancarie e le informazioni necessarie per effettuare le donazioni. Quanto raccolto sarà quindi consegnato a un Comune terremotato della provincia di Perugia, cioè Preci, paese di 750 abitanti, che nell'ultima onda sismica ha riportato danni al 90% delle strutture. Gli aiuti. Case, scuole, negozi, officine, ristoranti, bar, la vita di ogni giorno tutte le sue espressioni è stata come bloccata, sospesa, duramente colpita dal terremoto. Tante le attività commerciali e le abitazioni dichiarate inagibili. Recentemente la Protezione Civile roncadellese ha fatto un intervento nelle zone colpite e ha avuto un contatto diretto con alcune realtà del luogo: grazie all'associazione e a un produttivo confronto tra le Amministrazioni di Roncadelle e Castel Mella, si è quindi deciso che quanto raccolto verrà donato al Comune di Preci, duramente colpito dal sisma dell'estate deciso di collaborare per permettere a Preci di riprendere la sua normale vita quotidiana. Perché anche nel vicino comune di Castel Mella non si è certo stati con le mani in mano durante le ultime settimane: sono stati organizzati un mega spiedo e una spaghetteria a base di amatriciana, il tutto grazie al sostegno delle associazioni del territorio: sono stati raccolti quasi 8 mila euro. Sempre pensando ai terremotati, sempre animati da un forte spirito di solidarietà. L'appuntamento. Le iniziative messe in campo continuano anche in questi giorni: stasera l'associazione Don Chisciotte, il gruppo teatrale Secondo Piano, l'Oratorio San Luigi e la consulta comunale cittadina attiva, organizzano uno spettacolo al cinema teatro Aurora dal titolo La mia miglior nemica. Appuntamento alle 21, l'offerta sarà libera e, anche in questo caso, l'intero ricavato sarà devoluto sull'apposito conto corrente e donato al comune di Preci. // Distruzione. Le Amministrazioni in campo per il Comune di Preci -tit_org-

**Un vero e proprio regno della fantasia e dei ricordi d'infanzia della presidente della Pro Loco che ha realizzato una sorta di museo
Collezione befane e torno bambina***[Antonio Gregolin]*

CÂLDOGNO/1. Un vero e proprio regno della fantasia e dei ricordi d'infanzia della presidente della Pro Loco che ha realizzato una sorta di muc) Antonio Gregolin È un continuo spostare la testa su è giù, per scansare scope e befane che scendono dall'alto. Piccole e grandi. Con occhi infuocati o con volti dolci e per nulla orripilanti. Tranquillo, son tutte testate e buone le mie streghe volanti, rassicura la padrona di casa. Se vi è quindi un luogo dove la befana o meglio le befane, sono di casa, questa è la taverna di Stefania Stefani di Caldogno, conosciuta in paese per essere l'attuale presidente della. Lei tra le befane ci sta 'benissimo'. Le cerco. Me le compro o me le regalano. Per me è un continuo rimando alla mia infanzia. Di quando mio padre Mario, mi portava al mercato di S. Lucia a Verona, il 13 dicembre, e non passava volta che non tornassimo a casa con una befana come da tradizione. Così mentre la bambina cresceva e diventava donna, moglie, poi madre e oggi nonna, il numero di befane è andato crescendo, fino a ricoprire l'intera volta della sua taverna. Un luogo che per molti resta inquietante, mentre per altri è un vero e proprio regno di fantasia, dove per capire questa mia passione è necessario ritornare ad essere bambini. Sessanta, ma il numero resta imprecisato, tra maranteghe, striglie, arpie, Frau Holle e Frau Berchta di nordica memoria, tutte con la scopa in mano a mostrarsi occupate in faccende poco umane. Il traffico soffitto, somiglia così più Corso Palladio durante le festività, che una normale stanza domestica: Negli anni e durante i nostri tanti viaggi con mio marito Francesco Peverè, per il mondo -racconta Stefania-, ci siamo sempre portati a casa un ricordino che rappresentasse il "genius loci" che guarda caso ha sempre le sembianze di una vecchia strega, questo al nord come al sud. In comune c'è pure la scopa volante, come il vestito cencioso. A mutare è semmai il volto, che può essere arcigno o dolce a seconda delle regioni e tradizioni. Un rifugio alchemico, piuttosto che uno spazio a tiro di scopa dalla celebre villa palladiana di Caldogno. E qui le befane qui son di casapertutto l'anno: Quelle più piccole -spiega la donna- dopo il periodo natalizio tornano negli scatoloni per evitare la polvere. Restano invece svolazzanti quelle più grandi, alcune quasi a grandezza naturale. In realtà, dò che si vede in casa Stefani è solo una parte di quanto è rimasto dopo l'alluvione del 2010, quando l'acqua entrata in casa lambì il soffitto, portandosi via più della metà delle befane raccolte: Ne ho salvato solo una di quelle che papà Mario mi comprò allora. Il resto è finito nelle acque limacciose del Bacchiglione che si è portato via anche molti ricordi. Restano però appesi i pezzi più preziosi, come una befanina austriaca, che fu scelta dai suoi figli quando erano ancora piccoli o quelle più recenti appena acquistate da artigiani bresciani, realizzate in stop pa. Ci sono poi quelle tedesche o francesi, ma quello che Stefania alla fine ha da dire è: Le befane sono dispensatrici di doni. Così come in loro converge un simbolo unitario dell'Europa intera. Oltre 60 esemplari provenienti da mezzo mondo e raccolte nella taverna di Stefania Stefani Molte perdute con l'alluvione Stefania Stefani in taverna con le sue streghe-befane.FOio GREGOLIN Le befane sono state raccolte nei tanti viaggi con il marito.GREGOLiN -tit_org-

BRENDOLA**Fuori strada con l'auto Una famiglia all'ospedale***[l.ber.]*

Ha avuto fortunatamente conseguenze poco gravi l'incidente avvenuto l'altra sera in località Palù, lungo la strada che collega la frazione di San Valentino alla località Ca' Vecchie. Diversi automobilisti di passaggio hanno segnalato la presenza di vari mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine, con quattro persone finite all'ospedale. Verso le 20.30 di martedì, un'auto con a bordo una famiglia di quattro persone è finita fuori strada mentre percorreva via Palù. Le cause sono BRENDOLA Fuoristrada con Fauto Una famiglia all'ospedale al vaglio dei carabinieri di Vicenza, intervenuti per i rilievi, ma non è escluso che possa aver giocato un ruolo fondamentale il fondo della strada sdruciolevole. Il conducente ha perso il controllo del mezzo che è finito nel fossato che corre lungo buona parte di via Palù. È stato dato immediatamente l'allarme: oltre ai carabinieri, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lonigo, che hanno recuperato l'auto, e le ambulanze del Suem 118. Tutti gli occupanti della vettura sono stati portati all'ospedale di Arzignano: due di loro avevano riportato lesioni non gravi, e gli altri due sono stati sottoposti a visite precauzionali.

I.BER. -tit_org- Fuori strada con auto Una famiglia all'ospedale

Ancora grave il ragazzo di Sovizzo

Resta ricoverato il giovane caduto con la moto da trial

Il sedicenne si stava allenando in una zona del monte Faldo

[L.cri.]

Ancora grave il ragazzo di Sovizzo Il sedicenne si stava allenando in una zona del monte Faldo Resta ricoverato all'ospedale San Bortolo di Vicenza in condizioni serie il ragazzo di 16 anni di Sovizzo caduto l'altro giorno durante un'uscita con la moto da triai. Il giovane nell'incidente ha riportato un trauma facciale e torácico ed è stato trovatoipotermia dai soccorritori. Il sedicenne si stava allenando con una moto da fuoristrada in un'area boschiva del monte Faldo, tra Selva di Trissino e Quargnenta di Brogliano: una zona vasta che separa i due Comuni della Valle dell'Agno. La causa della caduta potrebbe essere l'impatto con un sasso sporgente che ha reso ingestibile il mezzo. Nell'impatto ha sbattuto con violenza a] suolo e contro la moto, riportando ferite al volto. L'allarme è scattato poco dopo le sedici, da parte di altri due ragazzi. Sono inter venuti i vigili del fuoco di Arzignano, gli uomini del soccorso alpino di Valdagno e Recoaro, coordinati da Paolo Dani, e il personale del 118.1 primi ad arrivare sono stati gli uomini del soccorso alpino che hanno raggiunto il ferito verso le 17.1 mezzi meccanici, jeep e ambulanza, si sono dovuti però fermare ad oltre un chilometro dal punto della caduta perché la zona non può essere raggiunta con i veicoli. I soccorritori hanno tranquillizzato il ragazzo infortunato e lo hanno trasportato fino all'ambulanza a piedi con una barella. Valutato lo stato di salute del giovane motociclista, i medici hanno deciso il trasferimento Vicenza dove è stato sottoposto agli esami e alle cure del caso e trattenuto in reparto. LCRI. Una gara di Trial. FOTO ARCHIVIO -tit_org-

I focolai nei boschi riprendono vigore e il rogo di Chiavenna non dà tregua

Si stringe il cerchio sui chi ha lanciato il razzo la notte di Capodanno

[Susanna Zambon]

I focolai nei boschi riprendono vigore e il rogo di Chiavenna non dà tregua. Si stringe il cerchio sui chi ha lanciato il razzo la notte di Capodanno. L'incendio scoppiato la notte di Capodanno in Valchiavenna nella giornata di ieri sembrava ormai domato, ma nel tardo pomeriggio ha ripreso a bruciare e la preoccupazione è ancora alta, così come il rischio che i focolai ancora attivi possano riprendere ulteriore vigore con il vento e la siccità che stanno caratterizzando queste giornate. La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a revoca. IN PARTICOLARE il rischio è localizzato, in provincia di Sondrio, su Valchiavenna e Alpi centrali. La Regione Lombardia ha comunicato ieri mattina alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. NEL FRATTEMPO, proseguono le indagini per individuare il responsabile dell'incendio nei boschi sopra Chiavenna, e i carabinieri della Compagnia della Città del Mera sembrano chiudendo il cerchio attorno a chi, noncurante delle ordinanze di divieto, ha lanciato dalla Croce di Dalo probabilmente un razzo che ha scatenato il rogo. NEL MIRINO dei militari un gruppo di ragazzi che ha festeggiato l'ultimo dell'anno in quota. LE INDAGINI sembra quindi siano circoscritte a poche persone e preso potrebbe essere individuato il giovane, o i giovani, responsabili di aver innescato l'incendio. MI AUGURO che al più presto gli investigatori riescano a dare un nome al responsabile di questo disastro - afferma il primo cittadino di Chiavenna, e presidente della Provincia di Sondrio, Luca Della Bitta, che lancia anche un appello -: chiunque sa qualcosa lo dica ai carabinieri. E sarebbe un gesto importante se la persona che ha sparato il fuoco d'artificio decidesse di ammetterlo, riconoscendo il fatto e presentandosi nelle sedi opportune per raccontare quanto accaduto la notte di Capodanno. IL RESPONSABILE DEL GESTO decidesse di ammetterlo LA ALTA LA PROTEZIONE CIVILE CONFERMA LA MODERATA CRITICITÀ PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI. LE IN NEL MIRINO C'È UN GRUPPO DI RAGAZZI CHE HA FESTEGGIATO L'ULTIMO DELL'ANNO IN QUOTA. IMPEGNO Il vento non aiuta il lavoro dei vigili del fuoco impegnati in Valchiavenna -tit_org-

CHIAVENNA GHILOTTI, FORESTALE : LE FIAMME SI SONO MANTENUTE BASSE PER L'ASSENZA DI CONIFERE, A DIFFERENZA DI TRIVIGNO

Un brutto quadro che favorisce il pericoloso dissesto idrogeologico

[Michele Broggio]

GHILOTTI, FORESTALE: LE FIAMME SI SONO MANTENUTE BASSE PER L'ASSENZA DI CONIFERE, A DIFFERENZA DI TRIVIGNO Un brutto quadro che favorisce il pericoloso dissesto idrogeologico -CHIAVENNA- L'INCENDIO è circoscritto, queste le parole dell'assessore comunale all'Ambiente, Davide Trussoni. Per tutta la giornata di ieri, sopra il luogo del rogo, hanno operato incessantemente due elicotteri seguiti, a terra, da due squadre che hanno bonificato ulteriormente l'area. Il fronte di San Giacomo Filippo, che ha destato preoccupazioni nella giornata del 3 gennaio, nella giornata di ieri è sembrato domato e i pompieri si sono concentrati nella zona sotto la croce di Dalo. Le varie fumarole, nei giorni scorsi ancora attive, sembrano essersi spente ma non è ancora arrivato il momento di cantare vittoria. Dobbiamo ancora aspettare per poter affermare, in tutta sicurezza- L'ASSESSORE Davide Trussoni: Non possiamo cantare vittoria, che l'incendio è stato del tutto domato. Al momento è il vento a destare la maggior preoccupazione, piuttosto allarmante nella giornata di ieri ma che potrebbe aumentare nei prossimi giorni, con il rischio che i focolai riprendano vigore. La situazione è comunque monitorata ventiquattro ore su ventiquattro da pompieri e protezione civile. Il comandante della polizia forestale, Riccardo Ghilotti, ha dichiarato che si sta indagando per individuare il punto di innesco dell'incendio. Il clima di questi giorni ha senza dubbio favorito il propagarsi delle fiamme: in una situazione secca con molto vento un incendio può partire anche da una semplice fiamma. Fortunatamente, essendo questo un bosco privo di conifere, le fiamme si sono mantenute basse, a differenza di quanto successo a Trivigno, dove si sono incendiate anche le chiome degli alberi, favorite dalla resina delle piante stesse. I danni ambientali, al momento, non sono ancora del tutto quantificabili tuttavia, in casi simili, oltre alla considerevole perdita di piante abbiamo un notevole impoverimento del suolo, che diventa impermeabile. Tale impermeabilità, unita alla morte delle radici, favorisce notevolmente il dissesto idrogeologico, causando frane e smottamenti. Inoltre abbiamo l'ovvia distruzione dell'ecosistema colpito da incendio e l'immissione nell'aria di una notevole quantità di anidride carbonica, con tutto ciò che ne consegue. Michele Broggio DAL CIELO Uno degli elicotteri che ieri hanno scaricato acqua sui boschi della Valle del Mera -tit_org-

Vasto incendio sul tetto di un edificio in ristrutturazione

[Redazione]

Cadrezzate INTERVENTO in forze dei vigili del fuoco in via Solferino dove eri nel primo pomeriggio, durante alcuni lavori di ristrutturazione in un'edificio di sette piani, il tetto è stato interessato da un vasto un'incendio. Venti i vigili del fuoco intervenuti, forti di sette automezzi: due autopompe, due autoscale, due autobotti e un carro aria. Il fumo era visibile a chilometri di distanza. -tit_org-

La Regione benedice l'Unione e la finanzia con 250 mila euro

[S.b.]

"DELLA BRENTA" La Regione benedice l'Unione e la finanzia con 250 mila euro CARMIGNANO L'Unione "Della Brenta" viene premiata, la Regione assegna ai Comuni di Carmignano e Fontaniva il contributo di 250 mila euro per la costituzione e l'avvio del nuovo ente. Non poteva concludersi in modo migliore il 2016 per i sindaci Alessandro Bolis e Lorenzo Fiotto, che lo scorso anno hanno costituito formalmente l'Unione dei Comuni Della Brenta, il nuovo ente che gestirà, in maniera associata, funzioni e servizi dei due Comuni. La Regione, infatti, il 30 dicembre scorso ha comunicato ai primi cittadini l'assegnazione del contributo massimo previsto: Il finanziamento regionale, spiegano, sarà destinato in primis a dare operatività ai progetti e alle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi: nuove attrezzature e strumenti per rendere più efficiente l'attività del nuovo ufficio dei Lavori Pubblici, dotare la Protezione Civile di macchinari, veicoli e impianti necessari a far fronte alle calamità naturali ed emergenze di qualunque genere, implementare il sistema informatico dei due Comuni, con messa a disposizione degli utenti di piattaforme e servizi digitali. Importanti, infine, saranno gli investimenti a favore della polizia locale: acquisto di telecamere, attrezzature per monitorare il territorio, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza e l'incolumità dei residenti, (s. b.) -tit_org- La Regione benedice l'Unione e la finanzia con 250 mila euro

Restano bloccati a metà canale, due alpinisti soccorsi sul Jof di Montasio

[Redazione]

CHIUSAFORTE Restano bloccati a metà canale, due alpinisti soccorsi sul Jof di Montasio CHIUSAFORTE Intervento del Soccorso Alpino nel Gruppo del Montasio nelle Alpi Giulie, in comune di Chiusaforte, per due alpinisti rimasti bloccati in forte esposizione su un canale ghiacciato sul versante sud-occidentale del Jof di Montasio. Ieri alle 11.35 è infatti arrivata la chiamata dal 112 alla Guardia di Finanza di Sella Nevea e alla Stazione del Soccorso di Cave del Predil, che sono intervenuti con sei tecnici e con il supporto dell'elicottero della Protezione Civile. M. M. classe 1959, di Gèmona e E.F. classe 1982, di Spilimbergo erano partiti ben attrezzati con l'idea di raggiungere la cima del Montasio in cordata percorrendo il Canalone Findenegg, sul versante occidentale del monte. Mentre attraversava il ripido canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, l'uomo ha perso un rampone ed è rimasto bloccato a metà canale, ancorato all'altro rampone e alla piccozza, senza poter proseguire agevolmente e senza la sicurezza della corda, che normalmente in quel tratto non viene usata. Il tratto è molto verticale ed esposto. L'elicottero ha sbarcato in hovering due tecnici della Guardia di Finanza su un sasso sporgente soprastante il canale, consentendo loro di recuperare velocemente con adeguate manovre di corda l'uomo rimasto in equilibrio precario e in forte esposizione. Entrambi gli alpinisti sono poi stati caricati sul velivolo e portati in salvo sulla piazzola attrezzata per l'elicottero a Sella Nevea, nei pressi della caserma della Guardia di Finanza. Nei prossimi giorni sono previste temperature molto al di sotto dello zero, È pertanto prudente adottare molte precauzioni e attrezzarsi adeguatamente prima di effettuare qualunque escursione, anche semplice, con ramponi d'acciaio. L'elicottero del Soccorso alpino - tit_org-

Scoppio sotto una tettoia, paura a Pozzuolo

Legnaia a fuoco in una villetta. Le fiamme raggiungono una bombola di gas: danni, ma nessun ferito

[Paola Beltrame]

Estratto da pi Scoppio sotto una tettoia, paura a Pozzuolo< Legnaia a fuoco in una villetta. Le fiamme raggiungono una bombola di gas: danni, ma nessun ferito di Paola Beltrame POZZUOLO Una legnaia ha preso fuoco in una villetta a Pozzuolo del Friuli, l'incendio ha coinvolto anche una bombola di gas domestico, che è scoppiata. Tanta paura, ma per fortuna nessuno si è fatto male. Consistenti i danni, la tettoia adiacente alla casa è tutta da rifare. Attorno alle 16 di ieri, alcuni abitanti di via San Martino, zona residenziale di recente costruzione, hanno notato del fumo salire dal deposito di legna esterno a una delle ville che si allineano lungo la strada. I padroni di casa, una coppia con figli, erano assenti. Immediatamente i dirimpettai hanno telefonato ai vigili del fuoco, che sono partiti da Udine con tre mezzi. Intanto le fiamme guadagnavano l'intera catasta di legna e quanto era nei pressi. All'improvviso, un boato: una bombola di GPL è deflagrata scagliando parti metalliche a diversi metri di distanza. Il botto si è sentito per tutto l'abitato e fino in campagna. I frontisti, oltre allo spavento, hanno realizzato il pensiero del pericolo corso: i pezzi di tegole e dello stesso contenitore del gas avrebbero potuto colpire le persone che si trovavano in strada e nei giardini vicini. Subito dopo venivano rintracciati i proprietari. I vigili del fuoco in poco tempo hanno spento l'incendio. Sono stati così limitati i danni: le stanze interne, infatti, al di là dell'annerimento, non sono state compromesse. Smassati i materiali combustibili, sono state tolte completamente le tegole della copertura della tettoia, in modo da mettere in completa sicurezza l'abitazione. I vicini e altri del paese hanno seguito le operazioni di spegnimento, esprimendo solidarietà per la famiglia danneggiata, venuta ad abitare 11 anni fa da meno di un anno. È una delle zone più apprezzate del capoluogo per tranquilla vivibilità e nello stesso tempo vicinanza al centro, abitata perlopiù da famiglie giovani. Non è stato per il momento possibile, come spiega il referente dei vigili del fuoco, Valmore Venturini, identificare la causa dell'incendio. Sul posto, per le indagini di legge, anche una pattuglia del Nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Latisana. Vigili del fuoco sul tetto della casa dove è avvenuto lo scoppio (F.Petrussi) -tit_org-

Spicca il volo e voga tra le onde La dolce vecchina viene dal mare

Leccornie, carbone e caramelle: gli appuntamenti per grandi e piccoli

[Marco Magli]

Spicca il volo e voga tra le onde La dolce vecchina viene dal mare. Leccornie, carbone e caramelle: gli appuntamenti per grandi e piccoli -LA SPEZIA ARRIVA dal mare, dal cielo, su una barca o cavallo di scopa. È sempre lei, la Befana, che dispensa caramelle ai bambini e che nel giorno dell'Epifania, riesce a 'convivere' col più religioso arrivo dei Re Magi. Anche perché le due diverse figure si incrociano: si racconta che i Re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero ad una vecchina incontrata per strada di accompagnarli, ma lei si rifiutò. Poi, la donna si pentì e, dopo aver preparato un cesto di dolci, si mise a cercarli senza riuscirci. Allora cominciò a fermarsi di casa in casa donando ad ogni bimbo dei dolcetti, nella speranza che uno di essi fosse Gesù Bambino. Da quel giorno, per farsi perdonare, lo fa tutti gli anni in giro per il mondo. -LA SPEZIA - NON SI tufferà nel nostro splendido golfo, ma il mare e la Befana, qui da noi, saranno molto uniti anche in questo 2017. A cominciare dal capoluogo. Domani, infatti, si ripete nell'angolo tra la passeggiata Morin e Molo Italia, lo sbarco della Befana della Canottieri Velocior 1883. La vecchina, per il quarto anno consecutivo, accompagnata dalle barche da canottaggio, giungerà sulla banchina e donerà caramelle e dolciumi a tutti i bimbi presenti. Con atleti e barche a fare da contorno, appuntamento alle 11.30. Quarta edizione anche de 'La Befana Vien dal Mare', domani alla Spezia, con l'imbarcazione Ibis dell'associazione 'Life on the sea onlus' che farà sbarcare la Befana a Porto Mirabello per regalare un dono a tutti i bimbi. Appuntamento alle 15.15 anche con le auto d'epoca del Cams, i bus storici, le vecchie Vespe del Vespa Club e i motorini degli Amici del Sì. Alle 15.45 si partirà a bordo delle auto e bus d'epoca, attraversando le vie principali della città e raggiungendo prima piazza Saint Bon e poi piazza Verdi, per essere alle 17 nella Sala Dante di via Ugo Bassi per la musica dal vivo. TUTTI con il naso all'insù domani a Porto Venere, per guardare la Befana che arriva davvero dal cielo. La vecchina... acrobatica la potremo vedere grazie alla pro loco Porto Venere che, in collaborazione con il Soccorso Alpino e il patrocinio del Comune, ripropone 'La Befana scende dal Muzzerone': e così tutti a seguirla mentre si muove sulla cinta muraria del borgo, per poi volare su piazza Bastreri partendo dalla torre capitolare. In quel borgo, alle 12, si svolgerà anche il amento organizzato dal gruppo 'Nuiatri de Purtivene' dal titolo 'Bagno della Befana', con la collaborazione delle associazioni locali. Anche a Le Grazie gonfiabili e pentolaccia, a cura della pubblica assistenza a partire dalle 14 nella sala 'Forza e coraggio'. Arriverà invece in parapendio sulla spiaggia di Fegina a Monterosso, la Befana domani alle 14, per portare ai bambini doni; poi la festa si sposterà in piazza Garibaldi. SI FA FESTA domani anche a Lerici: dalle 14.30 in piazza Garibaldi si terrà un'esibizione degli sbandieratori, mentre arriveranno su un veliero, Re Magi e Befana. La vecchina porterà a tutti i bambini il dono tanto atteso e poi via, al suono dei tamburi, alla volta del castello dove si potrà pure ammirare la fantastica 'Calza da Guinness' appesa alla torre. A seguire animazione per bambini: si partirà con la lettura per piccoli e grandi dal titolo 'Giace il Natale dimenticato' con Elisabetta Dini e Inès Cattabriga a cura di Officine Tok e poi un laboratorio di costruzione; con la scuola di danza Dancing Project, invece, 'Tutti in pista' per divertirsi ballando. Il tutto sarà allietato dalla famosa e gustosa 'Grigliata dei Romani', sgabei, patate fritte, dolci e vin brulé. Le offerte raccolte durante la giornata saranno destinate alla pubblica assistenza di Lerici. SEMPRE a Lerici, sono in programma domani altri eventi: 'Befanando Befanando!' con la Befana ad incontrare i bambini al Muggiano alle 10.30, a Pozzuolo alle 11, a Pugliola alle 11.30, alla Serra alle 12, a San Terenzo alle 12.30 e a Lerici alle 14.30; al Belvedere Rainusso di Tellaro 'Arri va la Befana' alle 12, con le calze per tutti, buoni e cattivi. INFINE, a San Terenzo, si svolgerà la quarta edizione del 'Cimento Catodico': domani tuffo in mare alle 16 per i più temerari, arrivo fino alla dighetta. Al rientro, ricco rinfresco e un bel fuoco per scaldare i nuotatori invernali. Marco Magli';? i? Doni in pediatria BEFANA speciale per i piccoli ospiti del reparto di Pediatria del S. Andrea. L'associazione Real Flavor, porterà, domani, tanti doni. Ad

affiancarli l'associazione sportiva motociclistica Street Knights e i Doc. Filastrocche in gara OGGI alle 15, al parco di Valdellora, la simpatica vecchina diventa una competizione per grandi e piccoli. Una gara in costume e una sfilata con filastrocche e canti. Che vinca il migliore! Tutti con il naso all'insù, a Porto Venere, per guardare la Befana che arriva davvero dal cielo IN Sbarco a remi della Befana della Canottieri Velocior 1883 per il quarto anno consecutivo LECCORNIE E DOLCI VEZZÂNO OGGI 'NON SOLO TABACCHI, L'ALIMENTARI CLARIS E VALENTINA E PRATI BAR ALLE 17,30 ASPETTANO I BIMBI CON CALZA, CIOCCOLATA CALDA E VIN BRUI La befana dello scorso anno a Porto Venere -tit_org-

Infarto durante la battuta al cinghiale Cacciatore salvato dagli amici

[Redazione]

Infarto durante la battuta al cinghiale Cacciatore salvato dagli amici
Il settantenne di Ortonovo è stato operato d'urgenza al Sant'Andre - BEVERINO COLPITO da infarto mentre è di 'posta', viene salvato dai colleghi che, situati a poca distanza, si accorgono di quanto sta accadendo e allertano i soccorsi, consentendo all'amico di tante battute di caccia di ricevere le fondamentali cure salva vita. Protagonista della vicenda è un cacciatore di 68 anni residente a Ortonovo, ricoverato nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Sant'Andrea. L'episodio è avvenuto ieri mattina poco dopo le 10 a Cavanella Vara. L'uomo, appassionato di caccia al cinghiale, come ogni mercoledì aveva preso parte alla battuta organizzata dalla squadra numero 42 guidata dal caposquadra Salvatore Debole, nella zona collinare compresa tra Castiglione, Cavanella e Beverino. Una battuta di caccia che ha visto l'uomo appostarsi in un canalone, non distante dal cimitero della frazione e dal torrente del Gibone, in attesa dell'arrivo degli ungulati. Qualcosa però è andato storto: l'uomo, proprio mentre si trovava di posta, ha accusato un malore al petto. Il 60enne ha avuto la forza di chiamare proprio il caposquadra e un altro cacciatore, che si trovavano in appostamento a poche decine di metri di distanza. I COLLEGHI non ci hanno messo molto prima di raggiungere l'uomo nel canalone e hanno subito allertato la macchina dei soccorsi: una mossa che si rivelerà fondamentale per garantire all'amico le cure salvavita nel più breve tempo possibile. Sul posto, in pochi minuti, i militi della pubblica assistenza Croce Bianca di Beverino, il personale sanitario a bordo dell'automedica DeltaS del 118 di Brugnato, e i vigili del fuoco, arrivati da Brugnato e dalla Spezia con una squadra di specialisti in tecniche speleo-alpinistiche a bordo del mezzo attrezzato per il soccorso in zone impervie. Considerate le condizioni del sessantenne, l'impervietà della zona e la necessità di accorciare il più possibile i tempi dell'intervento e trasporto all'ospedale, i medici del 118 hanno disposto l'intervento dell'elicottero Drago del vigili del fuoco da Genova. Dopo una prima stabilizzazione sul posto, il sessantenne è stato trasportato a spalla su una speciale barella da sentiero fino ad una radura distante alcune centinaia di metri - il luogo in cui si trovava era proprio sotto alcune linee elettriche - dove è stato verricellato a bordo dell'elicottero e poi trasportato fino al comando provinciale dei vigili del fuoco, per poi essere trasportato in ambulanza al pronto soccorso del Sant'Andrea e sottoposto agli accertamenti dei medici. L'uomo è stato poi ricoverato in cardiologia, dove è stato sottoposto a un intervento di angioplastica. Le sue condizioni sono giudicate gravi, ma dal nosocomio spezzino trapela un cauto ottimismo. Matteo Marcello L'uomo ha chiamato il caposquadra, mossa fondamentale per le manovre salvavita ALL'HPROVISO L'UOMO, APPASSIONATO DI CACCIA AL CINGHIALE, AVEVA PRESO PARTE ALLA BATTUTA ORGANIZZATA DALLA SQUADRA 42 GUIDATA DA SALVATORE DEBOLE, NELLA ZONA TRA CASTIGLIONE E BEVERINO. SOCCORSI Sul posto oltre all'automedica Delta3 e alla pubblica assistenza di Beverino, anche i vigili del fuoco, arrivati da Brugnato e dalla Spezia con una squadra di specialisti in tecniche speleo-alpinistiche -tit_org-

Intervento di vigili del fuoco, ambulanza e Polizia locale all' ex ferramenta abbandonata

Malore in via Lazio, falso allarme

[M. C.]

Intervento di vigili del fuoco, ambulanza e Polizia locale all'ex ferramenta abbandonata (ò.â.) - Mistero, ieri mattina, in via Lazio. Al 118 è arrivata una telefonata proveniente da Foggia che segnalava la presenza di una persona colpita da un attacco cardiaco in un edificio di via Lazio, a Várese. Al numero civico indicato, però, corrispondeva l'ex ferramenta abbandonata. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del Comando provinciale, un'ambulanza della Croce rossa e una pat turgia della polizia locale. I pompieri sono entrati all'interno, per poi appurare che non c'era alcuno bisognoso di assistenza medica. Inutili sono stati poi tentativi di ricontattare la persona che aveva allertato i soccorsi, dal momento che il telefono squillava a vuoto. Le operazioni e l'arrivo in forze dei mezzi di servizio hanno richia mato l'attenzione di passanti e automobilisti ma, alla fine, si è trattato soltanto di un falso allarme. I mezzi di soccorso giunti Ieri mattina sul posto (loto Redazione) -tit_org-

Missione ad Accumoli, rientrati i due agenti

[Redazione]

Missione ad Accumoli rientrati i due agenti SESTO CALENDE - (n.f.) Sono rientrati dopo una settimana trascorsa al Comune terremotato di Accumoli i due agenti della Polizia locale del Comando di Sesto Calende, il sovrintendente Aldo Ghiringhelli e l'agente scelto Matteo Mazzucco che avevano dato la loro disponibilità per recarsi nelle zone terremotate dopo che l'Anci aveva chiesto questi professionisti anche al Comune di Sesto. La giunta aveva autorizzato i due dipendenti a recarsi al Centro operativo comunale di Accumoli. La missione è stata portata a termine con pregevoli risultati da parte dei due agenti. L'attività svolta è consistita in vigilanza e presidio agli ingressi delle "zone rosse", sopralluoghi in aree danneggiate dal sisma in tutte le 13 frazioni di cui si compone il Comune di Accumoli, prevenzione e repressione dei reati predatori, sicurezza e sorveglianza interna al campo dove Ghiringhelli e Mazzucco hanno soggiornato in tenda. Altre attività svolte hanno riguardato la viabilità con scorta ai mezzi e alla movimentazione di strutture della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, sopralluoghi con tecnici provinciali per la verifica statica stradale, notifica e revoca di ordinanze d'inagibilità, recepimento di richieste e problematiche dei cittadini. Non sono mancati episodi curiosi. Ci è capitato - spiegano i due agenti - di soccorrere un coltivatore di Castelluccio di Norcia che durante il maltempo che ha colpito Accumoli era rimasto in panne col suo camion lungo la Salaria. Abbiamo dato assistenza al guidatore che se ne era accorto di riconoscere voleva offrirci parte del carico di lenticchie. Abbiamo rifiutato l'offerta in quanto il nostro aiuto era rivolto a chi si trovava in difficoltà e nulla era dovuto. Sicuramente - concludono - è stata un'esperienza forte: ricorderemo sempre i volti e i sorrisi dei cittadini di Accumoli. Aldo Ghiringhelli e Matteo Mazzucco ad Accumoli (foto aw -tit_org-

Tradizionale cerimonia di consegna dei Due Galli nel primo consiglio comunale dell'anno. Premio alla Protezione civile
Un po' di pazienza, la Riconoscenza ci sarà

[Aldo Macchi]

Tradizionale cerimonia di consegna dei Due Galli nel primo consiglio comunale dell'anno. Premio alla Protezione civile. Un po' di pazienza, la Riconoscenza ci sarà. Il Partito democratico polemizza sulla mancanza della Giornata Cittadina della Riconoscenza e il presidente del consiglio comunale, Donato Lozito, resta basito. Trovo questo tipo di dichiarazioni stucchevoli e da Befana. Secondo il politico di centrodestra, su certe cose non si dovrebbe nemmeno far polemica, anche perché mi sembra che sia chiara la volontà di questa amministrazione di mantenere questa iniziativa che è stata assolutamente voluta, rinnovata con forza, per dare il giusto segno e riconoscimento ai cittadini benemeriti così come alle associazioni. Un atteggiamento che, in questi mesi, è stato più volte confermato dalla scelta di indicare nella Protezione Civile un'associazione meritevole di questo tipo di riconoscimento. Un parere espresso da Lozito, quanto dal primo cittadino, Andrea Cassani. Inoltre l'opposizione sa benissimo che ci sono dei tempi tecnici. È stata costituita la commissione durante l'ultimo consiglio comunale di dicembre ed è mia intenzione svolgere la consegna dei premi e delle targhe all'inizio della prima riunione consiliare di quest'anno. In mezzo ci deve necessariamente essere il lavoro della commissione per poter valutare le candidature che sono state presentate prima del 30 novembre. Ci sono dei tempi da rispettare e non si poteva fare altrimenti. Inutile anche dire che non ha più senso chiamarla giornata della riconoscenza se non si è svolta entro la fine del 2016. È un'affermazione totalmente priva di senso, afferma Lozito. La riconoscenza la si dà per quanto fatto durante il 2016 e si può celebrare anche nel 2017. Non c'è alcun obbligo che si debba fare tutto nell'anno di riferimento. Dopo quella del 19 dicembre del 2015, dunque, ci sarà un'altra Giornata Cittadina della Riconoscenza, la prima dell'amministrazione di centrodestra, ma sempre con lo stesso nome. Nessun cambiamento dunque, se non i tempi di esecuzione. Con buona pace dell'opposizione. Aldo Macchi Il presidente Lozito -tit_org- Un po' di pazienza, la Riconoscenza ci sarà

Continua l'allarme per gli incendi Ancora interventi

[Redazione]

Continua l'allarme per gli incendi Ancora interventi Lanzo Intelvi Dopo il rogo doloso di San Fedele cresce la paura. E moltiplicano gli appelli aspettando la neve; In attesa dell'arrivo della pioggia o della neve resta alto l'allarme incendi in tutto il comprensorio intelvese anche a causa del vento. Dopo il grave incendio doloso di martedì pomeriggio a San Fedele Superiore con le fiamme che hanno lambito alcune abitazioni, ieri pompieri ancora in azione in Alta valle d'Intelvi. Per fortuna non sono state segnalate gravi conseguenze. Ad intervenire oltre ai vigili del Fuoco erano state anche le squadre dei volontari dell'antincendio boschivo che fanno capo al nucleo di Protezione Civile della Comunità montana che sono riusciti a domare le fiamme che hanno divorato oltre 10 mila metri quadrati di radura boschiva e un macchia incolta. La tempestiva mobilitazione dei volontari e vigili del fuoco, si è rivelata provvidenziale per domare le fiamme. Si è trattato di dolo. Complice è stato il secco e la siccità. Il focolaio si è propagato sull'erba e gli arbusti sottostanti che hanno in poco tempo fatto sviluppare l'incendio. I volontari, ben equipaggiati, intervenuti sul fronte interessato dalle fiamme hanno avuto ragione del rogo solo dopo alcune ore di lavoro. Le squadre d'emergenza hanno lasciato l'area solo dopo l'ultima bonifica quando il pericolo è cessato sull'intero versante. Gli incendi di questi giorni, spesso di origine dolosa, sono una vera e propria piaga, favoriti da prati e pascoli e radure boschive ingiallite ed asciutte. In questi giorni è scattato ufficialmente da parte della Regione Lombardia il divieto assoluto di accendere fuochi in prossimità dei boschi. E' attivo l'allerta riguardante il periodo ad alto rischio di incendio boschivo che resta in vigore fino a revoca. In virtù della direttiva regionale non possono essere accesi fuochi nei boschi e a distanza inferiore a cento metri dalle radure, usare apparecchi a fiamma o elettrici, motori, fornelli e inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi sul suolo e compiere operazioni che possano creare pericolo di incendio. Per ogni informazione rivolgersi presso gli uffici della Comunità Montana Lario Intelvese o direttamente alla sala operativa della protezione civile regionale al 800061160. Francesco Atta Volontari mobilitati per fronteggiare gli incendi -tit_org-

Continua allarme per gli incendi Ancora interventi

Festa in Comune Lomazzo premia i benemeriti

[Redazione]

Lomazzo Tra i riconoscimenti quello a Luana De Grandis che malata di sclerosi ha corso la maratona di New York. E*programma domani, alle 11, nella sala consiliare, la cerimonia per la consegna delle benemeritenze. Le benemeritenze saranno consegnate a Luana De Grandis per il grande coraggio che le ha permesso di tagliare importanti traguardi nello sport e nella vita e perché continui sempre a "Correre oltre" (malata di Sclerosi Multipla dal 2014 che ha corso la scorsa maratona di New York), ad Arturo Mazzocco membro fondatore del gruppo comunale di protezione civile, per la sua encomiabile attività al servizio della comunità. Il riconoscimento andrà poi ad Alessio Buongiorno per la sua importante presenza a fianco dei cittadini richiedenti asilo nell'attività sportiva e alla maestra Qara Rampoldi per la memorabile presenza della scuola di Manera di Lomazzo per la sua encomiabile attività al servizio della comunità dei più piccoli, a Giuseppe Corbella fondatore dello storico Panificio Corbella, per la lodevole attività commerciale, da anni presente nella nostra città ed a Bernardina Borghi per la sua meritoria attività imprenditoriale a Lomazzo, conosciuta e apprezzata a livello internazionale con l'augurio che possa continuare a crescere e a portare il nome della nostra città nel mondo. Si sono poi voluti ricordare Roberto Figini, amico e collaboratore per la bontà, la disponibilità e il sorriso con cui si è sempre reso al servizio della comunità e Samuele Malocchi per i lunghi anni di volontariato al servizio della comunità. Da segnalare una polemica a distanza tra l'ex sindaco Giovanni Rusconi e il primo cittadino Valeria Benzoni, sulla data della consegna delle benemeritenze civiche che, già nelle ultime due edizioni, la giunta Benzoni ha deciso di svolgere all'Epifania, invece che al primo giorno dell'anno. Gli auguri di buon anno il sindaco li fa in ritardo - lamenta Rusconi - storicamente il primo gennaio è stata la data ufficiale per la cerimonia degli auguri. Ma dato che il sindaco ha impegni mondani, posticipa gli auguri di una settimana. Vorrei sottolineare che si tratta di persone tutte importanti per la nostra comunità - fa sapere il sindaco Valeria Benzoni - Penso che non dovrebbe esserci tutto questo interesse riguardo ai miei impegni privati. Quest'anno al primo gennaio sono stata presente a Lomazzo, è però rimasta la scelta di organizzare la cerimonia all'Epifania, dando un po' di possibilità di riposarsi dopo aver salutato l'arrivo del nuovo anno. Il sindaco Sono tutte persone importanti per il paese La polemica: Cerimonia spostata per gli impegni mondani del primo cittadino Luana De Grandis ha partecipato alla maratona di New York -tit_org-

Neve e gelo, la Befana arriva con la bufera Allerta da Nord a Sud

[Redazione]

Neve e gelo, la Befana arriva con la bufera Allerta da Nord a Sud Il maltempo Saranno soprattutto le regioni del Centro-Sud a essere investite dall'ondata di freddo polare La bufera dell'Epifania, com'è stata battezzata dai meteorologi, sta per arrivare e porterà neve e gelo anche al centro-sud già da questo pomeriggio e almeno fino a domenica, secondo quanto prevedono i meteorologi. E la Protezione civile ha già invitato i cittadini a prepararsi adeguatamente, limitando gli spostamenti soprattutto in quelle regioni dove la neve è poco frequente, e i Comuni a verificare i piani di emergenza. Date le previsioni per i prossimi giorni e l'allerta in corso è necessario prepararsi per rispondere adeguatamente alle eventuali situazioni di criticità che potrebbero verificarsi, dalle istituzioni ai cittadini, ha detto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Un invito alla massima prudenza è stato fatto anche da Autostrade per l'Italia. La causa di questa Bufera dell'Epifania, spiegano i meteorologi, è una massa d'aria molto fredda di origine artica proveniente dal nord-est europeo, che già nella notte ha investito il centro e il sud d'Italia. E i venti da nord continueranno a convogliare aria gelida, specie verso le regioni orientali meno protette dall'arco alpino. Si tratterà di aria in origine asciutta, ma che poi si arricchirà di umidità transitando sull'Adriatico, sullo Ionio e sul Tirreno meridionale, creando le condizioni per nevicate a quote insolitamente basse perfino sulla Sicilia. Secondo il Centro Epsa Meteo, il picco di freddo è atteso per la giornata di sabato. Domenica, invece la morsa del gelo andrà attenuandosi lentamente. Per la giornata dell'Epifania sono attesi venti forti e gelidi particolarmente al centrosud e sulle isole. Al nord e sulla fascia centrale tirrenica Meteo.it prevede tempo sereno o poco nuvoloso, e rovesci nevosi fino al livello mare tra l'Abruzzo e la Puglia. àÓ*,.....'%- '*? Neve a Potenza ANSA -tit_org-

Addio a Citterio, una vita di passione e generosità

[Redazione]

Calolziocorte Baluardo del volontariato catolieseera impegnato in ambito oratoriano e nel gruppo alpini E' stato un vero baluardo del volontariato calolziense, con un impegno che non è mai venuto meno sia in ambito oratoriano che nel locale gruppo alpini. Su Egidio Citterio tutti hanno sempre saputo di poter contare, perché quando c'era del lavoro da fare, lui è sempre stato in prima fila, come ha ricordato ieri l'ex capogruppo delle penne nere, Carlo Viganò. S'è spinto alpinista e colonna dell'oratorio di Foppenico dopo aver prestato la propria opera anche nella struttura che fa capo alla parrocchia di San Martino, in centro - si è spento dopo una vita fatta di generosità e passione, durante la quale ha attraversato anche momenti difficili. Su tutti, la tragica morte del figlio Marco, rimasto ucciso nel 2001 in un incidente sul lavoro a Olginate, dopo quella del fratello, 36 anni prima. A piangere Egidio Citterio in queste ore, stringendosi alla moglie Marisa e all'altro figlio Virginio, sono tantissime delle persone che hanno avuto modo di conoscerlo, nelle vesti di cuoco e di volontario alle feste dell'oratorio oppure di alpinista impegnato in progetti sociali (come il lavoro di ricostruzione in Friuli dopo il terremoto), o ancora come donatore dell'Avis. Il funerale verrà celebrato questo pomeriggio alle 15, direttamente nella chiesa parrocchiale di Foppenico, da dove il feretro partirà per il tempio crematorio. C.D.O. Egidio Citterio -tit_org-

Trovare i dispersi in montagna La Protezione civile recluta volontari

Civate. L'associazione progetta di dar vita con i cinofili di Malgrate a una squadra di supporto L'ausilio dei cani e la conoscenza del territorio un valore aggiunto per rintracciare gli smarriti

[Patrizia Zucchi]

Trovare i dispersi in montagna La Protezione civile recluta volontari Ovate. L'associazione progetta di dar vita con i cinofili di Malgrate a una squadra di supporto L'ausilio dei cani e la conoscenza del territorio un valore aggiunto per rintracciare gli smarriti GIVATE PATRIZIA ZUCCHI ỹ La Protezione civile comunale cerca nuovi volontari. Abbiamo un grande progetto: insieme ai cinofili di Malgrate - annuncia l'associazione - vogliamo dare vita ad una squadra di supporto per la ricerca di persone smarrite sulle nostre montagne. L'ausilio di cani addestrati e la conoscenza del territorio potrebbero essere un valore aggiunto nei casi di emergenza. Accanto a questo importante obiettivo, tutto da sviluppare, proseguono altri impegnativi, consolidati progetti come "Fiumi sicuri", tradizionale manutenzione dei torrenti che attraversano il paese. Anni in retromarcia Il gruppo comunale di protezione civile, negli ultimi anni, ha vissuto un ridimensionamento mantenendosi attivo nella prevenzione e cercando di rimettersi in gioco con nuovi impegni in collaborazione con altri gruppi locali, al fine di creare una rete solida per la cura del territorio e della sicurezza. Consapevoli che il lavoro da fare è sempre molto e coinvolge varie aree del paese, i volontari - informano - cercano di trovarsi e operare a cadenza settimanale. Per questo motivo, siamo alla ricerca di nuovi volontari che vengano a supportarci. Dal 2010 la protezione civile di Civate ha conquistato riscrizione nell'elenco nazionale del Dipartimento della protezione civile e l'autorizzazione all'uso dell'emblema nazionale. L'iter burocratico era stato avviato nel 2009; al piccolo gruppo civatese vengono dunque riconosciuti i requisiti di conformità previsti dalla legge per l'impiego in campo nazionale e internazionale. È stato un cammino metodico, lento ma costante nel tempo - ricordano i membri iniziato nel 2004 con la fondazione del "Gruppo comunale" e continuato con l'iscrizione all'albo provinciale e regionale della Protezione civile. Alcune pietre miliari memorabili: nel 2007 l'inaugurazione della sede, ristrutturata grazie all'impegno e al lavoro gratuito, mediante la mano d'opera proprio dei volontari. Tanti corsi di formazione Nel 2008 il gruppo è entrato a far parte con un rappresentante nel Comitato provinciale di coordinamento del volontariato di Protezione civile. Indispensabile per raggiungere questi obiettivi è stata la frequenza dei volontari ai corsi di formazione e aggiornamento - ricordano i componenti - Sono stati importanti l'impegno gratuito da parte di tutti per iniziative anche sul nostro territorio comunale, la partecipazione a esercitazioni provinciali e regionali, la partecipazione a missioni, inoltre, come per esempio "Abruzzo 2010". Non abbiamo mancato di seguire anche corsi di specializzazione organizzati dalla Regione Lombardia, a Milano. In questo cammino, sono stati raggiunti una serie di obiettivi che testimoniano l'impegno speso per completare un progetto generale di collocamento del gruppo al centro della comunità, al quale ogni volontario ha dato il suo contributo gratuito secondo le proprie disponibilità. Alcuni volontari della Protezione Civile comunale al lavoro sul letto dei fiumi -tit_org-

Garage in fiamme, due ore per domarlo

[Redazione]

Taceno Conteneva bombole di gas La preoccupazione che potessero esplodere L'allarme alle 22 æ Per fortuna si è risolto nel migliore dei modi, ossia senza feriti, l'incendio che è divampato nella tarda serata di martedì a Taceno. Il rogo è divampato all'interno di un box proprio di fronte all'ex albergo trattoria Del Ponte e la preoccupazione maggiore dei vigili del fuoco, intervenuti in forze dal Comando provinciale di Lecco e dal distaccamento di Bellano, era quanto contenuto nell'edificio, ossia alcune bombole di gas, un motorino e un tagliaerba, tutto materiale che, potenzialmente, avrebbe potuto innescare un'esplosione. La tempestività dell'intervento dei pompieri, che, seppur con non poca difficoltà, sono riusciti a sgomberare il garage dal materiale potenzialmente pericoloso, ha evitato il peggio, anche se poi ci sono volute più di due ore per aver ragione delle fiamme. L'allarme del rogo è scattato attorno alle 22. La posizione del box, di fatto adibito a magazzino, ha messo non poche difficoltà i vigili del fuoco, che per raggiungerlo e "sparare" l'acqua hanno dovuto collegare molti tubi. Come detto, la prima preoccupazione è stata quella di sgomberare l'edificio dal materiale potenzialmente pericoloso, quindi i pompieri si sono dedicati alle fiamme, riuscendo ad avere la meglio sul rogo. Il manufatto è andato praticamente distrutto. Ancora da stabilire le cause dell'incendio, anche se - al momento - si parrebbe propendere per il corto circuito. In tanti si sono riversati in strada per seguire le operazioni di spegnimento dell'incendio. A.M. I vigili del fuoco rimuovono il materiale contenuto nel box li 14 -; ' ' àãEss -tit_org-

Lavori finiti, ora la scuola è più sicura Scongiurato il rischio di crolli del soffitto

Sirone. Completata la sistemazione della primaria iniziata nel 2014 con la riparazione del tetto Il sindaco: Spesi 113mila euro. Ma senza Alpini e Protezione civile non ce l'avremmo fatta

[Patrizia Zucchi]

Lavori finiti, ora la scuola è più sicura>>ngliirato ü rischio di crolli del soffitti Sirone. Completata la sistemazione della primaria iniziata nel 2014 con la riparazione del tetto Il sindaco: Spesi 113mila euro. Ma senza Alpini e Protezione civile non ce l'avremmo fatta SIRONA PATRIZIA ZUCCHI Sono stati completati i lavori di ristrutturazione delle scuole elementari, già cominciati con la sistemazione del tetto nell'estate 2014; ora è stata la volta degli spazi interni ed esterni dell'edificio, resi più sicuri grazie all'installazione di paraspigoli e coperture flessibili per i radiatori dell'impianto di riscaldamento, e all'innalzamento di alcuni parapetti (mentre altri sono stati installati di nuovo). Il punto della situazione L'intervento più corposo e impegnativo, però - fa il punto il sindaco, Matteo Canali è stato deciso a seguito di una perizia effettuata per verificare il possibile rischio di sfondellamento dei solai, cioè del distacco e della caduta dell'intonaco o della parte inferiore delle cosiddette "pignatte". Pur non essendo state riscontrate aree a rischio immediato, se non un paio di sgabuzzini, l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire in maniera radicale su tutti i soffitti, per garantire ad alunni e insegnanti una situazione ottimale - prosegue il primo cittadino - I lavori hanno riguardato il completo rifacimento dell'intera superficie: oltre 1.500 metri quadrati di soffitti resi sicuri con l'installazione di speciali pannelli in cartongesso, progettati per contenere eventuali distacchi di calcinacci dai soffitti, ancorati ad una struttura metallica particolare, in grado di ridurre inoltre la flessione del solaio stesso in caso di sovraccarico. Gli altri Interventi In quasi tutti gli ambienti sono stati installati pannelli con elevata resistenza al fuoco aggiunge Canali - mentre, all'interno del refettorio, si è optato per una soluzione indicata anche per migliorare il comfort acustico, realizzando un controsoffitto fonoassorbente per la riduzione del riverbero del rumore. In concomitanza coi lavori - fa sapere ancora il sindaco - si è anche proceduto alla sostituzione di tutti i tubi a fluo rescenza dell'impianto di illuminazione. I tempi per la pianificazione e l'esecuzione dei lavori sono stati molto stretti, in modo da arrecare il minor disturbo possibile allo svolgimento delle attività didattiche. Viste le numerose squadre di operai presenti in cantiere, spesso anche contemporaneamente, è stato stilato un rigoroso calendario per i vari interventi, sotto l'assiduo controllo degli amministratori comunali e dell'ufficio tecnico. C'è spazio anche per i ringraziamenti. L'obiettivo sarebbe stato impossibile da raggiungere, comunque, senza l'aiuto dei volontari del Gruppo alpini e della Protezione civile - tiene a dire il sindaco - più volte e con preavviso di poche ore, si sono resi disponibili a spostare arredi e oggetti da un'aula all'altra per consentire agli operai di continuare i lavori senza interruzione. Gli interventi hanno comportato una spesa complessiva di 113 mila euro, Iva esclusa (finanziati interamente con risorse del Comune, in parte attraverso la concessione di spazi finanziari da parte del Governo), di cui 84mila per i soffitti, 14mila per la tinteggiatura, 5mila per le pulizie e 10mila per i lavori sull'impianto elettrico. Le scuole elementari di Sirone ARCHIVIO -tit_org-

Cacciatore colpito da infarto soccorso dall'elicottero

[Redazione]

CAVANELLA VARA Cacciatore colpito da infarto soccorso dall'elicottero IERI mattina i vigili del fuoco hanno soccorso un cacciatore colpito da infarto durante una battuta a Cavanella Vara. L'uomo, 66 anni, stava prendendo parte a una battuta di caccia quando gli amici che erano con lui ne hanno perse le tracce e hanno lanciato l'allarme. Una squadra del distaccamento di Brugnato dei vigili del fuoco e una squadra di specialisti in tecniche speleo-alpinistiche del comando provinciale hanno ripercorso a ritroso la zona della battuta di caccia, rinvenendo l'uomo in fondo a un canale. Forse era scivolato proprio a causa del malore che lo aveva sorpreso. Considerate la zona impervia e le condizioni del cacciatore, la sala operativa ha attivato l'elicottero Drago, in modo tale da ridurre i tempi di trasporto. Il cacciatore è stato trasportato a spalla su una speciale barella da sentiero fino a una radura dove è stato verricellato a bordo dell'elicottero e trasportato all'ospedale Sant'Andrea. Le sue condizioni sono stabili. -tit_org- Cacciatore colpito da infarto soccorso dall elicottero

RISPARMI**Il Comune vara cura dimagrante da 600mila euro per i servizi Ata***[Redazione]*

RISPARMI Il Comune vara cura dimagrante da 600mila euro per i servizi Ata SAYONA. Oltre 600mila euro di tagli ad Ata da parte del Comune per il 2017. La notizia era già stata comunicata da Palazzo Sisto alla società partecipata a novembre, ma è diventata ufficiale con la determina del dirigente del Settore qualità e dotazioni urbane, Marco Delfino, di alcuni giorni fa. I tagli toccano quattro diversi capitoli: smaltimento rifiuti, servizi ai mercati all'ingrosso e al dettaglio, cimiteri e manutenzione aree verdi. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani nel 2016 Palazzo Sisto ha impegnato per Ata 8 milioni 810 mila euro (la giunta Berruti li aveva abbassati a 8,1 milioni in sede di bilancio di previsione) che nel 2017 verranno abbassati a 8 milioni 450 mila euro. La somma stanziata per i servizi Ata destinati ai mercati all'ingrosso e al dettaglio passa da 249.900 euro a 220.900 euro e quella il servizio raccolta rifiuti dei cimiteri comunali da 80.660 euro a 60.660 euro. Più pesante la riduzione della cifra impegnata per la manutenzione ordinaria delle aree verdi che scende da 790mila a 590mila euro e dei 200mila euro risparmiati 105 mila verranno spostati sul capitolo della Protezione civile. -tit_org-

Cisano guida i paesi "dimenticati "

[Federica Pelosi]

L'ENTROTERRA SAVONESE CHE FATICA A RISOLLEVARSI DOPO L'ALLUVIONE DEL 24 NOVEMBRE

Cisano guida i paesi "dimenticati" Delegazione del Pd: Toti ci ignora, forse perché non siamo di centrodestra IL CASO FEDERICA PELOSI CISANO SUL NEVA. Genova non è mai stata così distante da qui. Il sindaco di Cisano Sul Neva, Massimo Niero, guida il gruppo formato dai colleghi di partito - il capogruppo del Pd in Regione, Raffaele Paita, e il consigliere regionale. Luigi De Vincenzi - in un sopralluogo tra ciò che resta nel post-alluvione del 24 novembre scorso, e non sa darsi pace: Per Toti è come se qui non fosse successo nulla: non una telefonata, men che meno una visita in loco, esordisce. La visita si compie tra gli argini del Neva che, quel giorno, è diventato una furia capace di spazzare via strade e negozi, il ponte crollato verso Conscente, la strada martoriata che porta alle vasche dell'acquedotto, e si ferma a Martinetto, simbolo del devasto di un mese e mezzo fa. Qui, in somma urgenza, sono già stati spesi oltre 800mila euro, ma i danni, in un paese che ha un bilancio pari a due milioni e mezzo, ammontano a tre. Sono soldi che dovrebbe spendere la Regione, non noi - continua Niero - Eppure non solo abbiamo saputo degli stanziamenti dai giornali, ma non abbiamo idea se daranno qualche risorsa anche a questo territorio. Alla Regione abbiamo chiesto almeno un ausilio tecnico per la compilazione delle schede dell'ammontare dei danni, visto che il personale, in una realtà piccola come la nostra, è davvero esiguo, ma l'unica che ci è venuta incontro è stata la Provincia, che, tramite una convenzione, ci ha dato un supporto. Ma per Toti e i "suoi" non esistiamo?. Il sindaco punta il dito contro Stefano Mai, ex sindaco di Zuccarello e ora assessore di via Fieschi: Siamo stati abbandonati anche da chi, in Regione, rappresenta questo territorio. Martinetto confina con Zuccarello: Mai avrà visto cosa è successo qui, no? Eppure nemmeno una visita. È scandaloso. Si vuole penalizzare un territorio solo perché c'è un sindaco di un partito avverso? Anche molti cisanesi hanno votato centrodestra: sono quindi elettori di serie A per Mai e colleghi?. Una tesi sposata totalmente da Paita: Questo comune è stato intenzionalmente ignorato dalla Regione, ed è gravissimo. Capisco che Toti non saprà nemmeno dove sia Cisano, ma almeno i politici "savonesi", da Mai a Angelo Vaccarezza per arrivare al sindaco della Torretta, Ilaria Caprioglio, potevano mostrare un po' di solidarietà. La strategia mi sembra chiara: chi viene governato dal centrosinistra deve essere lasciato solo. Loro sono bravi a fare i maestri quando c'è da speculare sulle alluvioni buttando la croce addosso ad altri amministratori, ma, alla prima prova dei fatti, mostrano di che pasta sono fatti. Da queste parti ci sono stati venti sfollati e alcune delle attività in ginocchio non si riprenderanno. L'unica luce nel buio dell'alluvione è stata la riapertura, ieri sera, del ristorante "Da Dumme", che si è finalmente scrollato di dosso terra e fango. Sensibilizzeremo il governo nazionale - promette Paita - Ho provato a chiamare l'assessore Giampedrone per chiedergli di interessarsi al caso, ma non ha mosso un dito. Non c'è la volontà. Al sopralluogo hanno partecipato anche i sindaci di Nasino (200mila euro di danni in un paese di 200 anime) e Castelbianco, quasi rassegnati all'idea di dovercela fare da soli. In serata, da Genova, arriva però la risposta di Mai: Preferisco lavorare piuttosto che fare passerelle come gli amici di Niero, evidentemente animato dallo spirito di campagna elettorale per le prossime provinciali. Abbiamo già stanziato 5 milioni da ripartire tra i comuni colpiti, mentre il governo, a fronte dei 150 milioni di danni, ne ha stanziati solo 11. Pertanto consiglio al sindaco di mettere da parte le polemiche e indirizzare semmai un forte pressing verso il Pd a Roma perché trovi i 43 milioni di euro che ancora mancano all'appello sui 54 da noi richiesti. Dopo che è stato decretato lo stato di emergenza, sarà nominato il commissario straordinario alle emergenze che si occuperà di stabilire la presenza o meno di Cisano nella lista: non posso pensare che i comuni della vallata, possano esserne esclusi. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI STRATEGIA CHIARA Chi viene governato dal centrosinistra secondo loro deve essere lasciato solo RAFFAELLA PAITA capogruppo Pd in Regione LA REPLICA Lavoriamo e non facciamo passerelle il Pd pensi ai fondi promessi da Roma STEFANO MAI assessore regionale all'Agricoltura Lavori in corso sugli argini del Neva Il sopralluogo a Cisano.

Da sinistra: il segretario comunale Trevisano, i consiglieri regionali De Vincenzi, Paita e il sindaco Neiro -tit_org-
Cisano guida i paesi dimenticati

La facciata del castello da ripulire "Gli alpini si offrono al Comune"

Dopo gli interventi in Cittadella, una nuova sfida dei volontari dell'Ana di Casale

[Franca Nebbia]

In vista del recupero da un milione di euro Dopo gli interventi in Cittadella, una nuova sfida dei volontari dell'Ana di Casa Sempre vicini alle esigenze della città, gli alpini di Casale, guidati da Gianni Ravera, ora propongono al Comune di allestire la loro prossima esercitazione di Protezione civile al Castello invece che in Cittadella, impiegando il loro nucleo di specialisti in arrampicate e funi, che già più volte è intervenuto sui tetti della Cittadella invasa da erbacce e arbusti invasivi. Secondo una massima alpina per cui ogni azione deve avere una finalità utile alla comunità, non si tratterebbe di una semplice esercitazione, pur d'effetto scenografico, ma il fine ultimo sarebbe di liberare da facciata del Castello da erbe e piccoli arbusti che sono cresciuti negli anfratti delle mura. Sarebbe un'opera di manovalanza - dice Ravera - per preparare il "terreno" all'opera più profonda di recupero della facciata che è nei prossimi programmi dell'amministrazione, un'opera che si aggira sul milione di euro ed è già stata annunciata dal Comune. Non sono nuovi gli alpini casalesi a simili gesti di generosità. Più volte sono intervenuti alla Cittadella con la stessa finalità anche sui tetti delle casematte o sulla cavallerizza prima che si ritoccasse il manto di copertura, e nella grande area verde disboscando là dove era necessario e sradicando piante invasive che rischiavano di soffocare la vegetazione. Nel progetto Noi per la città in cui gli alpini hanno coordinato squadre di disoccupati che, grazie a borse lavoro, potevano impiegarsi in lavori di manutenzione del verde cittadino, intervenendo in molte zone della città e davanti al cimitero. Hanno poi condotto un'opera meritevole con il recupero del sottopasso di viale San Martino, restituito alla città pulito, riverniciato e dotato di adeguata illuminazione, dopo che i residenti avevano invocato opere di manutenzione perché il sottopasso era stato sporcato con scritte di tutti i tipi e la scarsa illuminazione rendeva poco sicuro il raggiungimento di viale San Martino dalla zona di Porta Milano e viceversa. Al castello poi, grazie ad una convenzione con il tribunale di Vercelli, è stata impiegata in lavori socialmente utili una decina di persone, desiderose di ridurre la propria sanzione per guida sotto l'effetto di alcol o attesa di giudizio. E ora, da fine dicembre aggiunge Ravera - tutta questa materia è stata oggetto di una convenzione con il Comune per regolare i rapporti tra l'ente pubblico e un'associazione come l'Ana che con questa istituzione ha rapporti continui. È stata oggetto di una delibera di Giunta. Il programma dell'esercitazione al Castello sarà illustrato da Ravera il 14 gennaio a Mondovì in occasione di un raduno di Protezione civile regionale. Gli specialisti delle penne nere Gli alpini in un recente intervento sui tetti della Cittadella di Casale per ripulire la copertura da erbacce e arbusti dannosi per gli edifici -tit_org- La facciata del castello da ripulire Gli alpini si offrono al Comune

Tragedia mortale sugli sci = Vola fuori pista e muore

[Luca Marognoli]

Tragedia mortale sugli sci Bellamonte, giovane di 27 anni si schianta contro un albero..., TRAGEDIA SULLA NEVE IN VAL DI Fiemme Vola fuori pista e muore A Bellamonte vittima un 27enne cremonese. Fatale l'impatto contro un albero di Luca Marognoli BELLAMONTE Strisce bianche nei prati. Lo scenario alpino di questi primi giorni dell'anno è quello, anomalo, di un inverno senza neve. A produrla - e di ottima qualità afferma chi l'ha "testata" non è la natura ma sono gli uomini, che riescono a rendere sciabili anche i prati più secchi. Macchine di grande potenza ed efficienza, tanto da garantire una sciabilità pressoché totale, che consente anche di compiere regolarmente il Sellaronda, il celebre giro dei quattro passi dolomitici ai confini fra Trentino, Alto Adige e Veneto. Non bisogna però dimenticare che fuori da quelle lingue bianche si torna all'erba e alla terra dei sentieri di montagna. È qui, in quella terra pietrosa e polverosa, che è finita la discesa di un giovane sciatore lombardo, morto ieri mattina in val di Fiemme dopo avere perso il controllo degli sci ed essersi schiantato fuori pista. La vittima è Irvano Stombelli, 27 anni, originario di Bergamo ma residente a Vailate, provincia di Cremona: come le migliaia di sciatori che affollano sotto le festività le piste trentine, era in vacanza in val di Fiemme con un'amica, che scendeva assieme a lui, e altri conoscenti. Il dramma si consuma attorno alle 10.30, nella ski area di Bellamonte - Alpe Lusia, Il ragazzo affronta la pista Zirmes, classificata di media difficoltà (colore blu) e lunga circa tre chilometri; il tempo è ottimo, c'è il sole e ci sono tutti i presupposti per un'intera giornata di slalom e serpentine. Qualcosa però non va per il verso giusto: nella parte finale della pista, Stombelli prende velocità, si avvicina al bordo ma non riesce a correggere la traiettoria. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, fa un volo di quattro metri andando a sbattere contro un albero dopo essere rovinato in una pietraia. Un impatto che non avrebbe avuto testimoni diretti, ma che è risultato fatale per lo sciatore lombardo, che pure indossava il casco. A prestargli le prime cure un gruppo di militari della Scuola alpina di Predazzo, impegnati nella zona per un'attività di allenamento di alcuni ragazzini. Si sono prodigati nei tentativi di rianimazione, fino all'arrivo dell'elisoccorso, il Pelikan del 118 di Bolzano, con un medico rianimatore a bordo. L'intervento tuttavia si è verificato vano: troppo gravi i traumi riportati dal giovane. I rilievi sono stati compiuti dagli agenti della polizia di Stato che svolgono il servizio di sicurezza e soccorso in montagna in questa zona. Del fatto è stata data notizia anche alla Procura, ma non risulta allo stato attuale l'apertura di un'indagine. Si propende per una fatalità. Quello di ieri è il primo incidente mortale del 2017 sulle piste del Trentino. Un'immagine della vittima durante una discesa -tit_org- Tragedia mortale sugli sci - Vola fuori pista e muore

vigilanza e soccorso

Polizia, impegno per la sicurezza

Numerosi agenti al lavoro. Tentativo di rianimazione dei finanzieri

[Redazione]

VIGILANZA E SOCCORSO Numerosi agenti al lavoro. Tentativo di rianimazione dei finanzieri Gli angeli delle piste hanno i giubbotti delle forze dell'ordine, impegnate ogni giorno in tutti i comprensori sciistici trentini nel loro servizio di sicurezza e soccorso. Salvatore Ascione, dirigente della Squadra Mobile di Trento, coordina anche questa attività: Sulle piste - sottolinea - viene svolto un servizio importante da parte della polizia di Stato, che ha il compito di vigilare e di prevenire comportamenti non corretti degli sciatori. Attività che in occasione delle festività è stata pienamente operativa e con una particolare attenzione alla sicurezza. Stando alle testimonianze di chi ieri frequentava la ski area Alpe Lusia - Bellamonte, la qualità della neve è ottima e consente una sciabilità buona. Quanto all'incidente, non vi sarebbe stata alcuna collisione: tutto fa ritenere che sia derivato dalla condotta autonoma dello sciatore, che pur indossando il casco ha avuto la sfortuna di finire - stando a una prima ricostruzione - contro un albero. Inutile l'intervento di rianimazione compiuto da alcuni finanzieri della scuola alpina di Predazzo. Polizia sulle piste Viih fuori pista mi] - tit_org-

Allarme incendi, prevenzione importante

[Redazione]

i TRENTO Per i vigili del fuoco è stato un inizio d'anno intenso sia come numero che come tipologia di interventi, soprattutto a causa di incendi di camini o tetti. Ma anche per contrastare incendi boschivi e per la ricerca di persone disperse. La conferma arriva dall'ingegner Ivo Erler, comandante del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento. Dal primo di dicembre inoltre spiega - ci sono stati un centinaio di allertamenti per incendi o principi di incendio di camini. Di questi 25 si sono trasformati in incendi di tetto più o meno estesi. Ci sono stati anche una decina di incendi boschivi negli ultimi 15 giorni. Per il comandante del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, per prevenire gli incendi valgono le solite raccomandazioni: è importante che i camini siano costruiti a regola d'arte e che ricevano una regolare manutenzione e pulizia. Siccità e vento sono inoltre tra le principali condizioni che creano il pericolo di incendi boschivi, per Erler è necessario rispettare i divieti previsti in materia di fuochi pirotecnici e fare molta attenzione a non gettare mozziconi e a non lasciare fuochi accesi che potrebbero causare roghi anche molto gravi e dannosi. In caso di necessità, sia la centrale operativa di Trento che i vigili del fuoco permanenti e volontari, dislocati sul tutto il territorio, sono sempre pronti ad intervenire in tempi brevi. Purtroppo - sottolinea Erler - la tempestività dell'intervento può non essere sufficiente a evitare conseguenze gravi e quindi è meglio prevenire, facendo attenzione. ivo Erler, comandante del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento -tit_org-

dramma sul tonale

Scivola sull'erba ghiacciata e perde la vita = Turista scivola dal crinale e muore

Omar Lorusso, gioielliere di 44 anni residente in Irlanda, trovato senza vita dopo una notte di ricerche

[Redazione]

DRAMMA SUL TONALE Scivola sull'erba ghiacciata e perde la vita IL SERVIZIO APAGINA23 La vittima: Ornar Lorusso, gioielliere di 44 anni DRAMMA IN MONTAGNA SUL TONALE Turista scivola dal crinale e muore Ornar Lorusso, gioielliere di 44 anni residente in Irlanda, trovato senza vita dopo una notte di ricerche TONALE Tradito forse dal ghiaccio, che copre la neve con un sottile strato vetroso invisibile e infido. Ieri mattina intorno alle 9.30 gli uomini del Soccorso alpino dell'area operativa Trentino occidentale hanno rinvenuto senza vita Ornar Lorusso, gioielliere di 44 anni, nato a Bologna, ma residente in Irlanda, disperso da martedì sera sul Monte Tonale orientale, mentre si trovava in vacanza a Vermiglio con la famiglia. A dare l'allarme in serata al numero unico di emergenza è stata la moglie non vedendo rientrare il marito, partito a piedi e da solo la mattina per un'escursione in quota. Subito, nonostante il buio, sono scattate le ricerche che si sono protratte fino a mezzanotte, per poi riprendere ieri mattina alle prime luci dell'alba. Il corpo dello sfortunato turista è stato individuato tramite l'elicottero di Trentino emergenza in Val Selin, a quota 2300 metri, circa 250 metri sotto il sentiero n. 137 che il turista ha percorso, fino al momento dell'incidente, rientrando dal giro che parte dal Tonale per Forte Zaccarana e località Biolca. Non si esclude che il possa essere scivolato a causa dell'erba ghiacciata presente in quota, ma neanche che la caduta possa essere stata causata da un malore. Adriano Alimonia, presidente del Soccorso alpino trentino, ha coordinato l'intervento: Abbiamo verificato successivamente che la morte è avvenuta a seguito di traumi, spiega. Quella zona è ricca di percorsi e costoni: il turista si è sbilanciato ed è scivolato. È rimasto sul posto tutta la notte, purtroppo, ma riteniamo che sia morto sul colpo. Sembra che stesse camminando su un crinale, quando si è sbilanciato scivolando a valle. Un'avvertenza importante da dare agli escursionisti è quella di tenere in considerazione che, nonostante il panorama possa trarre in inganno, il terreno è ghiacciato, con tutti i rischi che questo comporta per la stabilità e l'equilibrio. Un terreno in apparenza estivo, ma che invece è invernale, molto duro, dove si fa fatica a incidere con gli scarponi anche se hanno una suola rigida. Perciò è consigliato portare con sé dei ramponcini o delle catenelle per il ghiaccio. Il corpo del turista originario di Bologna è stato ritrovato ieri mattina alle 9 dagli uomini del Soccorso alpino del Trentino occidentale 11 presidente Alimonia: attenzione all'erba ghiacciata. Le escursioni vanno affrontate indossando i ramponcini per avere maggiore aderenza Lorusso era ospite nell'albergo Al Tonale. Dopo l'allarme lanciato alla moglie sono stati una quarantina gli uomini del Soccorso alpino coinvolti nelle ricerche. Il rinvenimento del corpo senza vita dell'uomo è avvenuto attorno alle 9. Intervenuti 40 uomini del Soccorso alpino Ornar Lorusso, gioielliere di 44 anni - tit_org- Scivola sull'erba ghiacciata e perde la vita - Turista scivola dal crinale e muore

pericolo per l'elisoccorso

Slacklining, follia sulle Dolomiti

Dura presa di posizione del Veneto contro chi cammina sulle funi

[Redazione]

PERICOLO PER L'ELISOCCORSO Slackiining, follia sulle Dolomiti Dura presa di posizione del Veneto contro chi cammina sulle funi i TRENTO Dura presa di posizione della regione Veneto (per bocca dell'assessore alla sanità Luca Coletto) contro la pratica dello slackiining, ossia la camminata su una fune stesa tra un picco e l'altro in montagna, anche a grandissima altezza, che è stato segnalato sulle Dolomiti. Non c'è motivazione al mondo che giustifichi questa follia - spiega Coletto - alla quale si legano rischi altissimi. Gli impavidi praticanti - incalza - sappiano che loro e la loro fune sono praticamente invisibili ad un elicottero in volo e che anche un minimo contatto avrebbe conseguenze tragiche sia per chi sta sulla fune, sia per l'equipaggio dell'elicottero ad altissimo rischio di caduta. Gli uomini e le donne del 118 e del soccorso alpino - ricorda Coletto - hanno già dato un pesante contributo di vite spezzate nel tentativo di aiutare chi si trova in difficoltà. Rischiare la vita per un bullo che sogna di volare non è proprio il caso. Mi auguro - conclude Coletto - che la autorità preposte prendano in seria considerazione l'emanazione di un divieto formale a questa pratica assurda e pericolosa, a maggior ragione questo periodo di poca neve che spinge i turisti a fare escursioni in montagna, con un aumento delle richieste di soccorso degli elicotteri. Lo slackiining viene definito da Wikipedia come è un esercizio di equilibrio e di bilanciamento dinamico. Il nome di quest'attività deriva dalla slackiine, una fettuccia di poliestere o nylon tesa tra due punti sulla quale si cammina. Questa disciplina, che per certi versi assomiglia all'arte del funambolismo, ne differisce in alcuni aspetti fondamentali: si cammina su una fettuccia piatta e non su un cavo o su una corda, inoltre non prevede l'uso del bilanciante. Lo slackiining nasce negli Stati Uniti nei primi anni Ottanta dove si sviluppa nell'ambiente dell'arrampicata sportiva. Oggi, oltre al suo paese d'origine, è molto conosciuto anche in Brasile e in vari stati europei (soprattutto Francia e Germania); in Italia si sta diffondendo sempre più, specialmente negli ultimi anni. Lo slackiining -tit_org-

L'INCIDENTE IERI MATTINA A FOLGARIA

Bimbo di Volano cade in pista, soccorso dall'elicottero

[Redazione]

L'INCIDENTE IERI MATTINA A FOLGAR1A Bimbo di Volano cade pista, soccorso dall'elicottero FOLGAR1A Incidente sugli sci, ieri mattina, sulla pista di Folgaria che ßç questi giorni sta registrando una grande affluenza di turisti ma anche di gente del posto che approfitta delle belle giornate di sole per farsi una sciata. A farsi male, per fortuna in maniera non grave, è stato un bimbo di dieci anni residente a Volano impegnato ad affrontare una delle piste del comprensorio sciistico di Folgaria. L'incidente è avvenuto intorno a mezzogiorno, durante l'orario di massima affluenza sulle piste. Non si conoscono le ragioni per le quali il bambino è caduto, molto probabilmente ha semplicemente perso il controllo degli sci, fatto sta che il giovane sciatore è carambolato sulla pista e nella caduta ha sbattuto con violenza la testa sulla neve. Nell'impatto ha perso conoscenza per alcuni minuti e ciò ha subito preoccupato gli addetti che lo hanno velocemente raggiunto per prestargli i primi soccorsi. Poi, per fortuna, si è ripreso ma per ogni precauzione è stato deciso di far intervenire l'elisoccorso da Trento e quindi disporre il trasferimento al pronto soccorso del Santa Chiara per le cure del caso. I medici hanno diagnosticato un forte trauma cranico ma le sue condizioni non sono gravi. Nella giornata di ieri vi sono stati altri interventi, di minore entità, sulla pista di Folgaria ma senza gravi conseguenze per gli sfortunati sportivi. L'elisoccorso sulla pista di Folgaria dove ieri si è fatto male un bimbo -tit_org- Bimbo di Volano cade in pista, soccorso dall elicottero

La classe d'età più numerosa è quella del '69

[Redazione]

> PERGINE Qualche curiosità tra l'età dei residenti. Per esempio, la fascia d'età (10 anni) più numerosa presente a Pergine è quella tra i 40 e i 50 anni: sono 3.376; ma la "classe" più rappresentata in assoluto è quella del 1969: sono ben 383 ed esattamente 181 maschi (47 celibi, 114 sposati, 20 divorziati e nessun vedovo) e 202 femmine (42 nubili, 135 sposate, 21 divorziate e 4 vedove). La "classe" meno rappresentata è quella del 1937, gli ottantenni: sono 132 (57e 75 f). Tra i 70 e gli 80 anni, la classe più numerosa è quella del 1946 con 223 La classe (Teta più numerosa è quella delunità (107e 114 f) e la meno rappresentata è quella del 1939 con 155 unità, una delle 35 con i maschi a prevalere (79 contro 76). Tra i 60 e i 70 anni, la classe più numerosa è quella del 1956 con 269 unità (140e 129 f) e la meno rappresentata è quella del 1951 con 205 unità (100e 105 f); tra i 50 e i 60, i più numerosi sono i nati nell'anno dell'alluvione (1966) e sono 360 (192e 168 f) mentre la meno rappresentata è del 1958 (58 anni) con 273 (115e 158 f); tra i 40 e i 50, la classe più numerosa si è visto essere del 1969 (con 383 coscritti) e la meno numerosa quella del 1970 (sono 323:153e 170 f); tra i 30 e i 40, i più numerosi sono quelli (del 1978) che compiono 39 anni. Tra i 20 e i 30, più numerosi i nati nel 1989 chesono250(123mel27f),ei meno numerosi i nati nel 1985 (con 205 unità) che si è rivelato al femminile: 119 contro 86 m). La classe che registra il maggior divario tra maschi e femmine è quella del 1958 con 43 unità (158 fe 115 m). Il più giovane sposato è del 1996, mentre la più giovane è del 1997. L'anno con il maggior numero di celibi è il 1989 (sono 105 su 123) e con il maggior numero di nubili è il 1993 (sono 117 su 124); l'anno con il maggior numero di vedovi è il 1939 (con 14) e di vedove è il 1931 (con 54); l'anno dei divorziati è il 1969 (con 20) e delle divorziate è il 1951 (con 14). A Pergine ci sono 5.124 celibi, 4.672 nubili, 4.743 sposati, 4.795 sposate, 342 divorziati e 414 divorziate; 201 vedovi e 1.075 vedove. I maschi sono 10.410 e le femmine 10.956 (totale 21.366). (r.g.) -tit_org- La classeetà più numerosa è quella del 69

Il rogo spento da 50 vigili volontari

[Redazione]

Un rogo spento da 50 vigili volontari Martedì sera è andato distrutto 1 ettaro e mezzo di bosco nei dintorni di Fierozzo in VALLE DEI MOCHENI. Furioso incendio nel pomeriggio di martedì sul versante sinistro della valle in territorio di Fierozzo, con i vigili del fuoco volontari a lavorare dalle 17.30, quando è scattata l'allerta fino alle 22 circa. Un duro lavoro che ha visto gli uomini impegnati per ore nella zona a monte di "Kaserbisch" (Prati Imperiali) a circa 300 metri dalla struttura omonima. Cinquanta i vigili del fuoco provenienti dalla valle e appartenenti oltre che al Corpo di Fierozzo, anche di Frassilongo, Palù del Fersina e Sant'Orsola. Una squadra di quattro uomini a bordo di un'autobotte per il rifornimento, ha raggiunto il sito da Pergine. Sono intervenuti tutti e quattro i comandanti; Stefano Pompermaier (Fierozzo), Vincenzo Laner (Frassilongo), Ilario Pinatrelli (Sant'Orsola) e Corrado Lenzi (Palù) con le rispettive squadre, e il viceispettore Mauro Oberosler a coordinare le operazioni di intervento. Gli incendi boschivi che si sono verificati in questi ultimi giorni specialmente al non molto lontano Rifugio Tonini, hanno provocato molta preoccupazione, e i vigili hanno raggiunto la località rapidamente evitando così il peggio, grazie anche alla agevole viabilità nella zona. Un ettaro e mezzo di bosco è andato distrutto dalle fiamme, senza ulteriori danni ad edifici o persone. Già verso le 20, le alte fiamme che hanno trovato facile esca nel sottobosco particolarmente secco, stavano gradatamente diminuendo. Ci sono poi volute ancora ore per spegnere piccoli focolai residui. Poco dopo le 22, le squadre hanno fatto rientro alle proprie caserme. Ieri il viceispettore Oberosler insieme ai forestali hanno compiuto un sopralluogo per individuare possibili elementi che possano portare a individuare le cause del rogo. (r.g.)

ilHili, LencoTenfle iðß -tit_org-

val rendena

Quei carabinieri mai "in congedo"

L'assemblea della Sezione: nel 2016 quasi 2 mila ore di servizio

[Redazione]

VAL RENDENA Quei carabinieri mai in congedo L'assemblea della Sezione: nel 2016 Quasi 2 mila ore di servizio i VALRENDENA Assemblea annuale dei soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri "Sezione di Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena" nei giorni scorsi a Strembo, con la conferma di Giuseppe Cervi alla presidenza, mentre i componenti del direttivo sono Bruno Ferrari, Gianantonio Pedretti, Giancarlo Devilli, Dani Ballardini e Virgilio Marras, il segretario Serena Pellizzari. Quest'anno la Sezione ha festeggiato il ventennale di fondazione: dal 1996 i presidenti succedutisi negli anni, accanto a maresciallo Luciano Colombo, sono stati Walter Vidi, Enzo Bonapace, Tomaso Bruti e l'attuale Giuseppe Cervi, che ha ricordato l'impegno nell'istituzione del "Premio Campiglio": Nato per premiare persone che parteciparono a operazioni di soccorso in montagna operando spesso nell'ombra e senza il doveroso plauso delle istituzioni, oggi questo Premio è decaduto per la proliferazione di premi analoghi e la mancanza di segnalazioni dagli enti preposti. Importante fu il 2007, quando alcuni soci decisero di formare il "Nucleo di volontariato di fatto", che presta un servizio gratuito a supporto delle forze di polizia e delle amministrazioni pubbliche in occasione di manifestazioni, fiere ed eventi sportivi laddove c'è bisogno di personale con esperienza in compiti di sicurezza, sia pubblica che stradale. Alcuni volontari sono entrati nel "Nucleo di Protezione civile A.N.C. del Trentino", che opera su diretta richiesta della Protezione civile provinciale, Cervi ha poi elencato i servizi svolti nel 2016: Da Natale all'Epifania abbiamo gestito la viabilità e i parcheggi a Pata- scoss, a Madonna di Campiglio, per garantire l'accesso alle piste dei mezzi di soccorso, spesso impossibilitati ad accostarsi alla pista "3Tre". In località Spinale abbiamo allestito il gazebo sulla sicurezza nell'attività sciistica, per i ragazzi delle scuole di Campiglio partecipanti alla manifestazione "Fiamme sulla Neve". Abbiamo regolato l'accesso alla manifestazione di Coppa del mondo di sci sul Canalone Miramonti e svolto assistenza ai disabili. Da segnalare il servizio di sicurezza per la prima Messa dell'Arcivescovo Lauro Tisi a Giustino e i servizi d'ordine e viabilità per il Giro d'Italia a Tione, i "Campionati italiani giovanili di ciclismo" a Comano Terme, i ritiri calcistici di Roma, Parma e Trapani a Pinzolo, e tante altre attività. La nostra Sezione, nel 2016 si è impegnata per 1.918 ore di servizio e impiegando 392 volontari complessivi, ha concluso Cervi: un servizio molto apprezzato che ha raccolto l'encomio e la gratitudine delle amministrazioni comunali e delle forze di polizia del territorio. Infine un applauso è andato al socio Michele Stefani, che dopo 50 anni di carriera sportiva, prima come atleta, poi come allenatore e consigliere nazionale della Fisi, premiato con una "medaglia alla carriera" ha recentemente ottenuto dal Coni la "Palma al merito", la più alta onorificenza concessa dallo stesso Comitato. Carabinieri rendenesi in congedo con l'arcivescovo Lauro Tisi -tit_org- Quei carabinieri mai in congedo

UN 69ENNE DI CERESE RITROVATO IN CASA DOPO UNA SETTIMANA

Cane veglia il corpo del padrone per giorni, poi cede alla fame = Cane veglia il padrone per giorni e poi cede alla fame

[Redazione]

UNIN UNA Cane veglia il corpo del padrone per giorni, poi cede alla fame CERESE Orrore e solitudine. Queste le parole per descrivere il dramma che si è consumato in una casa di Ceresè di Borgo Virgilio in questi primi giorni dell'anno. Un uomo di 69 anni che abitava da solo, unica sua compagnia l'inseparabile cane pastore tedesco, è stato trovato senza vita l'altro ieri sera nella sua abitazione, deceduto per un malore da circa una settimana. Ma la scena che si è parata davanti agli occhi del personale del 118 e dei vigili del fuoco è stata raccapricciante: il volto del 69enne era letteralmente martoriato. A ridurlo in quello stato sarebbe stato il suo cane, rimasto accanto al cadavere per tutto il tempo, e che a un certo punto avrebbe ceduto alla fame. Paginai Cane veglia il padrone per giorni e poi cede alla fame Il corpo di un 69enne è stato trovato dopo almeno una settimana da vigili del fuoco e carabinieri BORGO VIRGILIO Orrore e solitudine. Queste le parole per descrivere il dramma che si è consumato in un'abitazione di Ceresè di Borgo Virgilio in questi primi giorni dell'anno. Un uomo di 69 anni che abitava da solo, unica sua compagnia l'inseparabile cane pastore tedesco, è stato trovato senza vita 1 ' altro ieri sera nella sua abitazione, deceduto per un malore da circa una settimana. Ma la scena che si è parata davanti agli occhi del personale del 118 e dei vigili del fuoco è stata raccapricciante: il volto del 69enne era letteralmente martoriato. A ridurlo in quello stato sarebbe stato il suo cane, rimasto accanto al cadavere per tutto il tempo, e che a un certo punto avrebbe ceduto alla fame. L'allarme era scattato verso le 19.30 dell'altro ieri quando i vicini di casa dell'uomo, che a breve avrebbe compiuto 70 anni, non vedendolo da diversi giorni, avevano provato a contattarlo. Nessuna risposta ne suonando alla porta ne al telefono, luce sempre accesa in casa e nessun familiare da contattare. Sul posto si portavano i vigili del fuoco, 118 e carabinieri. Una volta aperta la porta il personale medico entrava in casa trovandosi di fronte a una scena raccapricciante: il cadavere del 69enne era sul pavimento: accanto il suo cane che da almeno una settimana vegliava quel corpo sfigurato. Nessun segno di effrazione né altre violenze sul corpo, ciò che escludeva che l'uomo fosse rimasto vittima di un'aggressione. A ridurre in quel modo il cadavere non poteva essere stato che il cane, che aveva prima vegliato il padrone morto e che poi con il passare dei giorni avrebbe finito per cedere alla fame e si sarebbe cibato del suo stesso padrone. Unico dubbio che la Procura di Mantova ha voluto fugare, è stato quello sulla effettiva causa del decesso del 69enne. Dall'autopsia eseguita ieri pomeriggio nelle sale mortuarie del Carlo Poma da un anatomopatologo dell'Istituto di Medicina Legale di Verona sarebbe emerso che l'uomo sarebbe stato stroncato da un malore. Esclusa l'intossicazione da monossido e l'orrore estremo, ovvero che fosse stato sbranato vivo dal suo cane. L'animale è stato sottoposto a sequestro giudiziario così come l'abitazione. L'uomo viveva da solo: sotto sequestro è cane e l'abitazione A dare l'allarme sono stati i vicini di casa -tit_org- Cane veglia il corpo del padrone per giorni, poi cede alla fame - Cane veglia il padrone per giorni e poi cede alla fame

Facciata della basilica messa in sicurezza

[Redazione]

Facciata della basilica messa in sicurezza NORC1A - La facciata della Basilica di San Benedetto di Norcia è ora in sicurezza. Dopo il posizionamento della grande gabbia in tubi innocenti, alta 18 metri per 22 tonnellate di peso, davanti a quella che è ormai una vela, diventata simbolo della distruzione causata dal terremoto dell'ottobre scorso, ieri è stato completato anche l'ancoraggio della seconda e più piccola gabbia. Le due strutture permetteranno anche di avviare anche la seconda fase dei lavori, propedeutica alla successiva ricostruzione della basilica. Adesso si potranno infatti recuperare in sicurezza il recupero delle opere rimaste sotto le macerie e i materiali crollati che potranno essere utilizzati per il rifacimento della "casa" del santo patrono d'Europa. E già si pensa alla ricostruzione. In tal senso è arrivata la promessa del presidente della Commissione Europea Juncker che ha ribadito nelle scorse settimane l'impegno a sostenere la ricostruzione della basilica di San Benedetto a Norcia. -tit_org-

LA TRAGEDIA Il giovane, Irvano Stombelli, cremonese di Vaiiate, ha sbattuto contro le rocce e un albero

Schianto mortale in pista = Esce di pista e si schianta

Bellamonte, vittima uno sciatore lombardo di 27 anni Tragedia ieri a Bellamonte, muore un 27enne lombardo

[Leonardo Pontalti]

LA TRAGEDIA Il giovane, Irvano Stombelli, cremonese di Vaiiate, ha sbattuto contro le rocce e un albero Schianto mortale in pista Bellamonte, vittima uno sciatore lombardo di 27 anni Anzelini (presidente Sif Lusia): 11 ragazzo ha avuto una gran sfortuna È un dolore enorme Tragedia sulle piste da sci di Bellamonte, in valle di Fiemme, dove ieri mattina poco dopo le 10 uno sciatore lombardo di 27 anni si è schiantato morendo sul colpo, Irvano Stombelli, di Vallate in provincia di Cremona, stava scendendo lungo la pista Zirmes, una rossa sul versante meridionale del Laste, quando ha perso il controllo degli sci ed è finito in velocità oltre il tratto innevato ruzzolando e sbattendo il capo contro il terreno ghiacciato, fino a terminare la sua corsa In una zona in cui erano presenti dei cumuli di terra e delle rocce, per poi schiantarsi anche contro una pianta. Stombelli, sciatore esperto che si trovava in gita con l'oratorio di Vaiiate, ha subito lesioni gravissime e quando è stato soccorso ormai non dava più segni di vita. L'incidente è avvenuto lungo la pista Zirmes, una rossa che scende lungo il versante meridionale del Laste. Un tracciato di tre chilometri non particolarmente impegnativo, dice per uno sciatore esperto com'era Stombelli non avrebbe dovuto essere un'altra rappresentazione di difficoltà e meno che meno pericoli. Purtroppo, però, il giovane è incappato in quella che fin da subito è apparsa una concatenazione di sfortunate coincidenze. Erano le 10 quando Irvano Stombelli ha perso il controllo degli sci nell'affrontare un tratto semplice della rossa Zirmes. Le conseguenze della caduta gli sono state fatali: stava affrontando un tratto in rettilineo, ampio e poco ripido ma, improvvisamente, pare abbia perso il controllo. Forse ha spigolato, forse una minima irregolarità del fondo l'ha tradito in un momento di rilassatezza vista la facilità del tratto da affrontare. Quel che è certo è che Stombelli è uscito di pista dopo aver preso velocità senza poter controllare la traiettoria degli sci. È finito oltre il tratto innevato ruzzolando e sbattendo il capo contro il terreno ghiacciato, fino a terminare la sua corsa In una zona in cui erano presenti dei cumuli di terra e delle rocce, dopo aver impattato anche contro una pianta. Neppure il regolare utilizzo del caso lo ha salvato: troppi e ripetuti gli urti, con la calotta di protezione che si è rotta. Stombelli è rimasto a terra in condizioni fin da subito disperate. Nessuno dei suoi amici ha assistito all'incidente: pare che Irvano si fosse attardato per scattare delle foto e stesse tentando di raggiungerli. Vane le loro chiamate al cellulare, scopriranno l'accaduto solo dopo essere saliti nuovamente con gli impianti e ridiscesi lungo la pista, dove in quel momento si trovavano già i primi soccorritori. Stombelli, infatti, è stato subito assistito: una donna che scendeva dopo l'allarme è stato dato immediatamente da una donna che scendeva dopo di lui ma nonostante i soccorsi tempestivi per il ragazzo non c'è stato nulla da fare di lui lo ha visto uscire di pista ed ha subito richiamato l'attenzione di due militari della scuola alpina della guardia di finanza che stavano accompagnando in pista alcuni ragazzi di un'associazione della valle. Per lunghi minuti uno dei militari ha tentato di rianimare il giovane, ma vanamente. Subito sono giunti sul posto gli agenti della polizia in servizio sulle piste, il personale della società degli impianti ed i sanitari, a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti, che è tornato a valle tristemente vuoto. La salma di Irvano Stombelli è stata trasferita a valle in attesa dell'arrivo dei familiari che già nel pomeriggio hanno raggiunto il Trentino per occuparsi delle meste

incombenze legate al trasferimento in Lombardia del loro caro. Uscito dal tratto innevato è ruzzolato riportando traumi dopo essere finito contro un albero e aver sbattuto sul fondo ghiacciato e contro sassi -tit_org- Schianto mortale in pista - Esce di pista e si schianta

Scivola e muore sul Tonale = Scivola e muore sul Tonale

[Flavia Pedrini]

Scivola e muore sul Tonale Escursione fatale Val di Strino per un 43enne Era partito martedì mattina dallo Sport hotel Vittoria di Passo del Tonale, dove alloggiava con moglie e figli, per un'escursione in Val di Strino, diretto alla Città morta, sulle tracce della Guerra bianca, ma non ha più fatto ritorno. Ornar Lorusso, 43 anni, orafo bolognese che da dieci anni viveva a Dublino dove gestiva una gioielleria, è stato trovato senza vita ieri mattina a 2.300 metri di quota, in via Selina, sopra Vermiglio, circa 250 metri a valle del sentiero che stava percorrendo. Probabilmente è scivolato sul terreno ghiacciato procurandosi (erite mortali. FPEDRIHI.LSTABLUM_____APAGH* Ig Scivola e muore sul Tonale Vittima un 43enne bolognese: era disperso da martedì ser FLAVIA PEDRINI Prima li telefono che risultava irraggiungibile, poi gli squilli a vuoto. Da un lato la certezza che il marito si fosse spostato da una zona magari priva di copertura per il cellulare, ma dall'altra l'apprensione di fronte all'assenza di una risposta. Un silenzio che con il trascorrere delle ore è diventato timore che fosse successo qualcosa. Per questo martedì sera la moglie di un escursionista originario di Bologna ma residente a Dublino - Ornar Lorusso, orafo di 43 anni - ha dato l'allarme. Le ricerche sul monte Tonale orientale sono proseguite fino a mezzanotte. Dopo una notte insonne, aggrappata alla speranza che l'uomo tosse magari ferito, la famiglia ha dovuto arrendersi alla peggiore delle ipotesi: ieri mattina il corpo del 43enne è stato trovato senza vita a 2.300 metri di quota, in via Selina, sopra l'abitato di Vermiglio, circa 250 metri sotto il sentiero numero 137, percorso per raggiungere l'itinerario che porta alla Città morta, sulle tracce della Guerra bianca. Forse l'escursionista, che pure era uscito con un'attrezzatura adeguata, è stato tradito dall'erba ghiacciata lungo i pendii. Ma ovviamente non è nemmeno possibile escludere, vista l'assenza di testimoni, che possa essere stato colto da un malore. La vittima, titolare di una gioielleria a Dublino - Lorusso Jewellers - era arrivato a Vermiglio con la moglie e i due figli (una ragazza di 16 anni e un maschio di 13) sabato scorso. La famiglia alloggiava presso lo Sport hotel Vittoria di Passo del Tonale. Martedì mattina, come detto, la vittima è uscita per un'escursione. Da appassionato di montagna e camminatore aveva un'idea precisa sulla meta: alla moglie aveva detto che voleva seguire l'itinerario che porta alla Città morta (resti di un villaggio militare austro-ungarico posto a quota 2.500 metri circa), attraverso il sentiero 137, che si sviluppa lungo la Val di Strino, passando per il villaggio militare delle Caserme di Strino e il Forte Zaccarana. Un viaggio affascinante nel cuore del sistema difensivo del fianco destro del Tonale, lungo gli avamposti della Grande guerra, l'aveva scoperto e ne era rimasto conquistato. La tragedia si è consumata quando l'uomo stava probabilmente rientrando dal trekking. Cosa sia accaduto, come detto, si può solo immaginare. In questo inverno senza neve, con i pendii erbosi secchi, il ghiaccio soprattutto in quota - rappresenta un'insidia temibile. Invisibile ad occhio nudo e per questo tanto più pericoloso. Forse il turista è stato tradito proprio dal fondo scivoloso, che lo ha fatto ruzzolare lungo uno dei pendii selvaggi che scendono a valle. Forse un malore improvviso lo ha fatto cadere. Invano, martedì pomeriggio, la moglie - che era in albergo - ha iniziato a chiamarlo. La prima telefonata verso le 15: il cellulare risultava però spento. Forse in quel momento l'uomo si trovava in un punto senza campo. Alle 17.15, quando ormai il buio era calato, la donna-irlandese - ha cercato invano di contattare il marito. Questa volta il cellulare squillava, ma Ornar Lorusso non ha mai risposto. Da qui la decisione di dare l'allarme. Poco dopo, nonostante il buio, la macchina dei soccorsi si è messa in moto: uomini del soccorso alpino dell'area operativa Trentino occidentale, vigili del fuoco, forze dell'ordine e forestali. Una cinquantina di persone ha battuto i sentieri del Tonale fino a mezzanotte. Ieri i soccorritori si sono rimessi in cammino, alle prime luci dell'alba e da Mattarello si è levato in volo l'elisoccorso. Il corpo di Lorusso è stato individuato dall'alto in via Selina, a 2.300 metri di quota: per lui, purtroppo, non c'era nulla da fare. Fatali sono risultate le ferite riportate nella caduta. La salma è stata ricomposta presso la camera mortuaria del paese, in attesa di essere trasferita a Dublino. Ornar Lorusso, orafo che viveva a Dublino, martedì

mattina era usato per un'escursione in vai di Strino, lungo I sentiero die porta alla Città morta, sulle tracce della Guerra bianca -Æ TRAGEDIA ä L'allarme dato dalla moglie: le ricerche, interrotte a mezzanotte, sono riprese eri mattina. Il corpo trovato in vai Selina, 250 metri sotto I sentiero: fatale forse l'erba ghiacciata del pendio La vittima, in vacanza a Vermiglio con la famiglia, si era messa in cammino con un'attrezzatura adeguata -tit_org- Scivola e muore sul Tonale - Scivola e muore sul Tonale

La Protezione civile - Oggi vento forte, domani gelo

[Redazione]

METEO La Protezione civile Oggi vento forte, domani gelo La Protezione civile del Trentino ha emesso un messaggio mirato per vento forte e basse temperature. Dal pomeriggio martedì e fino alla mattinata di domani la presenza sulle Alpi di intense e fredde correnti da nord determinerà venti fino a molto forti in quota con possibilità di foehn in molte valli. La fase più intensa dei venti è attesa per la giornata di oggi, quando è anche previsto un sensibile calo delle temperature specie in montagna. In seguito nonostante correnti da nord in quota fino a lunedì 9 gennaio, i venti tenderanno a calare di intensità- Per la mattinata di domani è atteso un sensibile calo delle temperature anche nelle vallate, con minime stimate a circa -10/-12 gradi in valle dell'Adige, che potrebbe essere attenuato in caso di presenza di foehn mantenendo tuttavia le condizioni di disagio fisico per la presenza del vento. Le temperature si manterranno rigide anche per sabato per poi tendere ad aumentare da domenica. -tit_org-

Casa devastata da un incendio = Casa in legno distrutta dalle fiamme

[An.bg.]

CASA DEVASTATA DA UN INCENDIO Un incendio nella notte ha devastato una casa di legno a Tret, in Alta Val di Non. Salva una famiglia di turisti che dormiva nell'edificio. _____A PAGINA 37 Salva una famiglia di turisti che stava dormendo. La struttura praticamente rasa al suolo Casa in legno distrutta dalle fiamme FONDO-Sono ingenti danni provocati dal rogo scoppiato a Tret nella notte tra martedì e mercoledì, dove le fiamme hanno divorato il tetto di un'abitazione in legno. L'allarme è stato lanciato dal proprietario, originario di Appiano, che soggiornava con la famiglia nella sua seconda casa bifamiliare realizzata circa 20 anni fa. L'uomo è stato svegliato da uno strano rumore attorno all'edificio, è uscito dall'appartamento al piano terra e ha fatto il giro della struttura finché è giunto sul retro e ha notato la parete incandescente in corrispondenza della stufa ad olio che aveva acceso in serata. L'incendio (foto Vigili del Fuoco) è scoppiato pochi istanti dopo sulla copertura dell'abitazione. Fortunatamente non ci sono persone ferite. Immediatamente il proprietario ha svegliato gli altri membri della famiglia presenti in quel momento in casa- tra i quali ci sarebbero dei bambini piccoli -che sono subito rientrati in Alto Adige. Nel giro di qualche minuto sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Fondo guidati dal comandante Dià (preceduti dalla squadra di Tret), oltre ai corpi di Malosco, Sarnonico, Cavareno e Castelfondo. Il timore era che il rogo si propagasse al bosco per via della siccità e del vento, ma i volontari hanno agito con grande tempestività e professionalità, scongiurando questa eventualità commenta il sindaco di Fondo Daniele Graziadei, accorso sul posto per stare accanto ai suoi vigili. I pompieri sono riusciti anche se non senza fatica ad aver ragione delle fiamme, mentre le operazioni di bonifica sono continuate fino alle 4 del mattino. I vigili del fuoco hanno contenuto al minimo l'impiego di acqua, che il corpo di Castelfondo aveva portato con l'autobotte a causa della scarsità di risorse idriche in località Piazze. Così l'incendio è stato soffocato con gli schiumogeni. I danni alla struttura appaiono ingentissimi. L'ipotesi più accreditata, almeno in questa prima fase, è che il rogo sia stato causato dal surriscaldamento della canna fumaria, ma spetterà ai carabinieri- che hanno effettuato 1 rilievo - stabilire l'esatta dinamica dei fatti. Peraltro proprio la pericolosità delle canne fumarie se non vengono controllate e sistemate periodicamente sono una delle cause più frequenti di incendio. Per la Val di Non si tratta del secondo incendio nel giro di pochi giorni. Venerdì scorso poco dopo mezzanotte, infatti, a Sfruz è andato a fuoco un altro tetto di una palazzina di cinque appartamenti. 11 pronto intervento dei vigili del fuoco volontari del paese, con 11 prezioso supporto dei colleghi accorsi dai paesi limitrofi, ha consentito di limitare molto i danni alla struttura di nuova costruzione: inagibile il solo appartamento dell'ultimo piano. An. Bg. Ingenti i danni Pompieri volontari dell'AltaValle impegnati per ore Una canna fumaria la probabile causa -tit_org- Casa devastata da un incendio - Casa in legno distrutta dalle fiamme

Lettere ecommenti - A me più delle bufale spaventa la realtà

[Posta Dai Lettori]

Il nuovo grande allarme lanciato in questa transizione di anno è quello della bufala, la notizia falsa che via web (o davvero la di (fusione delle notizie in rete ha già superato non tanto quelle su carta stampata che sappiamo in declino ma quella delle tvf) avrebbe il potere di determinare, naturalmente in senso populista, irrazionale, antidemocratico, l'esito di elezioni e referendum. A questo sembrano venire imputati la Brexit, reiezione di Trump e la bocciatura della riforma costituzionale. Anche se non ho capito In questo caso a quali panzane ci si riferisce, visto che le misitfffcazioni più grosse, dal risparmio di 500 milioni smentito dalla corte dei conti, alle minacce di catastrofi varie, sono venute proprio dai promotori della riforma che hanno perso. Mi sembra di leggere fra le righe di questo allarme la frustrazione e la preoccupazione di un sistema informativo che nonostante abbia sparato in tutti questi casi tutte le sue potenti armi, non è riuscito ad avere ragione di quell'opinione pubblica, di quelle masse che ora tanto denigra. Qualcuno nel dibattito ha avuto la gra- Â me più delle bufale spaventa la realtà rificato e smentito, ma da quello che non viene detto e che non ha quindi modo di entrare a far parte del bagaglio critico della gente, e dalle narrazioni, che vengono costruite dall'informazione ufficiale, spesso non sui fatti ma a dispetto di essi. Le campagne mediatiche che hanno accompagnato dagli anni '90 la ripresa della guerra come mezzo per salvaguardare gli interessi in ogni parte del mondo ne sono uno dei più tragici esempi, che continua ora con la campagna che descrive le mireespansionistedi Putin - da cui tengo a precisare la distanza - mentre è la Nato a manovrare in modo pericoloso armi, truppe e cambi di regime pilotati a ridosso dei confini russi. A questo proposito la campagna in corso è quella sulla difesa europea, ora che il nuovo presidente americano sembra prediligere la distensione con la Russia. Il non detto è che il piano di difesa e sicurezza varato a fine novembre dalla Commissione europea prevede investimenti di 5 miliardi l'anno extra Patto di stabilità (altro che terremoto e messa in sicurezza del territorio!) in nuovi equipaggiamenti e sistemi d'arma, regali ad un Industria che anche in tempi di crisi da debito vede il suo alto fatturato garantito dalle commesse statali e dalle guerre in corso. Se questo porterà più sicurezza o invece, come penso io alla luce di quanto sta già avvenendo, più tensioni, rischi di guerra. Inquinamento e impoverimento dovrebbe essere l'oggetto del dibattito. Un'altra narrazione a senso unico costruita sull'oblio dei fatti è quella della crisi, nata come crisi di una finanza che decisioni politiche hanno aiutato a diventare ipertrofica e fuori da ogni regola, ma divulgata come crisi del debito e dell'eccesso di spesa pubblica, fatta pesare cioè sui cittadini col pevoli di godere (si fa per dire) di quei servizi per cui pagano le tasse e che danno un senso all'essere parte di uno Stato, a dispetto di fatti come la scelta politica di privatizzare la Banca d'Italia, o l'avanzo primario che si registra dagli anni '90 in poi e smentisce l'eccesso di spesa pubblica. Fa quasi sorridere In questo senso paventare che l'era della post-verità sarà dominata dalla finanza e dalle corporation: abbiamo già avuto interi paesi mandati in rovina dalla speculazione, le multinazionali che chiedono e ottengono presso tribunali privati riverse mliardarie se gli stati per tutelare la salute o l'ambiente rovinano i loro affari, organismi come l'Asb (18 banche centrali private) e il Fmi (12 banche private) che supervisionano le politiche dei paesi europei imponendo povertà e disoccupazione e svendita del patrimonio pubblico per garantire le rendite di questa finanza impazzita. Forse prima di preoccuparci delle bufale dovremmo preoccuparci di questa realtà. Lorenza Etlicher -tit_org-

Lettere ecommenti - A me più delle bufale spaventa la realtà

[Posta Dai Lettori]

T 1 nuovo grande allarme lanciato| questa transizione di anno è quello ÿ. della bufala, la notizia falsa che via web (ma davvero la diffusione delle notizie in rete ha già superato non tanto quelle su carta stampata che sappiamo in declino ma quella delle tv?) avrebbe il potere di determinare, naturalmente in senso populista, irrazionale, antidemocratico, l'esito di elezioni e referendum. A questo sembrano venire imputati la Brexit, l'elezione di Trump e la bocciatura della riforma costituzionale. Anche se non ho capito in questo caso a quali panzane ci si riferisce, visto che le falsificazioni più grosse, dal risparmio di 500 milioni smentito dalla Corte dei conti, alle minacce di catastrofi varie, sono venute proprio dai promotori della riforma che hanno perso. Mi sembra di leggere fra le righe di questo allarme la frustrazione e la preoccupazione di un sistema informativo che nonostante abbia sparato in tutti questi casi tutte le sue potenti armi, non è riuscito ad avere ragione di quell'opinione pubblica, di quelle masse che ora tanto denigra. Qualcuno nel dibattito ha avuto la grazia di ricordare che una delle più tragiche bufale di questo secolo è stata quella che un segretario di stato ha portato in una sede istituzionale mondiale a proposito di certe armi di distruzione di massa, per convincere l'opinione pubblica mondiale della necessità di una guerra costata milioni di morti e un infinito tragico caos. Ma allora a prestarsi al gioco e renderlo utile furono proprio i grandi mezzi di informazione che amplificarono quella menzogna (fino a renderla verità. Cito questo esempio tragico e macroscopico del legame tra verità e realtà (?) per entrare nel merito dell'editoriale di Giovanetti che mi sembra vivere una realtà tutta sua quando Immagina un sistema di informazione che, a parte qualche cantonata, sarebbe garanzia di professionalità. Indipendenza e verifica dei fatti. Come selezionare la fonte delle fonti, la proprietà di grandi gruppi economici delle maggiori testate, il careerismo dei giornalisti (un mio conoscente diceva saggiamente non c'è il Grande Fratello che guida, ma i tanti piccoli fratelli che seguono...) fossero elementi che non pesano. Quello delle bufale in rete è semmai il problema in più, che credo francamente al momento sovrastimato: come si fa a dire se nella elezione di Trump hanno contato più le bufale o le notizie vere, seppure hackerate, o ancora la distanza fra realtà e- 1 A me più delle bufale spaventa la realtà alta raccontata e quella vissuta dai cittadini? E in ogni caso il problema vero è che agli elettori Usa sono stati presentati, da un sistema complesso di interessi di cui anche l'informazione è parte integrante, due candidati per motivi diversi entrambi ripugnanti e non credibili. Fra questi hanno dovuto scegliere, e forse con Sanders le cose sarebbero state diverse. Credo che il più grave problema della disinformazione, con quello che consegue in termini di democrazia, sia ancora rappresentato non dal falso veicolato in rete, che può essere verificato e smentito, ma da quello che non viene detto e che non ha quindi modo di entrare a far parte del bagaglio critico della gente, e dalle narrazioni, che vengono costruite dall'informazione ufficiale, spesso non sui fatti ma a dispetto di essi. Le campagne mediatiche che hanno accompagnato dagli anni '90 la ripresa della guerra come mezzo per salvaguardare gli interessi in ogni parte del mondo ne sono uno dei più tragici esempi, che continua ora con la campagna che descrive le mire espansioniste di Putin - da cui tengo a precisare la distanza - mentre è la Nato a manovrare in modo pericoloso armi, truppe e cambi di regime pilotati a ridosso dei confini russi. A questo proposito la campagna in corso è quella sulla difesa europea, ora che il nuovo presidente americano sembra prediligere la distensione con la Russia. Il non detto è che il piano di difesa e sicurezza varato a fine novembre dalla Commissione europea prevede investimenti di 5 miliardi l'anno extra Patto di stabilità (altro che terremoto e messa in sicurezza del territorio!) in nuovi equipaggiamenti e sistemi d'arma, regali ad un'industria che anche in tempi di crisi da debito vede il suo alto fatturato garantito dalle commesse statali e dalle guerre in corso. Se questo porterà più sicurezza o invece, come penso io alla luce di quanto sta già avvenendo, più tensioni, rischi di guerra, inquinamento e impoverimento dovrebbe essere l'oggetto del dibattito. Un'altra narrazione a senso unico costruita sull'oblio dei fatti è quella della crisi, nata come crisi di una finanza che decisioni politiche hanno aiutato a diventare ipertrofica e fuori da

ogni regola, ma divulgata come crisi del debito e dell'eccesso di spesa pubblica, fatta pesare cioè sui cittadini colpevoli di godere (si fa per dire) di quei servizi per cui pagano le tasse e che danno un senso all'essere parte di uno Stato, a dispetto di fatti come la scelta politica di privatizzare la Banca d'Italia, o l'avanzo primario che si registra dagli anni '90 in poi e smentisce l'eccesso di spesa pubblica. Fa quasi sorridere in questo senso paventare che l'era della post-verità sarà dominata dalla finanza e dalle corporation: abbiamo già avuto interi paesi mandati in rovina dalla speculazione, le multinazionali che chiedono e ottengono presso tribunali privati rimesse miliardarie se gli stati per tutelare la salute o l'ambiente rovinano i loro affari, organismi come l'Ecb (18 banche centrali private) e il Fmi (12 banche private) che supervisionano le politiche dei paesi europei imponendo povertà e disoccupazione e svendita del patrimonio pubblico per garantire le rendite di questa finanza impazzita. Forse prima di preoccuparci delle bufale dovremmo preoccuparci di questa realtà. Lorenza Etlicher -tit_org-

obereggen POLIZIA

AGGIORNATO Esce di pista con la slitta ferita la mamma, illesa la figlia

L'uomo,

[Redazione]

OBEREGGEN Esce di pista con la slitta ferita la mamma, illesa la figlia Gran lavoro anche ieri per i tre elicotteri - Pelikan 1, Pelikan 2 e Aiut Alp in Dolomites - in particolare per soccorrere persone infortunate sulle piste. Ad Obereggen, nel primo pomeriggio, incidente con la slitta. L'elicottero dell'AiutAlpin ha soccorso una turista padovana di 31 anni che si è infortunata, mentre scendeva dalla pista di slittino assieme alla figlia di sei anni. A quanto pare, la donna che indossava un paio di Moon Boot non è riuscita a frenare, finendo fuori pista su un tratto sterrato. La bambina se l'è cavata con un brutto spavento, ma è rimasta illesa, la mamma ha riportato invece diverse contusioni ed è stata trasportata all'ospedale San Maurizio. Due gli incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze, verificatisi sulle piste dell'Alpe di Siusi. In mattinata, una giovane di 19 anni germanica è caduta riportando ferite giudicate di media entità ed è stata soccorsa dal personale della Croce Bianca della sezione di Siusi. Nel pomeriggio, brutta caduta per uno sciatore italiano di 87 anni che ha riportato però solo leggere ferite. -tit_org-

incendio

Colle: riaccesi alcuni focolai Vigili: Tutto sotto controllo

[Redazione]

INCENDIO BOLZANO focolai, tenuta sotto controllo. L'incendio boschivo divampa- Nella serata, sono arrivate al- in serata inoltre in città è coto nella giornata di Capodan- la centrale provinciale d'emergenza minciato a piovere: è la prima no, sul Colle, tiene ancora oc- genza varie chiamate da parte giooggerellina dopo 39 giorni di cupati i vigili del fuoco, di cittadini preoccupati, perla siccità. Anche questo dovreb- leri mattina, hanno effettua- presenza di fiamme ancora vi- be contribuire a spegnere gli to un sopralluogo assieme alle sibili dalla città. I vigili del fuoco- ultimi focolai. guardie forestali, verificando co volontari di Bolzano, grupche, alcune zone impervie, pò colle, sta costantemente ci sono ancora alcuni piccoli sorvegliando la zona e questa mattina si deciderà se e come intervenire. L'appello dei vigili ai cittadini è di non tempestare di chiamate la centrale provinciale di emergenza: La situazione è costantemente monitorata e -tit_org-

la protesta

Slacklining sulle Dolomiti, rischio per i voli di soccorso

[Redazione]

LA PROTESTA BOLZANO Gli equipaggi degli elicotteri di soccorso, a cominciare da quelli del Suem 118, affrontano già abbastanza rischi. Ci manca solo che possano incappare su una fune tirata tra una cima e l'altra da chi, per una malintesa sfida alla vita, mette a repentaglio la propria e quella dei soccorritori. Chiedo alle autorità competenti di valutare la possibilità di vietare e sanzionare la pratica dello slacklining o highlines che dir si voglia: con queste parole l'Assessore regionale alla Sanità Luca Coletto interviene sul nuovo "fenomeno estremo" della camminata su una fune stesa tra un picco e l'altro in montagna, anche a grandissima altezza, che è stato segnalato sulle Dolomiti venete. Non c'è motivazione al mondo che giustifichi questa follia - aggiunge Coletto - alla quale si legano rischi altissimi. Gli impavidi praticanti - incalza - sappiano che loro e la loro fune sono praticamente invisibili ad un elicottero in volo e che anche un minimo contatto avrebbe conseguenze tragiche sia per chi sta sulla fune, sia per l'equipaggio dell'elicottero ad altissimo rischio di caduta. Gli uomini e le donne del 118 e del soccorso alpino - ricorda Coletto - hanno già dato un pesante contributo di vite spezzate nel tentativo di aiutare chi si trova in difficoltà. Rischiare la vita per un bullo che sogna di volare non è proprio il caso. Mi auguro - conclude Coletto - che la autorità pre poste prendano in seria considerazione l'emanazione di un divieto formale a questa pratica assurda e pericolosa, a maggior ragione in questo periodo di poca neve che spinge i turisti a fare escursioni in montagna, con un aumento delle richieste di soccorso degli elicotteri. Slackline sulle Dolomiti -tit_org-

Il soccorso alpino: Attenti in montagna

Il bel tempo ha fatto crescere la presenza di escursionisti e anche gli interventi del Cnsas

[F.d.v.]

Il soccorso alpino: Attenti in montagna Il bel tempo ha fatto crescere la presenza di escursionisti e anche gli interventi del Cnsas BRESSANONE L'alpinista di 41 anni che l'altro giorno è precipitata dalla Gran Vedretta ha suggerito ai corpi di soccorso alpino locali di lanciare un allarme e chiedere massima attenzione e preparazione a coloro che affrontano le scalate, soprattutto in questi giorni in cui il bel tempo tende a far sottovalutare le insidie che invece ci sono sempre. Lo ha fatto anche il Soccorso Alpino del Cnsas di Bressanone, in sede di bilancio dell'annata appena trascorsa. Gli interventi sono cresciuti rispetto all'anno precedente per un totale di 64 uscite, di cui 16 nel comune di Bressanone, 13 nel comune di Chiusa, 11 nel comune di Varna, 9 nel comune di Luson, 6 nel comune di Velturno, 5 nel comune di Villandro, 2 nel comune di Naz Sciaves e 2 nel comune di Fortezza. A questi vanno poi sommati gli interventi effettuati presso il comprensorio sciistico Plose come soccorso piste e falsi allarmi che portano il totale a 247. Particolare attenzione va invece data alle escursioni in montagna con questo clima del tutto anomalo: Le belle giornate, l'inversione termica e l'assenza di neve favoriscono ancora le escursioni in montagna ma si deve prestare particolare attenzione ed usare la prudenza del caso, sapendo anche rinunciare alla meta prefissata - racconta il capo stazione del Cnsas brissinese, Karl Vallazza - In queste ultime settimane abbiamo registrato un aumento degli interventi di soccorso a favore di persone cadute e scivolate a causa delle particolari condizioni del terreno, anche su sentieri comunemente reputati facili per escursionisti non esperti. Pianificate con cura la gita ponendo particolare attenzione ad itinerari posti a nord o che hanno un modesto irraggiamento diurno. Assumere informazioni direttamente dai soggetti istituzionali presenti in zona come Guide Alpine, sezioni Cai e stazioni Cnsas. Utilizzare sempre calzature adatte ai luoghi, con suola in vibram, e portate a seguito un paio di ramponi, una piccozza e la normale dotazione alpinistica. Indossate indumenti ad elevata termicità, tenere con sé un cambio completo, una pila frontale, del cibo energetico, telo termico ed un piccolo kit di pronto soccorso. Infine, lasciate sempre detto dove andare e con chi. (fdv) Per il Cnsas di Bressanone un 2016 molto impegnativo -tit_org-

Allarme senzatetto

Freddo.

[Redazione]

Freddo. Rischio neve e vento forte con calo deciso delle temperature su ampi tratti della Lombardia. La Protezione civile della Regione ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per oggi sulle zone omogenee della Valchiavenna e Bassa e Alta Valtellina. Codice giallo anche per il rischio vento forte con conseguente abbassamento della temperatura in tutta la regione. A questo proposito, il Comune di Milano ha rilanciato l'allerta per i clochard per ospitare i quali sono stati aggiunti altri 400 posti. Saranno 7 le unità mobili che gireranno per i vari quartieri. Porteranno bevande calde e sacchi a pelo termici per coloro che rifiuteranno di andare nelle strutture. Gli operatori saranno presenti anche sulle linee di trasporto pubblico. Per le segnalazioni di persone in difficoltà è possibile chiamare questi numeri: 02/88447645 - 02/88447647 - 02/88447648 - 02/88447. Oggi previste forti raffiche di vento su quasi tutta la regione CRONACA DI MILANO volontari 2 per la visita del Papa. 1à. ò ß - tit_org-

Incidente sci.

Muore 27enne cremonese Era in Trentino con gruppo dell'oratorio

[Redazione]

Incidente sci. Muore 27enne cremonese Era in Trentino con gruppo dell'oratorio Eirvano StombeUi, un ingegnere di 27 anni che viveva aVailate (Cremona) con anni che viveva aVailate (Cremona) con i genitori e due fratelli, lo sciatore morto sul colpo dopo un'uscita da una pista di sci in Val di Fiemme. Il 27enne, in vacanza con il gruppo dell'oratorio del paese, stava sciando da solo sulla "Zinnes", sul versante di Bellamente dell'area sciisticaAlpe Lusia inTrentino. Indossava il caschetto protettivo, non obbligatorio per chi ha più di 14 anni, ma consigliato. Secondo quanto riportato dalla polizia di Moena, il giovane nella caduta ha battuto la testa contro un albero e il violento impatto ha rotto il caschetto. Per rimediare alla totale assenza di neve di questo periodo, le piste vengono rese sciabili dagli impianti d'innevamento artificiale. La pista è adatta anche ai principianti. L'allarme è stato dato da una sciatrice che ha notato il corpo esanime. Sullo stesso tracciato, a poca distanza, c'erano dei militari della Guardia di finanza, che hanno prestato i primi soccorsi. È stato praticato anche il massaggio cardiaco ma senza esito. Oltre all'esposizione del prezioso reliquiario e ai tré cortei, previsti anche un concerto d'organo di Luca Della Casa e una festa -tit_org- Muore 27enne cremonese Era in Trentino con gruppo dell oratorio

VIGILI DEL FUOCO**Incendi, 2017 intenso Erler: tanti interventi***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO TRENTO Inizio d'anno intenso dei divieti previsti per i fuochi per i vigili del fuoco sia come pirotecnici e attenzione a non numero che come tipologia di gettare mozziconi. Intanto per interventi, a causa di incendi i prossimi giorni scatta di camini o tetti e incendi l'allerta per vento e gelo. boschivi. La conferma arriva dall'ingegner Ivo Erier, comandante del corpo permanente di Trento. Dal primo di dicembre spiega ci sono stati un centinaio di allertamenti per incendi di camini. C'è stata anche una decina di incendi boschivi. Erier raccomanda il rispetto -tit_org-

TONALE

Scivola sull'erba ghiacciata Escursionista perde la vita = Escursionista trovato senza vita sul Tonale

[D.r.]

TONALE Scivola sull'erba ghiacciata Escursionista perde la vita a pagina 7 Escursionista trovato senza vita sul Tonale Val Selina: l'uomo di quarantaquattro anni è scivolato sull'erba ghiacciata L'allarme martedì sera, ricerche nella notte. Era in vacanza a Vermiglio TRENTO La storia, gli ampi prati, i colori dell'inverno e le cime delle montagne trentine. Ornar Lorusso, 44 anni, era un appassionato dell'alta quota, delle lunghe passeggiate nei boschi e nei prati, immerso nella natura e nella storia, lungo quei percorsi che furono teatro della guerra bianca. Dall'Irianda alla vai di Sole. Era arrivato in Trentino, a Vermiglio, qualche giorno fa insieme alla moglie e ai due figli di sedici e tredici anni per trascorrere una breve vacanza, ma non farà più ritorno nella sua isola, terra che l'aveva adottato e in cui viveva dopo aver lasciato l'Emilia Romagna. Viveva Dublino dove lavorava come orafo. senza vita di Ornar Lorusso è stato trovato ieri mattina verso le 9.30 dai tecnici del soccorso alpino dell'area operativa del Trentino occidentale, che, insieme ai vigili del fuoco volontari e alla polizia di Stato, stavano cercando l'escursionista originario di Riale, frazione del comune di Zola Predosa, da tutta la notte. L'uomo martedì mattina aveva lasciato l'albergo per fare un'escursione sul monte Tonale, sul versante orientale. Era partito da solo, come aveva fatto altre volte. Ma non è più tornato. Quando ha iniziato a calare il buio la moglie, spaventata, ha lanciato l'allarme chiamando il numero unico di emergenza. Erano le 19 circa. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto e una cinquantina di uomini, tra soccorso alpino, polizia e vigili del fuoco volontari della vai di Sole, ha iniziato a setacciare palmo a palmo sentieri e ampi prati. Le ricerche, nonostante il buio e il gelo, sono proseguite fino a mezzanotte, ma dell'escursionista non è stata trovata traccia. Non fino a ieri mattina. Dopo una breve interruzione i soccorritori all'alba di ieri si sono rimessi in cammino per cercare il quarantaquattrenne. Alle 9.30 il tragico ritrovamento. È dello sfortunato turista è stato individuato dall'equipaggio dell'elicottero di Trentino Emergenza che ha sorvolato i cieli sopra la Val Selina. Era a quota 2.300 metri, circa 250 metri sotto il sentiero 137 che Ornar stava percorrendo, rientrando dal giro che parte dal Tonale per Forte Zaccarana e località Biolca. Difficile ricostruire cosa è accaduto, probabilmente l'escursionista è scivolato sull'erba ghiacciata ed è ruzzolato per alcuni metri. Una caduta che purtroppo non gli ha lasciato via di scampo, ma non si può neppure escludere che l'uomo sia caduto a causa di un malore. Il corpo è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino e trasportato a valle. Un dolore profondo per la moglie e i figli che, angosciati, per tutta la notte hanno atteso, aggrappati alla speranza che si trattasse solo di un ritardo e di vederlo rientrare in albergo.

D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Sorridente Una bella foto di Ornar Lorusso, l'orafo di Dublino, originario di Bologna, trovato morto ieri sul Tonale La vicenda Un turista di Dublino è stato trovato morto in vai Selina. Fatale uno scivolone sul terreno ghiacciato L'uomo, appassionato di montagna e storia, era partito martedì dall'albergo per visitare il Forte Zaccarana e ripercorrere il percorso teatro della guerra bianca. Ma non ha fatto più ritorno in hotel - tit_org- Scivola sull'erba ghiacciata Escursionista perde la vita - Escursionista trovato senza vita sul Tonale

TRAGEDIA IN VAL DI Fiemme

**Finisce fuori pista e rompe il casco Sciatore muore = Bellamonte, fatale uscita di pista
Muore sciatore di ventisette anni**

[Dafne Roat]

TRAGEDIA TO VAL DI Fiemme Finisce fuori pista e rompe il casco Sciatore muore Fuori pista fatale per un ingegnere di Cremona, Irvano Stompelli, 27 anni. Il giovane ieri mattina ha perso la vita sulle piste di Bellamonte. Era in vacanza in Trentino insieme ad un'amica. Ieri è sceso lungo la Zinnes, una pista blu lunga tre chilometri, ma è improvvisamente uscito dal tracciato. È stato trovato senza vita sopra un sasso con il casco rotto. a pagina 7 Roat Bellamonte, fatale uscita di pista Muore sciatore di ventisette anni Nell'urto si è rotto il casco. Il giovane turista è stato rinvenuto su un sasso(TRENTINO Neppure il casco lo ha salvato. Forse la velocità, o forse non è riuscito a controllare gli sci ed è uscito di pista. Pochi secondi. L'improvvisa caduta sull'erba ghiacciata, è ruzzolato, poi il violento impatto forse contro un albero o un sasso. Un urto fatale per lo sciatore di soli 27 anni morto ieri sulle piste da sci di Bellamonte, in val di Fiemme. Irvano Stompelli, originario di Bergamo, ma residente a Vailate, in provincia di Cremona, ha perso la vita sulla pista Zinnes, un tracciato lungo tre chilometri, non particolarmente difficile, indicato come pista blu, che parte da quota 2.340 metri ed è una delle piste più gettonate anche dagli sciatori non particolarmente esperti delle piste Alpe Lusia. Ieri le ampie strisce bianche, che disegnano i tracciati innestati in vasti prati e pendii con pochissima neve, erano affollatissime. Tantissimi turisti, nonostante la neve scarsa, hanno deciso di non rinunciare alla loro grande passione e, approfittando dell'innevamento artificiale, hanno infilato gli sci ai piedi e hanno deciso di avventurarsi lungo i tracciati del Lusia. La giornata ieri era incantevole. Il sole alto, il cielo terso, le montagne tutte attorno. Uno scenario affascinante. Difficile rinunciare all'ultimo scampolo delle vacanze natalizie. Così ha fatto anche Irvano Stompelli, ingegnere, grande sportivo e appassionato di sci e corsa (era iscritto alla Federazione italiana di atletica leggera). Era arrivato in Trentino insieme a un'amica per trascorrere qualche giorno sulle piste. Ieri attraverso gli impianti di risalita ha raggiunto la cima della pista Zirmes. Ha infilato il casco, guanti e ampi occhiali e si è lanciato lungo la pista. Poco dopo, il terribile incidente. Erano le 10.30 circa quando una signora ha notato il corpo esanime dello sciatore accanto ad un sasso, una manciata di metri distante dal tracciato bianco. Spaventata, ha raggiunto due istruttori della scuola alpina della guardia di finanza di Predazzo che stavano accompagnando alcuni bambini ospiti del centro. I militari sono subito accorsi. Per quasi quaranta minuti hanno tentato di rianimare il giovane, ma per Irvano Stompelli, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo nel violento impatto che gli avrebbe spezzato il casco. Un colpo alla testa terribile che lo ha stroncato a soli 27 anni. Neppure il tempestivo intervento dei sanitari del 118, intervenuti con l'elicottero Pelikan da Bolzano, e degli uomini della polizia di Stato, in servizio sulle piste di Bellamonte, è bastato a salvare il giovane. La polizia ora sta cercando di ricostruire la dinamica del tragico incidente. Un compito tutt'altro che facile, nessuno ha infatti assistito all'uscita di pista e in quel momento il ventisettenne era solo. È sotto choc l'amica che era in vacanza con lui. Nel momento dell'incidente non c'era ed è stata avvertita poco dopo la tragedia dalla polizia che ora sta cercando di far luce su quanto accaduto. Una tragica fatalità. Lo sciatore è stato trovato morto sopra un sasso, mentre parte dell'attrezzatura è stata trovata disseminata su alcuni alberi. Difficile stabilire contro cosa è avvenuto l'impatto fatale, probabilmente Irvano ha sbattuto contro gli alberi e poi contro il sasso. La polizia è al lavoro. Una presenza costante per garantire la sicurezza dei tanti turisti che nella stagione invernale affollano le piste. La polizia da un contributo importante spiega il vice questore Salvatore Ascione per garantire la sicurezza degli sciatori e dei turisti, assicurando un controllo costante e quotidiano delle piste, al fine di agevolare un comportamento corretto da parte degli sciatori e degli appassionati di snowboard. Dafne Roat Tragedia Irvano Stompelli, l'ingegnere di Cremona, morto ieri sulle piste da sci di Bellamonte, era un grande sportivo e appassionato di montagna Il giovane è uscito di pista ed è stato trovato senza vita, con

accanto il casco rotto, sopra un sasso all'esterno della pista -tit_org- Finisce fuori pista e rompe il casco Sciatore muore - Bellamonte, fatale uscita di pista Muore sciatore di ventisette anni

Meteo I dati dell'Arpa**Smog ancora alto Ma arriva il vento (ed è allarme incendi)***[Redazione]*

I dati dell'Arpa Da un'emergenza all'altra. Archiviata per il momento quella dello smog, il vento che da ieri soffia sulla Bergamasca, come su gran parte della Lombardia, sta alimentando quella legata agli incendi (neHaJoto, le.fiamme ai ponte del Costone, settimana scorsa). La situazione, già critica nei giorni scorsi, è da bollino rosso. La centrale operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha disposto il divieto assoluto di accendere fuochi a meno di cento metri dai boschi. Grazie al nuovo piano triennale antincendi approvato dalla giunta il 29 dicembre 2016 ricorda l'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordinali è possibile aprire e chiudere più volte all'anno il periodo di alto rischio, a seconda delle esigenze. Così è stato fatto. Sarebbe tutto più semplice inquinamento e incendi se si decidesse a piovere, ma le previsioni danno alta pressione costante almeno fino a domenica. L'altro ieri le centraline dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente davano ancora livelli di polveri sottili sopra il limite dei 50 microgrammi per metro cubo, con una media provinciale di 68.1 mg/òç. La media di Bergamo città è stata di 61 mg/òç, quella di Lallio di 68, il dato peggiore a Castrate d'Adda con 71. Si è trattato del quarto giorno di sfioramento consecutivo dopo il 31 dicembre (con la media provinciale di 61.3), il picco di Capodanno (70.6) e lunedì (64.6). In giornata arriveranno i dati di ieri: ci si aspetta un calo grazie al vento. RIPRODUZIONE RSSERVATA -tit_org-

Il ciclista salvato nel dirupo dall'alpinista soccorritore Quei due destini incrociati

Lorenzo, la forza dopo il coma. E Giorgio, la vetta dopo la malattia

[Giuliana Ubbiali]

Il ciclista salvato nel dirupo dall'ai smista soccorritore Quei ñ uè destini incrociati Lorenzo, la forza dopo il coma. E Giorgio, la vetta dopo la malattia di Giuliana Ubbiali lorenzo non ricorda nulla del 16 maggio 2015. Sa...A che era un sabato e che come tutte le settimane spingeva sui pedali con le sue potenti gambe da ciclista. Una volta ogni sei giorni, ma erano almeno 150 chilometri, e la domenica prima aveva corso la Felice Gimondi. La sua memoria si chiama Giorgio Scuri, che al curvone di Isola di Fondra con la madonnina dei minatori nella roccia se l'è visto finire sul cofano del pick-up, volare via, agganciare con il braccio destro il palo di uno specchio stradale e ruotare come una girandola prima di piombare nella scarpata. Sei metri, a testa all'ingiù. Lorenzo, 43 anni, di Bergamo, di cognome si chiama Battaglia e una battaglia l'ha vinta. Quella per la vita: Lo so, mi è andata bene. I medici non mi davano mezz'ora. Racconta la sua storia con dipinta negli occhi azzurri la drammatica leggerezza di chi ne ha viste così tante da non temere le sfide. Può farlo grazie alla sua forza di volontà e perché quella mattina, quando è filato dritto in curva, si è trovato in strada Giorgio, maestro e allenatore federale di sci alpino ed ex volontario del soccorso alpino. In auto aveva il figlio di 3 anni e il suocero, ma anche le corde con cui si è calato per rimanergli vicino fino all'arrivo dell'elicottero del u8. Temevo fosse finito nel Brembo, l'ho cercato in acqua per due volte prima di trovarlo lungo la parete. Lo specchio ha rallentato il volo e quel tronco appena tagliato, ecco quello gli si è infilato sotto l'ascella sinistra e l'ha fermato, altrimenti sarebbe finito nello strapiombo. Quella mattina si sono incrociate due storie e due vite. Giorgio è speciale non solo per il suo sangue freddo ma anche perché è il testimonial sportivo della Fondazione aiuto e ricerca malattie rare di Bergamo. Nel 2013 la mielite acuta trasversa, un'infezione al midollo spinale, l'aveva messo sulla sedia a rotelle. Poi tra stampelle, cure e forza di volontà mi sono rimesso in piedi. Altroché. Due anni fa ho scalato il Cervino e quest'anno il pizzo Badile, in Svizzera. Due anni fa significa un anno dopo la paralisi. Ora continuo ad allenare ad alto livello e a scalare, ho una moglie che amo e due splendidi figli. La forza. Come quella di Lorenzo, che è rimastocoma farmacologico per io giorni, è stato sulla sedia a rotelle e si è rimesso in piedi, Giorgio era andato a trovarlo in ospedale e ora si scrivono o si sentono: Tra di noi è rimasto un legame, che è più di un'amicizia perché ci si sente poco ma con grande rispetto, racconta Giorgio. Lorenzo non è di quelli che preferisce dimenticare, anzi a quella curva è tornato a caccia di ricordi: La scorsa estate ci sono andato con mio papà, ho percorso un lungo tratto di strada a piedi, ho ringraziato la madonnina e ho sperato invano che mi arrivasse qualche flash. Lo ammette, cercava anche altro. Non si rassegna ad avere in garage la sua bicicletta Cannondale verde in carbonio, acquistata due mesi prima, senza la ruota anteriore. Per l'impatto si è spezzata in quattro parti e una non l'ho più ritrovata. Ho recuperato il computerino e ho scaricato il percorso di quel giorno. Faceva così..., disegna le montagne russe nell'aria con un dito. Accenna un sorriso e si intuisce che cosa sta per dire: Certo, voglio tornare in bici anche se in molti mi dicono: dopo tutto quello che è successo vuoi andarci ancora? Penso ai miei genitori che mi sono stati sempre accanto, ma la bici ce l'ho nella testa e nel cuore. E nonna Elsa? A 98 anni non usciva mai di casa, invece è venuta a trovarmi in ospedale. Anche gli amid mi sono stati vicini. Non è difficile credere che si rimetterà in sella, anche se prima bisogna sistemare la spalla, il braccio e la mano destri retti da un tutore perché i nervi si sono lacerati. Lorenzo è appena tornato da Vienna, ma ha già peregrinato tra Milano e Torino e ha messo in conto di andare a Londra. Ho letto sui forum sp

ecializzati che in Francia stanno sperimentando sulle scimmie un sistema con gps e microchip in fase di studio anche negli Stati Uniti. Prima vuole tornare a guidare, ha già adocchiato la Mercedes classe A nuovo modello, bella e sportiva come la Bmw serie 3 su cui aveva messo le gomme da 19 pollici fatte arrivare dalla Germania, il top della gamma. Da qualche settimana Lorenzo ha ripreso a lavorare alla Brembo come manutentore agli impianti elettrici e

ha subito messo gli occhi sul muletto: Che voglia di guidarlo. Raccontato da lui, il suo travaglio sembra più leggero di quello che è stato e che ancora è. Certo che ho ancora dei momenti di sconforto, lo ammetto e credo sia normale, però mi sono dato da subito degli obiettivi. Da subito significa non molto tempo dopo il risveglio dal coma. Mi hanno detto che ho risposto alle domande e che mi sono scese le lacrime, ma non me lo ricordo. Ricordo invece che ero pieno di tubi. Era una frattura unica nella parte destra del n°1 e il trauma aveva schiacciato un polmone. Per una settimana non ha nemmeno dormito a causa delle allucinazioni provocate dai farmaci: Se chiudevo gli occhi vedevo ombre e se li riaprivo vedevo i vermi nella lampada sopra il letto. Poi lo choc: La prima volta che mi sono visto, nello specchio dell'ascensore, con la barba e così magro mi sono detto: "Ma sono io quello?" E le gambe erano la metà delle mie, mentre ora a forza di allenarmi con la cyclette ho ripreso il tono muscolare. Prima ne ha dovuta fare di riabilitazione. Al centro Quarenghi di San Pellegrino dove i pazienti vanno spronati a muoversi devono ricordarselo ancora: Saltavo su e giù dal letto alla sedia a rotelle, per allenarmi. Alle 6 del mattino mi vedevano alzare le gambe e fare gli addominali, così facevo ancora più esercizi di quelli della fisioterapia. Con un curriculum da lottatore come il suo c'è da giurarci che Lorenzo ce la farà a vincere anche le prossime sfide. Ha pure imparato a scrivere con la sinistra. Ma nemmeno questo si accontenta: Sono diventato veloce, sì, ma la firma non mi esce ancora bene.

gubbiali@corriere.it

à RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salvatore Era finito sulla sedia a rotelle per un'infezione. Poi è guarito e ha scalato il Cervino

Il dramma Nel dirupo con la bici, dopo lo scontro con l'auto del soccorritore, che l'ha poi recuperato

La scheda Il 16 maggio 2016 Lorenzo Battaglia, 43 anni, di Bergamo, esce di strada in bicicletta a Isola di Fondra, dopo aver urtato il cofano del pick-up di Giorgio Scuri, già maestro di sci alpino e ex volontario del Soccorso Alpino

Scuri vede il ciclista precipitare in un dirupo: lo trova appeso a una parete, grazie a un albero che gli si è infilato sotto un braccio

Scalatore Giorgio Scuri a quota 4.478 metri: è allenatore federale di sci alpino -tit_org-

Il ciclista salvato nel dirupo dall'alpinista soccorritore

Quei due destini incrociati

**MILLEFONTI Transenne e nastri impediscono ancora l'accesso a lunghi tratti del lungo Po
Sentieri sbarrati causa alluvione***[F.la.]*

MILLEFONTI Transenne e nastri impediscono ancora l'accesso a lunghi tratti del lungo Po -> Ancora guai per le sponde del Po, la messa in sicurezza dopo la piena ha ridotto notevolmente l'accesso alle aree verdi sul fiume. La denuncia parte da alcuni residenti che hanno notato un moltiplicarsi delle transenne nelle vicinanze del parco Millefanti: Sono aumentati i cavalletti e i nastri rossi racconta Silvana -: mi auguro che non rimangano lì mesi e mesi, ma che gli addetti ai lavori stiano studiando un piano per la messa in sicurezza delle zone interessate colpite dalla piena. Effettivamente qualche varco in più è stato creato ma dal 12 dicembre sono stati sistemati dei cartelli che mostrano quali percorsi alternativi possono essere utilizzati per chi decide di fare una passeggiata. Alcuni c'erano già dall'alluvione - precisa Simone, un corridore che frequenta il parco quotidianamente -, altri sono stati aggiunti da pochi giorni. Speriamo solo che presto trovino una soluzione. Di fronte a una piena così catastrofica, che ha addirittura fatto franare le sponde portandosele via, l'unica soluzione è quella di un intervento radicale. In base all'entità del danno vengono fatti i lavori, ad esempio in passato per le sponde sono stati utilizzati sassi come argine. Mentre per quanto riguarda la sabbia o la si toglie con delle ruspe oppure la si lascia lì aspettando che la prossima piena se la porti via.

f.la.] -tit_org-

IL FATTO Decine di squadre di pompieri e Aib con gli elicotteri impegnate sulle alture di Vico

Ancora a fuoco i boschi in Canavese Il rogo ha un fronte di un chilometro

[Valerio Grosso]

IL FATTO Decine di squadre di pompieri e Aib con gli elicotteri impegnate sulle alture di Vie Ancora a fuoco i boschi in Canavese Il rogo ha un fronte di un chilometro Valerio Grosso -^Vico Canavese Ha ripreso forza l'incendio che nella giornata di martedì aveva interessato le colline sopra Vico Canavese in Val Chiusella. Nella tarda serata di martedì, infatti, i volontari dell'Anti incendi boschivi, la forestale e i vigili del fuoco dopo una dura giornata di lavoro sembravano averne avuto ragione. Ieri, però, alimentato dal forte vento (con punte che toccavano quasi i 100 chilometri orari in Canavese e Val Chiusella) e dalla siccità che ha reso secco ogni pianta e arbusto, l'incendio ha ripreso ad avanzare su un fronte di oltre un chilometro. Ancora nella serata di ieri, le squadre erano al lavoro per contenere il fronte. Il rogo ha interessato principalmente sterpaglie e sotto bosco e data la distanza dall'abitato ieri i vigili del fuoco assicuravano sul fatto che non sembrano esserci rischi per le borgate più vicine. Le fiamme hanno devastato diversi ettari di terreno e bosco in località Chiavetta sopra la frazione di Inverso di Vico. Qui da ieri pomeriggio, da quando ha ripreso a bruciare, sono all'opera decine e decine di uomini appartenenti ai volontari canavesani dell'Aib, al corpo forestale dello Stato (ora carabinieri) e ai vigili del fuoco dei distaccamenti di Ivrea, Rivarolo, Torino e Castellamonte, con l'impiego anche di elicotteri. Con il sopraggiungere della notte la situazione si è fatta critica, vista anche la difficoltà a raggiungere quei luoghi impervi. Il sospetto, come di norma quando i roghi interessano zone montane, è che il primo incendio, ossia quello di martedì, possa essere stato opera di un piromane. Il perdurare della siccità, infine, aveva già spinto nei giorni scorsi la Regione Piemonte a diramare su tutto il territorio lo stato di massima allerta per gli incendi. Come detto, poi, nella giornata di ieri il forte vento che ha imperversato sulla provincia di Torino ha riattizzato i focolai e complicato l'intervento dei soccorritori: nella zona del Gran Paradiso le raffiche hanno toccato i 98 chilometri orari, in Val di Susa hanno superato i 100. Inutile ricordare come simili eventi abbiano conseguenze devastanti, le fiamme distruggono (come in questo caso) decine di ettari di natura che impiegheranno anni prima di tornare al loro stato originario. DEVASTAZIONE uue immagini vasto incendio che da due giorni sta devastando le alture sopra l'abitato di Vico Canavese. Domato nella giornata di martedì, ieri il rogo ha ripreso forza, alimentato anche dal forte vento (in provincia di Torino si sono registrate raffiche fino a 100 chilometri orari) e dal perdurante stato di siccità. Nella serata di ieri, i pompieri e la forestale, assieme ai volontari dell'Aib, erano ancora impegnati a cercare di contenere l'avanzare delle fiamme -tit_org-

Ventenne travolto da un'auto sulle strisce Il padre: L'investitore parlava al cellulare

[Massimiliano Rambaldi]

NICHELINO Il ragazzo è ricoverato al Cto a causa delle fratture riportate. Gli accertamenti dei vigili Ventenne travolto da un'auto sulle strisce Il padre: L'investitore parlava al cellulare -> Nichelino Un ragazzo di 23 anni è stato investito nel tardo pomeriggio di martedì in via XXV Aprile, all'angolo con via Pacinotti, mentre attraversava sulle strisce pedonali e il padre del giovane accusa su Facebook: Il conducente non ha visto mio figlio perché stava guardando il cellulare mentre guidava. Il ragazzo se l'è vista brutta e ora dovrà subire un'operazione per ridurre le fratture a una caviglia e a quattro dita del piede. Per lui, ricoverato al Cto subito dopo il fatto, la prognosi è di circa 60 giorni. L'uomo alla guida dell'auto, un Citroën Berlingo scuro ha 60 anni ed è originario di Porosa Argentina, nel pinerolese. Si è immediatamente fermato subito dopo aver investito il 2 Senne per effettuare i primi soccorsi. Sul posto, poco dopo, sono arrivati gli agenti della polizia municipale per i rilievi del caso. Vigili che devono ancora sentire la vittima dell'investimento per chiudere il cerchio delle indagini. Al momentomano c'è solo la versione dell'automobilista che non ha fatto cenno a una distrazione causata dal proprio telefonino. Al momento, quindi, il fatto che l'incidente sia stato causato dal cellulare non trova conferma, ma gli accertamenti proseguiranno anche su quel fronte. L'automobilista ha cercato di giustificarsi dicendo di non aver avuto il tempo di frenare perché il ragazzo sarebbe spuntato all'improvviso. Il fatto però che il pedone fosse sulle strisce e che la prognosi superi i 30 giorni non gli eviterà la denuncia per lesioni stradali. Gli esami sullo stato di salute del 60enne hanno escluso che fosse sotto effetto di sostanze stupefacenti o alcoliche. E poi c'è il padre del ragazzo, che in nottata ha risposto su Facebook a una domanda di un cittadino che chiedeva cosa fosse successo in quel punto della via, visto il caos e le volanti della municipale presenti. Una risposta che apre un giallo: Hanno messo sotto mio figlio che attraversava sulle strisce pedonali. Un tizio disfratto dalla lettura del cellulare mentre guida va. Torno ora dall'ospedale, quattro dita fratturate e malleolo con frattura scomposta. Da operare. Massimiliano Rambaldi -tit_org- Ventenne travolto da un'auto sulle strisce Il padre:investitore parlava al cellulare

IL CASO Il tragico gesto di un giovane operaio di Burolo

Trentenne scompare e si uccide nel bosco Il papà trova il corpo

[Redazione]

IL CASO Il tragico gesto di un giovane operaio di Burolo Trentenne scompare e si uccide nel bosco Il papà trova il corpo Si è impiccato dove amava andare a pescare Spunta l'ombra dei debiti per il videopoker Si è tolto la vita a soli 31 anni, impiccandosi a un albero nel posto in cui amava andare a pescare. Il suo corpo è stato trovato dal padre, a quasi 24 ore dalla morte. Un gesto per la famiglia inspiegabile ma dietro il quale ci sarebbe il demone del gioco d'azzardo. È uscito di casa per andare al lavoro e non è più tornato, così mia figlia si è spaventata e ha dato l'allarme. E il padre della convivente, Rinaldo Billia, a spiegare cosa è successo a Claudio Castello, 31 anni. Mia figlia e Claudio avevano tanti progetti e non c'era nessun problema, non riusciamo a capire cosa sia scattato nella sua testa. L'allarme è scattato martedì sera, quando il Ç åĩĩå non ha fatto ritorno nella sua abitazione di Burolo, in cui la coppia viveva da pochi mesi: Era la casa di mia moglie - spiega ancora Billia -, Avevano deciso di venire ad abitare qui, facendomi contento. L'edificio è in una zona collinare, alla periferia del paese: In questa via ormai abitavo solo più io, ero felice di averli vicino. Una sistemazione cui Claudio sembrava essersi ben adattato: Era lui che teneva tutto in ordine, anche la strada sterrata che si utilizza per raggiungere sia casa mia che la loro. Aveva anche comprato un tagliaerba apposta. E volevano restaurare la casa, stavano anche progettando di ingrandirla. All'apparenza quindi una vita serena, senza preoccupazioni neanche per il lavoro. Claudio era operaio in una ditta di caldaie e aveva appena avuto una promozione, la compagna un'insegnante. Eppure evidentemente qualcosa da tempo tormenta va l'uomo, anche se lui non lo dava a vedere. La sera prima, lunedì, ha ancora festeggiato il compleanno della sorella spiega ancora Billia - Era tranquillo come sempre. La stessa serenità ostentata anche martedì mattina, quando ha salutato la compagna ed è uscito per andare al lavoro. Nella sua azienda però non è mai arrivato. Intorno alle 11.30 - continua il padre della compagna - ha mandato un messaggio a mia figlia, poi non lo abbiamo più sentito. L'allarme scatta solo a sera, quando Claudio non fa ritorno a casa. La compagna corre a casa del padre e poi chiama i carabinieri. Scattano immediatamente le ricerche nei pressi della casa ma non si trova nulla. A quel punto il raggio d'azione si allarga e intorno all'1 di notte vicino al cimitero di Cascinette d'Ivrea, in via Lago Campagna, viene ritrovata l'auto, all'interno della quale c'è anche il cellulare. A quel punto le ricerche vengono sospese a causa dell'oscurità e riprendono ieri mattina. Alle battute si unisce pure il padre del Ç åĩĩå e purtroppo è proprio lui, insieme a un volontario della protezione civile, a trovare il corpo dell'uomo. Ogni soccorso è inutile: l'esame del medico legale infatti stabilisce che l'operaio ha smesso di respirare intorno alle 13 del giorno precedente. Per quale motivo farla finita? Il biglietto d'addio alla compagna, ritrovato nelle ore successive, non aiuta a chiarire il mistero: poche parole ma nessuna spiegazione sulle cause del gesto. I carabinieri della compagnia di Ivrea però avrebbero trovato tracce di un problema nella vita all'apparenza perfetta dell'uomo: il vizio del gioco. Le maledette macchinette che avrebbero eroso le sue finanze. Forse la perdita di una grossa somma al gioco, forse la vergogna di doverlo rivelare alla compagna e ai parenti avrebbero fatto il resto. SUL LAGO Ȣ corpo dell'operaio è stato trovato solo ieri mattina. Sopra, il padre della sua compagna -tit_org-

Quella gara vinta con un ribasso di 1 euro

[Monica Andolfatto]

Quella gara vinta con un ribasso diLa cooperativa Edeco prende 29,82 euro più Iva al giorno per profugo. Ma ha una "carta dei doveri" da rispetta Monica Andolfatto MESTRE Un punteggio complessivo pari a 96,50 e un prezzo offerto prò-capite prò-die di 29,82 euro più Iva per 542 posti. Sono questi i numeri che hanno permesso alla cooperativa di vincere l'ultima, in ordine di tempo, gara d'appalto bandita dalla Prefettura di Venezia per la gestione del "servizio di accoglienza e assistenza di cittadini stranieri richiedenti la protezione civile internazionale presso un immobile demaniale, già ad uso militare, sito in località Conetta nel comune di Cona". Ad aggiudicarsi con decorrenza 10 agosto 2016, quello che in molti considerano il "business sui disperati" è stato il Raggruppamento temporaneo d'impresa (Rti) tra la capogruppo mandataria Edeco Coop di Battaglia Tenne e le mandanti Ecos Coop di Este e Food Service Italia srl di Padova-Segi srl di Montalto Uffugo (Cosenza) che si è imposto con un ribasso di circa un euro sugli altri due Rti partecipanti. Questi ultimi entrambi provenienti da fuori regione: uno composto da un tandem di aziende potentino-romano (31,27 euro l'offerta), l'altro tutto siciliano (31,90 euro). Ma cosa viene richiesto quindi per circa trenta euro al giorno per ogni singolo ospite? La "carta dei doveri" è dettagliata scritta nero su bianco nella convenzione: dall'amministrazione economico-finanziario del centro, all'assistenza alla persona (compresa quella sanitaria), alla pulizia ambiente le, alla fornitura delle tensostrutture adibite a dormitorio e a mensa e ai moduli prefabbricati per i bagni. In particolare a ogni soggetto vanno garantiti: pasti, prodotti per l'igiene personale, vestiario, generi di conforto, coperte, lenzuola, materassi e cuscini, nonché l'erogazione del pocket money (2,50 euro pro capite pro die), fino a un massimo di 7,50 euro per nucleo familiare, sotto forma di "buoni" o di carte prepagate, mentre solo all'ingresso nella struttura vi è l'obbligo di consegnare una ricarica telefonica dell'importo di 15 euro. All'articolo 8 la facoltà della Prefettura di disporre in qualsiasi momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni. riproduzione riservata 7^t.I r.,fu ii, l,: Eoaind-tit_org-

SUL MONTASIO Uno degli escursionisti aveva perso un rampone ed era in bilico
Bloccati sul canalone, salvati in due*[Redazione]*

SUL MONTASIO Uno degli escursionisti aveva perso un rampone ed era in bilico. Bloccati sul canalone, salvati in due (CHIUSAFORTE) - Paura per due escursionisti che sono stati salvati ieri sul massiccio del Montasio. Entrambi stanno bene, anche se sono stati tenuti in osservazione all'ospedale per accertamenti. Uno di loro è di Spilimbergo. L'intervento del Soccorso Alpino si è concretizzato nel Gruppo del Montasio nelle Alpi Giulie (Comune di Chiusaforte). I due alpinisti sono rimasti bloccati in forte esposizione su un canalone ghiacciato sul versante sud-occidentale del Jof di Montasio. Alle 11.35 è arrivata la chiamata dal 112 alla Guardia di Finanza di Sella Nevea e alla Stazione del Soccorso di Cave del Predil, che sono intervenuti con sei tecnici e con il supporto dell'elicottero della Protezione Civile. M.M., classe 1959, di Gemonio del Friuli ed E.F., classe 1982, di Spilimbergo, erano partiti ben attrezzati con l'idea di raggiungere la cima del Montasio in cordata percorrendo il canalone Findenegg, sul versante occidentale del monte. Mentre attraversava il ripido canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, uno degli escursionisti ha perso un rampone ed è rimasto bloccato a metà canale, ancorato all'altro rampone e alla piccozza, senza poter proseguire agevolmente e senza la sicurezza della corda, che normalmente in quel tratto non viene usata. Il tratto è molto verticale ed esposto. L'elicottero ha sbarcato in hovering due tecnici della Guardia di Finanza su un sasso sporgente soprastante il canale, consentendo loro di recuperare velocemente con adeguate manovre di corda l'uomo rimasto in equilibrio precario e in forte esposizione. Entrambi gli alpinisti sono poi stati caricati sul velivolo e portati in salvo sulla piazzola attrezzata per l'elicottero a Sella Nevea, nei pressi della caserma della Guardia di Finanza. Nei prossimi giorni sono previste temperature molto al di sotto dello zero. È pertanto prudente adottare molte precauzioni e attrezzarsi adeguatamente prima di effettuare qualunque escursione, anche semplice, con ramponi d'acciaio. riproduzione riservata I Bloccati in due sul canalone del Montasio, salvati entrambi - tit_org-

Senza pioggia polveri sottili alle stelle la Protezione civile bagna le strade

[Redazione]

ZERO BRANCO - (N.D.) In azione i mezzi spargisale del comune di Zero Branco a garanzia della sicurezza stradale, mentre i volontari della Protezione civile sono pronti a bagnare le strade contro l'emergenza Pm10. I mezzi spargisale sono entrati in azione anche per la sicurezza dei tratti a rischio della strada Provinciale 65 che attraversa il Comune da Scandolara a Zero Branco, passando per Sant'Alberto. In questi anni il sindaco Mirco Feston, in più occasioni, ha rilevato la scarsa manutenzione ordinaria e straordinaria della Provinciale. Un problema che si è aggrava vato dopo che l'ente Provincia è stato declassato a organismo di secondo livello. Pertanto l'amministrazione zerotina si sta facendo, almeno in parte, carico della sicurezza della trafficatissima arteria. Il prolungarsi del periodo di siccità ha fatto superare i livelli di guardia dell'inquinamento dell'aria con le famigerate Pm10 e Pm2,5. È così pronto a scattare il provvedimento adottato lo scorso anno del lavaggio delle strade con l'autobotte da 1 ornila litri in dotazione alla Protezione civile di Zero Branco. Il presidente Salvatore Carlozzo è pronto a mobilitare i volontari per lavare le strade, come è stato fatto lo scorso anno in questo periodo dopo l'accordo con l'amministrazione. Il lavaggio contro le polveri sottili è stato fatto in centro a Zero Branco e nelle frazioni di Sant'Alberto e Scandolara. La Protezione civile dispone di mezzi operativi di grande efficacia dovendo svolgere anche l'impegnativo servizio antincendi nel Parco regionale del fiume Sile. AUTOBOTTI della Protezione civile in azione contro le Pm10 -tit_org-

MOTTA DI LIVENZA L'incendio nella notte a Lorenzaga. I residenti al lavoro lo hanno ricostruito in due giorni
Bruciano per dispetto il panevin

[Nn]

IL MOTTENSE L'incendio nella notte a Lorenzaga. I residenti al lavoro lo hanno ricostruito in due giorni. Glanandrea Rorato "" MOTTA DI LIVENZA Brucia il Panevin, ma tre giorni prima della data prevista. L'episodio è accaduto verso le 23 di lunedì sera, in via Paludelli, a Lorenzaga di Motta, al confine con Corbolone di San Stino di Livenza, in provincia di Venezia. Il falò dell'Epifania era stato predisposto dal gruppo di famiglie residenti per festeggiare insieme proprio stasera, mangiando una fetta di pinza e bevendo vin brulé. In programma inoltre una tombola tra vicini: le offerte raccolte sarebbero state destinate all'associazione sanstinese La Rosa Blu, che segue ragazzi diversamente abili. Il "panevin" era praticamente pronto da inizio settimana grazie all'aiuto dei presenti che in questi giorni hanno lavorato per organizzare l'appuntamento. L'allarme però è scattato nella tarda serata di lunedì. Alcuni vicini di casa, residenti però dall'altra parte del confine comunale, quindi a Corbolone di San Stino, hanno notato le fiamme, sicuramente dolose, verso le 23. Ed hanno avvertito immediatamente i Vigili del Fuoco di Portogruaro. I quali, giunti sul posto, hanno verificato come il falò fosse già bruciato. In zona nessuno ha voglia di commentare, ma non si esclude il classico dispetto da parte di ignoti. Tanto è vero che dell'episodio si è parlato parecchio nel mottense e non solo. Per tutta la giornata di ieri le famiglie residenti hanno lavorato di buona lena per riportare ramaglie e legna per approntare un nuovo pan e vin per questa sera. La tradizione nonostante tutto sarà rispettata. Ciò che rimaneva del panevin di Lorenzaga. Ora è stato ricostruito e i fondi raccolti andranno in solidarietà -tit_org-

Quella casa rischia di crollare

[Mauro De Lazzari]

FAVARO Disagi e infiltrazioni in via Monte Boè a causa di un cantiere edile >: Quel palazzo ci ha tolto luce e aria e ora rischia di franarci addosso. Wilma Ballarin abita al civico 43 di via Monte Boè, a Favaro, assieme al marito e ad un figlio e da quando, un paio di anni fa, è iniziata la costruzione di uno stabile residenziale di otto appartamenti accanto alla sua abitazione, non riesce più a trovare pace. Posto che sarebbe il caso di fare una verifica per accertare se le distanze tra il nuovo condominio e la nostra piccola casa sono state rispettate - dice la signora che ha 78 anni - quel palazzo ci sta soffocando perché da noi non arriva più un filo di luce e ci manca l'aria. Il problema più allarmante, però, è la voragine di circa un metro che si è creata qualche tempo addietro tra il condominio e la casa. Abbiamo fatto intervenire i vigili del fuoco che ci hanno assicurato che non c'era pericolo di crollo e successivamente sono intervenuti i funzionali dello Spisal che hanno dato disposizione al capo cantiere dell'impresa di porre rimedio alla situazione che aveva causato la voragine. Il risultato? Peggio la topa del buco - prosegue la signora - perché per rimediare allo smottamento del terreno sono stati realizzati un garage sotterraneo e un muro di contenimento che impediscono il regolare deflusso delle acque e provocano ristagni nella nostra proprietà. Quindi, oltre alla mancanza di aria e luce ora si è aggiunto anche il problema dell'umidità sui muri e la formazione di muffe. In camera da letto, dove mio marito che ha 86 anni trascorre molte ore della giornata perché è seriamente ammalato, c'è acqua che scorre lungo i muri e il pavimento ed inoltre mio figlio, da mesi, accusa attacchi di tosse persistente. Ho fatto visita anche di recente a questa famiglia - risponde il presidente della Municipalità di Favaro Marco Beliate e vorrei con tutto il cuore poterla aiutare. Ritengo, però, che non ci siano molti margini di manovra dal momento che l'impresa costruttrice sta agendo in presenza di regolari autorizzazioni. Mauro De Lazzari LA MUNICIPALITÀ Ma l'impresa ha le carte in regola DISAGI Il complesso in costruzione LadliesaadlaBana-tit_org-

De Corato: Via Gola, il Comune intervenga

[Redazione]

);Un presidio fisso 24 ore al giorno, due pattuglie - un blindato fisso e una mobile nei pressi del centro sociale e per finire lo sgombero della struttura. Sono le misure suggerite da Riccardo de Cerato, ex vicesindaco e capogruppo regionale di Fratelli d'Italia al Comune per porre fine a degrado e alla situazione di palese illegalità che vive il quartiere attorno a via Gola. Qui durante la notte di Capodanno si è consumata l'ennesima violenza: i vigili del fuoco, accorsi per sedare un principio di incendio, sono stati aggrediti, come un residente che è stato picchiato e finito all'ospedale. Illegalità e spaccio sono all'ordine del giorno, come l'abusivismo nei caseggiati popolari, protetto dai militanti del centro sociale. Perché il Comune non ha ancora provveduto a prendere questo tipo di misure? si chiede de Corato. Lo spaccio lungo i Navigli e il degrado della zona del centro sociale Orso sono realtà ben note ai milanesi - attacca-. Nonostante ciò l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza continua a girare intorno a queste situazioni problematiche. In alcune recenti dichiarazioni ha infatti affermato di ritenere che gli episodi vandalici di Capodanno si debbano portare al tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Non è necessario andare a coinvolgere il comitato per la sicurezza, basterebbe che il Comune intraprendesse delle azioni concrete. -tit_org-

Rovinoso caduta Sciatore di 27 anni muore in Trentino

[Redazione]

HA PERSO l'equilibrio forse a causa di una lastra di ghiaccio, è finito fuori pista ed è caduto sbattendo violentemente la testa probabilmente contro una pietra. Un terribile incidente sulla pista Zirmes dell'Alpe di Lusia, a Moena Trentino, costato la vita a Irvano Stombelli (nella foto), 27 anni di Vaiate, studente di ingegneria e grande appassionato di sci e maratone. Il ragazzo stava sciando con una amica che ha lanciato l'allarme. Indaga la Procura di Trento. Il tratto di pista sotto sequestro. CREMONA -tit_org-

Doppia fuga di gas messa in sicurezza dai pompieri

Rho

[Redazione]

Rho DOPPIA fuga di gas mercoledì mattina a Rho. E' successo in via Metastasio nella frazione Lucernate e in via Rosselli a Mazzo. Nel primo caso i vigili del fuoco hanno individuato il tubo lesionato al civico 8 e avvertito i tecnici che in poche ore hanno risolto il problema. Nel secondo l'odore di gas in Via Rosselli era dovuto ad un problema in alcuni appartamenti comunali, risolto. Rho-Bollate -tit_org-

Rogo in mezzo alle bombole Momenti di paura in paese

Taceno

[Redazione]

Taceno Momenti di paura martedì sera nel centro storico di Taceno dove un incendio in un box ha creato un grande allarme a causa della presenza di una decina di bombole di gas. I vigili del fuoco, giunti da Bellano e Lecco, hanno operato per circa due ore per spegnere completamente il rogo e mettere in sicurezza la zona. L'allarme è scattato intorno alle 22 nei pressi della trattoria Del Ponte nella parte centrale del paese. -tit_org-

Epifania di festa coi Vigili del fuoco La Befana porterà i dolci per i bimbi

[Redazione]

Lecco L'Epifania con i Vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco. Domani pomeriggio la Befana arriverà nella caserma del 115 del Bione di Pescarenico e regalerà a tutti i bambini presenti la tradizionale calza con dolci sorprese grazie ad una donazione effettuata dalla Icam. L'appuntamento è a partire dalle U.30 in poi. -tit_org-

Torna il vento sul Lario Fiamme ai Corni di Canzo ed è massima allerta = Vento, torna la paura degli incendi

[Redazione]

COMO COLPA Della GRANDE SICCITÀ Torna il vento sul Lario Fiamme ai Corni di Canzo ed è massima allerta i Servizio all'interno IN SERATA VOLONTARI IMPEGNATI PER SPEGNERE I CORNI Vento, torna la paura degli incendi - GANZO - ASSENZA di precipitazioni e un venti forte, con raffiche che arriveranno a soffiare anche tra i 60 e i 70 chilometri orari, con punte addirittura sopra i 100: si preannuncia un'Epifania di fuoco sul Lario dove è già scattato l'allarme per il rischio di incendi soprattutto nelle zone montane. E ieri in serata a bruciare sono stati i Corni di Canzo dove diversi ettari di terreno sono andati a fuoco con i volontari impegnati per diverse nel tentativo di domare il rogo. Già nei giorni scorsi più volte i Vigili del Fuoco e i volontari delle gruppi Antincendio delle Comunità Montane si sono trovati a fronteggiare situazioni di grave emergenza, con intere montagne andate in fumo, soprattutto nella zona dell'Alto Lago e decine di ettari di prati e boschi devastati dalle fiamme. Non piove da ormai FOCUS Difficoltà Con il Favonio che soffiare seccano anche i versanti Nord, di solito più umidi e meno soggetti a incendi. Si tratta di versanti dove di solito non ci sono strade e anche i sentieri sono molto limitati Interventi Già nei giorni scorsi più volte i Vigili del Fuoco e i volontari delle gruppi: Antincendio delle Comunità Montane si sono trovati a fronteggiare situazioni di grave emergenza^ quaranta giorni e il rischio è molto alto - sottolinea Stefano Casartelli, del servizio Antincendio Boschivo della Comunità montana del Triangolo Lariano - la presenza del vento forte rischia di complicare ancor di più la situazione. Va ricordato che già oggi c'è il divieto, in base ai regolamenti regionali, di accendere fuochi entro i cento metri dai boschi o dai paglioni. Con il Favonio che soffiare seccano anche i versanti a Nord, di solito più umidi e meno soggetti a incendi. Si tratta di versanti dove di solito non ci sono strade e anche i sentieri sono molto limitati, per questo intervenire è così difficile. Per questo prevenire, evitando comportamenti pericolosi è fondamentale, ben sapendo che accendere un fuoco in prossimità di un bosco può costare una multa che va dai 316 agli oltre 5 mila euro. -tit_org- Torna il vento sul Lario Fiamme ai Corni di Canzo ed è massima allerta - Vento, torna la paura degli incendi

BRESCIA L'ORIGINE SAREBBE DOLOSA BRENO FRONTE DEL FUOCO AMPIO 10 CHILOMETRI E FIAMME ALTE 10 METRI, SI SOSPETTA IL DOLO

Fiamme alte 10 metri Un incendio minaccia le case in Valcamonica = Un incendio minaccia le case in Valcamonica

[B.ras.]

BRESCIA L'ORIGINE SAREBBE DOLOSA Fiamme alte 10 metri Un incendio minaccia le case in valcamonica RASPA All'interno FRONTE DEL FUOCO AMPIO IO CHILOMETRI E FIAMME ALTE IO METRI, SI SOSPETTA IL DOL Un incendio minaccia le case in Valcamonica - BRENO - DEVASTANTE incendio nei boschi della Valcamonica, dove dal pomeriggio di ieri stanno bruciando ettari di monti tra Breno, Bienno e Prestine. Nella giornata in cui la Regione ha diffuso l'allarme per gli incendi boschivi su tutto il territorio, la Valcamonica si è trovata a fronteggiare uno dei roghi più gravi registrati da molti anni a questa parte. Le fiamme sono divampate in località Campolaro e si sospetta siano di origine dolosa. L'ipotesi non è ancora accertata ma quel che è certo è che in poche ore, complici il clima molto secco e il vento, si sono propagate a velocità incontenibile. In serata erano alte oltre dieci metri, visibili da tutta la bassa valle, e il fronte di fuoco si era ormai esteso per una decina di km. La preoccupazione è che arrivino a lambire baite e cascine - a Campolaro c'è anche una colonia - senza contare il pericolo di caduta massi sulle strade perché gli alberi sono ormai inceneriti. In campo ci sono squadre dei vigili del fuoco di Edolo, Darfo e Breno, supportati dai volontari della protezione civile e dai carabinieri della compagnia di Breno. I pompieri hanno continuato le operazioni di spegnimento per tutta la notte. L'emergenza incendi sta colpendo anche la zona del Garda, dove la sera di Capodanno si era registrato un rogo sopra Tremosine scoppiato per colpa di un petardo. Un nuovo focolaio ieri ha interessato la stessa zona ma l'incendio è stato contenuto. B. Ras. SOCCORSI Sul posto hanno lavorato per ore vigili del fuoco e volontari -tit_org- Fiamme alte 10 metri Un incendio minaccia le case in Valcamonica - Un incendio minaccia le case in Valcamonica

E' morto Sangalli re dei rifiuti

Partito Partito da da una una famiglia famiglia contadina contadina al al ritorno ritorno da da un un viaggio viaggio in in Inghilterra Inghilterra importa importa la la bonza bonza per per gli gli spurghi, spurghi, poi poi assume assume i i primi primi collaboratori collaboratori e e prende prende commesse commesse dai dai Comuni Comuni di di Milano Milano e e di di Monza. Monza. Oggi Oggi conta conta 800 800 mezzi mezzi e e mille mille dipendenti dipendenti e e lavora lavora in in tutta tutta Italia Italia

[Martino Agostoni]

di MARTINO AGOSTONI - MONZA - C'È ANCORA la foto in bianco e nero del carretto con la bonza davanti all'Arengario, una delle primissime botti per gli spurghi impiegate non solo in città ma nel Paese. È quella di Giancarlo Sangalli, una novità che ha pensato di importare nell'immediato dopoguerra dall'Inghilterra e che gli ha permesso di iniziare a Monza il suo lavoro nel settore degli spurghi, delle pulizie e dei servizi ambientali. Oggi le foto dell'impresa Sangalli Giancarlo & sri, dopo poco più 50 anni da quella della bonza, mostrano decine di mezzi da lavoro bianchi e schierati nel grande piazzale dell'azienda lungo viale Fermi: e sono solo una piccola parte dei circa 800 camion, compattatori, furgoncini e spazzatrici di un'azienda dei servizi ambientali che conta 1.100 dipendenti, fin dall'inizio attiva a Monza e in Lombardia, ma con commesse anche in Lazio, Friuli Venezia Giulia, Marche e Puglia, oltre che esperienze negli Emirati Arabi e nella capitale dell'Angola, Luanda. IERI MATTINA Giancarlo Sangalli è morto, a 84 anni e a seguito di una lunga malattia, e si chiude l'immagine di una personalità simbolo dell'imprenditorialità brianzola e italiana, sia negli aspetti positivi del gran lavoratore che dal niente crea un'impresa e ricchezza, sia in quelli negativi dei rapporti con certa politica, gli appalti corrotti e il patteggiamento in tribunale. Partito da una famiglia contadina, a 18 anni Giancarlo Sangalli si diploma in chimica e inizia a lavorare in un laboratorio vicino a Monza. Ma non è quella la sua strada, e dopo un viaggio in Inghilterra torna a Monza con la nuova tecnologia della bonza. E l'inizio è già pochi mesi dopo Giancarlo compra in Germania un camion attrezzato per pulizie e spurghi, assume i primi collaboratori, e comincia a prendere commesse dai Comuni di Monza e Milano. L'intraprendenza e il fiuto per gli affari portano la sua impresa a espandersi, negli anni successivi lavora anche per grosse imprese come la Pirelli, la Breda, occupandosi in prima persona delle pulizie e degli spurghi, mentre nel 1966 è a Firenze per contribuire ai lavori di pulizia della città dopo l'alluvione che fece esondare l'Amo. L'IMPRESA Sangalli ha aperto diversi centri logistici-operativi su tutto il territorio italiano dove, negli anni, ha preso i servizi ambientali di numerose città, ma è a Monza che ha sempre mantenuto la sua sede e dove ha visto svilupparsi oltre alle sue fortune, anche le sfortune. Giancarlo Sangalli nel 1992 è stato sfiorato dalle inchieste di Tangentopoli, ma è alla fine del 2013 che, assieme ai figli co-amministratori dell'impresa Daniela, Patrizia e Giorgio, è stato imputato nell'inchiesta per corruzione della Procura monzese Clean City riguardo anche al maxiappalto da 127 milioni di euro dei servizi ambientali per il Comune di Monza tra il 2009 e il 2018. Da allora l'impresa Sangalli non ha più una gestione familiare e ha cambiato l'amministrazione, e ieri con una nota ha ricordato il suo fondatore come un imprenditore illuminato, anche nei momenti di crisi, non ha mai smesso di credere nei giovani e nei propri dipendenti, guardando con ottimismo al futuro perché "se ci si rimbecca le maniche con passione, sacrificio e volontà di fare, si può riuscire a lavorare bene insieme, a fare una grande impresa". Giancarlo Sangalli è morto 84 anni in seguito ad una lunga malattia. I funerali vengono celebrati oggi alle 15 nella chiesa di San Giuseppe in via Guarenti 33 e a valorizzare il territorio e l'ambiente". I FUNERALI vengono celebrati oggi alle 15 nella chiesa di San Giuseppe in via Guarenti 33. L'IMPRESA FAMILIARE ALLA FINE DEL 2013 SAN6ALLI CON I FIGLI È FINITO NELL'INDAGINE PER CORRUZIONE PER UN MAXIAPPALTO DA 127 MILIONI DI EURO E HA PATTEGGIATO -tit_org- E' morto Sangalli re dei rifiuti

BOVISIO MASCIAGO L'ASSOCIAZIONE SOSPENDE LA MANIFESTAZIONE: I TEMPI SONO CAMBIATI, AVREMO ALTRE OCCASIONI D'INCONTRO

Salta la Befana degli artigiani, ci si consola con il falò della Valera

[V T]

L'ASSOCIAZIONE SOSPENDE LA MANIFESTAZIONE I TEMPI SONO CAMBIATI, AVREMO ALTRE OCCASIONI D'INCONTRO Salta la Befana degli artigiani, ci si consola con il falò della Valer - BOVISIO MASCIAGO - ANCHE quest'anno la tradizione veneta è rispettata. Questa sera, alle 21, all'oratorio della parrocchia Maria Regina alla Vaiera la festa dell'Epifania prenderà il via con un grande falò: una catasta di legna di circa 12 metri concima il pupazzo della befana. Secondo la leggenda, insieme al fantoccio verranno bruciate anche le brutte cose successe durante l'anno, i dolori e le tristezze patite, un buon auspicio per iniziare bene l'anno nuovo. Centinaia le persone che brinderanno con vin brulé e la pinsa veneta, un dolce antichissimo, l'antico pane dolce di Natale, preparato anche per la festa conclusiva dell'Epifania. L'appuntamento è in via Friuli, l'ingresso è libero. A Bovisio Masciago, invece da domani mattina non si terrà la 62esima edizione della Befana degli Artigiani. L'appuntamento, che ormai da anni si teneva al teatro la Campanella, è stato momentaneamente sospeso. A spiegarne le ragioni è Marco Accornero, segretario dell'Unione artigiani della Provincia di Milano: Il Consiglio locale e l'Associazione hanno deciso di non dar seguito alla manifestazione che non era più seguita come una volta. Abbiamo in programma di svolgere altre iniziative a favore degli artigiani e degli associati. Durante la tradizionale festa per i bambini, in genere con la proiezione di un film a cartoni animati o con uno spettacolo di marionette, venivano distribuiti giocattoli a tutti i piccoli presenti, figli o nipoti degli artigiani. Ci impegneremo a mandare i SOLIDARIETÀ Spediti regali e giochi ai bambini delle zone colpite dal terremoto giocattoli ai bambini delle zone terremotate - conferma Accornero -. Già in vista delle festività natalizie, per tutti i doni di rappresentanza abbiamo scelto di acquistare prodotti provenienti da quelle zone. L'occasione della manifestazione in Campanella serviva anche per fare il punto della situazione e il bilancio dell'anno appena trascorso. Nei prossimi incontri in programma - conclude il segretario generale - spiegheremo nel dettaglio l'andamento e i problemi della categoria. I dati parziali erano già stati presentati con l'apertura di Expo Brianza, la fiera intercomunale del commercio e dell'artigianato: il sistema produttivo brianzolo nel periodo della crisi ha aumentato il numero di imprese del 4,5 per cento. V.T. PROMESSA Il segretario degli artigiani Marco Accornero ha sospeso la manifestazione - tit_org-

Sfila per le strade il grande corteo del presepe vivente

[Redazione]

Bellusco Ci saranno i pastori, la filatrice e gli umili che hanno accolto il Salvatore e, naturalmente, la sacra famiglia. Oggi pomeriggio, le vie di Ornago saranno animate dal presepe vivente. si parte da piazza Martiri alle 16.45. Il corteo finirà in chiesa per la messa. Organizzano l'oratorio, l'associazione Piccoli per sempre, la Pro loco e la Protezione civile. -tit_org-

Automobile sbanda e finisce contro un albero: 40enne ferito in ospedale

[Redazione]

Automobile sbanda e finisce contro un albero: 40enne ferito in ospedale Un'auto è finita contro un albero con gravi conseguenze. È successo l'altra notte verso le 3 quando in via Colombo una macchina con al volante un 40enne caratese è finita contro un pino. Un botto che ha sfasciato la parte anteriore della vettura, sul posto i Vigili del fuoco per estrarre il conducente e un'ambulanza per trasferirlo con fratture varie in ospedale. -tit_org-

CODICE GIALLO**Regione: rischio neve a bassa quota***[Redazione]*

CODICE GIALLO La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve oggi, giovedì 5 gennaio, sulle zone omogenee di Valchiavenna, Media-Bassa Valtellina, Alta Valtellina. In base alle previsioni meteorologiche emesse da Arpa (Agenzia regionale Ambiente)- Smr (Servizio Meteorologico Regionale) sono attese deboli nevicate sui settori alpini più settentrionali con quota neve abbassamento da 1400 metri circa a 800 metri circa. In particolare si evidenzia che le problematiche principali potrebbero riguardare difficoltà sulla viabilità e trasporti oltre le quote segnalate. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul territorio telefonando al numero verde 800.061.160 o via mail all'indirizzo: c&nr@protezionecivile.regione.lombardia.it. -tit_org-

Continuano le ricerche di Giovanna Gerardi

[Redazione]

Calvario, Groina, San Floriano del Collio. Ieri si sono concentrate in queste zone le ricerche di Giovanna Gerardi, la goriziana di 76 anni residente in via San Gabriele, scomparsa a Capodanno. Ma l'impegno dei vigili del fuoco, della protezione civile e delle forze dell'ordine non hanno portato a nulla. La donna svanita nel nulla. Nemmeno le unità cinofile dei pompieri hanno portato risultati. Adare una svolta alle ricerche, contribuendo a restringere il raggio delle ricerche, erano state le immagini degli impianti di videosorveglianza di alcune attività commerciali di via Don Bosco e via Torriani. Le telecamere avevano ripreso l'anziana signora mentre stava camminando con il suo cagnolino in braccio verso Piuma. Le immagini risalgono al primo gennaio ma è stato possibile visionarle soltanto l'altro ieri. I vigili del fuoco hanno potuto così orientare l'azione di ricerca verso la eroina, San Floriano, allargandosi sino al monte Calvario. via Facebook, che i familiari di Giovanna Gerardi hanno lanciato un appello: controllate nei giardini, rimesse, capanni degli attrezzi e quant'altro. -tit_org-

Alpinista bloccata sul Montasio Spilimberghese salvata in quota

[Ilaria Purassanta]

Alpinista bloccata sul Montasio Spilimberghese salvata in quota La donna, che ha 34 anni, era in compagnia di un amico di Gemona. Soccorsi dalle Fiamme gialle Si trovavano in un canale ghiacciato sul versante occidentale. Rischi in aumento nei prossimior di Ilaria Purassanta > SPILIMBERGO Sono stati salvati dal Soccorso alpino due alpinisti, rimasti bloccati ieri mattina in alta quota. Erano incrodati in un punto molto pericoloso su un canale ghiacciato del Jof di Montasio, nel versante sud-occidentale del massiccio. M.M., 67 anni, residente a Gemona del Friuli e E.F., 24 anni, di Spilimbergo, erano partiti ben attrezzati. Con l'intenzione di raggiungere la cima del Montasio in cordata, percorrendo il canalone Findenegg, nel versante Ovest del monte. La zona si trova nel gruppo del Montasio nelle Alpi Giulie, nel territorio del comune di Chiusaforte. L'allarme è scattato alle 11.35. A mobilitare i soccorsi, l'alpinista Spilimberghese. Il 112 ha girato la telefonata alla Guardia di finanza di Sella Nevea e alla stazione del soc corso alpino di Cave del Predil. Subito sono partiti sei tecnici, con il supporto dell'elicottero della Protezione civile. Il 67enne gemonese stava attraversando il ripido canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, quando all'improvviso ha perso un rampone, rimanendo bloccato dopo aver percorso metà del canale. È riuscito ad ancorarsi al ghiaccio con l'altro rampone e la piccozza. Non era assicurato a una corda, non poteva proseguire senza mettere a repentaglio la sua incolumità. La donna, che lo seguiva, è riuscita a telefonare ai soccorsi, Il tratto in cui l'uomo era rimasto bloccato è praticamente in verticale e molto esposto. Dall'elicottero, in hovering (volo a punto fisso) si sono calati due tecnici della Guardia di finanza su un sacco sporgente sopra il canale. Gli operatori delle Fiamme gialle hanno recuperato con manovre di corda il 67enne, rimasto in precario equilibrio e in forte esposizione. Entrambi gli alpinisti sono stati caricati poi a bordo dell'elicottero e portati in salvo dalle Fiamme gialle. L'elicottero è atterrato sulla piazzola attrezzata di Sella Nevea, nei pressi della caserma della Guardia di finanza. Nei prossimi giorni sono previste temperature molto al di sotto dello zero. Le condizioni di rischio in montagna, dunque, crescono. Il Soccorso alpino consiglia di adottare tutte le precauzioni necessarie e di attrezzarsi in modo adeguato. Vanno indossati pertanto i ramponi di acciaio prima di effettuare qualunque escursione, anche quelle solitamente ritenute più semplici. L'intervento dell'elicottero sul Montasio -tit_org-

Nuovi vigili quasi poliziotti è polemica = I nuovi vigili sempre più poliziotti

[Redazione]

VENEZIA E MESTRE | A PAGINA 19 Nuovi vigili quasi poliziotti è polemicavigili urtaani{11 cane anti-droga ÑÑ' FARSETTI CONTRO DEGRADO E CRIMINALITÀ I nuovi vigili sempre più poliziotti Varata dal Comune la struttura, aumentano le Unità operative da 27 a 40. Nasce un nucleo per le indagini sidentifii Vigili urbani sempre più corpo di polizia, investendo anche risorse sulla nuova struttura della polizia municipale che passa da 27 a 40 Unità operative complesse (Uoc), gli operatori incaricati delle singole sezioni, con un aumento delle risorse stanziare, visto che ogni Uoc riceve 2 mila euro di indennità annua. E così, ad esempio il nucleo di pronto impiego che prima era unico viene sdoppiato tra centro storico con le isole e terraferma. Nasce addirittura un nucleo indagini scientifiche e tecnologiche, quasi sull'esempio dei Ris e una sezione Affari Interni che dovrà occuparsi anche di verifiche e controlli sull'operato della polizia municipale, sotto le cui funzioni è accorpata anche la protezione civile e il Centro maree. Molto critico sul nuovo assetto della polizia municipale è anche la Cgil Funzione Pubblica con il suo segretario Daniele Giordano. La scelta di investire qui risorse - commenta Giordano andrà necessariamente a discapito delle sezioni territoriali (quelle che svolgono le normali attività dei vigili come gli attraversamenti pedonali scolastici, i divieti di sosta, controllo plateatici e rispetto regolamenti comunali) perché per coprire i nuovi uffici verrà spostato personale dalle strutture territoriali che non avranno personale sufficiente. Sono stati creati e potenziati gli uffici che controllano il personale e soprattutto quelli che dovranno occuparsi di degrado e criminalità (che in realtà sono competenza delle forze di polizia). Di fatto si assiste ad una riduzione delle attività dei vigili contro un aumento della polizia del sindaco con chiaro disservizio ai cittadini. Ad oggi non risulta nemmeno avviato il bando per l'assunzione dei 70 vigili che, è bene ricordare, verranno assunti in formazione lavoro. Di questo passo i prossimi saranno assunti con i voucher. Il sindaco anche nella conferenza stampa di fine anno aveva sbandierato come un risultato, a suo dire, il calo di posizioni organizzative e più in generale di spese per indennità di funzione. Si scopre che come al solito si utilizzano strumenti contrattuale non sulla base di reali esigenze organizzative o per il migliore funzionamento della macchina amministrativa ma per gestire il corpo della polizia locale secondo una logica padronale e di diretta dipendenza del sindaco. Dopo il ridicolo regolamento sulle ciglia e sui tatuaggi in cui il Sindaco ha accentrato ancora più potere su se stesso oggi si passa alla spartizione delle prebende. Giudizi duri che fanno presagire nuove tensioni anche riguardo all'attività dei vigili urbani e alle nuove funzioni di sicurezza che ne fanno un corpo sempre più simile a quello di polizia, definita di prossimità e prevedendo appunto per essa anche attività investigative scientifiche e tecnologiche e si delega delle altre forze di polizia, potrà indagare anche in tema di contraffazione. La polemica per i vigili urbani si era già sollevata in occasione dell'emanazione del nuovo regolamento emanato dal Comune pochi giorni fa che prevedeva anche limitazioni estetiche legate alle scelte personali di ognuno, che vogliono eliminati tagli di capelli bizzarri o Giordano (Cgil) Si indeboliscono i compiti civici degli agenti municipali per occuparsi solo di degrado e criminalità, come fa già la polizia inusuali, orecchini e piercing, cosmetici utilizzati senza moderazione, tinture di colore non naturale. Viene poi eliminato il diritto agli straordinari nel caso di non meglio precisati servizi imposti ai dipendenti, si obbliga a programmare le ferie dell'intero anno entro metà gennaio e si innalza l'età per l'esenzione dal servizio notturno. Infine nel regolamento emergono anche nuovi requisiti fisici per l'accesso al Corpo: chilometro di corsa, salto in alto e sollevamenti alla sbarra saranno richiesti a tutti i candidati, (e.t.) Una protesta dei vigili a Venezia e in alto a destra Daniele Giordano (Cgil) -tit_org- Nuovi vigili quasi poliziotti è polemica - I nuovi vigili sempre più poliziotti

Arriva il gelo, temperature a picco

Spargisale in azione da giorni, protezione civile allertata. Sul Passante e in tangenziale cloruri anti-congelamento

[Redazione]

Arriva il gelo, temperature a picco. Spargisale in azione da giorni, protezione civile allertata. Sul Passante e tangenziale cloruri anti-congelamento. Gelate ma anche vento sulle strade della città metropolitana. L'Arpav prevede una progressiva intensificazione dei venti che diventano forti in quota con rinforzi nelle valli e presenza di vento di Foehn in pianura. Temperature massime in generale diminuzione con probabili brinate dalla sera, specie nelle zone interessate dalla nebbia. Oggi le temperature sono rigide senza precipitazioni mentre domani, festa dell'Epifania, le temperature precipitano con un generale calo con valori ben sotto la media del periodo; minime estesamente sotto lo zero, durante il giorno massime intorno o di poco superiori allo zero. Clima rigido confermato fino alla giornata di domenica che porta al rischio di intense gelate a Venezia. Da giorni sono già in azione i mezzi spargisale. A Venezia la Protezione civile ha previsto interventi nei punti più critici del sistema stradale comunale, come i sovrappassi, i sottopassi e le rotatorie della terraferma, del Lido, di Sant'Erasmo, di San Pietro in Volta e di Pellestrina, per prevenire la possibile formazione di ghiaccio. Cav, la concessionaria di Passante e A57 ieri sera ha avviato uno speciale intervento con cloruri, sostanza che dovrebbe contribuire ad evitare punti di congelamento con un intervento che ha coinvolto sia il Passante che la A57 (Venezia-Padova) e la tangenziale di Mestre, compresa la bretella aeroportuale. La Protezione civile del Comune di Venezia ricorda che il suo intervento in caso di nevicate e gelate eccezionali, che possano compromettere la normale percorribilità di strade ed accessi, prevede di coordinare gli interventi in accordo con altre strutture competenti; il Comune di Venezia è competente per la viabilità pedonale e carrabile comunali: tramite ditte convenzionate garantisce lo spargimento di sale sui percorsi carrabili di competenza comunale e cura la distribuzione di sale alle sole scuole comunali che presentano scoperti interni; l'Actv garantisce lo spargimento del sale sui pontili e la pulizia della viabilità tranviaria limitatamente alle corsie ad uso esclusivo del tram. Il Regolamento di Polizia Urbana prescrive invece ai cittadini, proprietari e gli inquilini delle case e dei condomini, gli esercenti di negozi, laboratori ed esercizi pubblici, di sgomberare neve e ghiaccio dai marciapiedi di loro competenza; vieta di depositare o scaricare neve e ghiaccio e gettare o spargere acqua che possa gelare sul suolo pubblico. Sul sito del Comune utili informazioni con l'opuscolo "Ocio che nevega!" e la sezione informativa comunale. (m.ch.) È in arrivo un'ondata di gelo, Spargisale in azione in città -tit_org-

Corto circuito al Tribunale dei minori La sede giudiziaria senza corrente elettrica

[Redazione]

Allarme ieri sera per un corto circuito al Tribunale dei Minori, in via sull'accaduto. Il problema è che l'intero edificio da ieri sera è senza Bissa 34, la sede giudiziaria che si trova dietro piazza Barche e verso corrente elettrica, il blocco dei macchinari è praticamente distrutto viale San Marco. Attorno alle 20.15 forse un sovraccarico di corrente e dovrà essere sostituito, operazione non facile. Inevitabili i disagi, ha provocato un cortocircuito al gruppo di continuità, il gruppo quindi, per chi oggi dovrà recarsi nella sede giudiziaria mestrina.elettrogeno che fornisce la corrente elettrica a tutto l'edificio che tecnici hanno iniziato già ieri sera a lavorare per poter ripristinare ospita gli uffici giudiziari per i casi che coinvolgono i giovani al di là della corrente elettrica, ma sarà necessario cambiare diversi apparati sotto della maggiore età. Si sono sprigionate scintille che hanno ormai inutilizzabili. trovato facile esca nei materiali - legno e plastica - che si trovano nella sede dei macchinari, oltre ai fili e agli apparati elettronici. Per fortuna la segnalazione al 112 data dal personale di sorveglianza è stata tempestiva e dalla sede provinciale sul Terraglio i vigili del fuoco hanno raggiunto il Tribunale in pochi minuti. L'intervento tempestivo ha evitato che le fiamme si propagassero ulteriormente, i danni sono limitati al solo gruppo di continuità, non hanno toccato né i muri né gli arredi. Con i pompieri sono accorsi sul posto anche i tecnici dell'Enel per un primo sopralluogo e il verbale -tit_org-

torino

Psicosi attentati, fuggi fuggi dal cinema

[Redazione]

Psicosi attentati, fuggi fuggi dal cinema Basta davvero poco ormai a scatenare la psicosi mbarazzata. Non è servito più di un terrorismo, episodio è accaduto minuto ai militari per capire che si era al cinema Space di via Livorno, la sera del primo trattato di un enorme equivoco. dell'anno, quando gli spettatori sono usciti tutti di corsa Pescara una valigetta dimenticata su un marciapiede ha dalla sala per il timore di un attentato, fatto scattare il protocollo che viene attuato nel caso di Tutto è nato dalla presenza in sala di una famiglia pacchi sospetti. Sul posto sono arrivati i Carabinieri, la marocchina sordomuta che, durante la proiezione del Polizia, gli artificieri, i Vigili del fuoco e il 118. Alla fine si film "Passengers" di Morten Tyldum, si è trattava di un falso allarme: nella valigia c'era un scambiata qualche messaggio su campione di pannello fotovoltaico, dimenticato whatsapp ridacchiando per una scena un probabilmente da qualche rappresentante. po' osé. Risate e occhiate compiaciute tra i componenti della famiglia seduti a qualche poltrona di distanza sono bastate a far nascere il sospetto negli altri spettatori. Un paio di persone si sono alzate preoccupate e subito dopo l'intera sala si è svuotata lasciando la famiglia marocchina incredula e un po' -tit_org-

Anziana scomparsa, le ultime tracce nella zona di Piuma

[Francesco Fain]

Calvario, Groina, San Floriano del Collio. Per l'intera giornata di ieri si sono concentrate in queste zone le ricerche di Giovanna Gerardi, la donna goriziana di 76 anni residente in via San Gabriele, scomparsa da casa il giorno di Capodanno. Ma l'impegno dei vigili del fuoco, della protezione civile e delle forze dell'ordine non hanno portato a nulla. La donna sembra essere svanita nel nulla e la preoccupazione sale. Nemmeno le unità cinofile dei pompieri hanno portato risultati. A dare una svolta alle ricerche, contribuendo a restringere il raggio delle ricerche, erano state le immagini degli impianti di videosorveglianza di alcune attività commerciali di via Don Bosco e via Torriani. Le telecamere avevano ripreso l'anziana signora mentre stava camminando con il suo cagnolino in braccio verso Piuma. Le immagini risalgono al primo gennaio ma è stato possibile visionarle soltanto l'altroieri. I vigili del fuoco hanno potuto così orientare l'azione di ricerca verso la Groina, San Floriano, allargandosi sino al monte Calvario. Via Facebook, che i familiari di Giovanna Gerardi hanno lanciato un appello: chiedono ai residenti nelle zone di Piuma, della Groina e nelle vicinanze, di controllare nei propri giardini, rimesse, capanni degli attrezzi e quant'altro perché, è la loro speranza, la signora Giovanna potrebbe aver cercato riparo da qualche parte, rimarcano i familiari. Che ricordano anche che per qualsiasi tipo di segnalazione si può chiamare il numero di cellulare 340/5450373. Le ricerche riprenderanno sin da questa mattina con le stesse modalità, cioè con l'impiego contemporaneo del personale a terra e dell'elicottero. Giovanna Gerardi si era allontanata dalla propria abitazione forse già nella mattinata di domenica. Era uscita per una passeggiata assieme al suo cagnolino Ornar e non è più rincasata. Francesco Fain Giovanna Gerard! -tit_org-

Il "duca degli Abruzzi" studia i terremoti

L'Istituto di piazza Divisione Julia dotata di un sismografo che desta interesse tra i ragazzi

[Stefano Bizzi]

Il "Duca degli Abruzzi" studia i terremoti L'Istituto di piazza Divisione Julia dotata di un sismografo che desta interesse tra i ragazzi Lo studio dei terremoti passa dalle scuole. Da anni a Gorizia il liceo scientifico "Duca degli Abruzzi" è dotato di un sismografo connesso a una rete sismica sperimentale che effettua un monitoraggio del territorio in tutta Italia. Da nord a sud, passando dalla fascia appenninica centrale, ogni scossa registrata dagli strumenti viene messa a disposizione della collettività sul sito internet della lesn; i sismogrammi prodotti dalla stazione di piazza Divisione Julia vengono, inoltre, stampati ed esposti in una bacheca al secondo piano del liceo. Qui i ragazzi e le ragazze possono consultarli e imparare a leggerli. All'indomani del terremoto di Amatrice la strisciata con la scossa registrata in centro Italia è stata affissa nel corridoio: l'intensità è stata tale che in un tratto, il tracciato è uscito dalla scala. La sensibilità degli strumenti viene tenuta a un livello intermedio, ma lo stesso, quando ci sono scosse più forti, i picchi vengono tagliati spiega il professor Giovanni Agliano. E un'attività che desta un certo interesse perché, dopo aver visto le immagini alla tv, i ragazzi possono ragionare sui sismogrammi in modo approfondito. Creiamo maggiore consapevolezza. L'interesse di solito cresce quando ci sono scosse in Slovenia o in Friuli. In quinta il programma prevede lo studio di scienze della terra, quindi geodinamica, terremoti e vulcani. Per esercitarsi a misurare la differenza di arrivo tra le onde P e le onde S, non c'è niente di meglio che visionare i sismogrammi prodotti da noi. In base alla differenza temporale tra le due, i ragazzi possono capire la distanza del sisma: se cioè è avvenuto a 600 piuttosto che a 1.800 chilometri. Se il terremoto è sufficientemente energetico, se cioè ha almeno una magnitudo di 7 sulla scala Richter, riusciamo a registrare anche quelli che avvengono in Cile o in Giappone. Non siamo però in grado di stabilire la direzione, possiamo solo tracciare una circonferenza sulla mappa: per una stazione amatoriale calcolare la distanza è già un buon risultato. In qualche modo possiamo anche avvicinarci alla magnitudo. Ma questo è un altro discorso. La stazione di Gorizia non è la sola semi-professionale del Friuli Venezia Giulia. In regione ce ne sono altre otto. Le più numerose sono quelle della provincia di Udine (Pozzuolo del Friuli, Pasian di Prato, Premariacco, Invillino, Cabia e Resia), mentre le province di Trieste e Pordenone ne hanno una a testa (Sgonico e Fontanafredda), proprio come Gorizia. Stefano Bizzi Le rilevazioni ascolta dallo sismografo -tit_org-

Il duca degli Abruzzi studia i terremoti

**CADREZZATE L'incendio sembra essere stato causato da alcune scintille partite sulle travi in legno provocate dai lavori degli operai
Fuoco e fiamme devastano un palazzo Otto famiglie rimangono senza un tetto***[Simona Carnaghi]*

CADREZZATE L'incendio sembra essere stato causato da alcune scintille partite sulle travi in legno provocate dai lavori degli operai di Simona Carnaghi Devastante incendio in via Solferino: otto famiglie sfollate. Un rogo impressionante quello divampato intorno alle 14 di ieri a Cadrezzate e che ha impegnato i vigili del fuoco di Ispra, Varese, Laveno e Busto con sette automezzi, due autopompe, due autoscale, due autobotti e un carro aria per quasi dieci ore: l'area è stata messa in sicurezza completamente poco prima della mezzanotte di ieri. In fiamme un edificio di sette piani. È una palazzina risalente agli anni 60 - spiega il sindaco Cristian Robusteilini che ieri, per ore, è rimasto sul posto insieme a tutta la maggioranza e ai tecnici comunali durante l'emergenza - oggetto di un intervento di ristrutturazione. Secondo le prime informazioni sembrerebbe che alcuni operai stessero saldando delle zoccolature in acciaio e che le scintille abbiano incendiato le travi in legno retrostanti. L'incendio si è velocemente allargato (il vento che si è alzato nel tardo pomeriggio se possibile ha peggiorato la situazione) e le fiamme hanno raggiunto anche l'interno della copertura della palazzina: il fuoco ha praticamente incenerito tutto il tetto dell'edificio. Dal comando provinciale dei vigili del fuoco - dice il primo cittadino - ci è già stato anticipato che arriverà una dichiarazione di inagibilità per l'intera struttura. Attualmente ci sono otto appartamenti abitati: otto famiglie sono rimaste senza un tetto. La macchina dei soccorsi si è messa in moto in modo efficientissimo: sul posto c'erano vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile. A tutti loro va il grazie di tutta la comunità - spiega Robustellini - i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e la nostra protezione civile, che ha lavorato con affiatamento con le altre forze in campo, hanno gestito l'emergenza in maniera esemplare. Davvero grazie. Nel disastro nessuno è rimasto ferito. Nella sfortuna, però, c'è persino un dettaglio positivo: i vigili del fuoco sono riusciti a salvare dall'incendio un riccio, animale adottato da una delle famiglie residenti nella palazzina e divenuto domestico, che si trovava in uno degli appartamenti. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerlo prima che fumo e fiamme lo imprigionassero e a portarlo in salvo. Le otto famiglie hanno già trovato una sistemazione - spiega il sindaco - Domani alle 10.30 (oggi per chi legge) ci sarà una riunione in Comune con tutte le parti coinvolte per valutare la situazione e decidere come intervenire. Ai nostri concittadini va tutta la mia personale solidarietà, quella dell'amministrazione e di tutto il paese. Solidarietà e vicinanza che non sono di circostanza: siamo tutti a loro disposizione per qualunque esigenza. L'intero paese è pronto ad aiutarli. Incendio devastante in una palazzina in via Solferino a Cadrezzate -tit_org-

La procura: poteva essere evitato lo schianto di Valentino e Valentina

[S.mart.]

Si concentrano sugli ormeggi che non hanno retto alla forza del Po le indagini su Valentino e Valentina, i due battelli di Gtt che si sono schiantati contro il ponte della Gran Madre durante la piena di novembre. La Procura ha acquisito tra i vari documenti anche un piano che alcuni anni fa già prevedeva di rafforzare i dispositivi di sicurezza per le due imbarcazioni turistiche. Un progetto del 2010 che però non è mai stato adottato, e che indicava la possibilità di cambiare gli ormeggi, acquistandone di più moderni e automatici. In caso di innalzamento delle acque del fiume questa strumentazione avrebbe consentito di sollevare l'imbarcazione. L'inchiesta aperta dal pm Alberto Benso e dall'aggiunto Vincenzo Pacileo sui danni dell'alluvione, è per disastro e comprende il naufragio colposo dei due battelli. Non ci sono al momento ancora indagati e gli inquirenti stanno ricostruendo se l'incidente che si è poi verificato potesse essere evitato come sembra. Un'altra tranche dell'indagine riguarda invece la situazione dei danni provocati dall'alluvione nella zona di Moncalieri. Anche in questo caso la polizia giudiziaria sta verificando se vi siano delle responsabilità. (s.mart.) -tit_org-

Il presepe

I pompieri nella capanna = I vigili del fuoco insieme a Gesù E` la capanna della solidarietà

A pagina 8 Artista crea nel presepe il valore dell'aiuto ai terremotati

[Valentina Magnarello]

IL presepe I pompieri nella capanna A pagina 8 vigili del fuoco insieme a Gesù E5 la capanna della solidarietà Artista crea nel presepe il valore dell'aiuto ai terremotati - SARZANO - UN PRESEPE diverso dal solito quello che è stato allestito nella chiesa di Sarzano. Vicino alla capanna proprio di fronte alla culla fatta di paglia dove è nato Gesù Bambino, non ci sono solo i Re Magi o i pastori, ma spiccano i vigili del fuoco con le loro divise catarifrangenti. Ci sono anche i soccorritori volontari che imbracciano una scala o intenti nel loro lavoro di recupero di vite umane dalle macerie. Vigili che salvano le persone rimaste intrappolate tra gli edifici crollati, a ricordo di quel terribile terremoto che qualche mese fa ha sconvolto le popolazioni del centro Italia. L'idea è venuta a Lino Barion, di Sarzano, che da anni si occupa dell'allestimento della natività in chiesa. L'uomo, con le statuine e l'intero allestimento, ha voluto rendere protagonisti della natività di Sarzano la cittadina di Norcia, ma in generale tutte le popolazioni colpite dal sisma. Non si ferma a dare un'occhiata al presepe di Lino Barion rimane colpito dall'estrema cura dei personaggi. Mentre sui monti scende la neve, una vibrazione richiama il brivido trasmesso dalle scosse telluriche. Nel fondale, spiccano le indicazioni stradali verso i paesi colpiti dal sisma, per lanciare un messaggio di solidarietà e di aiuto verso chi non ha più una casa o un posto dove stare. Le attività della parrocchia 'Camminare insieme' di Mardimago e Sarzano sono state molto vivaci durante il periodo natalizio ed hanno coinvolto grandi e piccini in un clima di grande fratellanza e amicizia. A inaugurare don Franco Ferrari con il taglio del nastro in chiesa a Sarzano in occasione della fine dei lavori di restauro dell'edificio che ora è di nuovo praticabile da parte di tutti i fedeli. DOPO LA MESSA di Natale è stata servita la cioccolata calda fuori dalla chiesa a Mardimago, mentre a Sarzano la corale ha intonato i più bei canti di Natale mentre il Bambino Gesù veniva deposto nella mangiatoia. E poi partito il simpatico carro con i Babbi Natale che hanno consegnato i doni ai più piccolini. I prossimi eventi si svolgeranno domenica, alle 11, 15 in chiesa a Sarzano. Ci sarà la 'Festa della famiglia' con la celebrazione degli anniversari di matrimonio. Alle 12,30, invece, nel centro giovanile sempre a Sarzano è stato organizzato il 'Pranzo della befana', nel pomeriggio ci sarà un momento di animazione con il gruppo 'Teatro insieme' e le premiazioni del concorso presepi e la letterina a Babbo Natale. Valentina Magnarello L'IDEA Nel fondale della natività spiccano le indicazioni stradali verso i paesi colpiti dal sisma per lanciare un: messaggio di fratellanza L'idea è venuta a Lino Barion, l'artista con le statuine e l'intero allestimento ha voluto rendere protagonista della natività di Sarzano la cittadina di Norcia -tit_org- I pompieri nella capanna - I vigili del fuoco insieme a Gesù E la capanna della solidarietà

I volontari di Villadose in azione tra le macerie = I volontari di Villadose ci mettono il cuore

[Tommaso Moretto]

Sisma e solidarietà I volontari di Villadose in azione tra le macerie A pagina 10 I volontari di Villadose ci mettono il cuore Sisma, la gara di solidarietà - MIMDOSE - CONTINUA la gara di solidarietà dei paesi della provincia per aiutare la rinascita delle popolazioni colpite dal sisma. Nei giorni scorsi una delegazione delle associazioni di volontariato di Villadose è andata ad Accumoli, paese terremotato del centro Italia, per consegnare il frutto delle raccolte fondi operate nel territorio da agosto a dicembre 2016. LA RAPPRESENTANZA era formata da volontari della Protezione civile di Villadose, del centro ricreativo giovanile, dell'Asd Fiocco Sport e della banda musicale ha consegnato al sindaco di Accumoli l'assegno di 5.050 euro. soldi che sono stati raccolti a favore delle necessità della popolazione terremotata. Al primo cittadino è stata consegnata anche una lettera di vicinanza del sindaco di Villadose Gino Alessio. La cifra consegnata è simbolica di un coinvolgimento capillare delle persone nel tentativo di alimentare una cultura della solidarietà concreta, sono le parole dei volontari che, oltre alle presenze paesane nelle varie manifestazioni, hanno aggregato la sensibilità delle scuole rodigine in particolare il conservatorio Venezia, l'Istituto De Amicis e la scuola dell'infanzia 'Sichirolo'. Emozionante l'esperienza di incontro con il sindaco di Accumoli, uomo provato da ciò che è successo alla sua gente, vedere dal vivo la distruzione totale del paese, le vie vuote per il trasferimento sulla costa della popolazione, parlare con i pochissimi allevatori rimasti in condizioni di assoluto disagio, ha lasciato un segno profondo nel cuore di ciascuno di noi. Tornare a casa ha significato portare nel cuore il peso di quanto visto, delle emozioni provate, delle tragedie condivise: non siamo più gli stessi di prima. L'impegno rinnovato dal presidente dell'associazione di protezione civile e del sindaco di Villadose è di non fermarsi qui. Il ponte con Accumoli è stato gettato ed è solido. Nessuno vuole dimenticare, nessuno vuole darsi per vinto: già con il prossimo carnevale in piazza ci sarà occasione per sperimentare di nuovo e concretamente la solidarietà. La mia comunità di Villadose è stata coinvolta in diverse iniziative, estive ed autunnali, che Vi hanno visto sempre al centro dei nostri pensieri con stima e ammirazione - ha scritto Alessio al sindaco di Accumoli -. Ma i volontari di Protezione Civile sono andati ben oltre coinvolgendo scuole superiori anche del nostro vicino capoluogo dove i nostri ragazzi studiano. E' stata un'operazione di cultura della solidarietà, al di là del valore non enorme della somma raccolta, che ha visto intrecciarsi relazioni tra le persone per un bene non privato, ma comune. Con questa somma i miei cittadini vogliono farvi partecipi del fatto che siete parte anche delle nostre vite, della nostra storia, e il vostro successo nella ripartenza non è solo un desiderio ma è la nostra comune e concreta speranza. Tommaso Moretto I E' stato dato al sindaco di Accumoli un assegno di 5.050 euro LA SPEDIZIONE La raccolta Una delegazione delle associazioni di Villadose è andata ad Accumoli per consegnare il frutto delle raccolte fondi Sono state fatte nel territorio da agosto a dicembre L'ESERCITO DELLA BONTÀ' IN PRIHÀ FILA La rappresentanza era formata da volontari della Protezione civile di Villadose, del centro ricreativo giovanile, dell'Asd Fiocco Sport e della banda musicale LA SQUADRA I volontari che sono stati coinvolti nell'iniziativa Sotto, l'arrivo nelle zone colpite dal terremoto In basso, vengono scaricati e consegnati i pacchi -tit_org- I volontari di Villadose in azione tra le macerie - I volontari di Villadose ci mettono il cuore

Aria di burrasca, la Sopraelevata chiude alle moto

Percorsi-sicurezza nelle scuole all'interno di parchi pubblici: preoccupa il rischio di caduta di rami dagli alberi

[Alessandro Ponte]

OGGI SARÀ VIETATO L'ACCESSO AI CIMITERI MA SARANNO COMUNQUE CELEBRATI I FUNERALI. Percorsi-sicurezza nelle scuole all'interno di parchi pubblici: preoccupa il rischio di caduta di rami dagli alberi. ALESSANDRO PONTE. OGGI C'È ARIA di burrasca. E sarà un forte vento da nord a battere su Genova. Per tutta la giornata la Sopraelevata sarà chiusa al transito delle moto. Chiusi anche parchi e cimiteri. L'allarme è stato lanciato dal centro funzionale meteorologico di Protezione civile della Regione Liguria, facendo scattare le misure di sicurezza per tutti i genovesi. Questa volta si comincia dalle scuole, specialmente quelle che sorgono all'interno di parchi pubblici. Non saranno chiusi gli istituti - hanno spiegato dal Comune - ma verranno tracciati dei percorsi per permettere agli studenti di raggiungere la scuola e di tornare a casa senza pericolo. Ieri, i tecnici comunali, hanno tracciato le vie da percorrere per raggiungere scuola in decine di istituti genovesi, da Pegli sino al centro. La preoccupazione maggiore è, col vento forte, che possano spezzarsi i rami degli alberi, o che possano essere cadere tegole pericolanti. I percorsi che abbiamo segnato per studenti, professori e personale di servizio sono al riparo da ogni pericolo, spiegano ancora da Tursi. A motivare la scelta è il rischio di crollo dei rami di ponente spesso datate e in pesante deficit di manutenzione. L'estensione dell'allarme ai giardini pubblici, con i quali si intendono genericamente tutte le aree verdi cittadine, si è reso necessario a seguito del verificarsi di numerosi episodi di crolli, come quello dell'albero caduto all'interno del parco della scuola di villa Parodi a Sestri. Lo stesso provvedimento è stato adottato anche per i parchi pubblici che ospitano uffici, centri sportivi o musei: Al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno, sono stati individuati appositi percorsi da utilizzare durante la burrasca. Nel frattempo saranno chiusi anche i cimiteri su tutto il territorio comunale, mentre verranno regolarmente consentite le attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari dei defunti) e di operatività interna improrogabile, che dovranno comunque essere svolte con particolare attenzione e cautela da parte degli operatori. La Sopraelevata resterà chiusa alle moto per tutta la giornata, così come ai mezzi telonati e furgonati. Al di fuori dell'ambito di stretta competenza comunale, invece, non si registrano per ora allarmi di nessun tipo. Non si segnalano problematiche tali da invitare a chiudere gli scali portuali, circostanza che in passato ha creato qualche difficoltà sulla viabilità cittadina. Regolare anche la situazione in aeroporto. Nessuna limitazione, per ora, neppure sulle tratte autostradali di competenza della Liguria. ponte@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Aria di burrasca, chiusa la Sopraelevata ai motocicli -tit_org-

Risparmi a Palazzo Sisto

Il Comune taglia 600 mila euro per i servizi svolti dall'Ata

[Elena Romanato]

Risparmi a Palazzo Sisto Il Comune taglia 600 mila euro per i servizi svolti dall'Ata L'obiettivo è quello di abbassare di conseguenza la tassa sui rifiuti ELENA ROMANATO È SAYONA Oltre 600 mila euro di tagli ad Ata da parte del Comune per il 2017. La notizia era già stata comunicata da Palazzo Sisto alla società partecipata a novembre, ma è diventata ufficiale con la determina del dirigente del Settore qualità e dotazioni urbane, Marco Delfino, di alcuni giorni fa. I tagli toccano quattro diversi capitoli: smaltimento rifiuti, servizi ai mercati all'ingrosso e al dettaglio, cimiteri e manutenzione aree verdi. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani nel 2016 Palazzo Sisto ha impegnato per Ata 8 milioni 810 mila euro (la giunta Berruti li aveva abbassati a 8,1 milioni in sede di bilancio di previsione) che nel 2017 verranno abbassati a 8 milioni 450 mila euro. La somma stanziata per i servizi Ata destinati ai mercati all'ingrosso e al dettaglio passa da 249 mila 900 euro a 220 mila 900 euro e quella il servizio raccolta rifiuti dei cimiteri comunali da 80 mila 660 euro a 60 mila 660 euro. Più pesante la riduzione della cifra impegnata per la manutenzione ordinaria delle aree verdi che scende da 790 mila a 590 mila euro e dei 200 mila euro risparmiati 105 mila verranno spostati sul capitolo della Protezione civile del prossimo bilancio. La comunicazione è stata fatta all'azienda in novembre - spiega l'assessore al Bilancio Silvano Montaldo - e ci è stato assicurato che riuscirà comunque a garantire i servizi modulando l'organizzazione del lavoro alla quale sta lavorando. Tra le riorganizzazione dei servizi c'è il nuovo piano di spazzamento elaborato dal direttore di Ata Luca Pesce con il dirigente responsabile del Comune all'Ambiente Marco Delfino già adattato sui tagli previsti dal Comune e che lascia maggior spazio allo spazzamento meccanico rispetto a quello manuale. L'assessore all'ambiente Piero Santi aveva proposto di adottare il documento del nuovo piano di spazzamento nell'ultima giunta, in modo che partisse il primo gennaio. La giunta ha però deciso di rinviarne l'approvazione alla discussione del Pod, Piano operativo di dettaglio (un documento tecnico con tutte le azioni che la società intende adottare). Di Pod, modifiche sulla politica dei parcheggi gestione del servizio di cremazione, del park del Sacro cuore fermo da anni e delle modifiche allo Statuto si parlerà nell'incontro tra Ata e Comune di martedì prossimo. All'ordine del giorno - conclude l'assessore Montaldo - ci sarà anche la discussione del Piano economico finanziario in base al quale verrà fatto il calcolo della Tari che prevediamo di ridurre per questo anno. Per ridurre i costi del servizio sarà indispensabile un massiccio ricorso ai mezzi meccanici -tit_org- Il Comune taglia 600 mila euro per i servizi svolti dall'Ata

Sopralluogo di Paita e De Vincenzi a Cisano: Niero attacca la Regione

"Alluvione, tre milioni di danni ma abbandonati da Toti e Mai"

[Federica Pelosi]

Sopralluogo di Paita e De Vincenzi a Cisano: Niero attacca la Regione ' Alluvione, tre milioni di danni ma abbandonati da Toti e Mai L'assessore si difende: abbiamo già stanziato fondi, basta polemiche FEDERICA PELOSI 8 CISANO SUL NEVA Genova non è mai stata così distante da qui. sindaco di Cisano Sul Neva, Massimo Niero, guida il gruppo formato dai colleghi di partito - il capogruppo del Pd in Regione, Raffàelle Paita, e il consigliere regionale, Luigi De Vincenzi - in un sopralluogo tra ciò che resta nel post-alluvione del 24 novembre scorso, e non sa darsi pace: Per Toti & co. è come se qui non fosse successo nulla: non una telefonata, men che meno una visita in loco, esordisce. La visita si compie tra gli argini del Neva che, quel giorno, è diventato una fùria capace di spazzare via strade e negozi, il ponte crollato verso Conscente, la strada martoriata che porta alle vasche dell'acquedotto, e si ferma a Martinetto, simbolo del devasto di un mese e mezzo fa. Qui, in somma urgenza, sono già stati spesi oltre SOOmila euro, ma i danni, in un paese che ha un bilancio pari a due milioni e mezzo, ammontano a tre. Sono soldi che dovrebbe spendere la Regione, non noi continua Niero - Eppure non solo abbiamo saputo degli stanziamenti dai giornali, ma non abbiamo idea se daranno qualche risorsa anche a questo territorio. Alla Regione abbiamo chiesto almeno un ausilio tecnico per la compilazione delle schede dell'ammontare dei danni, visto che il personale, una realtà piccola come la nostra, è davvero esiguo, ma l'unica che ci è venuta incontro è stata la Provincia, che, tramite una convenzione, ci ha dato un supporto. Ma per Toti e i "suoi" non esistiamo?. Il sindaco punta il dito contro Stefano Mai, ex sindaco di Zuccarello e ora assessore di via Fieschi: Siamo stati abbandonati anche da chi, Regione, rappresenta questo territorio. Martinetto confina con Zuccarello: Mai avrà visto cosa è successo qui, no? Eppure nemmeno una visita. È scandaloso. Si vuole penalizzare un territorio solo perché c'è un sindaco di un partito avverso? Anche molti cisanesi hanno votato centrodestra: sono quindi elettori di serie A per Mai e colleghi?. Una tesi sposata totalmente da Paita: Questo comune è stato intenzionalmente ignorato dalla Regione, ed è gravissimo. Capisco che Toti non saprà nemmeno dove sia Cisano, ma almeno i politici "savonesi", da Mai a Angelo Vaccarezza per arrivare al governo, a fronte dei 150 milioni di danni, ne ha stanziati solo 11. Consiglio al sindaco di mettere da parte le polemiche e indirizzare semmai un forte pressing verso il Pd a Roma perché trovi i 43 milioni di euro che ancora mancano all'appello sui 54 da noi richiesti. Dopo che è stato decretato lo stato di emergenza, sarà nominato il commissario straordinario alle emergenze che stabilirà la presenza o meno di Cisano nella lista: non posso pensare all'esclusione dei comuni della vallata. sindaco della Torretta, Iàà à Nàprioglio, potevano mostrare un po' di solidarietà. La strategia mi sembra chiara: chi viene governato dal centrosinistra deve essere lasciato solo. Loro sono bravi a fare i maestri quando c'è da speculare sulle alluvioni buttando la croce addosso ad altri amministratori. Da queste parti ci sono stati venti sfollati e alcune delle attività in ginocchio non si riprenderanno. L'unica luce nel buio dell'alluvione è stata la riapertura, ieri sera, del ristorante Da Dumme, che si è finalmente scrollato di dosso terra e fango. Sensibilizzeremo il governo nazionale promette Paita - Ho provato a chiamare l'assessore Giampedrone per chiedergli di interessarsi al caso, ma non ha mosso un dito. Al sopralluogo hanno partecipato anche i sindaci di Nasino (200mila euro di danni in una paese di 200 anime) e Castelbianco, quasi rassegnati all'idea di dovercela fare da soli. In serata, da Genova, arriva però la risposta di Mai: Preferisco lavorare piuttosto che fare passerelle come gli amici di Niero, animato dallo spirito di campagna elettorale per le prossime provinciali. Abbiamo già stanziato 5 milioni da ripartire tra i comuni colpiti, mentre il De Vincenzi, Paita e Niero durante il sopralluogo a usano -tit_org- Alluvione, tre milioni di danni ma abbandonati da Toti e Mai

Si poteva evitare = Quegli ormeggi mobili a prova di piena ma mai realizzati

Il progetto affidato da Gtt al Politecnico finisce in procura

[Federico Genta]

Si poteva evitare Federico Genta A PAGI 47 Indagine per naufragio colposo Quegli ormeggi mobili a prova di piena ma mai realizzati Il progetto affidato da Gtt al Politecnico finisce in procura Del progetto, sei anni fa, era stato incaricato il Politecnico. Gtt sapeva che i nuovi battelli, che sarebbero stati poi inaugurati a marzo 2011, erano più ingombranti e pesanti dei loro predecessori. Così aveva chiesto agli esperti di valutare un sistema per metterli al riparo da possibili incidenti: piene comprese. Il report presentava due soluzioni, ma in entrambi i casi indicavano la medesima soluzione: realizzare una struttura mobile, cioè in grado di accompagnare la risalita delle stesse imbarcazioni in caso di innalzamento del livello del fiume. All'arrivo di Valentina e Valentino sul Po, in concomitanza con le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, gli ormeggi erano quelli di sempre. O meglio: sono stati sì rinforzati, ma dei progetti di trasformazione non si è fatto più nulla. Forse perché troppo costosi, forse perché giudicati non necessari dai responsabili di Gtt. Il report di interventi 2010, adesso, è finito in mano alla procura. Che già alla fine di novembre aveva aperto un fascicolo, ancora senza indagati ma con una precisa ipotesi d'accusa: naufragio colposo. Perché il 25 novembre, durante l'alluvione che tanti danni ha fatto sulle sponde del fiume e nelle borgate periferiche di Moncalieri, i battelli Gtt hanno rotto gli ormeggi e sono stati trascinati dalla corrente fino a incagliarsi contro il ponte della Gran Madre. Danni ancora rimediabili fino a quando, durante le operazioni di recupero, Valentina si è rovesciata sotto le arcate e si è inabissata. È su questi aspetti che i magistrati torinesi (pm Alberto Benso), in attesa di una relazione tecnica conclusiva, stanno lavorando per capire se gli incidenti siano stati provocati da negligenze. Oppure ancora se la possibile rottura degli ormeggi fosse stata in qualche modo prevista e poi ignorata. I vertici dell'azienda, subito dopo il ritrovamento di Valentina, alla Diga del Pascolo, avevano avviato un'indagine interna. Per capire cosa fosse successo, di tanto diverso, rispetto alle altre piene superate nei cinque anni precedenti. Da qui la tesi dei tronchi: il riferimento è all'isola di detriti che, durante l'alluvione, avrebbe investito il chiosco dove erano attraccati i battelli. Ormeggiati con quattro cime marine: due legate alle bitte di ghisa, che hanno retto, e le altre al palo della passerella di imbarco. L'urto sarebbe stato così forte Sulla Stampa Ieri rinaygyraene sul Po nuovi è È Valt'illilio ñ Vaicnlina sulpiino' il.sind;u o eia Lilliu'rlo I nuovi battelli Gtt erano stati inaugurati il 30 marzo 2011, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La boa rossa Ecco cosa si vede oggi alla Diga, dopo che l'acqua ha rialzato il livello dell'acqua da trascinare per almeno 50 metri anche la catena da due tonnellate che collegava Valentina e Valentino. Ø i é ' 1 égi '; à ' é ' ' é ' é à é é é Il telo ignifugo In attesa di riparazione per poter tornare a navigare, Valentino è ormeggiato accanto alla Gran Madre Per evitare ulteriori danni, il battello è stato coperto con un telone a prova di botti di Capodanno -tit_org- Si poteva evitare - Quegli ormeggi mobili a prova di piena ma mai realizzati

Incidenti in montagna, muoiono una turista tedesca e un socio CAI

[Redazione]

Mercoledì 4 Gennaio 2017, 10:10 Due vittime in montagna, a distanza di poco tempo. Una turista tedesca ha perso la vita sulla Gran Vedretta (Alto Adige) mentre un escursionista di 46 anni, volontario di protezione civile e socio CAI, è morto sul Monte Legnone (Lecco). Una turista tedesca di 41 anni è morta durante un'escursione sulla Gran Vedretta, in val di Vizze in Alto Adige. L'incidente è avvenuto a 2.600 metri di quota. La donna stava attraversando un ghiacciaio in compagnia di altri alpinisti, quando è improvvisamente scivolata e precipitata per 150 metri, morendo sul colpo. La salma è stata recuperata dal soccorso alpino con l'ausilio dell'elisoccorso del 118 altoatesino. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri. Si tratta della seconda vittima di montagna in Alto Adige da inizio anno. Il primo gennaio una giovane canadese di 24 anni era morta in circostanze simili durante una gita su Cima Gallina, non lontano da Passo Pennes. Sulla Gran Vedretta lo scorso ottobre era invece morta un'intera cordata di quattro alpinisti altoatesini. Un secondo incidente mortale ha invece coinvolto un escursionista di 46 anni, che ha perso la vita sulle montagne della Lombardia dopo un volo di centometri. Si tratta di Corrado Gusmeroli, volontario della protezione civile originario di Morbegno, sposato e padre di due figli, residente a Colico. Lavorava come panettiere. Era un appassionato di montagna e faceva parte del Club Alpino Italiano, sezione di Colico (Lecco). L'incidente è avvenuto ieri mattina sul versante nord del Legnone, quello valtellinese. L'alpinista era partito dall'Alto Lario lecchese e si trovava nella zona dell'Alpe Scoggione quando è precipitato per un centinaio di metri, forse a causa del terreno scivoloso. [red/gt](#)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 04 Gennaio 2017 *******[Redazione]*

Mercoledì 4 Gennaio 2017, 09:03 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 04 Gennaio 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 04 Gennaio 2017 - NAZIONALE (116 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 04 Gennaio 2017 - NORD (219 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 04 Gennaio 2017 - CENTRO (227 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 04 Gennaio 2017 - SUD (59 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 04 Gennaio 2017 - ISOLE (40 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail [aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Terremoto centro Italia, ancora 12.243 persone assistite

[Redazione]

Mercoledì 4 Gennaio 2017, 10:58 Dopo il sisma che ha colpito il centro Italia sono ancora più di 12 mila le persone assistite: 9.200 si trovano in alberghi e strutture ricettive. Nei palazzetti e nei centri polivalenti, invece, ci sono ancora 1.900 persone. Sono 12.243 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre. In particolare sono oltre 9.200 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui circa 3.300 sul proprio territorio e 5.900 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Quasi 950 sono alloggiati nei moduli e negli appartamenti realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, nelle Marche e in Abruzzo, mentre sono poco più di 150 coloro che trovano accoglienza nel proprio comune in container o camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile. Sono infine circa 1.900 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, un dato in progressiva diminuzione mano a mano che vengono consegnati i container in corso di installazione in una decina di comuni umbri e marchigiani (nuove consegne sono previste a Camerino e a Norcia). Nella Regione Marche sono 7.858 gli assistiti, di cui quasi 2.000 in strutture ricettive sul territorio e oltre 4.500 negli alberghi della costa adriatica. In Umbria gli assistiti sono 2.794: di questi, 531 in strutture ricettive sul territorio, oltre mille negli alberghi individuati in altre aree nella stessa Regione e sul lago Trasimeno. Per quanto riguarda invece i cittadini del Lazio, gli assistiti sono 585: circa 350 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa adriatica e oltre 200 presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo, dove gli assistiti sono 1.006: oltre 200 presso gli alloggi del piano CASE e MAP e quasi 800 in strutture ricettive distribuite sul territorio. red/gt

- Incidenti in montagna: morto turista disperso in Trentino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti in montagna: morto turista disperso in Trentino
E' stato trovato morto il turista disperso da ieri sera in Trentino, sul monte Tonale orientale: si tratta di un uomo di 44 anni, originario di Bologna. A cura di Monia Sangermano
4 gennaio 2017 - 15:52 [soccorso-alpino-640x359]
E' stato trovato morto il turista disperso da ieri sera in Trentino, sul monte Tonale orientale. Si tratta di un uomo di 44 anni, originario di Bologna e residente in Irlanda, che era in vacanza con la famiglia a Vermiglio, nel Trentino occidentale, ed era uscito di casa la mattina di ieri per un'escursione, senza però fare rientro. Allarme era scattato ieri sera, quando la moglie non aveva visto rientrare, dopo che era partito solo alla mattina. Le ricerche da parte del soccorso alpino sono iniziate subito, per fermarsi poi a mezzanotte e riprendere oggi all'alba. Il ritrovamento è avvenuto verso le 9.30, quando è stato avvistato da un elicottero di Trentino emergenza in Val Selin, a 2.300 metri di quota. Il corpo era a 250 metri più in basso del sentiero numero 137, che il turista avrebbe percorso fino al momento dell'incidente, rientrando dal giro che parte dal Tonale per Forte Zaccarana e località Biolca. Il soccorso alpino non esclude che il turista possa essere scivolato a causa dell'erba ghiacciata presente in quota, ma neanche che la caduta mortale possa essere stata causata da un malore.

- Maltempo: Comune Lanciano attiva il Piano Neve - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Maltempo: Comune Lanciano attiva il Piano Neve
In relazione all'informativa per neve a bassa quota da domani fino a sabato 7 gennaio il Comune di Lanciano ha attivato le procedure del Piano Neve. A cura di Monia Sangermano.
4 gennaio 2017 - 16:24 [snowstorm-neve-tempesta-640x480]
In relazione all'informativa per neve a bassa quota da domani fino a sabato 7 gennaio del Centro Funzionale della Protezione Civile Abruzzo il settore Lavori Pubblici e Protezione Civile del Comune di Lanciano, coordinato dall'ingegner Fausto Boccabella e presieduto dall'Assessore Pino Valente, ha attivato le procedure del Piano Neve per fronteggiare l'evento meteorologico previsto. Sono 33 i mezzi, di cui 3 di proprietà comunale (pale gommate, bobcat con lama, motopompe, camion e trattori con lama), di cui 25 impegnati e 8 di scorta esubito per le attività di sgombero della neve dalle strade e di spargimento sale. Il Settore Lavori Pubblici ha affidato a 18 ditte private il servizio, che potrà contare sull'ausilio degli operatori della EcoLan (fino a un massimo di 20 unità) per la pulitura dei marciapiedi e delle zone pedonali. Il Piano Neve prevede una divisione dell'intero territorio comunale in 20 zone, con assegnazione delle stesse alle varie ditte private incaricate dello sgombero neve. Le ditte incaricate del servizio sono le seguenti: Marfisi & Giancristofaro, Casalanguida Raimondo, Giuseppe Bellisario, Sciascio Consiglio, Florindo Natale, Cantelmo & Di Nenno, Euroter, Edilizia Di Biase Snc, Enrico Lamelza, Gianni Di Biase, Carmine Nasuti, Nicola Nasuti, Di Menno Giovanni, Aurelio Di Battista, Edin Costruzioni, Domenico Paolo Emilio, Alfonso Franceschini, Walter Ulisse. Per le operazioni di spargimento del sale sono a disposizione 600 quintali di sale: obiettivo è limitare l'effetto del ghiaccio che si formerà con molta probabilità durante le ore notturne, sia per le basse temperature attese che per il vento forte di bora. In piazza Plebiscito ci sarà un cumulo di sale per uso strettamente personale a disposizione della cittadinanza. La Polizia Municipale e gli uffici del Settore Lavori Pubblici raccomandano di utilizzare l'auto solo se dotata di gomme termiche o catene e comunque solo in caso di stretta necessità. Si consiglia di consultare il sito <http://allarmemeteo.regione.abruzzo.it> per le informazioni sulle allerte e il sito istituzionale del Comune di Lanciano www.lanciano.eu per le altre informazioni del caso.

- Torino: per i bambini terremotati Epifania con la Nazionale Italiana dell'Amicizia onlus - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Torino: per i bambini terremotati Epifania con la Nazionale Italiana dell'Amicizia onlus
In vista dell'Epifania la onlus ha organizzato un'apposita iniziativa per riportare il sorriso e donare un po' di allegria ai bambini colpiti dal sisma. A cura di Filomena Fotia.

4 gennaio 2017 - 12:21 [offerta-epifania-2016-]

La scorsa estate, dopo il terremoto che ha colpito e distrutto diversi paesi dell'Italia centrale, la Nazionale Italiana dell'Amicizia onlus ha raccolto aiuti da destinare alle popolazioni. E in vista dell'Epifania la onlus ha organizzato un'apposita iniziativa per riportare il sorriso e donare un po' di allegria ai bambini colpiti dal sisma. I componenti della Nida avranno appuntamenti con i piccoli di diversi luoghi, con la distribuzione di doni. Per organizzare gli incontri, che hanno il patrocinio della Città di Torino, la onlus, attraverso gli agenti del Comando della Polizia Municipale di Torino, è entrata in contatto con Anci e con la Protezione Civile operativa nelle zone terremotate. Venerdì 6 gennaio sarà una giornata intensa: alle 9 i supereroi e le principesse saranno a San Benedetto del Tronto all'Hotel Relax per una colazione con i bambini di Accumoli e distribuire loro giochi e materiale scolastico acquistati con i fondi raccolti. Raggiungeranno alle 12.30 Torrita di Amatrice dove, insieme agli angeli motociclisti A.P.S. I PATITORI, anche loro organizzatori di una raccolta fondi per i bimbi di Amatrice, Posta e Città reale a mezzogiorno serviranno una polentata e animeranno il pranzo dei bambini. Alle 17.30 torneranno alla volta di San Benedetto del Tronto, dove all'oratorio della chiesa di Sant'Antonio da Padova presenzieranno alla tombolata organizzata per i bimbi di Arquata del Tronto. Le sorridenti principesse e gli invincibili supereroi sottolineano gli organizzatori: faranno ritorno in serata a Torrita di Amatrice, dove passeranno la notte intenda, per ripartire il mattino successivo all'alba ed essere presenti all'accolazione del Camping Holiday di Porto Sant'Elpidio, dove incontreranno i bambini della provincia di Macerata. La maggior parte dei volontari della Nazionale Italiana dell'Amicizia partirà da Torino in autobus domani notte (trai 5 e il 6), con un carico di giocattoli, materiale scolastico, pandori e panettoni, in parte acquistati con i fondi raccolti e in parte donati da grandi aziende (tra esse la ditta Cimenti, Il Rovere e Carto Club). Altri soci arriveranno da tutta Italia direttamente a San Benedetto del Tronto per il primo incontro del 6 gennaio mattina. Tra loro ex calciatore del Milan Gigi Orlandini, legatissimo alla Nida.

- Allerta Meteo Liguria: freddo e forti venti, a Genova limitazioni al traffico - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: freddo e forti venti, a Genova limitazioni al traffico
Allerta Meteo Liguria, freddo e forte vento in arrivo nelle prossime ore
A cura di Peppe Caridi
4 gennaio 2017 - 18:36 [VENTO-GENOVA-5-640x426] LaPresse/Giulia Molinari
Avviso di burrasca forte per domani in Liguria emesso da Arpal. Sono previsti fin dalle prime ore della notte venti da Nord 60-70km/h su tutte le zone con locali rinforzi e raffiche oltre i 100km/h sui crinali ed allo sbocco delle valli, con calo dei venti in serata. Le previsioni danno temperature in diminuzione e conseguenti condizioni diffuse di disagio per freddo moderato o localmente elevato nell'entroterra nelle ore antelucane e notturne. A seguito dell'avviso emesso dalla Protezione civile della Regione Liguria, il Comune di Genova ha disposto il divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgoni sulla sopraelevata Aldo Moro, la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali e di tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova. Intanto ecco le preziosissime pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale, da tenere sempre aggiornate nelle prossime ore e nei prossimi giorni: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Allerta Meteo Emilia Romagna: gelo, bora impetuosa e mare in tempesta - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia Romagna: gelo, bora impetuosa e mare in tempesta
Allerta Meteo Emilia Romagna, avviso della protezione civile regionale per le prossime ore
A cura di Peppe Caridi
4 gennaio 2017 - 18:34
[Neve-Rimini-16-12-2010-bis]
Rimini sotto la neve
Allerta di Protezione civile per vento e stato del mare in Emilia-Romagna. La fase di attenzione, dalle 12 di giovedì alle 24 di venerdì, riguarda i bacini Alto del Lamone, del Reno e del Secchia-Panaro e le pianure di Forlì -Ravenna e Bologna-Ferrara per vento forte; attenzione anche per lo stato del mare su tutta la costa. Un intenso flusso di correnti fredde settentrionali si legge nel bollettino dell'agenzia regionale di Protezione civile interessando principalmente il settore adriatico della regione dal pomeriggio di giovedì 5 gennaio. Previsti venti forti da nord est sui rilievi delle aree centro-occidentali (in particolare sui crinali). Sulla fascia costiera sono previsti venti forti. Il mare risulterà molto mosso con moto ondoso in aumento nel corso del pomeriggio-sera di giovedì, con altezza stimata dell'onda da 2,5 a 4 metri con direzione di provenienza nord-est. Progressiva attenuazione dei fenomeni nella giornata di venerdì. Intanto ecco le preziosissime pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale, da tenere sempre aggiornate nelle prossime ore e nei prossimi giorni: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Allerta Meteo Trentino Alto Adige: in arrivo grande gelo e forte vento - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Trentino Alto Adige: in arrivo grande gelo e forte vento
Allerta Meteo Trentino Alto Adige, il bollettino della protezione civile per le prossime ore
A cura di Peppe Caridi
4 gennaio 2017 - 18:31
[San-Vigilio-di-Marebbe-Trentino-Alto-Adige-Galaverna-640x640]
La Protezione civile del Trentino ha emesso un messaggio mirato per vento forte e basse temperature. Dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 gennaio, e fino alla mattina di venerdì 6 gennaio la presenza sulle Alpi di intense e fredde correnti da nord determinerà venti fino a molto forti in quota con possibilità di foehn in molte valli. La fase più intensa dei venti è attesa per la giornata di domani, giovedì 5 gennaio, quando è anche previsto un sensibile calo delle temperature specie in montagna. In seguito nonostante correnti da nord in quota fino a lunedì 9 gennaio, i venti tenderanno a calare di intensità. Per la mattina di venerdì è atteso un sensibile calo delle temperature anche nelle vallate, con minime stimate a circa -10/-12 gradi in valle dell'Adige, che potrebbe essere attenuato in caso di presenza di foehn mantenendo tuttavia le condizioni di disagio fisico per la presenza del vento. Le temperature si manterranno rigide anche per sabato per poi tendere ad aumentare da domenica. Intanto ecco le preziosissime pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale, da tenere sempre aggiornate nelle prossime ore e nei prossimi giorni: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Lombardia, incendi boschivi: la Regione dichiara lo stato di alto rischio - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Lombardia, incendi boschivi: la Regione dichiara lo stato di alto rischio
Lombardia: dichiarato lo "stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale" A cura di Filomena Fotia 4 gennaio 2017 - 12:37 [incendio] Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia è quello che vada da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale. Sono le parole, in un'annota, dell'assessora regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali. Per tutta la durata del periodo di alto rischio vigila il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Regione Lombardia invita le autorità militari ad impartire tutte le opportune disposizioni affinché nell'esecuzione delle esercitazioni vengano adottate tutte le precauzioni necessarie a prevenire gli incendi, e gli Enti locali a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le organizzazioni di volontariato antincendio boschivo per fornire collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. Grazie al nuovo piano triennale antincendi della Regione Lombardia 2017/2019, approvato dalla Giunta il 29 dicembre 2016, continua Bordonali, sarà possibile aprire e chiudere più volte in un anno il periodo ad alto rischio a seconda delle esigenze. La Sala operativa della protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a Breva. In particolare il rischio è localizzato su Valchiavenna e Alpi Centrali in provincia di Sondrio, Lario (Como, Lecco), Brembo e Alto Serio Scalve (Bergamo), Basso Serio Sebino (Bergamo, Brescia), Valcamonica, Mella-Chiese e Garda (Brescia). Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau (venti di risalita) sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno da moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. In considerazione del fatto che è attivo il periodo ad alto rischio di incendio boschivo, vigila il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio.

- Montagna, CNSAS Veneto: massima attenzione ai sentieri ghiacciati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna, CNSAS Veneto: massima attenzione ai sentieri ghiacciati" Molto spesso la poca neve trasportata dal vento e poi ghiacciata si trasforma in lisce lastre di ghiaccio" A cura di Filomena Fotia 4 gennaio 2017 - 13:06 [paesaggio-cina-5-640x409] La Presse/Xinhua Date le particolari condizioni di scarso innevamento, temperature calde durante il giorno ed estremamente rigide di notte, e visti i numerosi incidenti dovuti a scivolate sul ghiaccio, il Soccorso alpino e speleologico del Veneto invita tutti i frequentatori della montagna a prestare la massima attenzione nell'affrontare ogni tipo di itinerario. Lo comunica in una nota il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del Veneto. Molto spesso la poca neve trasportata dal vento e poi ghiacciata si trasforma in lisce lastre di ghiaccio prosegue così come la semplice acqua affiorante, senza dimenticare la brina che riveste spesso i pendii, specie nei versanti a nord o scarsamente soleggiati, dove sentieri apparentemente innocui possono diventare scivolipericolosi. È quindi importante, oltre a informarsi preventivamente (nei rifugi, dalle Guide alpine, Cai o Soccorso alpino) sullo stato dei percorsi delle proprie escursioni, indossare per tempo opportuna attrezzatura e abbigliamento adatto e conoscere le più appropriate tecniche alpinistiche di movimento negli spostamenti alle quote più elevate, dove si consiglia di avere sempre al seguito ramponi, e in più piccozza e dotazione alpinistica per legare su terreni innevati in pendenza. In ultimo conclude di fronte a qualsiasi percezione di rischio, è sempre meglio rinunciare e tornare sui propri passi. Vi invitiamo a stare sempre attenti quando vi muovete anche sugli itinerari più semplici e familiari: pure una pozzanghera ghiacciata può giocare brutti scherzi.

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "arancione" per rischio vento forte - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Allerta Meteo Lombardia: criticità arancione per rischio vento forte

Allerta Meteo Lombardia: la Sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte.

A cura di Filomena Fotia 4 gennaio 2017 - 13:11 [vento-forte]

Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, coordinata dall'assessora alla Sicurezza Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte.

avviso interessa le zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi), Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassapianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

La Sala operativa segnala anche il Codice giallo sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova).

Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno da moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine.

- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per rischio neve e vento forte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità per rischio neve e vento forte
Allerta Meteo Lombardia: la Sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte a cura di Filomena Fotia 4 gennaio 2017 - 13:11 [vento-forte] Allerta Meteo Lombardia La Sala operativa della protezione civile di Regione Lombardia, coordinata dall'assessora alla Sicurezza Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per domani, giovedì 5 gennaio, sulle zone omogenee Nv-01 (Valchiavenna); Nv-02 (Media-Bassa Valtellina); Nv-03 (Alta Valtellina). In base alle previsioni meteorologiche emesse da Arpa, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, e da Smr, Servizio meteorologico regionale, sono attese debolissime sui settori alpini più settentrionali con quota neve in abbassamento da 1400 metri circa a 800 metri circa. La Sala operativa ha inoltre emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte. L'avviso interessa le zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi), Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). La Sala operativa segnala anche il Codice giallo sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova). Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno da moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno debolissime, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine.

- Maltempo: Comune di Pineto in stato di preallerta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: Comune di Pineto in stato di preallerta Secondo le previsioni meteo l'Abruzzo, anche nelle sue zone costiere, sarà interessato nei prossimi giorni da una forte ondata di freddo. A cura di Monia Sangermano 4 gennaio 2017 - 15:03 [freddo-cold-weather2-640x571] Secondo le previsioni meteo Abruzzo, anche nelle sue zone costiere, sarà interessato nei prossimi giorni da una forte ondata di freddo. Il Comune di Pineto ha già avviato lo stato di preallerta per gli uffici e i mezzi preposti in base al Piano Neve predisposto dal servizio Protezione Civile dell'Ente, per l'eventuale spazzamento delle strade e/o spargimento di sale. Il Piano Neve ha l'obiettivo di assicurare la viabilità sul territorio in base alle seguenti priorità: strade principali e ingresso ai vari quartieri residenziali, industriali e artigianali; viabilità dei mezzi di trasporto pubblici e del trasporto scolastico; viabilità di accesso alle strutture pubbliche principali (scuole, strutture sanitarie, municipio, farmacie); pulizia delle aree industriali ed artigianali; pulizia delle strade secondarie e residenziali; pulizia delle aree di parcheggio. Per ogni altra informazione, si raccomanda di consultare il Piano Neve disponibile sul sito web del Comune.

- Trento, pericolo incendi: Vigili del Fuoco messi alla prova nei primi giorni del 2017 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Trento, pericolo incendi: Vigili del Fuoco messi alla prova nei primi giorni del 2017
A cura di Peppe Caridi
4 gennaio 2017 - 23:04 [incendio-lago-di-garda-3-640x480]
Per i Vigili del Fuoco è stato un inizio anno intenso sia come numero che come tipologia di interventi, soprattutto a causa di incendi di camini o tette per contrastare incendi boschivi, ma anche per la ricerca di persone disperse. La conferma come si legge in una nota arriva dall'ingegner Ivo Erler, Comandante del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento. Dal primo di dicembre inoltre spiega Erler ci sono stati un centinaio di allertamenti per incendi o principi di incendio di camini. Di questi 25 si sono trasformati in incendi di tetto più o meno estesi. Ci sono stati anche undici incendi boschivi negli ultimi 15 giorni. Per il comandante del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, per prevenire gli incendi valgono le solite raccomandazioni: è importante che i camini siano costruiti a regola d'arte e che ricevano una regolare manutenzione e pulizia. Siccità e vento sono inoltre tra le principali condizioni che creano il pericolo di incendi boschivi, per Erler è necessario rispettare i divieti previsti in materia di fuochi pirotecnici e fare molta attenzione a non gettare mozziconi e a non lasciare fuochi accesi che potrebbero causare roghi anche molto gravi e dannosi. In caso di necessità, assicura il Comandante, sia la Centrale operativa di Trento che i Vigili del Fuoco permanenti, compreso il Nucleo Elicotteri, e i Vigili del Fuoco volontari, dislocati sul tutto il territorio, sono sempre pronti ad intervenire in tempi brevi. Purtroppo, sottolinea Erler, la tempestività dell'intervento può non essere sufficiente ad evitare conseguenze gravi e quindi è meglio prevenire, facendo attenzione. Intanto la Protezione civile del Trentino ha emesso un messaggio mirato per vento forte e basse temperature. Dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 gennaio, e fino alla mattina di venerdì 6 gennaio la presenza sulle Alpi di intense e fredde correnti da nord determinerà venti fino a molto forti in quota con possibilità di foehn in molte valli. La fase più intensa dei venti è attesa per la giornata di domani, giovedì 5 gennaio, quando è anche previsto un sensibile calo delle temperature specie in montagna. In seguito nonostante correnti da nord in quota fino a lunedì 9 gennaio, i venti tenderanno a calare di intensità. Per la mattina di venerdì è atteso un sensibile calo delle temperature anche nelle vallate, con minime stimate a circa -10/-12 in valle dell'Adige, che potrebbe essere attenuato in caso di presenza di foehn mantenendo tuttavia le condizioni di disagio fisico per la presenza del vento. Le temperature si manterranno rigide anche per sabato per poi tendere ad aumentare da domenica.

- Incidenti montagna: due alpinisti soccorsi su Jof Montasio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna: due alpinisti soccorsi su Jof Montasio Il Soccorso Alpino è intervenuto stamani sul Gruppo del Montasio, nelle Alpi Giulie, per due alpinisti rimasti bloccati. A cura di Monia Sangermano 4 gennaio 2017 - 15:34 [soccorso-alpino-2-640x301] Il Soccorso Alpino è intervenuto stamani sul Gruppo del Montasio, nelle Alpi Giulie, per due alpinisti rimasti bloccati in forte esposizione su un canale ghiacciato, sul versante sud-occidentale del Jof di Montasio. La chiamata dal 112 è giunta alle 11.35 alla Guardia di Finanza di Sella Nevea e alla Stazione del Soccorso di Cave del Predil, intervenuti con sei tecnici e con il supporto dell'elicottero della Protezione Civile FVG. I due, di 58 e 34 anni, di Gemonade del Friuli e di Spilimbergo, erano partiti per raggiungere la cima del Montasio in cordata percorrendo il Canalone Findenegg, sul versante occidentale del monte. Attraversando il canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, uno dei due ha perso un rampone ed è rimasto bloccato al canale, ancorato all'altro rampone e alla piccozza, senza poter proseguire e senza la sicurezza della corda. L'elicottero ha sbarcato due tecnici della Guardia di Finanza su un sasso sporgente soprastante il canale, consentendo loro di recuperarlo. Entrambi gli alpinisti sono poi stati caricati sul elivolo e portati in salvo sulla piazzola attrezzata a Sella Nevea, nei pressi della caserma della Guardia di Finanza.

Befana si calerà da Loggia dei Lanzi - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 4 GEN - Per la prima volta la Befana si calerà dalla Loggia dei Lanzi, in piazza Signoria a Firenze, per poi distribuire caramelle ai bambini presenti. L'iniziativa vede insieme vigili del fuoco e la Galleria degli Uffizi ed è stata organizzata in solidarietà ai luoghi colpiti dal sisma. In occasione della discesa della Befana, il 6 gennaio, saranno raccolti soldi da destinare al restauro di un'opera d'arte del patrimonio di un sito terremotato. L'appuntamento è per le 16.30: l'impresa sarà possibile grazie al supporto logistico del museo degli Uffizi, al contributo operativo del gruppo storico dei vigili del fuoco e della compagine dei volontari Vvf insieme al personale operativo del comando di Firenze. La Befana darà prova di capacità acrobatiche non indifferenti, calandosi dalla terrazza sopra la Loggia dei Lanzi, manovra non semplice: saranno impegnati nella discesa, oltre alla Befana, anche due pompieri che le presteranno assistenza.

Allerta vento e mare in Emilia-Romagna - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 4 GEN - Allerta di Protezione civile per vento e stato del mare in Emilia-Romagna. La fase di attenzione, dalle 12 di giovedì alle 24 di venerdì, riguarda i bacini Alto del Lamone, del Reno e del Secchia-Panaro e le pianure di Forlì-Ravenna e Bologna-Ferrara per vento forte; attenzione anche per lo stato del mare su tutta la costa. "Un intenso flusso di correnti fredde settentrionali - si legge nel bollettino dell'agenzia regionale di Protezione civile - interesserà principalmente il settore adriatico della regione dal pomeriggio di giovedì 5 gennaio. Previsti venti forti da nord est sui rilievi delle aree centro-occidentali (in particolare sui crinali). Sulla fascia costiera sono previsti venti forti. Il mare risulterà molto mosso con moto ondoso in aumento nel corso del pomeriggio-sera di giovedì, con altezza stimata dell'onda da 2,5 a 4 metri con direzione di provenienza nord-est. Progressiva attenuazione dei fenomeni nella giornata di venerdì".

Domani venti di burrasca sulla Liguria - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 4 GEN - Avviso di burrasca forte per domani in Liguria emessoda Arpal. Sono previsti fin dalle prime ore della notte venti da Nord 60-70km/hsu tutte le zone con locali rinforzi e raffiche oltre i 100km/h sui crinali edallo sbocco delle valli, con calo dei venti in serata. Le previsioni dannotemperature in diminuzione e conseguenti condizioni diffuse di disagio perfreddo moderato o localmente elevato nell'entroterra nelle ore antelucane enotturne. A seguito dell'avviso emesso dalla Protezione civile della Regione Liguria,il Comune di Genova ha disposto il divieto di transito ai motocicli, mezzitelonati e furgonati sulla sopraelevata "Aldo Moro", la chiusura al pubblico digiardini e parchi storici comunali e di tutti i cimiteri presenti sulterritorio del Comune di Genova.

Migranti: Polfer, nel 2016 2763 identificati, 15 denunciati - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 4 GEN - Oltre duemila cittadini stranieri sono stati identificati dalla polizia ferroviaria e dagli agenti della polizia di Stato, soprattutto questa estate, durante l'emergenza migranti. E' quanto emerge dal bilancio delle attività della Polfer in Liguria, secondo il quale i migranti diretti al confine di Ventimiglia identificati sono stati 2763, di questi quindici sono stati denunciati per possesso di documenti falsi. Nel 2016 sono stati effettuati 12236 servizi di vigilanza nelle stazioni, sono state identificate 37973 persone di cui 15662 stranieri, arrestate 61 persone di cui 48 stranieri. Per quanto riguarda il fenomeno crescente delle aggressioni al personale viaggiante sui treni, 22 persone sono state individuate e denunciate alle autorità giudiziarie. (ANSA).

Incidenti montagna: due alpinisti soccorsi su Jof Montasio - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 4 GEN - Il Soccorso Alpino è intervenuto stamani sul Gruppo del Montasio, nelle Alpi Giulie, per due alpinisti rimasti bloccati in forte esposizione su un canale ghiacciato, sul versante sud-occidentale del Jof di Montasio. I due, di 58 e 34 anni, di Gemona del Friuli e di Spilimbergo, erano partiti per raggiungere la cima del Montasio in cordata percorrendo il Canalone Findenegg, sul versante occidentale del monte. Attraversando il canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, uno dei due ha perso un rampone ed è rimasto bloccato a metà canale, ancorato all'altro rampone e alla piccozza, senza poter proseguire e senza la sicurezza della corda. L'elicottero ha sbarcato due tecnici della Guardia di Finanza su un sasso sporgente soprastante il canale, consentendo loro di recuperarlo. Entrambi gli alpinisti sono poi stati caricati sul velivolo e portati in salvo sulla piazzola attrezzata a Sella Nevea, nei pressi della caserma della Guardia di Finanza. (ANSA).

Allerta meteo protezione civile per vento, mareggiate, gelo

[Redazione]

Cagliari, 4 gen. (askanews) - Dalla Protezione civile sono stati emanati due avvisi per condizioni meteo avverse. Dal tramonto di domani, giovedì 5 gennaio 2017, e fino alla mattina di sabato 7 gennaio, sulla Sardegna nelle ore notturne e nel primo mattino si prevedono temperature diffusamente basse (2 o meno gradi), localmente anche molto basse (-3 o inferiori). Si prevedono estese gelate, con formazione di ghiaccio duro sulle sedi stradali, che presentino laminazioni d'acqua. Il secondo avviso è per venti e mareggiate dalla serata di oggi e fino al giorno dell'Epifania.

Allerta maltempo: temperature giù e venti forti, neve a Centro-Sud

[Redazione]

Roma, 4 gen. (askanews) - Allerta maltempo della Protezione civile: crollano le temperature, neve al Centro-Sud e venti forti su gran parte dell'Italia. "L'arrivo di flussi d'aria polare dal nord Europa verso il Mar Mediterraneo, determinerà, da stasera - spiega il Dipartimento della Protezione civile - l'inizio di una fase di maltempo prettamente invernale su tutta l'Italia". Al Centro-Sud previste nevicate in abbassamento fino al livello del mare, in particolare modo sulle regioni centrali adriatiche e al meridione, associate ad un crollo generale delle temperature, con conseguenti diffuse gelate. A questo si accompagnerà un intenso aumento della ventilazione dai quadranti settentrionali, dapprima sul nord, in estensione nella giornata di giovedì a tutto il centro-sud. Sulla base delle previsioni, il Dipartimento della protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 gennaio, venti di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte dell'isola. Dal mattino di domani venti di burrasca in estensione, sempre dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte, su Emilia-Romagna e su tutte le regioni centrali e meridionali, con mareggiate lungo le coste esposte. L'avviso prevede, inoltre, dalla mattinata di domani, nevicate su Marche, Lazio orientale, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia settentrionale, inizialmente al di sopra dei 500-800 metri e in progressivo abbassamento fino al livello del mare, con apporti al suolo generalmente moderati, ma localmente abbondanti sulle regioni adriatiche. Mentre dal primo pomeriggio, attese nevicate su Puglia centro-meridionale, Calabria e Sicilia settentrionale, inizialmente sopra 1000-1200 metri in progressivo abbassamento dapprima fino ai 300-500 metri e successivamente, dalle prime ore di venerdì 6 gennaio, fino al livello al mare, con apporti al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti alle quote collinari e montuose della Sicilia settentrionale.

Regione Lombardia attiva stato alto rischio di incendi nei boschi

[Redazione]

Milano, 4 gen. (askanews) - La regione Lombardia ha comunicato alle forze dell'ordine e agli enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. "Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali - va da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale". Per tutta la durata del periodo di alto rischio c'è il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Le autorità militari sono invitate ad impartire tutte le opportune disposizioni affinché nell'esecuzione di esercitazioni vengano adottate le precauzioni necessarie a prevenire gli incendi. Gli enti Locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano dare collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. "Grazie al nuovo piano triennale antincendi della regione Lombardia 2017/2019, approvato dalla giunta il 29 dicembre - ha detto l'assessore - sarà possibile aprire e chiudere più volte in un anno il periodo ad alto rischio a seconda delle esigenze". La sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità con codice arancione per rischio incendi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a Revoca. In particolare il rischio è localizzato su Valchiavenna e Alpi Centrali in provincia di Sondrio, Lario, Brembo e Alto Serio - Scalve, Basso Serio - Sebino, Valcamonica, Mella-Chiese e Garda.

Rossi: in Toscana già evitati i Cie contro pressioni ministero

[Redazione]

pubblicato il 04/gen/2017 13:08Non "se avessimo dato retta a certe sollecitazioni"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailFirenze, 4 gen. (askanews) - "Se avessimo dato retta a certe sollecitazioni chevenivano dal ministero dell'Interno avremmo avuto anche noi in Toscana centrida mille persone e Cie". Lo ha detto il presidente della Toscana, Enrico Rossiad Askanews, sulle prese di posizione del ministro Marco Minniti nella gestionedell'emergenza immigrati."Noi - ha rivendicato Rossi, riferendosi alla gestione Alfano - ci siamo battuti per mettere dieci persone da una parte, dieci dall'altra, secondo ilmodello dell'accoglienza diffusa". Rossi chiede, ancora una volta che "ci dianola possibilità di far lavorare queste persone, perché funzionerebbe diversamente anche tra i cittadini la percezione che ne hanno". "In Italia - ha aggiunto Rossi - non si possono considerare 450 mila personecome irregolari solo perché non trovano lavoro, questo vuol dire garantire manod'opera disponibile a tutto, anche alla criminalità". "I Cie sono al momento capaci di accogliere 700 persone di ogni tipo, la mammacol figlio come il più grosso dei delinquenti. Ma di che stiamo parlando?".

Maltempo, Curcio: Attenzione alta e sistema allertato

[Redazione]

pubblicato il 04/gen/2017 19:02 Tutti i cittadini si tengano informati [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) e-mail [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [whatsapp](#) e-mail Roma, 4 gen. (askanews) - "Date le previsioni per i prossimi giorni e l'allertain corso è necessario prepararsi per rispondere adeguatamente alle eventuali situazioni di criticità che potrebbero verificarsi, dalle istituzioni ai cittadini" è il richiamo del Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. "L'attenzione deve essere alta non solo nelle zone del Centro Italia colpite dai terremoti e quindi più fragili anche se abituate a fronteggiare annualmente nevicate copiose, ma soprattutto nelle zone costiere adriatiche e ioniche, dove la neve non è così frequente e dove potrebbe provocare situazioni di criticità anche con quantitativi non elevati. Per questo, oltre a seguire l'evoluzione dei fenomeni in stretto raccordo con le strutture regionali di protezione civile, raccomando a tutti i comuni di verificare i propri piani di emergenza, a tutti i cittadini di tenersi informati, seguire le indicazioni delle istituzioni e limitare gli spostamenti al minimo indispensabile".

Viabilità Italia: automobilisti, prudenza con maltempo in arrivo

[Redazione]

Roma, 4 gen. (askanews) - Viabilità Italia informa che, a causa dell'arrivo di flussi di aria polare dal nord Europa che porteranno una fase di maltempo su gran parte del paese, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso in data odierna un "avviso di condizioni meteorologiche avverse" con previsioni di precipitazioni a carattere nevoso e venti di burrasca, che nei prossimi giorni interesseranno diffuse macroaree della Penisola e delle Isole maggiori. In particolare, l'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 gennaio, venti di burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte dell'isola. Dal mattino di domani venti di burrasca in estensione, sempre dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte, su Emilia-Romagna e su tutte le regioni centrali e meridionali, con mareggiate lungo le coste esposte. L'avviso prevede, inoltre, dalla mattinata di domani, nevicate su Marche, Lazio orientale, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia settentrionale, inizialmente al di sopra dei 500-800 metri e in progressivo abbassamento fino al livello del mare, con apporti al suolo generalmente moderati (cioè compresi tra 5 e 20 cm), ma localmente abbondanti (con valori superiori a 20 cm) sulle regioni adriatiche. Mentre dal primo pomeriggio, attese nevicate su Puglia centro-meridionale, Calabria e Sicilia settentrionale, inizialmente sopra 1000-1200 metri in progressivo abbassamento dapprima fino ai 300-500 metri e successivamente, dalle prime ore di venerdì 6 gennaio, fino al livello al mare, con apporti al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti alle quote collinari e montuose della Sicilia settentrionale. Le arterie stradali di carattere nazionale a maggior rischio neve saranno l'A14 Adriatica, l'A19 Catania - Palermo, l'A16 Napoli - Canosa, l'A24 Roma-Teramo, l'A25 Torano-Pescara, l'A30 Caserta - Salerno e l'A3 Salerno-Reggio Calabria per quanto riguarda la viabilità autostradale, mentre per la viabilità ordinaria si segnala la SS16, tra le Marche e la Puglia, la E45 nel tratto appenninico nonché la SS 106 Ionica. (segue)

Protezione civile Abruzzo, Centro funzionale: da domani neve

[Redazione]

Pescara, 4 gen. (askanews) - Il Centro funzionale della Protezione civile d'Abruzzo ha diffuso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il 5 gennaio 2017. "Dal mattino di domani è per le successive 24-36 ore, sono previste, infatti, nevicate inizialmente al di sopra dei 500-800 metri e in progressivo abbassamento fino al livello del mare, con apporti al suolo da moderati ad abbondanti. Il fenomeno sarà accompagnato da venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte e mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale d'Abruzzo monitorerà l'evoluzione dei fenomeni attraverso la rete regionale in telemisura ed i propri Radar meteorologici". La Protezione Civile regionale, dopo l'informatica di ieri ai sindaci, ha raccomandato alle Amministrazioni comunali, "al fine di garantire la salvaguardia della popolazione e la riduzione di possibili disagi, di verificare la disponibilità del proprio personale, l'efficienza di materiali e mezzi, di contattare preventivamente le eventuali ditte convenzionate per lo sgombero neve e di mettere in atto ogni altra misura necessaria e prevista nei piani di emergenza/piani neve". Il testo integrale dell'Avviso è consultabile sul sito web.allarmeteo.regione.abruzzo.it. In particolare è stato disposto un piano di intervento puntuale sui Comuni maggiormente danneggiati dal sisma 2016.

Lombardia: attesi venti forti, neve debole su Alpi settentrionali

[Redazione]

pubblicato il 04/gen/2017 15:56 Avviso moderata criticità per raffiche fino a 100 km/h sui 1500 mt facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Milano, 4 gen. (askanews) - Tra oggi e domani sulla Lombardia si abatteranno venti forti con raffiche tra i 60 e i 70 chilometri orari con punte di 100 chilometri orari in montagna sopra i mille metri. Insieme ai venti forti ci saranno deboli nevicate sulle Alpi settentrionali di confine. Proprio per questo la sala operativa della Protezione civile lombarda ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte in diverse aree della Lombardia. In particolare la Protezione civile regionale segnala la Valchiavenna, (provincia Sondrio), Laghi e Prealpi, Varesine, (provincia Varese), Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco, Orobie bergamasche, Valcamonica, Laghi e Prealpi orientali, nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese, bassa pianura occidentale, Appennino pavese. Codice giallo invece su altre zone omogenee. Comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) invece per rischio neve per il 5 gennaio in Valchiavenna, Media-Bassa Valtellina e Alta Valtellina. In base alle previsioni meteorologiche emesse dall'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente) sono attese deboli nevicate sui settori alpini più settentrionali con quota neve in abbassamento da 1.400 metri circa a 800 metri circa.

?Sciabolata artica?, arriva il gelo

[Redazione]

METEO Sciabolata artica, arriva il gelo. Drastico calo delle temperature in gran parte della regione, toccati i -19 a Dolina Campoluzza. Temperature in picchiata in Veneto. Le minime sono calate dai 2 a 6 gradi al fondo valle e sono di 2/3 gradi inferiori alla norma. A Dolina Campoluzza, nel vicentino, stata segnata la temperatura pi bassa con -19 gradi, seguita da Passo Cimabanche e Piana di Marcesina -15. Viceversa sono aumentate in media dai 4 ai 7 gradi le temperature in quota, dove si registrano valori normali per il periodo. A sottolinearlo Arpa del Veneto, annunciando che per il periodo del ponte dell'Epifania attesa una netta diminuzione delle temperature, soprattutto in alta montagna, con venti forti o molto forti. Le basse temperature dei giorni scorsi hanno fatto scattare a Padova il piano ghiaccio: da qualche sera infatti l'amministrazione comunale ha iniziato aspergere sale nelle strade di maggior passaggio e pi critiche tra le quali l'autostrada, i sottopassi, le rotonde e le tangenziali. Il ghiaccio, in questo momento, il vero pericolo per gli automobilisti e l'amministrazione municipale raccomanda massima prudenza e di mantenere sempre una velocit moderata. Finora stato utilizzato un solo mezzo spargisale, in funzione dalle ore 20 alle 24, che distribuisce sulla superficie stradale dei 22 punti critici della citt circa 10 quintali di sale per prevenire la formazione di ghiaccio. Nel caso in cui la situazione peggiorasse, sono pronti altri quattro mezzi spargisale ed eventualmente anche quelli messi a disposizione dalle ditte private. Date le particolari condizioni di scarso innevamento, la forte escursione termica e i numerosi incidenti dovuti a scivolate sul ghiaccio, il Soccorso alpino e speleologico del Veneto ha invitato tutti i frequentatori della montagna a prestare la massima attenzione nell'affrontare ogni tipo di itinerario. Molto spesso la poca neve si ghiaccia e si trasforma in lastre di ghiaccio, cos come l'acqua affiorante, senza dimenticare la brina che riveste spesso i pendii, specie nei versanti a nord o scarsamente soleggiati, dove sentieri apparentemente innocui possono diventare pericolosi. Quindi importante, oltre a informarsi preventivamente (nei rifugi, dalle Guide alpine, Cai o Soccorso alpino) sullo stato dei percorsi delle proprie escursioni, indossare opportuna attrezzatura e abbigliamento adatto e conoscere le pi appropriate tecniche per muoversi in sicurezza, soprattutto alle quote pi elevate, dove si consiglia di avere sempre al seguito ramponi, piccozza e dotazione alpinistica. 04 gennaio 2017

Rogo in un deposito della legna a Villongo Regione e Coldiretti: attenzione agli incendi

[Redazione]

Incendio in un deposito di legna a Villongo, in via Silvio Pellico nel primopomeriggio di mercoledì 3 gennaio. Il rogo è stato imponente e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo e Palazzolo con i carabinieri di Sarnico. A dare l'allarme un passante che ha notato le fiamme: evacuate alcune famiglie di due palazzine vicine alla rotatoria dell'isola. Dalle prime verifiche si suppone che si sia trattato di un cortocircuito. Il fuoco a Villongo (Foto by Foto San Marco)

In merito ai roghi, la Regione Lombardia ha comunicato proprio nella mattina di mercoledì alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali -, è quello che va da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale. Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Gli Enti locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le Organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano fornire la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennini fino a revoca. In particolare il rischio è localizzato su Brembo e Alto Serio - Scalve, Basso Serio - Sebino Valchiavenna e Alpi Centrali in provincia di Sondrio, Lario, Valcamonica, Mella-Chiese e Garda. Il vento potrebbe essere la prima causa di roghi: già nella giornata di mercoledì sono previste raffiche che potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesse riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. Sull'argomento interviene anche la Coldiretti provinciale che evidenzia come la combinazione tra abbandono dei boschi e le particolari condizioni climatiche rischi di favorire lo sviluppo degli incendi nelle zone boschive. Si tratta di un mix rischioso, da monitorare con la massima attenzione sottolinea Coldiretti Bergamo senza fare allarmismi ma anche senza abbassare la guardia. Gli incendi provocano danni incalcolabili dal punto di vista ambientale, causando la perdita di biodiversità per la distruzione di piante e uccisioni di animali nonché la devastazione di ampie aree di bosco che sono veri e propri polmoni verdi fondamentali per assorbimento dell'anidride carbonica responsabile dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. Le imprese agricole situate nelle zone montane proseguono Coldiretti Bergamo svolgono una fondamentale azione di presidio ambientale. Per difendere i boschi bisogna pertanto puntare anche sulla prevenzione, creando le condizioni affinché si contrasti lo spopolamento e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Coldiretti Bergamo tramite i propri uffici periferici ha invitato gli agricoltori, che sono le prime sentinelle delle nostre campagne e delle nostre montagne, a segnalare tempestivamente alle autorità competenti eventuali incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo in un deposito della legna a Villongo Protezione Civile, l'allerta: rischio incendi

[Redazione]

Incendio in un deposito di legna a Villongo, in via Silvio Pellico nel primopomeriggio di mercoledì 3 gennaio. Il rogo è stato imponente e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo e Palazzolo con i carabinieri di Sarnico. A dare l'allarme un passante che ha notato le fiamme: evacuate alcune famiglie di due palazzine vicine all'rotatoria dell'isola. Dalle prime verifiche si suppone che si sia trattato di un cortocircuito. Il fuoco a Villongo (Foto by Foto San Marco) In merito ai roghi, la Regione Lombardia ha comunicato proprio nella mattina di mercoledì alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali -, è quello che va da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale. Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Gli Enti locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le Organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano fornire la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a revoca. In particolare il rischio è localizzato su Brembo e Alto Serio - Scalve, Basso Serio - Sebino Valchiavenna e Alpi Centrali in provincia di Sondrio, Lario, Valcamonica, Mella-Chiese e Garda. Il vento potrebbe essere la prima causa di roghi: già nella giornata di mercoledì sono previste raffiche che potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesse riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA METEO: FORTE VENTO - SUL LECCHESSE TRA OGGI E DOMANI

[Redazione]

preallarme-vento-arancione-copiaMILANO La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità (codice arancio) di preallarme a causa del forte vento nella giornata di oggi, mercoledì 4 gennaio, su molte delle zone omogenee lombarde, compresa la IM-05 del Lario e Prealpi occidentali, nelle province di Como e Lecco. Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 4 gennaio da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani. Domani 5 gennaio fenomeni di stau sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi, i venti sulla Lombardia diverranno da moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: - tra il pomeriggio di oggi e le prime ore del mattino di domani, sui settori occidentali della regione; - tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. loading...

Domani venti di burrasca sulla Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 4 GEN - Avviso di burrasca forte per domani in Liguria emessoda Arpal. Sono previsti fin dalle prime ore della notte venti da Nord 60-70km/h su tutte le zone con locali rinforzi e raffiche oltre i 100km/h sui crinali ed allo sbocco delle valli, con calo dei venti in serata. Le previsioni danno temperature in diminuzione e conseguenti condizioni diffuse di disagio per freddo moderato o localmente elevato nell'entroterra nelle ore antelucane e notturne. A seguito dell'avviso emesso dalla Protezione civile della Regione Liguria, il Comune di Genova ha disposto il divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata "Aldo Moro", la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali e di tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova. 4 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Casa in fiamme nel Bolognese, un morto

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 4 GEN - Un uomo è stato trovato morto in un'abitazione di campagna sulle colline di Castel San Pietro, nel Bolognese, dove in tardo mattino è scoppiato un incendio. Alcune squadre dei vigili del fuoco sono intervenute intorno alle 10.30 in località Palesio, per spegnere le fiamme che erano divampate in un'abitazione. All'interno hanno trovato il corpo senza vita di un uomo. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, per cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto. L'immobile è stato posto sotto sequestro. 4 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Valaperta: a distanza di 72 anni le autorità hanno ricordato il sacrificio di 4 partigiani. A loro Missaglia ha intitolato una via

[Redazione]

3 gennaio 1945: i partigiani Natale Beretta, Nazzaro Vitali, Mario Villa e Gabriele Colombo vengono fucilati dai fascisti a Valaperta. Nella serata dimartedì, a 72 anni esatti da una delle pagine più buie della storia casatese, autorità civili e militari hanno voluto ricordare il sacrificio dei quattrogiovani.[valaperta_]Un momento della commemorazione al monumento partigianoLa cerimonia, organizzata dal Comune di Casatenovo in collaborazione con ANPI Lecco, ha preso il via alle ore 20.15 nella parrocchia di San Carlo a Valaperta, località che nel 1945, pochi attimi prima della fucilazione, fu depredata e incendiata dalle Brigate Nere.[valaperta_]Una breve cerimonia liturgica officiata dal parroco don Antonio Bonacina alla presenza del vicario don Luciano Galbusera, ha introdotto la manifestazione, culminata come di consueto, con il corteo snodatosi sino al monumento dedicato ai quattro partigiani, al confine con Lomagna.[valaperta_]Da sinistra il parroco don Antonio Bonacina e don Luciano Galbusera[valaperta_]Un lungo serpentone guidato da alpini ed esponenti dell'ANPI, alla presenza disindaci e assessori di alcuni comuni del territorio, tra cui - oltre a Casatenovo - Arcore, Bellano, Biassono, Lomagna, Missaglia, Usmate Velate, Ronco Briantino e Osnago, ha attraversato Valaperta, da Via Dante sino a Viadella Resistenza, scenario della fucilazione dei quattro partigiani.[valaperta_]Il corteo dalla parrocchia sino al monumento in ricordo dei partigiani uccisi[valaperta_]Hanno preso parte al corteo anche gli agenti di Polizia locale, i Carabinieri della stazione di Casatenovo con i militari in congedo, la Protezione Civile, irappresentanti di associazioni e sindacati, oltre a tanti cittadini. Tutti con una fiaccola stretta fra le mani, formando una vera e propria scia di luce verso il monumento.[valaperta_]Ultimo a destra il sindaco di Casatenovo Filippo Galbiati, accanto M. Grazia Caglio, neo presidente del comitato per la pace e la cooperazione tra i popoli di Lecco[valaperta_]Dopo la deposizione delle corone di alloro, è stato il sindaco di Casatenovo Filippo Galbiati a prendere la parola, ringraziando e salutando i presenti. "Questo è un momento in cui i nostri comuni ricordano a loro stessi e alle proprie comunità, i valori di libertà, di giustizia e di pace, che in questo cippo e nella vita di questi giovani sono rappresentate" ha detto il primo cittadino, sottolineando la presenza alla manifestazione di Maria Grazia Caglio, neo presidente del comitato per la pace e la cooperazione tra i popoli.[valaperta_]Al microfono Marika Ara, del comitato provinciale ANPI Lecco[valaperta_]Galbiati ha poi passato la parola al collega di Missaglia, Bruno Crippa, che lo scorso anno ha deciso di intitolare la strada che collega il territorio di Maresso a quello casatese, al ricordo dei quattro partigiani. Via Belvedere è così diventata Via Martiri di Valaperta, affinché quelle pagine di storia rimangano impresse nella memoria delle due comunità.[valaperta_]Non c'è come tenere vivi i valori della Resistenza e di questi quattoragazzi per ritornare alla realtà: noi abbiamo pensato di intitolare a loro quel tratto di strada perché nel mondo in cui viviamo, a mio modo di vedere, servono anche i simboli e i gesti come questo" ha spiegato il primo cittadino missagliese.[valaperta_]A sinistra il sindaco di Missaglia Bruno Crippa[valaperta_]A chiudere la commemorazione è stato l'intervento di Marika Ara del comitato provinciale di ANPI Lecco che, affiancata dalla referente locale Anna Lanzi, ha ripercorso le drammatiche vicende del 1945 a Valaperta, culminate con la fucilazione dei partigiani.[valaperta_]La liberazione e il sacrificio dei martiri devono farci comprendere che la libertà e la pace devono essere le basi del nostro vivere civile. Lottiamo giorno per giorno perché la libertà non può essere elargita da altri, non vi sono liberatori, solo uomini che si liberano" ha detto la referente ANPI citando un passo di Teresio Oli

velli contenuto nel suo giornale "Il ribelle", per concludere con le parole di Piero Calamandrei, padre costituente. "Tra libertà e schiavitù, tra giustizia e privilegio, tra l'umanità e la ferocia, il popolo italiano fece la sua scelta e questa si chiamò Resistenza".[valaperta_]Contributo fotografico: Andrea Pirovano

Finito il restauro della chiesa di Quingentole - Cronaca

[Redazione]

[image]QUINGENTOLE. Sono terminati i lavori sulle parti murarie della chiesa di Quingentole, la riapertura dell'edificio sacro è prevista per sabato 4 marzo. Questi due mesi verranno impiegati per degli interventi sull'impianto diriscaldamento. La chiesa che si affaccia sulla piazza principale di Quingentole è chiusa dal maggio del 2012, da quando le scosse di terremoto di quel periodo la avevano danneggiata in varie parti, mettendone a rischio la stabilità. Un destino questo condiviso con molte altre chiese della zona, che però, dopo tanto tempo stanno tornando alle loro comunità di fedeli. La riapertura del luogo di culto principale di Quingentole è stata fissata per il quattro marzo con la presenza del vescovo a celebrare l'attesa restituzione della chiesa alla sua comunità. In questo momento è allo studio anche una serata per presentare e spiegare ai cittadini i lavori effettuati sull'edificio, questo appuntamento dovrebbe tenersi venerdì tre marzo, alla vigilia dell'inaugurazione. La chiesa di Quingentole aveva già subito un importante restauro negli anni precedenti il terremoto, i lavori erano stati ultimati nel 2009 e anche in quell'occasione l'edificio era rimasto chiuso per qualche tempo. Poi purtroppo con le scosse del 2012 ci sono stati danni importanti e si è dovuto procedere a una nuova chiusura del luogo di culto. L'intervento che si è concluso nelle scorse settimane si è articolato in due fasi. La prima è stata un'azione sulla struttura dell'edificio per ripristinarla e migliorarne il comportamento sismico, secondo quanto prescritto dalla normativa. In un secondo momento si è provveduto poi al restauro architettonico delle parti danneggiate come decorazioni ed elementi pittorici. Quindi sono stati realizzati dei lavori di riparazione e ripristino delle parti danneggiate, un consolidamento dell'intera struttura e il restauro. La chiesa era stata pesantemente colpita e presentava varie lesioni: varie crepe si erano aperte nella volta, sulle cappelle laterali e lungo le paraste. Ma ora l'intervento è ultimato, rimane da intervenire sull'impianto di riscaldamento che verrà convertito a gas metano, per renderlo più moderno ed efficiente. Nei due mesi che mancano alla data dell'inaugurazione verranno eseguiti i lavori sull'impianto e ci sarà il collaudo. Monsignor Claudio Giacobi, che ha seguito l'intervento per conto della Curia, ha espresso soddisfazione nel vedere la chiesa che presto verrà restituita alla sua comunità. Giorgio Pinotti

Tags chiesa restauri

Morto da giorni e vegliato dal cane - Cronaca

[Redazione]

La casa del pensionato trovato morto La casa del pensionato trovato mortoBORGIO VIRGILIO. Per sette giorni e sette notti la luce del suo appartamento è rimasta accesa. I vicini di casa, pur non vedendolo uscire, solo dopo una settimana si sono chiesti il perché. Sapevano che era solo e che unica sua compagnia era un cane lupo. L'animale, intrappolato in casa, ha visto morire il suo padrone e gli è rimasto accanto per tutto quel tempo, fino a quando dopo sette lunghi giorni qualcuno finalmente ha aperto la porta. Ancora una volta, ma succede sempre più spesso, ci troviamo al drammatico epilogo di una vita condotta in solitudine. Roberto Lanfredi aveva settant'anni e viveva a Cerese. Ora il suo corpo senza vita si trova nelle camere mortuarie dell'ospedale di Mantova, a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta. Il cane è stato affidato alle cure del canile municipale. La tragedia si è consumata in un appartamento di via Parenza Bassa dove l'uomo viveva da anni. Un uomo piuttosto schivo ma molto conosciuto in quel quartiere anche per quel pastore tedesco dal quale non si separava mai. Una settimana fa all'improvviso non si vede più in giro. I vicini di casa vedono però la sua luce accesa e non pensano al peggio. Ma quella luce continua a rimanere accesa ininterrottamente sia di giorno che di notte. Come non chiedersi il perché. Quando finalmente, forse per il continuo abbaiare del cane chiuso con il padrone in quell'appartamento senz'acqua e senza cibo, qualcuno dà l'allarme è ormai troppo tardi. E arriviamo così a martedì sera quando in via Parenza Bassa convergono l'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Aperta la porta si trovano davanti al pensionato ormai privo di vita da diversi giorni. Una morte avvenuta, a quanto pare, per cause naturali. Una morte alla quale ha assistito il cane che potrebbe aver cercato, inutilmente, di svegliare il suo padrone. È rimasto così, accanto a lui, per giorni interi. Il magistrato ha posto sotto sequestro l'abitazione e il cane. La salma è stata invece composta nelle camere mortuarie dell'ospedale Carlo Poma, in attesa delle decisioni del magistrato che potrebbe essere intenzionato a chiedere l'autopsia. Tags dramma decessi malori

Arriva una burrasca di vento a Genova, sopraelevata chiusa alle moto il 5 gennaio

[Redazione]

Chiusi al pubblico anche i giardini, i parchi e i cimiteri04 gennaio 2017Arriva una burrasca di vento a Genova, sopraelevata chiusa alle moto il 5gennaioSopraelevata chiusa alle moto il 5 gennaio A seguito dell'avviso emessodal Centro funzionale meteo-idrologico di Protezione civile della RegioneLiguria, che prevede burrasca forte di vento da nord, per la giornata di domanigiovedì 5 gennaio entrano in vigore le ordinanze del sindaco che dispongonoalcune misure a tutela della pubblica incolumità:- divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sullasopraelevata Aldo Moro nella giornata di giovedì 5 gennaio;- chiusura al pubblico, giovedì 5 gennaio, di giardini e parchi storicicomunali. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno (musei, scuole, biblioteche,uffici, impianti e locali per attività ludico/sportive, locali ad uso abitativo/associativo), sono individuatiappositi percorsi in modo da permettereaccesso ed il deflusso; - chiusura al pubblico nella giornata di giovedì 5 gennaio, di tutti icimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova, ferme restando leregolari attività di accoglienza dei funerali (con presenza dei familiari deidefunti) e di operatività interna improrogabile, che dovranno comunque esseresvolte con particolare attenzione e cautela da parte degli operatori.

TagsArgomenti: burrasca di vento arpal liguria genovaProtagonisti:

Buttrio: tasse comunali invariate e Irpef più leggera

[Redazione]

04/01/2017 Nuove infrastrutture, iniziative sociali, imposte comunali e Uti: sono alcuni degli argomenti che hanno caratterizzato questo anno e che lanciano nuove sfide per l'amministrazione di Buttrio per il 2017. Un momento di riflessione che il sindaco Giorgio Sincerotto ha voluto cominciare partendo dal tema delle Unioni territoriali intercomunali. "L'Unione a cui abbiamo aderito è quella del Natisone composta inizialmente da 8 Comuni - ha commentato Giorgio Sincerotto, sindaco di Buttrio - e che da qualche giorno ha visto anche la partecipazione dei Comuni di San Pietro al Natisone, San Leonardo, Pulfero, Grimacco e Drenchia. Annessioni che accettiamo con entusiasmo ma che però comporteranno qualche criticità e del lavoro aggiuntivo. Una legge, quella delle Unioni territoriali, che a questo punto dovrebbe decollare e che invece vede da parte della Regione concessioni e proroghe che penalizzano quelle amministrazioni che oramai da mesi lavorano perché tutto sia pronto secondo i termini stabiliti inizialmente. Nonostante irrevocabili, concessi spesso troppo facilmente, l'entrata nell'Uti del Natisone porterà un primo cambiamento all'interno degli uffici ragioneria del nostro Comune che saranno condivisi con San Giovanni al Natisone grazie ad una convenzione che è stata sottoscritta da ambedue le cittadine e che ci auguriamo porti ad una gestione maggiormente qualificata del servizio". "Oltre all'adesione alle Uti, l'amministrazione è riuscita a raggiungere obiettivi importanti per la comunità con la realizzazione entro primavera della pista ciclo - pedonabile dal sottopasso della rotatoria sulla S.R. 56 fino al cimitero, l'avvio dei lavori all'ex Latteria che ospiterà la nuova biblioteca e la sede della protezione civile, ed infine la sistemazione dell'area giochi del parco Roncuz. Attenzione è stata data anche per il sociale, agli anziani, agli stranieri e per i bambini che per il prossimo anno scolastico avranno la possibilità di imparare l'inglese già dalla scuola materna". Il sindaco non si è dimenticato dei tanti sodalizi presenti sul territorio indispensabili per i cittadini e che propongono eventi ed attività di volontariato. "Un ringraziamento va inoltre alle associazioni attive di Buttrio che hanno proposto molteplici iniziative durante tutto l'anno e ci hanno aiutato a realizzarne alcune come l'Amatriciana solidale, con una partecipazione d'eccezione e una grande generosità da parte dei cittadini e di tutte le associazioni del territorio. Infine volevo anche rassicurarvi sul bilancio del Comune che è in perfetto equilibrio. Anche qui ci prepariamo ad una nuova sfida, quella del bilancio armonizzato, ma che contiamo di affrontare con serenità. Proprio per questo vi anticipo che per il 2017 non ci sarà alcun aumento sulle imposte comunali e che per le aliquote Irpef, calcolo delle imposte e tasse da versare al fisco ogni anno, è stata aumentata l'esenzione allo scaglione dei 20 mila euro con l'aliquota al 0,2%. Concludendo auguro di trascorrere delle serene feste con la speranza che il 2017, oramai alle porte, vi porti le soddisfazioni meritate".

A fuoco la casa di Giuseppe Battiston

[Redazione]

04/01/2017 Incendio nella notte nella dependance dell abitazione dell attore Giuseppe Battiston, a Udine. Ad accorgersi delle fiamme lo stesso attore friulano che ha chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati con quattro mezzi - due squadre da Udine, una da Cividale e una da Gemona - nella frazione di Ramandolo dove vive. Le fiamme hanno lambito la struttura che è vicina a una legnaia, ma il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse verso la casa. Si indaga sulle cause che hanno provocato l'incendio.

Escursionisti bloccati su un canale ghiacciato sul Montasio

[Redazione]

04/01/2017Intervento del Soccorso Alpino oggi nel Gruppo del Montasio nelle Alpi Giulie(Comune di Chiusaforte) per due alpinisti rimasti bloccati in forte esposizione su un canale ghiacciato sul versante sud-occidentale del Jôf di Montasio. Alle 11.35 è arrivata la chiamata dal 112 alla Guardia di Finanza di Sella Nevea e alla Stazione del Soccorso di Cave del Predil, che sono intervenuti con sei tecnici e con il supporto dell'elicottero della Protezione Civile. M. M., uomo, classe 1959, di Gemona del Friuli e E. F. classe 1982, di Spilimbergo erano partiti ben attrezzati con l'idea di raggiungere la cima del Montasio incordata percorrendo il Canalone Findenegg, sul versante occidentale del monte. Mentre attraversava il ripido canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, l'uomo ha perso un rampone ed è rimasto bloccato a metà canale, ancorato all'altro rampone e alla piccozza, senza poter proseguire agevolmente e senza la sicurezza della corda, che normalmente in quel tratto non viene usata. Il tratto è molto verticale ed esposto. L'elicottero ha sbarcato in hovering due tecnici della Guardia di Finanza su un sasso sporgente soprastante il canale, consentendo loro di recuperare velocemente con adeguate manovre di corda l'uomo rimasto in equilibrio precario e in forte esposizione. Entrambi gli alpinisti sono poi stati caricati sul elivolo e portati in salvo sulla piazzola attrezzata per l'elicottero a Sella Nevea, nei pressi della caserma della Guardia di Finanza. Nei prossimi giorni sono previste temperature molto al di sotto dello zero. E' pertanto prudente adottare molte precauzioni e attrezzarsi adeguatamente prima di effettuare qualunque escursione, anche semplice, con ramponi d'acciaio.

Vento, incendi e neve: scattano le allerte La Regione vieta l'accensione di fuochi - Cronaca Chiavenna

[Redazione]

Vento, incendi e forse la neve. Giornate di allerta queste di inizio gennaio per la Valchiavenna, ma non solo. Durante la giornata di ieri la sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso i bollettini sul rischio relativi a diversi fattori, alcuni anche legati, che stanno giocando un ruolo nello svolgersi delle operazioni di spegnimento dell'incendio sopra Chiavenna. In conseguenza dei diversi incendi sviluppatisi a partire dal 1 gennaio in Valchiavenna, nella zona del Lario, nell'area del Brembo in Valcamonica e nelle località della Gardesana scrive il servizio regionale - si raccomanda di intensificare le azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio. A partire da ieri è attivo il periodo ad alto rischio di incendio boschivo fino a revoca. Vigeva pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o ad una distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Ci sono poi le allerte legate al meteo. La più importante riguarda, ovviamente, il vento. Emesso un avviso di ordinaria criticità per lo scenario di rischio vento forte su diverse zone omogenee, a partire da oggi. Interessato tutto il territorio provinciale. Moderato a bassa quota, forte oltre i 1200 metri di altitudine con raffiche di 70-80 chilometri orari. Neve, infine. La Protezione Civile indica come possibile in base alle previsioni meteo di Arpa l'arrivo della neve, debole, sopra gli 800 metri in particolare su Vallespluga, Alta Valtellina e Valmalenco. Gli operatori turistici incrociano le dita. n?D. Pra. RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro di espulsione, ipotesi Como E torna l'idea della De Cristoforis - Cronaca Brescia

[Redazione]

L assessore regionale alla Sicurezza Bordonali: Chiediamo al ministero di avere più di un Cie in Lombardia. Come un centro per identificazione e espulsione di immigrati irregolari alla caserma De Cristoforis? ipotesi - pur non confermata - guadagna terreno a pochi giorni dalla diffusione delle nuove direttive sull'immigrazione irregolare emanate dal capo della polizia. E in più l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, dopo aver detto che i Cie sono luoghi necessari da istituire per procedere con le espulsioni ha osservato che Como è fra le realtà più problematiche. E in questo caso il luogo più adatto secondo molti sarebbe la vecchia caserma De Cristoforis, di proprietà del Demanio militare. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la scuola di Sirone è più sicura Scongiurato il rischio di crolli del soffitto - Oggiono e Brianza Oggiono

[Redazione]

Completata la sistemazione della primaria. Il sindaco: Spesi 113mila euro. Masenza Alpini e Protezione civile non ceavremmo fatta Sono stati completati i lavori di ristrutturazione delle scuole elementari, già cominciati con la sistemazione del tetto nell'estate 2014; ora è stata la volta degli spazi interni ed esterni dell'edificio, resi più sicuri grazie all'installazione di paraspigoli e coperture flessibili per i radiatori dell'impianto di riscaldamento, e all'innalzamento di alcuni parapetti (mentre altri sono stati installati di nuovo). intervento più corposo e impegnativo, però fa il punto il sindaco, Matteo Canali - è stato deciso a seguito di una perizia effettuata per verificare il possibile rischio di sfondamento dei solai, cioè del distacco e della caduta dell'intonaco o della parte inferiore delle cosiddette pignatte. Pur non essendo state riscontrate aree a rischio immediato, se non un paio di sgabuzzini, amministrazione comunale ha deciso di intervenire in maniera radicale su tutti i soffitti, per garantire ad alunni e insegnanti una situazione ottimale - prosegue il primo cittadino - I lavori hanno riguardato il completo rifacimento dell'intera superficie: oltre 1.500 metri quadrati di soffitti resi sicuri con installazione di speciali pannelli in cartongesso, progettati per contenere eventuali distacchi di calcinacci dai soffitti, ancorati ad una struttura metallica particolare, in grado di ridurre inoltre la flessione del solaio stesso in caso di sovraccarico. Gli interventi hanno comportato una spesa complessiva di 113mila euro, Iva esclusa (finanziati interamente con risorse del Comune, in parte attraverso la concessione di spazi finanziari da parte del Governo), di cui 84mila per i soffitti, 14mila per la tinteggiatura, 5mila per le pulizie e 10mila per i lavori sull'impianto elettrico. Leggete tutti i particolari sull'edizione odierna de La Provincia RIPRODUZIONE RISERVATA

Corde fra i monti ? Grave pericolo per gli elicotteri?

[Redazione]

Gli equipaggi degli elicotteri di soccorso, a cominciare da quelli del Suem118, affrontano già abbastanza rischi. Ci manca solo che possano incappare su una fune tirata tra una cima e l'altra da chi, per una malintesa sfida all'avita, mette a repentaglio la propria e quella dei soccorritori. Chiedo alle autorità competenti di valutare la possibilità di vietare e sanzionare la pratica dello slacklining o highlines che dir si voglia. Con queste parole l'Assessore regionale alla Sanità, il veronese Luca Coletto, interviene sul nuovo fenomeno estremo della camminata su una fune stesa tra un picco e l'altro in montagna, anche a grandissima altezza, che è stato segnalato sulle Dolomiti venete in provincia di Belluno. Non è motivazione al mondo che giustifichi questa follia aggiunge Coletto alla quale si legano rischi altissimi. Gli impavidi praticanti incalza sappiano che loro e la loro fune sono praticamente invisibili ad un elicottero in volo e che anche un minimo contatto avrebbe conseguenze tragiche sia per chi sta sulla fune, sia per l'equipaggio dell'elicottero ad altissimo rischio di caduta. Gli uomini e le donne del 118 e del soccorso alpino ricorda Coletto hanno già dato un pesante contributo di vite spezzate nel tentativo di aiutare chi si trova in difficoltà. Rischiare la vita per un bullo che sogna di volare non è proprio il caso. Mi auguro conclude Coletto che la autorità preposte prendano in seria considerazione l'emissione di un divieto formale a questa pratica assurda e pericolosa, a maggior ragione in questo periodo di poca neve che spinge i turisti a fare escursioni in montagna, con un aumento delle richieste di soccorso degli elicotteri.

Scivolata mortale: altre due vittime sulle vette delle Alpi

[Redazione]

Una turista tedesca di 41 anni è morta durante un'escursione sulla Gran Vedretta, in val di Vizze in Alto Adige. L'incidente è avvenuto a 2.600 metri di quota. La donna stava attraversando un ghiacciaio in compagnia di altri alpinisti, quando è improvvisamente scivolata e precipitata per 150 metri, morendo sul colpo. La salma è stata recuperata dal soccorso alpino con ausilio dell'elisoccorso del 118 altoatesino. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri. Si tratta della seconda vittima di montagna in Alto Adige da inizio anno. Il 1 gennaio una giovane canadese di 24 anni era morta in circostanze simili durante una gita su Cima Gallina, non lontano da Passo Penne. Sulla Gran Vedretta lo scorso ottobre era invece morta un'intera cordata di quattro alpinisti altoatesini. E un escursionista è morto sulle montagne della Lombardia dopo un volo di centometri. L'incidente è accaduto in mattinata sul versante nord del Legnone, quello valtellinese. (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Allerta ghiaccio ?In montagna gi? molti incidenti?

[Redazione]

Attenzione al ghiaccio sui sentieri. Il Soccorso alpino del Veneto mette inguardia gli escursionisti dai rischi per chi cammina sulle montagne in questi giorni. Date le particolari condizioni di scarso innevamento, spiegano, temperature calde durante il giorno ed estremamente rigide di notte, e visti i numerosi incidenti dovuti a scivolate sul ghiaccio, invitiamo tutti i frequentatori della montagna a prestare la massima attenzione nell'affrontare ogni tipo di itinerario. E si sottolinea: Molto spesso la poca neve trasportata dal vento e poi ghiacciata si trasforma in lisce lastre di ghiaccio, così come la semplice acqua affiorante, senza dimenticare la brina che riveste spesso i pendii, specie nei versanti a nord o scarsamente soleggiati, dove sentieri apparentemente innocui possono diventare scivoli pericolosi. È quindi importante, oltre a informarsi preventivamente (nei rifugi, dalle Guide alpine, Cai o Soccorso alpino) sullo stato dei percorsi delle proprie escursioni, indossare per tempo l'opportuna attrezzatura e abbigliamento adatto e conoscere le più appropriate tecniche alpinistiche di movimento negli spostamenti alle quote più elevate, dove si consiglia di avere sempre al seguito ramponi, e in più piccozza e dotazione alpinistica per le gite su terreni innevati in pendenza. In ultimo, di fronte a qualsiasi percezione di rischio, è sempre meglio rinunciare e tornare sui propri passi. Vi invitiamo a stare sempre attenti quando vi muovete anche sugli itinerari più semplici e familiari: pure una pozzanghera ghiacciata può giocare brutti scherzi.

?Sui monti non abbandonate mai i sentieri?

[Redazione]

Ci vogliono le gambe, ma ci vuole soprattutto la testa. La montagna è dura, avvolta crudele, ripeteva la leggenda dell'alpinismo Walter Bonatti. E per questo per affrontarla va rispettata. Seguendo il buon senso e alcune semplici regole. Prima di affrontare qualsiasi percorso bisogna studiarlo, ricorda Roberto Morandi, capo della stazione del Soccorso alpino di Verona. Con la bella stagione sentieri e vette si popolano e gli incidenti, come quello tragico in val Daone di ieri, sono ancora troppi. E molti si potrebbero evitare. **PREPARAZIONE E ABBIGLIAMENTO.** Studiatevi il percorso da fare e il tempo previsto. Ma non basta: quando siete sul posto controllate di nuovo le condizioni del tempo, consiglia Morandi, che rammenta: Per ogni percorso ci vuole adeguata preparazione fisica. E mi raccomando: dite sempre a qualcuno dove siete diretti. Ma la cosa più importante, puntualizza, è non abbandonare mai il sentiero. Se non vedete più i segni rossi e bianchi, piuttosto che proseguire tornate indietro. Perché poi anche per noi diventa complicato raggiungervi. Un'abbondante scorta di acqua, specie su montagne come quelle veronesi dove si hanno torrenti e sorgenti, e almeno qualche barretta energetica. **E poi abbigliamento:** In montagna il clima cambia rapidamente. So che sembra eccessivo, ma avere sempre con sé un piccolo piumino può essere utile. Le scarpe poi devono essere alte e proteggere da distorsioni la caviglia. Non quelle calzature da runner che vanno tanto di moda. In montagna si parte presto: per evitare i temporali, più frequenti il pomeriggio, per salire con un clima più mite e per avere più ore di luce in caso di contrattempi. **LA TECNOLOGIA PUÒ SALVARTI LA VITA.** Un telefono in montagna può aiutare, soprattutto se si ha bisogno di aiuto. Ma bisogna ricordarsi di caricarlo e bisogna soprattutto saperlo usare: sono tanti i programmi in grado di leggere le coordinate, per comunicarle ai soccorsi. Georesq, app ufficiale di Cnsas e Cai (prova di 15 giorni gratuita, poi è a pagamento), permette fra le altre cose di fornire costantemente la propria posizione sul sentiero. Ma ci sono anche app gratuite come Gps Averaging e C:geo che permettono di leggere le coordinate alle quali ci si trova. Anche una cartina digitale può essere utile, ma è bene, sottolinea Morandi, averne sempre una cartacea con sé. Quella non si scarica mai. Nel caso ci si ferisca o si perda il sentiero occorre chiamare il 118 (se non prende il telefono, provate a mandare un messaggio a un familiare: quelli prima o poi partono) e attendere i soccorsi. Ci vuole pazienza: su certi sentieri possono passare ore prima che arrivino. Riccardo Verzè

Sisma ?magno? Capit? 900 anni fa e fu vero flagello

[Redazione]

La media pianura atesina, 900 anni fa venne scossa da uno sciame sismico di proporzioni fino ad allora sconosciute. Quello che sta vivendo oggi il Centro Italia, in particolare i paesi sull'Appennino nel Reatino, come Amatrice, Norcia, Accumoli e altri, lo vissero i veronesi a partire dal 3 gennaio del 1117. Dalle cronache del tempo, epicentro del sisma, o almeno di una parte dello sciame sismico che seguì la prima scossa del 3 gennaio, potrebbe essere stato proprio nelle vicinanze di Ronco. Qui, il campanile e la pieve di Santa Maria vennero distrutti e si dovettero ricostruire, accanto ai resti del castello del conte Milone di Sambonifacio, eretto nel 929, anch'esso devastato. Del castello resta la torre, che è stata ricostruita dopo il terremoto e diverrà un campanile nel XVI secolo. Quello del 3 gennaio 1117 viene definito, nelle cronache del tempo, il terremotus magnus, perché sconvolse la città di Verona e tutto il veronese. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola Zeno Martini

In sicurezza facciata Basilica Norcia

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 4 GEN - Messa in sicurezza la facciata della Basilica di San Benedetto, a Norcia. E' stata infatti posizionata la seconda "gabbia" nella parte posteriore della struttura, rimasta in piedi dopo il terremoto (mentre il resto della chiesa è quasi interamente crollato). L'operazione è stata eseguita dai vigili del fuoco con la supervisione della Soprintendenza alle belle arti. A questo punto la "vela", rimasta in piedi dopo la forte scossa del 30 ottobre, è completamente contenuta tra le due strutture realizzate con tubi innocenti. Questo permetterà di avviare il lavoro di recupero di ulteriori opere e dei materiali all'interno della Basilica, ora "custoditi" sotto dei grandi teli neri di plastica, così da evitare il deterioramento. I materiali, a cominciare dalle pietre, saranno tutti recuperati in modo da poter tentare un loro riutilizzo durante la fase della ricostruzione della Basilica di San Benedetto. SEB

Olginate: sinistro sulla statale all'incrocio con via dell'Industria, danni alle autovetture

[Redazione]

Incidente nella tarda mattinata odierna a Olginate, sulla strada statale che conduce ad Airuno, all'incrocio con via dell'Industria. Coinvolte nel sinistro verificatosi per cause ancora da accertare due autovetture guidate da altrettanti uomini di mezza età, una Volkswagen color grigio scuro e una Fiat Panda grigia metallizzata, che hanno riportato danni di notevole entità rispettivamente nella parte anteriore e sulla fiancata sinistra.[Olginate_sinistro_1] Sul posto sono accorsi a sirene spiegate i Vigili del Fuoco di Lecco, unitamente a un'ambulanza dei Volontari del Soccorso di Calolziocorte, allertati in codice rosso, indice di massima gravità. Per nessuno dei coinvolti nell'incidente, invece, fortunatamente, si è poi reso necessario il trasporto in ospedale.[Olginate_s][Olginate_s] Per facilitare l'andamento del traffico lungo la strada statale, i pompieri hanno anche provveduto a spostare le due autovetture all'interno di un parcheggio vicino, dove i coinvolti nel sinistro hanno espletato tutte le pratiche del caso.

Salvati due alpinisti rimasti bloccati su un canale ghiacciato -

[Redazione]

Chiusaforte, intervento del Soccorso alpino sul versante sud-occidentale del Jôf di MontasioTags montagna soccorsi04 gennaio 2017[image]CHIUSA FORTE. Intervento del Soccorso alpino nel gruppo del Montasio nelle Alpi Giulie (comune di Chiusaforte) per due alpinisti rimasti bloccati in forte esposizione su un canale ghiacciato sul versante sud-occidentale del Jôf di Montasio. leggi anche: AZZANO-C_WEB Escursionisti bloccati in quota, tratti in salvo dal soccorso alpino Un 32enne di Azzano Decimo assieme a due compagni di escursione è stato raggiunto nella notte dai soccorritori. I tre stanno bene

Saldi al via, il piano di Noventa per reggere all'assalto all'outlet

[Redazione]

Si parte domani ma il maggiore afflusso di visitatori dovrebbe esser dalla Epifania fino a domenica. Linea dura della polizia locale anche con i pedoni che dovranno restare sul percorso ciclopeditonale di Giovanni Monforte. Tags outlet saldi viabilità 04 gennaio 2017 [image] NOVENTA. Scatta domani la corsa ai saldi invernali. Al Noventa Designer Outlet è tutto pronto per accogliere le migliaia di visitatori che fin dal primo giorno affolleranno la cittadella della moda. Anche se, vista la concomitanza con il ponte dell'Epifania, il maggior afflusso si potrebbe verificare venerdì e domenica. Per tutto il weekend, da domani a domenica, l'outlet prolungherà l'orario di apertura, che sarà dalle 9 del mattino alle 21. Grazie al nuovo parcheggio inaugurato nei mesi scorsi, i visitatori potranno disporre di 3.100 posti auto, a cui si aggiungeranno quelli nella zona industriale e collegati con i bus navetta. Tolleranza zero da parte dei vigili per chi attraverserà a piedi l'uscita del casello autostradale. Il piano per la viabilità. In municipio si è svolto il consueto vertice per definire il piano per la viabilità. Da domani a domenica, sia di mattina che di pomeriggio, la polizia locale di Noventa, guidata dal comandante Davide Barbieri, assicurerà un presidio fisso della rotatoria all'uscita del casello. Nell'ambito della convenzione del nuovo distretto di polizia locale, domani in supporto ci sarà una pattuglia dei vigili di San Donà. Mentre sabato toccherà a una di Musile. All'interno della rotatoria, la polizia locale farà in modo che almeno una corsia, quella più interna, rimanga sempre libera e scorrevole, per i veicoli che debbono entrare sull'A4. I vigili rivolgono un appello particolare ai pedoni, perché non attraversino davanti all'uscita autostradale. La polizia locale svolgerà un servizio di controllo, provvedendo a sanzionare gli eventuali pedoni trasgressori. Chi va a piedi deve camminare sul percorso ciclopeditonale che costeggia la rotatoria sul lato degli alberghi per poi attraversare in via Calnova. La protezione civile di Noventa terrà in allerta una squadra di pronto intervento, a disposizione se verrà richiesta in supporto dalle forze dell'ordine. Il nuovo parcheggio. Sono 3.100 i posti auto esistenti attorno all'outlet. Per la prima volta nei saldi invernali, sarà disponibile anche il nuovo parcheggio di 1.300 stalli, ricavato a ridosso del casello dell'A4 e inaugurato lo scorso luglio. Il nuovo parcheggio, che si aggiunge ai 1.800 posti auto già esistenti, ha dimostrato il suo effetto benefico in occasione degli sconti e i concerti estivi, nonché durante lo shopping natalizio. Da ricordare che il nuovo parcheggio è dotato di un'uscita autonoma, che consente alle auto di immettersi sul tratto terminale della rampa della Provinciale 55. Da lì, svoltando subito a destra, si entra in autostrada senza intasare la rotatoria. Il bus navetta. Agli stalli di sosta attorno all'outlet, vanno aggiunti i posti auto disponibili nella zona industriale di via Calnova e collegati al centro commerciale con un servizio di bus navetta. Quest'anno la novità è il trasferimento della fermata, che è stata spostata sul circuito interno dell'outlet, in via Marco Polo. Lo spostamento è stato deciso perché il precedente capolinea, in via Calnova, contribuiva a creare dei rallentamenti alle

Incendi boschivi, Bordonali: Regione dichiara stato di alto rischio

[Redazione]

4 gennaio 2017 (Lnews - Milano) La Regione Lombardia ha comunicato questa mattina alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. DICEMBRE/APRILE PERIODO PIÙ RISCHIOSO - "Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, è quello che va da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale". Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Le Autorità militari sono invitate ad impartire tutte le opportune disposizioni affinché nell'esecuzione di esercitazioni vengano adottate tutte le precauzioni necessarie a prevenire gli incendi. Gli Enti Locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le Organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano fornire la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. LE NOVITÀ DEL PIANO TRIENNALE - "Grazie al nuovo piano triennale antincendio della Regione Lombardia 2017/2019, approvato dalla Giunta il 29 dicembre 2016 - ha concluso Bordonali - sarà possibile aprire e chiudere più volte in un anno il periodo ad alto rischio a seconda delle esigenze". CONFERMATA LA MODERATA CRITICITÀ SU ALPI, PREALPI E APPENNINO - La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a revoca. In particolare il rischio è localizzato su Valchiavenna e Alpi Centrali in provincia di Sondrio, Lario (CO, LC), Brembo e Alto Serio - Scalve (BG), Basso Serio - Sebino (BG, BS), Valcamonica, Mella-Chiese e Garda (BS). IL METEO - Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau (venti di risalita) sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno da moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: - tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; - tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. In considerazione del fatto che è attivo il 'periodo ad alto rischio di incendio boschivo', vige il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma elettrica per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. La Sala Operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o osalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Rischio neve, emesso codice giallo per Valchiavenna e Valtellina

[Redazione]

4 gennaio 2017 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per domani, giovedì 5 gennaio, sulle zone omogenee Nv-01 (Valchiavenna); Nv-02 (Media-Bassa Valtellina); Nv-03 (Alta Valtellina). DEBOLI NEVICATE SOPRA 800 METRI - In base alle previsioni meteorologiche emesse da ARPA (Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente)-SMR (Servizio Meteorologico Regionale) sono attese deboli nevicate sui settori alpini più settentrionali con quota neve in abbassamento da 1400 metri circa a 800 metri circa. Le valutazioni condotte dal Centro Funzionale di Regione Lombardia indicano per domani un 'CODICE GIALLO' (ORDINARIA criticità) per rischio neve. Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte in corso: Situazione odierna'. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. In particolare si evidenzia che le problematiche principali potrebbero riguardare difficoltà sulla viabilità e trasporti oltre le quote segnalate. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Maltempo, codice arancione per rischio vento forte

[Redazione]

4 gennaio 2017 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi), Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE GIALLO - La Sala operativa segnala anche il Codice giallo sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova). IL METEO - Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau sull'alto settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: - tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; - tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

La rsu della Whirlpool ha consegnato gli aiuti ai terremotati

[Redazione]

Chiara Cola (Uilm), Matteo Berardi (Fiom) e Tiziano Franceschetti (Fim) hanno raggiunto le associazioni che operano a Fermo e Macerata per consegnare gli aiuti raccolti dai lavoratori della multinazionale fim fiom sindacato terremoto 2016 uilm whirlpool chiara cola matteo berardi tiziano franceschetti Rsu Whirlpool e terremotati la rsu della Whirlpool di Cassinetta ha consegnato alle popolazioni terremotate del Centro Italia gli aiuti raccolti dai lavoratori i lavoratori della Whirlpool si erano dati un obiettivo per le feste natalizie: raccogliere aiuti da portare alle popolazioni terremotate. Dopo la raccolta, la rsu della multinazionale americana, rappresentata dai Chiara Cola (Uilm), Matteo Berardi (Fiom) e Tiziano Franceschetti (Fim), ha raggiunto l'obiettivo. Il 3 gennaio, come documentano le foto, hanno consegnato quanto raccolto, presso il magazzino di smistamento gestito dall'associazione Casa comune ed ai volontari delle Brigate di solidarietà attiva che operano a sostegno delle popolazioni delle aree di Fermo e Macerata. (nella foto, da sinistra: Matteo Berardi, Chiara Cola e Tiziano Franceschetti al momento della partenza) Cola, Berardi e Franceschetti sono partiti di buon'ora per raggiungere le zone terremotate a bordo di un furgone carico di aiuti, raccolti nei mesi precedenti grazie a una rete di solidarietà composta dai lavoratori, dalla stessa Whirlpool e dalle numerose persone che avevano risposto all'appello. Rsu Whirlpool e terremotati la rsu della Whirlpool di Cassinetta ha consegnato alle popolazioni terremotate del Centro Italia gli aiuti raccolti dai lavoratori i volontari che ci hanno accolto calorosamente e che ringraziamo hanno dichiarato i rappresentanti sindacali oggi operano per assistere le popolazioni del Maceratese e del Fermano. Piccola curiosità il magazzino nel quale oggi operano i volontari, nella seconda guerra mondiale è stato un campo di prigionia. Un ringraziamento alle lavoratrici e ai lavoratori Whirlpool della Whirlpool e soprattutto ai volontari, che con il loro lavoro quotidiano aiutano nel concreto le popolazioni colpite dal sisma. Inoltre ringraziamo azienda Whirlpool e il negozio di abbigliamento Seconda Strada di Besozzo per il contributo. di Redazione redazione@varesenews.it

Vento e secco: boschi sorvegliati speciali contro gli incendi

[Redazione]

La protezione civile dirama lo stato di moderata criticità per Alpi, Prealpi e Appennino. Oggi vento forte varesino Vele al vento Vele al vento La Regione Lombardia ha comunicato questa mattina alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. DICEMBRE/APRILE PERIODO PIU' RISCHIOSO Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, è quello che va da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale. Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Le Autorità militari sono invitate ad impartire tutte le opportune disposizioni affinché nell'esecuzione di esercitazioni vengano adottate tutte le precauzioni necessarie a prevenire gli incendi. Gli Enti Locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le Organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano fornire la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. LE NOVITA' DEL PIANO TRIENNALE Grazie al nuovo piano triennale antincendi della Regione Lombardia 2017/2019, approvato dalla Giunta il 29 dicembre 2016 ha concluso Bordonali sarà possibile aprire e chiudere più volte in un anno il periodo ad alto rischio a seconda delle esigenze. CONFERMATA LA MODERATA CRITICITA' SU ALPI, PREALPI E APPENNINO La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a revoca sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi), Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassapiana occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). IL METEO Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau (vento di risalita) sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno da moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; - tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesse riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. In considerazione del fatto che è attivo il periodo ad alto rischio di incendio boschivo, vige il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. La Sala Operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. di Redazione redazione@varesenews.it

Cadrezzate, In fiamme il tetto di una casa di sette piani

[Redazione]

CadrezzateUn'immagine dell'incendioUn immagine dell'incendioOggi, mercoledì 4 gennaio, alle ore 14, i vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Cadrezzate in via Solferino per incendio di un tetto. Per cause ancora in fase di accertamento, durante alcuni lavori di ristrutturazione in un edificio di sette piani, la copertura dello stabile è stata interessata da un vasto incendio. I venti vigili del fuoco intervenuti dalle sedi di Ispra, Varese, Laveno e Busto con sette automezzi, due autopompe, due autoscale, due autobotti e un carro aria (automezzo per il trasporto di bombole di aria respirabile), stanno spegnendo il rogo.

Dalla bombola di Gpl parte una fiammata che lo travolge: ustionato un uomo

[Redazione]

Un incidente con una bombola avvenuto a San Massimo, ha provocato il ricovero in ospedale di un uomo per le ustioni riportate. Erano da poco passate le 10 e il ferito si trovava in un garage di via Prà Lungo mentre armeggiava con il contenitore di Gpl, quando una fiammata lo ha travolto, probabilmente in seguito ad una perdita. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Verona, un'auto medica e un'ambulanza del 118, che hanno prestato le prime cure all'uomo prima di essere trasportato in ospedale. Anche le Volanti della Polizia si sono dirette sul luogo dell'esplosione per controllare la situazione.

Centro di espulsione, ipotesi Como E torna l'idea della De Cristoforis - Cronaca Brescia

[Redazione]

L assessore regionale alla Sicurezza Bordonali: Chiediamo al ministero di avere più di un Cie in Lombardia. Come un centro per identificazione e espulsione di immigrati irregolari alla caserma De Cristoforis? ipotesi - pur non confermata - guadagna terreno a pochi giorni dalla diffusione delle nuove direttive sull'immigrazione irregolare emanate dal capo della polizia. E in più l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, dopo aver detto che i Cie sono luoghi necessari da istituire per procedere con le espulsioni ha osservato che Como è fra le realtà più problematiche. E in questo caso il luogo più adatto secondo molti sarebbe la vecchia caserma De Cristoforis, di proprietà del Demanio militare. RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna: recuperati due alpinisti su Jof Montasio

[Redazione]

(AGI) - Udine, 4 gen. - Intervento del Soccorso Alpino oggi sul Gruppo del Montasio, nelle Alpi Giulie, per due alpinisti rimasti bloccati su un canale ghiacciato, sul versante sud-occidentale del Jof di Montasio. I due - M. M. di 58 e E.F. di 34 anni, il primo di Gemona del Friuli e il secondo di Spilimbergo - erano partiti per raggiungere la cima del Montasio in cordata percorrendo il Canalone Findenegg, sul versante occidentale del monte. Attraversando il canale ghiacciato che da Forca Disteis conduce verso il Bivacco Suringar, uno dei due ha perso un rampone ed è rimasto bloccato a metà canale, ancorato all'altro rampone e alla piccozza, senza poter proseguire e senza la sicurezza della corda considerato anche che il tratto è molto verticale e esposto. L'elicottero ha sbarcato due tecnici della Guardia di Finanza su un sassosporgente soprastante il canale, consentendo loro di recuperare l'uomo rimasto in equilibrio precario. Entrambi gli alpinisti sono poi stati caricati sul elivolo e portati in salvo sulla piazzola attrezzata a Sella Nevea, nei pressi della caserma della Guardia di Finanza. (AGI) Ts1/Bru

Incendi: Lombardia, attivato stato di `alto rischio` boschi

[Redazione]

(AGI) - Milano, 4 gen. - La Regione Lombardia ha comunicato questa mattina alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. "Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali - è quello che va da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale". Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Le Autorità militari sono invitate ad impartire tutte le opportune disposizioni affinché nell'esecuzione di esercitazioni vengano adottate tutte le precauzioni necessarie a prevenire gli incendi. Gli Enti Locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le Organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano fornire la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. "Grazie al nuovo piano triennale antincendi della Regione Lombardia - ha concluso Bordonali - sarà possibile aprire e chiudere più volte in un anno il periodo ad alto rischio a seconda delle esigenze". La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a revoca. In particolare il rischio è localizzato su Valchiavenna e Alpi Centrali in provincia di Sondrio, Lario (CO, LC), Brembo e Alto Serio - Scalve (BG), Basso Serio - Sebino (BG, BS), Valcamonica, Mella-Chiese e Garda (BS). (AGI)Red/Car

VENTO FORTE, ADESSO SCATTA IL PREALLARME: "CODICE ARANCIO" PURE NELLA NOSTRA ZONA

[Redazione]

preallarme-vento-arancione-copia4 gennaio 2017MILANO La sala operativa della Protezione Civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità (codice arancio) di preallarme a causa del forte vento nella giornata di oggi, mercoledì 4 gennaio, su molte delle zone omogenee lombarde, compresa la IM-05 del Lario e Prealpi occidentali, nelle province di Como e Lecco. Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 4 gennaio da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani. Domani 5 gennaio fenomeni di stau sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi, i venti sulla Lombardia diverranno moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: tra il pomeriggio di oggi e le prime ore del mattino di domani, sui settori occidentali della regione; tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1.500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine.

Grave pericolosità per incendi boschivi

[Redazione]

SICCITÀ Viste le condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio rispettivamente delle province di Belluno-Treviso e della Provincia di Vicenza. Ne ha dato notizia lo scorso 28 dicembre l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. Per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 e dalle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti.

-tit_org-

Epifania, stato di attenzione per forte vento

[Redazione]

martedì, 03 gennaio 2017 19:17 Nei prossimi giorni, il Veneto sarà interessato da una situazione meteorologica che ha indotto il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione a emettere lo Stato di Attenzione per vento forte su tutto il territorio. L'allerta è valida dalla mezzanotte di oggi alle 8.00 di venerdì 6 gennaio. In particolare, sono previsti venti forti in quota, con fasi di rinforzo nelle valli per Foehn e a tratti anche in pianura.

Milano, violento incendio in una villetta nel comune di Mediglia

[Redazione]

Oggi, 12:58 Regional Directorate of the Fire Department LombardiaMediglia -pubblicato il 4 gennaio 2017I Vigili del fuoco del Comando, sono intervenuti alle 06.30 del 4 gennaio, a seguito di un violento incendio sviluppatosi all'interno di una villetta su due piani, nel comune di Mediglia, frazione di Bustighera. Gli operatori, sono giunti sul posto con quattro squadre ed una ventina di unità ed hanno messo in salvo la proprietaria, una anziana donna che, fortunatamente, non è rimasta né ferita né intossicata. Nell'abitazione, insieme con la donna, vivevano anche undici animali (cani e gatti) gran parte dei quali sono stati tratti in salvo. Le fiamme, stando ai primi rilievi, sarebbero partite dal piano terra per poi propagarsi al piano superiore, sprigionando una densissima colonna di fumo. Il lavoro dei Vigili del fuoco ha consentito di arginare il rogo, circoscrivendolo ed evitando che si espandesse alle abitazioni limitrofe. Difficile stabilire, per il momento, le cause dell'incendio. Le operazioni di soccorso sono durate circa cinque ore. Il contenuto è stato pubblicato da Regional Directorate of the Fire Department Lombardia in data 04 January 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 04 January 2017 11 : 58 : 12 U T C . D o c u m e n t o originale <http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/lombardia/notizia.aspx?codnews=39034&s=381> Public permalink <http://www.publicnow.com/view/FDA01A0F25E9D7C8902163218BFF6196718E7B2B>

Codice arancione per rischio vento forte

[Redazione]

Oggi, 12:48 Comune di Somma LombardoMilano - AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE02 del 04/01/2017 - ore 11:00per rischio Idrogeologico, Idraulico, Temporali Forti e Vento forteCodice ARANCIO per rischio VENTO FORTEsu zone IM-01, IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08, IM-09, IM-12, IM-14con decorrenze e revoche riportate in tabella SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTOIl presente Avviso di Criticità vale anche come COMUNICAZIONE per i rischi concodice GIALLOSINTESI METEOROLOGICAUna vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata ariafredda, si muove stamattina verso i Balcani.Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 daintense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01fenomeni di stau sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sullato meridionale delle Alpi.A partire dalle ore 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno damoderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione.In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h,mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h.Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spessoriportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine.SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTOZONE DENOMINAZIONE SCENARI DI DECORRENZA LIVELLI DI CRITICITA' FASEOMOGENEE DI RISCHIO DELLA PREVISTI OPERATIVAALLERTAMENTO CRITICITA' MINIMA

IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	Verde	Assente	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Arancio	PREALLARME	h. 15.00	Moderata	A 05/01/2017	h. 24.00		
IM-02 (SO)	Media-bassa	Idrogeologico	Verde	Valtellina	Assente	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Giallo	ATTENZIONE	h. 15.00	Ordinaria	A prossimo aggiornamento		
IM-03 (SO)	Alta	Idrogeologico	Verde	Valtellina	Assente	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Giallo	ATTENZIONE	h. 15.00	Ordinaria	A prossimo aggiornamento		
IM-04 (VA)	Laghi e	Idrogeologico	Verde	Prealpi	Assente	varesine	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Arancio	PREALLARME	h. 15.00	Moderata	A 05/01/2017	h. 24.00
IM-05 (CO, Lario e	Idrogeologico	Verde	-LC)	Prealpi	Assente	occidentali	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Arancio	PREALLARME	h. 15.00	Moderata	A 05/01/2017	h. 24.00
IM-06 (BG)	Orobie	Idrogeologico	Verde	-bergamasche	Assente	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 05/01/2017	Arancio	PREALLARME	h. 06.00	Moderata	A 05/01/2017	h. 24.00	
IM-07 (BG, Valcamonica	Idrogeologico	Verde	-BS)	Assente	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 05/01/2017	Arancio	PREALLARME	h. 06.00	Moderata	A 05/01/2017	h. 24.00		
IM-08 (BG, Laghi e	Idrogeologico	Verde	-BS)	Prealpi	Assente	orientali	Idraulico	Verde	Assente	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 05/01/2017	Arancio	PREALLARME	h. 06.00	Moderata	A 05/01/2017	h. 24.00
IM-09	Nodo	Idraulico	Verde	-Idraulico di	Assente	(CO, LC, MB, MilanoMI, VA)	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Arancio	PREALLARME	h. 15.00	Moderata	A 05/01/2017	h. 24.00			
IM-10 (BG, Pianura	Idraulico	Verde	-CR, LC, LO, centrale	Assente	MB, MI)	Tem	porali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Giallo	ATTENZIONE	h. 15.00	Ordinaria	A prossimo aggiornamento				
IM-11	Alta pianura	Idraulico	Verde	-orientale	Assente	(BG, BS, CR,MN)	Temporali	Verde	forti	Assente	Vento Forte	Da 04/01/2017	Giallo	ATTENZIONE	h. 15.00	Ordinaria	A prossimo aggiornamento				
IM-12	Bassa pianura	Idraulico	Verde	-occidentale																	

PREVISTI OPERATIVAALLERTAMENTO CRITICITA' MINIMA

Assente(CR, LO, MI,PV) Temporal - Verde - forti Assente Vento Forte Da 04/01/ Arancio PREALLARME 2017 h. Moderata 15.00 A 05/01/ 2017 h. 24.00IM-13 (CR, Bassa pianura Idraulico - Verde -MN) orientale Assente Temporal - Verde - forti Assente Vento Forte - Verde - AssenteIM-14 (PV) Appennino Idrogeologico - Verde - pavese Assente Idraulico - Verde - Assente Temporal - Verde - forti Assente Vento Forte Da 04/01/ Arancio PREALLARME 2017 h. Moderata 15.00 A 05/01/ 2017 h. 24.00VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO - INDICAZIONI OPERATIVE Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si suggerisce ai Presiditorritoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza agli scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi: sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; di incremento del rischio incendi boschivi; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'attuazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica. LEGENDA LIV

ELLI DI CRITICITÀ verde giallo arancio rosso assente ordinaria moderata elevata Allertamento SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A: SALA OPERATIVA CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Servizio Meteorologico Regionale Le previsioni idrologiche-idrauliche si basano sui risultati delle catene modellistiche contenute nel sistema SINERGIE e nella piattaforma FEWS e suprodotti sviluppati presso il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia. La rete idro-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito: http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp6A tutti i Sindaci è richiesto di verificare la nuova zona omogenea di appartenenza consultando l'allegato 2 (da pag. 84 a pag. 174) dell'aggiornamento della Direttiva pubblicata sul sito regionale di protezione civile all'indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it/shared/ccurl/853/653/al_20151229_Nuova_Direttiva_reg_allertamento_y1_acl.pdf contenuto e stato pubblicato da Comune di Somma Lombardo in data 03 January 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 04 January 2017 11:48:05 U T C . D o c u m e n t o originale <http://www.comune.sommalombardo.va.it/servizi/gestionedocumentale/visualizzadocumento.aspx?id=13288> Public permalink <http://www.publicnow.com/view/E07B26522C0BB06308428E1EBE521E3CA71E180C>

Uisp Umbria: venerdì 6 gennaio la 20 Motobefana

[Redazione]

Oggi, 19:38 UISP Comitato Territoriale MilanoMilano -Un'edizione dedicata alle popolazioni vittime del terremoto. Iniziative anche aGrosseto, Pesaro e Ascoli Piceno[Attachment]Si terrà venerdì 6 gennaio la 20 edizione della Motobefana Uisp, organizzata dai motociclisti dell'Uisp Umbria, che quest'anno sarà una giornata di sorrisi e speranza dedicata alle famiglie colpite dal sisma di Norcia, ospitate nelle strutture alberghiere del comprensorio del Trasimeno. L'appuntamento è per venerdì 6 gennaio alle 9 a Perugia, in Piazza IV novembre, per la partenza: ad attendere i motociclisti ci saranno i bambini e le famiglie terremotate alloggiate a Corciano, Magione e Passignano, a cui verranno consegnati zainetti con doni vari. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, tenutasi martedì 3 gennaio presso la Sala Consiliare del Comune di Corciano, sono intervenuti l'assessore allo sport del Comune ospite, Luca Terradura, il vicesindaco del comune di Passignano, Eugenio Rondini, e Cristina Tufo, assessore all'associazionismo, oltre ad altre deleghe, del comune di Magione. Per la Uisp ha preso la parola Francesco Corsini, responsabile della manifestazione. Francesco Corsini ha illustrato il programma della giornata, ricordando lo spirito della manifestazione: portare un sorriso e un senso di vicinanza a chi sta vivendo un momento molto particolare. Proprio come fu la prima edizione, allora rivolta alle popolazioni colpite dal terremoto del 1997 nel territorio di Foligno, i motociclisti consegneranno quest'anno ai bambini di Norcia presenti al Trasimeno uno zainetto con dei piccoli doni che, si augura, possano portare un modesto ma significativo sostegno alle loro giornate lontane dalla città che tanto amano e alla quale sperano di tornare prima possibile. Ma l'impegno dell'Uisp non si fermerà a questa giornata del 6 gennaio. Il gruppo di Moto SOS Uisp è intervenuto già nei primi momenti del terremoto per portare aiuto materiale e non solo nelle zone colpite e non facilmente raggiungibili con altri mezzi. Si sta però lavorando anche per poter fornire, in primavera, con il sostegno del comune di Foligno, un container od altra struttura simile alle associazioni sportive di Norcia per una 'casa delle associazioni' che sia di significativo supporto alla ripresa della normalità. Befana volante a Grosseto il 4 e 5 gennaio, con la Roller fiaccolata organizzata dall'Uisp e dalla Fiab, che arriverà per concludere la due giorni di attività e festeggiamenti nel centro cittadino. Le iniziative sono organizzate in collaborazione con Comitato per la vita onlus, per sensibilizzare su prevenzione e tutela della salute. A Borso S. Maria, Pesaro, la Befana arriverà sui pattini grazie alla società sportiva Borgo Santa Maria che ha organizzato per venerdì 6 gennaio un pomeriggio di spettacolo con le esibizioni di una selezione delle migliori società di pattini a rotelle della regione. Domenica 8 gennaio alle 9.30 a Porto D'Ascoli prenderà il via la 13 edizione della Maratonina dei Magi 'Memorial Sabatino D'Angelo', promossa dall'Asd Porto85 in collaborazione con Uisp Ascoli Piceno. Si correrà un percorso su strada di 21,097 Km sul lungomare di Porto d'Ascoli-San Benedetto del Tronto-Grottammare e ritorno. Per info clicca qui (pubblicato il 04/01/2017) Il contenuto è stato pubblicato da UISP Comitato Territoriale Milano in data 04 January 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 04 January 2017 18:38:08 UTC. Documento originale <http://www.uisp.it/nazionale/index.php?contentId=7503> Public permalink <http://www.publicnow.com/view/C31F118D73510C40DD96C37C749D4B714FBEA60F>

Incendi boschivi, Bordonali: Regione dichiara stato di alto rischio

[Redazione]

Oggi, 13:38 Regione Lombardia Milano -4 gennaio 2017(Lnews - Milano) La Regione Lombardia ha comunicato questa mattina alle Forze dell'ordine e agli Enti istituzionali a tutti i livelli l'attivazione dello stato di alto rischio di incendio boschivo. DICEMBRE/APRILE PERIODO PIÙ RISCHIOSO - 'Il periodo con maggior grado di pericolosità per la Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, è quello che vada da dicembre ad aprile. In questi giorni, senza creare allarmismi, abbiamo deciso di attivare lo stato di alto rischio a causa di alcuni incendi registrati in diverse zone del territorio regionale'. Per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale. Le Autorità militari sono invitate ad impartire tutte le opportune disposizioni affinché nell'esecuzione delle esercitazioni vengano adottate tutte le precauzioni necessarie a prevenire gli incendi. Gli Enti Locali sono invitati a comunicare tempestivamente l'attivazione del periodo di alto rischio. Devono inoltre essere attivate le Organizzazioni di volontariato antincendio boschivo affinché possano fornire la consueta indispensabile collaborazione nella fase di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. LE NOVITÀ DEL PIANO TRIENNALE - 'Grazie al nuovo piano triennale antincendio della Regione Lombardia 2017/2019, approvato dalla Giunta il 29 dicembre 2016 - ha concluso Bordonali - sarà possibile aprire e chiudere più volte in un anno il periodo ad alto rischio a seconda delle esigenze'. CONFERMATA LA MODERATA CRITICITÀ SU ALPI, PREALPI E APPENNINO - La Sala operativa della Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi sulle Alpi, Prealpi e Appennino fino a revoca. In particolare il rischio è localizzato su Valchiavenna e Alpi Centrali in provincia di Sondrio, Lario (CO, LC), Brembo e Alto Serio - Scalve (BG), Basso Serio - Sebino (BG, BS), Valcamonica, Mella-Chiese e Garda (BS). IL METEO - Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau (venti di risalita) sul lato settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno da moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: - tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; - tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni di vento forte ci saranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. In considerazione del fatto che è attivo il 'periodo ad alto rischio di incendio boschivo', vige il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma elettrica per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. La Sala Operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie) Il contenuto è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 04 January 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 04 January 2017 12:38:02 UTC. Documento originale <http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213849438452&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWraPPERPublic>

permalink<http://www.publicnow.com/view/7563E37215D29AFEC755EF10075C45EABEDD0DF9>

Milano, violento incendio in una villetta nel comune di Mediglia

[Redazione]

Oggi, 13:08 Vigili del Fuoco - Comando Provinciale MilanoMilano -pubblicato il 4 gennaio 2017I Vigili del fuoco del Comando, sono intervenuti alle 06.30 del 4 gennaio, a seguito di un violento incendio sviluppatosi all'interno di una villetta su due piani, nel comune di Mediglia, frazione di Bustighera. Gli operatori, sono giunti sul posto con quattro squadre ed una ventina di unità ed hanno messo in salvo la proprietaria, una anziana donna che, fortunatamente, non è rimasta né ferita né intossicata. Nell'abitazione, insieme con la donna, vivevano anche undici animali (cani e gatti) gran parte dei quali sono stati tratti in salvo. Le fiamme, stando ai primi rilievi, sarebbero partite dal piano terra per poi propagarsi al piano superiore, sprigionando una densissima colonna di fumo. Il lavoro dei Vigili del fuoco ha consentito di arginare il rogo, circoscrivendolo ed evitando che si espandesse alle abitazioni limitrofe. Difficile stabilire, per il momento, le cause dell'incendio. Le operazioni di soccorso sono durate circa cinque ore. Il contenuto è stato pubblicato da Vigili del Fuoco - Comando Provinciale Milano in data 04 January 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 04 January 2017 12:08:11 UTC. Documento originale <http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/milano/notizia.aspx?codnews=39034&s=281> Public permalink <http://www.publicnow.com/view/9D914389276031C04E40AEDBD7E82B8568FF4B65>

Maltempo, codice arancione per rischio vento forte

[Redazione]

Oggi, 14:38 Regione Lombardia Milano -4 gennaio 2017(Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancio) per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi), Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). CODICE GIALLO - La Sala operativa segnala anche il Codice giallo sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova). IL METEO - Una vasta area depressionaria presente sul mare del Nord, con associata aria fredda, si muove stamattina verso i Balcani. Le Alpi sono interessate a partire dal primo pomeriggio di oggi 04/01 da intense correnti settentrionali, che determineranno sino a domani 05/01 fenomeni di stau sull'alto settentrionale delle Alpi e fenomeni di favonio sul lato meridionale delle Alpi. A partire dalle ore 15 di oggi 04/01, i venti sulla Lombardia diverranno moderati a forti di provenienza settentrionale, in particolare: - tra il pomeriggio di oggi 04/01 e le prime ore del mattino di domani 05/01, sui settori occidentali della regione; - tra il tardo mattino e il pomeriggio (ore 18) di domani 05/01, su gran parte della regione. In queste due fasi le raffiche potranno raggiungere valori di circa 60-70 km/h, mentre in montagna, sopra i 1500 metri, potranno raggiungere i 100 km/h. Associati ai fenomeni diventeranno deboli nevicate, spesso riportate da nord, limitatamente ai settori alpini settentrionali di confine. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie) Il contenuto è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 04 January 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 04 January 2017 13:38:16 UTC. Documento originale <http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213849438032&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWraPPERPublicpermalinkhttp://www.publicnow.com/view/95C1AB1D45EA72DAE8B3F671F732D62FB94F8043>

Rischio neve, emesso codice giallo per Valchiavenna e Valtellina

[Redazione]

Oggi, 14:38 Regione Lombardia Milano -4 gennaio 2017(Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve per domani, giovedì 5 gennaio, sulle zone omogenee Nv-01 (Valchiavenna); Nv-02 (Media-Bassa Valtellina); Nv-03 (Alta Valtellina). DEBOLI NEVICATE SOPRA 800 METRI - In base alle previsioni meteorologiche emesse da ARPA (Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente)- SMR (Servizio Meteorologico Regionale) sono attese deboli nevicate sui settori alpini più settentrionali con quota neve in abbassamento da 1400 metri circa a 800 metri circa. Le valutazioni condotte dal Centro Funzionale di Regione Lombardia indicano per domani un 'CODICE GIALLO' (ORDINARIA criticità) per rischio neve. Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte in corso: Situazione odierna'. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. In particolare si evidenzia che le problematiche principali potrebbero riguardare difficoltà sulla viabilità e trasporti oltre le quote segnalate. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie) Il contenuto è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 04 January 2017. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data 04 January 2017 13:38:16 UTC. Documento originale <http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213849438270&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWraPPERPublic> permalink <http://www.publicnow.com/view/A841DBA8BE822DF7B3AA2D9EF3B446627BFF1C31>